# ARCHIVIO DI STATO
# VENEZIA

DISPACCI **CANDIA**

**BUSTA N.** 9.

**Riproduzione eseguita da:**
**FOTO TOSO - VENEZIA**
**Anno 1993**

SENATO
III.
(Segreto)
F.ª

Ser.mo Prencipe.

Questa notte mi giunge lettera di Cerigo, et fra gl'altri particolari, che tengo da quell'Mco Prou.re diligentissimo in tutte le cose di pub.o seruitio, hò, che sotto li 23 di Gen.o li doi Bertoni nominati nelle mie di 23 del passato, che in Archipelago presso la barca di quel Manoli Lecha, habbino nel porto di S.t Nicolò di Nemone presa quella del patron Manoli Licario pur di questa Città, ch'era andato costì per caricar legna: tutti gli huomeni si saluorono in terra, et condotta fuori di porto il patrone di essa vi volle gettarsi all'agua, et à nuoto andare verso essi Bertoni, ove giunto hebbe parole assai cortesi, et infine la sua barca spogliata di quel poco che vi era dentro, se bene restatoui lui solo, et hauendo dato fondi à molto canale rinforzando il vento andò arrenando, in modo che conuenne abbandonarla, et con un schiffetto, che haueua saluarle in terra. Riferisce che detti Bertoni erano benissimo armati, come pure l'istesso depone li doi marinari di Lecha presti; il nome di uno di detti capitanij disse esser Piero da Malta, et ch'erano alli 9 di Gen.o partiti da quell'isola ne altro sano riferire: Mi scriue Il sod.o Rett.mo Prou.r l'arriuo in quel porto del Bailon [illegible] brun destinato per Smirne, ove giunse li 29 del passato, ch'era uenuto fino à Striual con l'Ill.mo sig.r Federigo Nani Capt.o delle naue, dal qual si era sbandato per fortuna, in modo che voglio sperare, che quelli mari restarano assicurati, et poter licentiare quelli nauilli i quali non sono ancora arriuati li seniuani, ch'erano passati in Candia per la Leuata da Sua Ecc.a, se bene con lettere di quel S.r Capt.o di 29 del passato hò, che di già erano stati licentiati, ne s'imaginarmi la causa, che non siino arriuati qui. grazia &
Candia a p.mo Marzo 1620

Piero Zuppardo Prou.r

Patria

Sen.do Principe

Patisce il Cl.re Sig.r Lorenzo Priuli Conseglier in questa Città, certa indispositione di stomacho, et qual de volta palpitatione di cuore ma però, con leggiermente, che non lo stimaua troppo, et bene ultimamente s'hauea dato à qualche regola, con consiglio de' Medici, tuttauia andò crescendo talmente molto mal la Sera di Marti passato ultimo giorno del Carneuale, che restò con oppresso, che non puote più proferir parola, tutto che non li fosse mancato d'applicarsi quelli rimedij, che sono stati possibili alla strettezza del tempo: Onde circa le Vndeci hore nel spirito quello accidente con impressione sia perturbato talmente il nostro animo, che non si può dir d'auantaggio, si per l'amor che da noi li era portato, come per la Carica, che da quasi poco di tempo degnamente esercitata con sommo Zelo del publico Seruitio, et compita sua sodisfattione, come di tutta la Città; onde che Sabbiamo stimato nro debito darsi riuerente conto alla Sereta. Vra in luoco del quale eleggerimo Vn Consiglier uno di questi Cri Camarlenghi conforme all'ordenario, fino che da V. Sereta. sia mandato il Succr. Già D:

D: Candia li 4 Marzo 1620 Stil Vech:

Vdita Copia Proued. Senato
et Cons. Gradenici

Pro Marco Ottob. Proc. Sup.
Pri Dels Cancra
Attenui di copia
autego
Priuli Lorenzo di Zuanne
città fatta di Candia

Candia — Dispa. Cap.e del Sig.r Prov.
Morte del Sig.r Conte
Morto il Conf.
Spirito

Il Sig.r Prencipe di Venetia

1701

Ser.mo Prencipe.

Hoggi ritrouandomi in questo porto con doi Galeoni di Barbaria, ritrouai
[illegible] Isola d'Alexandria quattro uolle, stiman-
mate da Barbari, con doi Bertoni, et una Tartana, nelle già un pezzo fà
habbiamo ritrouarsi in quelle parti: attenirono che poggiauano
alla lor uolta, ma [illegible] di uoler saluarsi. Io credeua che
detti Bertoni con la nouà, che correuano hauer hauto, che l'Ill.mo
Cap.o delle Naui, tolte intorno queste crosare, li potesse hauer
fatti risoluer a partirsene de costi. Hora resto con nouo du-
bio se deuo lasciar uscir di questo porto il Bertoni, e Tartana
detta, che d'hora in hora restano espediti dal passar le sue
polizze de carico: fò pensiero chiamar à me Li patroni, e scriuani
di essi, con qualche interessato nella mercantia per sentir il Lor
giusto, et quello, che sopra ciò le occorresse dirmi; et presa l'op-
portuna di quest'Ill.mo Rettore risoluer quello, che stimeremo
di seruitio publico, et particolare. Tengo littere anco dell'Ec.
S. Proueditor che nelle parti de Sattia si erano trattenuti al-
cuni nauilli di corso da Napoli, che poi presero la uolta uerso
Leuante: non sò se fossero stati fuori questi effetti, ò se altri.
Da Barche capitate in questa Città et in quella de Candia, partite da
Smirna habbiamo notitia di molto rilieuo, cioè che il primo Dra-
goman Porta sij stato fatto morire de ordine del Bassà Visir
et mi sono entrate in mercanti con qualche altre particolarità, che
da Loco più proprio la Sig.a V. sarà troppo bene restar informata,
sopra che non mi estenderò più oltre per non hauer modo di spo-
tersi esplicare in altra maniera questo accidente, che douerà
far stare con qualche gelosia di nouità. Che perciò io starò
oculatissimo tenendo in officio tutte quelle Barbette, et Caiche
con quel di più, che stimerò conuenirsi al seruitio Della cosa

All Ser.mo Principe di

Venetia

Ser.mo Prencipe.

Per più vie habbiamo hauto, che in l'arcipelago se ritrouassero da un pezzo in quà doi bertoni, et doi tartane ponentine, che vano facendo danni; et da doi schierabli gionti li dì del corrente furono scoperti dall'Isola de Policandro il giorno auanti; questi ci faceua restare con qualche dubio si non bene lasciar partir de qui il Berton et saettia Balbi, hauendo anco per via del Cenigo che fino a mezo il mese passato se ritrouasse sopra Stiuali l'Ill.mo S.r Federigo Hani con otto Naue Lilla Ser.tà V.: Sentito il parere de patroni et sciaaxi, et il gusto di qualche uno interessato nella mercantia, che tutti inclinauano alla partenza, habbiamo stimato bene licentiarli ne à far altra aspettatiua altro, che il tempo. Gratia est ...
Dalla Canea a 9. Maggio 1620.

Sabbatin Galadonà P.
Nicolò Zorzadin Proò

[illegible] ag mag.ca a 29 Aft
[illegible] della Camera cap.i
Braf
[illegible] doi Tagetti di corso
in Brig.e erano di
parere Andassero il
Bessen, e facessero
Rabbi mà intendendo
il Cap.o Filippo Rho stava
colla sua squadra ster
à vedere (Chan lasciato
partire)

Scrs.mo Prencipe

Questa notte doueua partire Il Berton e Vaccia Babbi trattenuti trè giorni per mancanza de cauze: hieri sera all'una di notte hebbi lre dall'Ill.mo Provveditore con le quali mi auisaua hauer concluso la tregua di partirsi à certo ora stabilita, nominata la vostra condotta, per questa causa di tanto li dui altri per hoggi, qui, et unitamente tutti tre partiranno questa mattina, et il tempo continuerà come è al presente. Hò chiamato à me li Patroni di detti vasselli, et loro informati di quanto mi è parso la ho comandato, che debbino stare uniti, et perciò in scrittura le ho dato quelli ordini, che mi è parso imponendoli pena da ceckini cento. Stiamo con timore, che certo quarto Nardi, partito à mezza hora di costi non vedendolo in tre mesi capitato, possi hauer corso qualche mall'in contro che prego Iddio sij causa. Attendano con desiderio lettere della Sereni.tà, et in particolare circa il militare questo territorio trouandomi obligato per altre mie di non uscire neanco la staffa senza commissione delli Ecc.mi SS.ri; in questo di mezo non mi mancò affari, et questa camera mi tiene grandemente in offitio, per che diuiando l'esatione di tanto denaro, che uà eredendo da molti particolari, et uolendo fare senza distraggiere la brigata, conuengo prouare molte difficoltà. Furono mandati questo nouembre li essatti da debitori, li nobili aggrauati da gl'altri, come mi fù comandato, uoglio sperare che, à chi incumbe questo negocio, ui possi hauer mano, et non solamente saldati molte partite che per negligenza restauano aperte non cauendosi di [illegible] scrocchi, ma che possi esser stato dato qualche buon ordine per l'esatione di altri et in particolare de diuersi de stato alieno. Se in questo punto hauerò qualche particolare per accomodar scrittura sarà di gran seruitio loro, per che ad altro non seruo. La gazetta che hora s'attrouano aperte per questa causa, che a confusion de Rappresentanti. Restorno incantati questi dazij, soni che

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Pron Col.mo
Il Sig.r Luca Cauzo
Brusch Luogot.te
di Cap.a Rafaelli di Corfù
Ritrouandosi ottano di
fuora Ancona

dano, che sol darti per dotte mille cinquecento pimpoi: gli aferi
sono con augumento di quattro ducati dei mille cinquecento, po
più, e tutto importano ducati dicisette mille, nouecento, sei
sei, centonate. Dodeci nouembre, che l'anno passato u
ster stato resto per conto di Segnoria, con gran pregiudit
pubblico, non essendo di esso cauato, che quatri
mille cento cinquanta, et questo anno già alcuni me
fa che fu dato, resto diliberato per ducati sei mille quatr
cento sessanta sono, ipe modo che l'accrescimento de tutti
importerà poco meno di sette mille ducati grazia. Di
Data Cande a dj. detto.

Thomas Contarenus.

Stato di Charles Fiala y Act
Fran.co della Canova
Stato de Capitoli de mes.
Canova e de Corpari —
Debiti di Tassa Gardi
Appiccia Pre. de le entrate
e gle Spettano —
Se tanto si impiega nelli
affari della Canova e
nelli Stacione
Mandati Straordi. atten.
do giusto Ordine di Ambas.
ciat Francese
Incarico de Debiti, me
diando Lettera Canova
fatta a Modena dà Sig.r
Cè quel Loro dato di Am.
gnate e tutti accordati
Sol. Scudi

L. la R

Sez.ne Principe

Tengo lettere dal Ill.mo Prou.r della Sfachia, che li 19. etto, del corrente si erano scoperti in quelli mari d'ostro verso Bertoni; una tartana de quali approssimandosi à terra, haueua fatto salutare con duoi tiri con balla, à quali non rispose, mà tornò in dietro. Hò hauere anco dal Ill.mo Castellan del Zelino, che nell'istesso tempo haueua scoperto lui ancora quatro Bertoni; Le hò resentito, et rinouato quelli ordini che haueuano anco per auanti, et ne ho dato parte all'Ecc.a Prou.r Ende: Io andaua pensando, che l'Ill.mo Mani Capo delle Naui potesse hauer pogiato uer quelli mari per procurar d'incontrarsi in duoi delli corsi, mà hieri l'altro ricreuo nouo lettere dalla Sfachia con auiso, che fuori delli Zozi sotto li 23 del corrente stauano trà le dette quatro Bertoni, una felucha de quali auuat' à terra fece acqua, e riffeui esso del Ducha d'Osuna, et hauerne altri dodeci in conserua: Non lo creduto il numero, mà che siano di Napoli son stato facile à persuadermilo per una barchetta uenuta da Cerigo con la quale mi dana parte quell Ill.mo Prou.r, che il sod.o Capitano delle Naui era in quelle aque, et una sua tartana era capitata sotto la fortezza per hauer lingua: all'hora ui hò mesto quel pensiero, che si deue, et hò risolto far espedire una fregata in diligenza à quella uolta ad auisare il sod.o Ill.mo Prou.r, acciò non ritrouandosi iui le Naui della Sez.ne V., le piaci de mandar in traffa per esse, per che possino quanto prima hauer quelli incontri, et schiuare qualche mala fortuna, intendendo li nostri nauilli non esser più che otto, et parte di essi nel canal di Modone per occ.ne de doi Bertoni de Turchi, che iui si erano salua: ti; Mà non potendo la fregata da me espedita partire per esser uento fresco de garbino mi è sopragionta una tartana delle sod.e Naui, inuiata da quell Ill.mo Capo, per che trouandosi in necessità di aglie, remi, et altri apprestamenti, uogli sominis trauglino

Ill.mo Sig.r Fran.co Priuli Proueditor Gen.le in Regno de Candia

Regno de Candia

da qui, come hò fatto hieri sera, che fu giorno di nostra Donna, et
hoggi, ch'è Domenica, acciò bonacciando un poco il tempo, che tutta
via continua, parti con ogni esata diligenza. quel S.r Ill.mo mi
auisa li particolari del suo viaggio, con quel di più, che gl'è occor
so di che la Sez.ta V. haurà hauto dal medemo quanto haurà sti
mato di degno. Hò auisato di questo l'Ecc.mo Prod.r Int.e, al quale hò
pur inuiate lettere del sod.o Ill.mo Cap.o, et mi giongono [redacted] quelle di
Ecc.ma Sua con la confirmatione della mercè di Bonik, per il che
hà terminato armare le quatro galee ordinarie, et in due settima
ne sarà in pronto per prestare ogni seruitio quella di questa ittà
essendo già auertito, che ciò fosseno occorrer, è in ordine anco
di tutto punto l'Istril per ritirarsi; me rimetto quanto occ.
prego Iddio, che caschino i corsari, che giustam.te si puono ha
ubre. Grazia &. Canea a 26 8.bre 1600.

Di V. Ser.ta

Humil.mo Seruit.re

1620 26 Maggio Sarà
Cristo.

Carica ——— Genᵒ
mezo de Vaselli
de Olmo et altri
d'interesse à gli
Vsita.—
Del Gran capo Re
Turchi. Lice risposte
de ambasciatori
Armata di galee

Sig.re Prencipe.

L'Ill.mo Capo delle Naui unite da mie lettere delli Bertoni che si trouauano nelle parti di ostro, desiderando di incontrarmi seco, mi scrisse da Cerigo douersi incaminar à quella uolta et hora tengo sue lettere di 5. del corrente dalle parti del Selino, dalle quali uengo che pensaua de circondare l'isola, et capitare à Scittia per cargar pani. Alli 13. tengo dal Castello che un Bertone hauea dato la calla a una certana del sop.to Ill.mo Capo delle Naui, la quale si saluò in terra nella uale chiamata Straui: Hò anco auuiso da quel Ill.mo Castellano, che in mare tutto un giorno si fosse veduto gran fumo, et poi à notte un gran foco; non sò se per auentura qualche uastello fosse abruggiato! de nostri non certo, poi che tengo auuiso doppo del suo auiso à Calamioni. Hieri l'altro 17. del corrente giunse qui fregata dal Zante con lettere per il detto che subito ho espedito, et ho ordinato [illegible] Naui, nelle quali le dà auuiso quell'Ill.mo Prou.r dell'auuiso nel Canal di Viscardo, di trenta sei galere ponentine. La notte delli 17. uenendo li 18. capitò detto capo S. Giouani cinq galere della religione, et la mattina se tirorno alla fiumara, et fecero agua come mi scriue il Ill.mo Castellan del Selino: hanno detto auuer di barbaria, et nel uiaggio hauer preso certo caramattale con cinquanta turchi, et doueuano andar ad'unirsi con le galere spagnole; tutta uia hanno preso la uolta di leuante. Giunse pure infine il Nardi, che si teneua si fosse smenito, mà è stato tre, et più meli in uiaggio. Alli 19. del corrente è giunto anco il Berton Balbi, nominato il Polacho, sopra il quale uiera il Capitá Gasparo Paroni con la sua compagnia, dalla qle più giorni fa partimenti sono mancati trenta sei soldati, et gli altri

(Dorso del foglio)
Cauea
Lettere
Sig.r
Prencipe
Del Phano

grandam.te nell'entrata, la ho fatta stracciare, et buona parte di [illegible]
andare in quest'hospitale, nel quale niuno gran nisuno
qui agionto inanzi mesa le più urgenti bisogni per sera
di questa pialla, et fortella, li farà remandare la
Via che siano inviati dall'Ill.mo S.r Card.le all'Altezza
molto bene, ne di' loro bisogno voglio scrivi altro, sapi
do sempre benedimo informata. Ma[illegible]

Dalla Casa li 19 Aprile 1630.

Maria Angelica Sor.

Sext.mo Prencipe.

Hoggi che sono [illegible] mia lettera con [illegible] V. Sig.ria
Ill.ma mi rallegrai con ogni spirito, et affetto il governo di questo Popolo, et già
aspetto il giuramento per poter dar principio al mio debito, et di
veder quelle cose, conforme agl'ordini, et comandamenti sui, et li
come non ho voluto fin hora, ne voglio far atto nell'amovire da
quello stato il Cittadino da V. Ser.tà con detto precetto di
rallegrarsi l'immunità di questo Regno per Bolla di Sua Santità
et per Capitolazione della giurisditioni, che ha goduto per tanti
secoli, et che hanno per sua prottettione al godere hanno li miei
successori. Hoggi è venuto in Corfù che da giudicature
civili, come criminali di questa Città, et territorio sono
soggette a prima istanza a quella Cur.a, et al giudice del suo
tribunale civile per andar ragione e ottenere, prima dalla
mano di Dio, la cui provedenza mi [illegible] e dopo
dalla suprema prottetta della Ser.ta V. ecco come ho subito
to col seguo di non permettere che li sia tolta alla mia
Corona, datami per Dio benedetto, et difesa
con giuramento da contra la sua espressa intentione, con la
quale ho la trasmesso a cad.no di loro Ill.mi del Regno Eminente
l'autor del comando nelle Città et territorij, raccomandan
dole, che doppo che ho dato ordine per instanza favorirmi alla
Corona del Mio S.r Ill.mo Eminentissimo di far alcuni seguestri sopra
il mio territorio per conto credito de robbe del S.r Zuanne
Emo esportate [illegible] mi [illegible] ordine [illegible]
[illegible] li seguestri [illegible]
[illegible] Ser

per mantenerne giudice, et di rimovere dett. Leggieri, con mia
carta l'esecutione di detta sentenza come sopra fatta
mentre di far mi declaratori contradetti, et in doppio de di cio
ne detti notiani, constituiti a S.S. con mie lettere un tale
disordine, et che da me non si permetta l'esecutione dell'
operato da Lui, stimo da per effetto della publica dignita
si come quel Luogo mai ha saputo minima atto di levar
il giud.o a Giudici di questa natura si acquietare al giud.o
hora capitando a delibera peggiore, la con che si dice
sidetti del Dott. (di quali atti non si estende ne altro,
che di cessare a appellatione giudici pronunciati nei
detti cause) con tre lettere penali comette l'esecution
di detta terminatione, et perche io non posso, ne devono
obedire a dette lettere, perche non venimmo da Leg.
superiori, come per non sopportare cosi notabile pregiud.
di questo Magistr., diedi conto all'Ecc.mo D. Duca del Regno,
che tiene particolar comissione da N. Santa Sopra la giu
risdi di Giud. de Leg. di Lavoro per li ricorsi, che le com
portino noti, appellando dal suo giud. di questa maniera
quanto sarà di giusto, ma per l'obligo, che ogni buon
come ho accenato di quelli di, rappresentare nuovamente
a V. Ecc.a quanto e seguito in questo proposito, per dolo
si le venga dalla sopra con sua, rendendo di tutto,
che da nostri giudici innovatione, e diminuzione di
questa Corte. Fed.
Di Napoli a 22. Aprile 1620.

Aurelio Bon Aggiunto

Rettore

[illegible] dedo ordine
di d.to Sig.re di Candia
habbia fatto gra.
nostra in campo
di altri offerta, & altre
sua grauiss.me. di
alcuni soggetti ad
instanza di nob.ho
d.to Sig.re Germani con.
uerga d.to, &
ne habbia ordinato [illegible]
ubbidir gli'
ha comandato co
pene penali infiem
co il suo solit.
che ha fatto ricorso
all'Ecc.a a chi spetta
la diuision delle com.
prende di loco
ha ultimo anno dat.
mi comm.o a q.to

Al Secretario Sereniss.o di Venetia

Scr.^Mo Prencipe

Ecc.^Mo Prencipe Sig.^r mio Hauendo inuiata dua staffette espressa gli una con un Bertone uenutomi da Napoli, l'altra con la prima stafetta inuiatami dal Sig.^r Duca di Mantoa, mi comandano quello che deuo operare per seruitio delle cose sue nelli presenti stremi, che si può stare con qualche sospetto, del che per particolar mia sodisfatione mi raguaglio. Il sod.^o Sig.^r Duca mi scriue giusto di ordine dell'Ecc.^za V.^a, stima che nō me debbia partire per ritrouarmi senza Secretario, del quale non ha stimato necessario il procurar di hauerne alcuno in loco della buona memoria del Sig.^r Gio. Fran.^co Paulutti, poi che uoglio sperare, che l'Ecc.^za V.^a mi permetta da mia alcuna fauorire, di farmi il successore, essendo hormai tre anni, che fui spedito a questo Carico, et dō finirano al prencipio del sett.^re che giō me imbarcai per questa volta, se bene hebbi molti incontri nel uiaggio, me ui sono molto più di quello, che haurei desiderato: supplico dunq.^a la Ecc.^za V.^a che gliarancio sia in sua buona gratia gli piaccia di far ele: ttione in loco mio, ad ogni modo prima che s'elletto si metta all'ordine passerò molti mesi, in tanto resto humilissimo alla Ecc.^za V.^a delle sue Lettere piene di tanto honore et stima della mia persona, che confesso auuarmi in modo cosi confuso che il debito contenda con il desiderio, che io ho di spendere quanto uaglio in seruitio della sua Casa. Mi comandi il fine del mese passato hebbi Lettere del Sig.^r Conte Gio. Batta che ar.^ui una Galera in questa Città, il che mi resultò assai facile, et ci mi stando di procurare ogni buona occasione, con diman.^a Prō pa: rendo passerò con essa alla uela per uedere quella fortezza et aggiungere quelli ordini, che con quelli Ill.^mi Sig.^ri stimerò bene, passerò anco alla Goletta per l'istesso effetto, con riue: dere S.^a Altezza, facendo in questo di meno fatto in questi

Rettorno
si duole essersene
chiesto licenza
senza sua
saputa

Lorbei nelle castella, et fanno il serrit.° quelli ordini più diligenti
che si conviene, et credo poter principiare alla fazione fra 8. dì che tutte
le cose saranno in buono stato, ne sarà la poca mia fatica senza
certo di avantaggio. La quantità delle milizie, che qui si
ritrovano, et il stato de Luoghi da guerra qui in Lombardia in
particolare è benissimo noto all'Ecc.za V.ra per cui non con
viene, à più particolari, ch'io scriva all'Ecc.za Sua. Solo
che mi honori di qualche suggetto fuora che nimbai altro
del S.r Gov.r Orsino, restando il resto di tutte quelle milizie
sopra la debolezza della mia spalla, et prima hò in che alte-
rarmi giorno, e notte, acciò tutte le sua passioni regola
tamente le siano pronte a ogni suo bisogno. Mi manda
anco l'armar sua alora gabba, et aspetto spedire fra dieci
giorni hauta l'impronta, da un stucco cala, che potrà comi
odarli a modo, non che ho di già cavato tutte le giunti di
mio proprio ordine per questo effetto, et gli hò tutti tolti all'ordine
d'acciaro che d'armili et scalamenti ne la sentinella, come pure
mobra verba si è scritto, et la obora alle due per questa
Città co le due preparate per Ancona ne sarà ecc.te di armare
prego la Ser.tà V.a che prenda informatione dall'Ecc.te Pietro Ba
duaro quelle potrà dire, il quale dovrà sapere che le gua
ra ritornate quest'anno. Sono ridotti in cattivissimo stato
de armate co pochissime remi buoni. Attendo alla
construttione de un pozo de bisconi, encomendomi in ciò
con tutto l'ac.za Sua Ecc.za

Dalla Cavalla a 22 Agosto 1646

Di V.a Ser.tà Ecc.za Dev.°

Canelegrami ame[ss]. altre mela pronoss[ti] de arrivi ecordini, ame[ss] dei de Rettione, Risponde alla Lettera de 6 [corr]ente.

Canea

Ill[ust]re Sig[no]re Sig[no]re mio Oss[ervandissi]mo

Ne tre di q[ue]st mandai Espresso mio Nuncio Me dilig[en]te debbe, ne dilatare in Scrivere ne hauendo hauuto Risp[os]ta che le mora si nella riceuuta d'altre sperando di rispedirle per la Imp[ro]uista di questa Fortezza di Sorte che è restato una gr[an] Reddotta in buon stato ne che mà à q[ue]sti vederla spianata, et andar alla Grabusa Ricordai a S[ua] Ecc[ellenz]a questo et intanto ha dato gli ordini necessarij. tutto è in buon stato -

Non corrisponde à quan[to] Me scrisse et capitò Ma camera la Corte non si sà ricevuto il Pat. di quella capitanà ad altra ne s'intende sia stato ordine di accorpar un'altra Off[ici]a che spiega se sarà stato ad ordine

L'Ill[ust]re

Sen.mo Prencipe.

Rappresentai riverentemente alla Sen.tà V. con la mia di 22. del passato il seguito sopra li seguestri d'ord.e mio fatti dalli Cons.ri dell'Ill.mo S.r Vic.o Grimani ni questo mio venimento di robba del S.r Quarandi Ebreo et la competenza del foro, e di giuridittione trà me et l'Ill.mo S.r Duca di Candia et il debito ricorso de feci all'Ecc.mo S.r Pr.e Grad del Regno, a fine con l'autorità che tiene ni questa materia determinare quanto fosse di giusto. Hora che risponde S.a Sen.tà di non volermi ingerire ni questo negotio, come vedrà la Sen.tà V. per le sue Ducali 26. detto qui ocluse ni copia, et gl'ecc.ti Presidenti del Coll.o con mone lettere penali forsitte senza ragione mi fanno comesso d'eseguire quanto fù operato dall'Ill.mo Duca ni pregiud.o di questa giurisd.ne, rispose al solo giudicio d'auditor supremo, protestando come doveva la nullità di dette lettere all'ecc.ti loro con mie resposte. Aspetto con humile riverenza spettare dalla Sen.tà V. (poi che S.a Ecc.za s'è dissimbrigato non volermi per mano) quell'ordine che da dall'eccelsa prudenza sua stimerà espedire ni casi simili, che con quella divotione et obligo, che è tenuto ogni suo divotissimo subdito ubidiente, sarò per obedire a' suoi commandam.ti. Etc.

Di Corfù li 30. Aprile 1620.

Cancelli fatti mettere dal Sig.r Rettore di Corfù a' Mandato di Giustizia ne' Libri

Da Corfù li 30. Aprile 1620.

Ricevuta Per Rettor

In Letter' di Rettimo di 30. Aprile 1620.
Copia della lettera scritta dall'Ecc.mo S.r Co. Andrea Venier Prov.r
Gen.l, et Ins.r nel Regno di Candia all'Ill.mo S. Marchio
Bon Ifeuro di Rettimo.

Ricevuta à vlt.o Aprile 1620.

Ill.mo S.r mio Oss.mo

Ho ricevuto la Sua di V.S. Ill.ma di 21. con quella mi avisa
delle difficoltà che occorsero nel governo di seguestri fegui
ti in Candia ad istanza di creditori dell'Ill.mo
S.r Vic.o Grimani, letta la scritta, et fatta considerazio
ne à tutte le cose, convengo dirle, che quando
all'atto che si fece de quì del quale ella mo
stra gravarsi, si fusse fatto ministro, come si è
ordinato à contrauersi nello stato della Sereniss.a
Repubblica, et si fusse fatto capo meco per la decisi
one, volontieri mi sarei applicato l'animo, et
risoluto quanto fusse stimato di ragione con
quella assoluta facoltà, che l'Ecc.mo Senato si
compiace trasmettermi nella mia Comissione
di casi simili, mà essendosi il negotio contestato
con più mani di Lettere, et capitatosi fuora di generali
non intendo fuora d'ingerirmene, che è quello la
sò dire à questo proposito, augurando per
fine à V.S. Ill.ma ogni contento.
Di Candia li 26. Aprile 1620.
Di V.S. Ill.ma
Di sopraggiungano le altre di 22. di V.S. Ill.ma
unita con la Ch.a Cong.a nell'istesso particolare
di Sp.a, che no mi danno occasione, senò di confirma
mi rispetto quanto sò, et prego.
V.S. Ill.ma

30 Aprile ricev. 3 a 16 detto
Rettimo

Hon ubaldo di mi
governò il Prigente
mi diede la com.
presente dispac
cio et il Zuccardi
candia, fa mi
stando che ha
dato dalip.to

Ill.mo Sen.to Prencipe di Venetia.

LCA

Sen.mo Prencipe.

In conformità delle Lucali di V. Sen.tà di 29. Xbre passato
recevute à 21. Marzo con la copia della terminatione di
Prognostico delle Fedi di Sabbi della carta di 26. Xbre p.to
Seguendo fatto Intimar all'Ministri di questa Camera, et
Ragusea di questa Città, che tenderà per riferente mia
Risposta à V. Sen.tà Gr.d.

Di Rettimo à 3.mo Maggio 1652.

Di V. Sen.tà Gr.d. Rettimo

Humilissimi Vassalli

Aurelio Bon Rettor

Dalla

Bolletta

V.ta di ordine mi

spettio di saldo

de capra

All'Ill.mo Servizio di Verona

Ser.mo Prencipe.

Hieri sera dietro cao spada Eà dato fondi doi bertoni, che
fatti riconoscere trovo esser partiti da Cigro gia dui giorni
sono carichi de gottoni per costi; con la qual occ.ne
le agionse alla Scr.ta V.tà. del resterà avisata esser da noue
capitate le galere della religioni nelle aque della sfachia
nel porto di Lutrò, portarsi di Candia fatto preda di tre nauj
sotili turcheschi, doi carichi di saponi, et l'altro de nili:
che li è conteguto combater et che de turchi ne sono ri-
tati morti più de settanta, de suoi pochi: sono uole
sparse da quella gente a nostri contadini, che peruenuto
all'orechie di quel Prou.le ha stimato bene darmene parte.
Inquesto punto che sono le 18. anima importo il bertoncin torni
parte già dichiarato giorni dei costi; dice che a Selina ha-
uè la vidala con soldati per quello Regno et che in sua
conserua è uenuta fino nel canal di Corfù, dove poi
è restata adietro. Quindi nie d'altra parte alla
noua degna della sopscritta della Scr.ta V.tà. Facta
Dalla Canea a 6. Maggio 1670.

Marco Zorzi Pro.r

Canea

Vapori di corso,

Vapori di mercanzie,

Sen.mo Prencipe.

Subito receuuta la lettera di V. Sor.tà di 28. stante spedita, et per debita essecutione di quella presa informatione di trouarsi, che il Sig.r Hauiet Hieruita nella contesa di questa Casera s'aiuti della sua occulata correttione, et confirmatione; non lasendo s'io ciò dar maggior infor. mattone alla sen.tà V. Ser.tà

N'offerisco à 6. Maggio 1620.

Aurelio Ben Rettor

In Christi de Rocamo de 6. Maggio 1580

Copia dal Lo d'oss. della Cancell. de Rimino nel tempo
dell Mag.co sig.r Gio. Battista Gio. dagli Arcangeli

Per Fran.co Da Mosto della ten.a dig. Ducal di V.
Tenor Lodovico Barozzi et Vicenzo Bassi Cons. della
città di Rimino et suo Territorio —

Essendo al Pub.co nro proclama hiersera che tutti
quelli pretendessero esser eletti et creati a esercitar li officij di maior di Piegri
Registrador delle Bollette et Contrad. di questa nra Camera Fiscal, vacanti li
giorni pas.i per la morte del q.m Gio. Batta q.m Zorzi Pucci q.m Mandi, douessero
in detto giorno de Venerdì tre hauer in Roma nella nra Cam.a per giorni sei nri
Clerico di Camera atta, et sufficiente a tal carico fù da li Mag.ci Sig.ri Conss. il
q.m Piero Lauieri fù de m Michel di questa Città come si vede esser
sotto detto nro Proclama nel Lo di proclame ac 2at.o Lo qual essendo nri
Giurati sufficiente, degno, et sufficiente fù d'ogni loro d'esercitar detti
officij come conuen alla dignità Pub.a in tal importante carico, hauendo già
molti anni degnamente esercitato, et adoperato nelle cose Pub.che
questa nra Camera fiscale con molta sodisfattione delli Rappresentanti Pub.ci
habbiano perciò quello creato, et come di attenta della sua buona seruitù
creano, et eleggono in detti officij il detto et tanto della città sua, quel
habbia da esercitar con tutti li carichi, et emolumenti, preminentie, salarij
Utilità à quelli spettanti, et appartinenti come fa, et hauea, et conseguiua
il q.m q.m Zorzi Zacho suo precessore, in quorum fr.
Data Die 26. Marij 1580.

Franc.o da Mosto Nott.

Vincenzo Pub.co Cons.

Fabritio Milongello Cons.

Noi Leg.ti di Rimino

Aquiliano ad Magistratus che le sue Ill.me Sig.rie ammettano facciano ampla
et vberissima fede quanto il prot.to Sig.r Fabritio Milongello è et sij di
questa sua Città nelle Lettere, et scritture del quale in ogni loco è gli sarà
prestata fede —

Di Rebimo li 8. ottobre 1611

Zuane Gieronimo

[illegible] 13.

Mag.cus dat. dilectus ac fidelis noster Vest. Nob.s et Sap.s Vir Ludo. Basso de suis mis. Rectori, et Consiliarijs Rethimi, et fidel. dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamur nobis Vestra ni Consij mis Rog.a capod finita carica Rectoris di Rethimo la quale fu intimata, che più confirmata la electe fatta da quel Reg.to della sua persona ni cordado di reprender, et registrator della Cottera di quella Camera fiscale confirmato la d.ta elettione Li Rettori di quella Città, et dilect. Nob. N. Giud.s da Retimo, et Egregius Nave, hà fatto di questo Cons.o alla electe confirmata come sopra, et già hà data notitia dove farà bisogno, che la sua debita essecutione circa quod Sap.ti Consilij: Mandamus nobis ut supra fieri debeat obtendat, eras omnibus mediis debitis obtenendis ab ubi opus fuerit registrari, interdicij retineri faciendo. Data n.a Rhe sub Sulo di n.ro. Sigillo die 20. Mens. Aug.ti Ind.ne Ej. 1602.

Ad vestr. Nob.s et Sap.s Viros Ludo. Basso Rectori, et Consiliarijs Rethimi et suis

Gaspare Spinelli Mag.co Cancellario.

Entrata à 22. detto 1602 — Per Michel Verlato à nome di Z.o Franchi.

La quale andata dall'Ill.mo Sig.r quella admette, come la debita essecutione

1602. A 27. Agosto fu registrata nell'Off.o del Registro della Camera fiscale di Retimo nel libro di Stipendiati c.to 1. Registrata nel libro g.le Recognitionum car.o 11. /——

Recepta die 24. Julij 1602.

Mag.cus Dnus Simeon Reginaldo Dux Ven.s Nob.s et Sap.s Vir Illustr.s Dnus Petrus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum ac Dnus Dnus Paulus et Vitus Paulo Consiliarij nobis dilectis de suo mandato fidelibus dilectis, et dilect.s aliisq. Significamur nobis quod die 7. instantis in Cons.o nro de 40. Cl: Nob: deputatis per Ill.mum Dnum Dnum Petrum Lauredano Dei gratia Venetiarum Duc.m, et Ser.mi Dnum Dnum Cam Ris una petitionem pro tenore infrascripti Ducalis electionis facta per Egregium Petrum Nani nob. die 26. Mens. Julij 1602. de persona D. Pauli Mandelli de Retimo in officio Cancellariatus

Nob.et Cap.l Viri
Mariis Rethini, et
effectum. Signa
apud fuit Pau
ore del fidel Die
la, de pà confin
Pona si condad
ella Carara fitua
quella Città, et
Zarè, pà fau
pà, cogiàce, et
ua debita ella
nobis ut supra
labilitati obtem
ridui fauiabo.
ej. i602.
Consiliarij Fest
Lazzaro Spinelli
à nome di
dneke, coréos
ciorato della
stipendiarij Ct.
ff. (——
Nob.et Cap.l
Dn Thadeo
mandato fidel
nobis quid d
deputato, Pa
Leno dicto, et
nonis infrad
die 26. Mart
officio Castel
Dignum

pegnorum, descriptorii tallearum, et numeratorii Casea
Fiscalis Rethini loco D.ci Georgij Strangolini dicti loci
et D. Nicolai Callogeda ut pisa rang Electione rale, eo
videbitur casu ad gaudend, et interim omnium gratio
eorum consentientium cum electo dicto virtute gratiarum
narum Dieum ij. Martij i571. et io. Junij i578. et 24.
Martij i580. 6. Febrij i576. et ad rationibus antedictis ad
predicta tam ad inquirendum, quam alia quecumq, et
qualitercumq eis pecuariis, et forestariis mandatum
extetur, reuocandum et annullandum cum omnibus inde
secutis, consequtis consequtis, et dependentibus, ita quod de
cetero de nullius vigoris, efficacie, vel momenti rang
d'facta minime fuisset, et si omnibus, et omnia in ea
forma intromissionis D. N.ci Josephi Innocentij Diu Gra
Cor die 21. 9bris i602. et aperum fuit de nd, et pronun
quem electio supradicta laudata remansit, de quo
laudo nos cercinari redere voluimus.
Actum in Nob Curia Palatij die 8. Julij ind.ne 2. i602.
A tergo Nob.l et Cap.l Viri Alex.ri Zarè Sectoris Rethini
et Ludo. Coralèo, et Vinc. Balbi Consiliarij ibidem

Ill.mo

informato circa
quanto Daniele
comandò in questa
Camera

*

All'Ecc.mo Principe di Venezia

172

Rettore

informato circa
pietro Daniele
concedere in affitto
Camera

1/2

Ser.mo Prencipe.

L'Ill.mo S.r Capitanio delle Naui mi espedite prouia del Selino un messo aposta con pregarmi inuiarli di subito una fregata per espedire con lettere della Ser.tà V.; acciò resti auisata di quello, che gl'è occorso con tre nauilli credo d'ossuna et l'auiso istesso, che inuia à me sarà qui agionto: Rin.gratio Sua Diuina Maestà che habbi preseruato la scambieuolezza delli sod.i nauilli. Questa mattina sono gionte due fregatte ritoriate di Candia che come scritti con precedenti mie li giorni adietro dal Zante et non essendo allora più pronta ho risolto mandarne una a quel S.r Ill.mo et l'altra fermar qui fino l'auiso delli Ecc.mi Prou.i Sud.i, che s'aspetta ogni giorno. Dalla Canea li 8. Maggio 1620 stil.e uec.o

Marco Bragadin Prou.r

Rettorum

Informationes circa pictum Danielis

Copia

Ill.mo S.r S.r mio Oss.mo

Dal Prod.te della Linea
de 8. Maggio 1620.

Lauarina 8.ii essendo alliare nel guastare dell'Alba, scopersi in essa
le Vedette, de erano spauentati alle Vedette nostre. de alli
Caualli scioti questo Regno lettera precedente si Colleg.i
et per Conseguentia subito piu spauentati arditi erano, pres.
Cautela in essa per il Corridore, et quelli Cauata Lingua
della felucca nostra come Cauauano Cautela in essa, Cos.
zendo subi alliare, spiegata Bandiera di Sangue pog
giorno sopra nri terra se amainare se vedeno mandare
il Caicchio arg.o di Cabrino Colleuandosi sopraueno termine
molto ardito, et temerario, et questa armata di tanto grello.
per il che veduto, nicolus, et Cabrileo questo nel termine
hauer essere risoluto aspettare, et Combattere questo suo
ardito termine, et per ciò posta ancora in Cassa Bandiera
nri Cautela stiuo vento questi per il quale Caso mandaggio
et per Cabrarura delle Vedette forti si rendessero Cos. Cose
rij, et Cos. Combattuti per molte hre, finalmente il detto
loro Vedetto restando largo. detto si è vno, et 6. altri sus.
dette Cabandiera de battaglia presero la fuga, et Cabrera
delle nostri dess. che per nolo 6 Cabrino fuges. si
tuo sottratti. Il Vedetto restato è della grandezza del
mezzo delle nie Catene, poca cos. pelli undeg. degnal
sono di Cruello, et uno delli Dis. Marco, Cuoco et alle
Cuomini sono ritirati et andate nostr. Cos. dell'
esercitio et N.S. Ill.mo Cuori Cuori:

Di Stare in Stare vento Libeccio li 17 Maggio 1620 Di Corone
di V.S. Ill.ma

Dev.mo et Obl.mo Ser.
Fed.co Hann.r Cons.r Segr.o di Mar.a Ser.ma

Foglietto /

Sen.ma Prencipe.

Ho riverentemente rappresentato à V. Sen.tà quella auttorità, che Gli presto S.M.tà Duca di Candia sopra questo Regimento per li Seguestri, che dalli commessi dell'Ill.mo S. Vicedo Cimara di mio ordine furono fatti in questo territorio, doppò il debito ricorso fatto all'Ecc.mo S. Duca per la determinatione della competenza di questa giuridittione mentre tanto gelosa, et come cosa mio debito; Lasciando Dichiaro S. Ser.ma di non voler porsi mente à quello viene per cómissione da lei tra Registrati, Ho alla suprema potestà di V. Sen.tà ripotto il negotio, per aspettar dalla sua mano quel comando, che ubbidientemente l'devo attendere da suoi Rappresentanti. Hieresedimeno abrogandosi esso Ill.mo Duca quella potestà, che non conviene, capitò in risolutione colli con li altri Ecc.mi del Collegio prender parte che qui molesta mia alla Sen.tà V. di prender absoluto dominio in questa mia carica, et di ostentarmi nel modo che fò, non come testitio di quella porpora, che rappresenta la Maestà sua, mà come gratia ha primato sudito, et devotissimo con ogni humile riverenza, che tolerando questa deliberatione non occorresia, che la Sen.tà V. mandasse più Rettori in questo cómando et per che quanto da S.M.tà è stato operato potrebbe portarne accidente di grande considerazione; mi move à rappresentarla il seguito, che come mi assicuro sarà preveduto dalla sua singolar prudenza et aspettarò trà tanto quella deliberatione, et determinatione, che sarà di sua mente per mia norma et essequir di successori. Significandola, che l'estenderà più di quello che già è concesso dalla Sen.tà V. quelli Ecc.mi Presidenti fà, che concedono Lettere d'appellatione di sententie absolutorie Criminali, come vedrà dalle qui declarate presentatemi quest'hora, nonostante originata dalla predetta pretensione per lettere non stà à questo Registrato, nè all'Ecc.mo Consiglio di X. Criminal, di cui sono il capo, le dette appellationi con poco decoro delle leggi et ordeni, che à loro danno limitata autorità; à fine ch'hora sia posta, et dichiarata quella regola, che deve osservare il Rettore da lei stabilito governo di suoi Sudditi. Fine.

In Zante à 15. Maggio 1620.

Aurelio Ben Rettor

S. Bruno ha. N.A.S. Luglio
Dalla Casa il Rettor
Aurelio S Brunello

In lettere di Rettimo di 15 Maggio 1620

Copia dal libro di Collegi Civili della Cam.ra Fiscal di Candia, a c.te 158

Adi 29 Maggio 1620.

[illegible] Coll.o nel qual intravenero l'Ecc.mo S. Duca, Cap.o G.l, Cons.r Gradenigo et S. Cons.r Malipiero, [illegible] Sig.ri Camerlenghi Venier, et Gradello, et il [illegible] S. Cor.o Corner Giudice di Proprio, et havendo [illegible] l'Ill.mo S. Anzolo Bon Rettore di Rettimo alle penali di questo Ecc.mo Presidente diretteli [illegible] sotto [illegible] passato, per le quali [illegible] sotto pena di ducati cinque cento Venetiani applicati all'Arsenal di Ven.a, voleva [illegible] dovesse esser esseq.te così alla terminatione dell'Ecc.mo S. Duca di 21 Marzo prossimo passato, che revoca [illegible] sententia pronuntiata fra il [illegible] Zuan. [illegible] dall'una, et il Conte[?] dell'Ill.mo S. [illegible] Cumano dall'altra, come anco alle altre [illegible] precedenti di d.o Ecc.mo S. Duca de di 23. detto, [illegible] effetto medemo, nè manco alle replicate di esse penali de di 27. April p.o, alla continentia delle quali [illegible] relatione estante la citatione, che [illegible] le p.te penali li vien fatta d'inanti di d.to Coll.o [illegible] anda[?] così ord.a come straord.a, et ha abbraccia non havendo nè egli, nè altri [illegible] suo rispetto, [illegible] al [illegible] della corte, fu posta la parte infrascritta V.

Và la parte che [illegible] di esso sia elevata la p.ta pena dei ducati 500 Cinque cento Venetiani al p.to Ill.mo S. Rettor di Rettimo conforme alle [illegible] per la sua disobedienza come di sopra, dovendo esser approbata debitamente in questa Camara Fiscal

Copia della Lettera scritta dall'Ill.re Presidente dell'Ecc.mo Collegio de Cavalieri All'Ill.mo Reg.mo
S. Battista Recupito li 13 Maggio 1620 ___

Ill.mo S. mio Oss.mo

Stante l'appellatione interposta dinanzi detto Ecc.mo Collegio di sette doppane
et nome del Nob.e Lecomo S. Tonti samitesto, fo del Ill.mo S. Antonio delle
sentenze criminal data da VV. SS. Ill.me li X Aprile prossimo per. fatta quelle
ueri terminato che Andrea curiach, et Stefano da Genoua, querelati siano
assolti, et condannato il S. querelante nelle spese, et con quelle li
compiacciano VV. SS. Ill.me farne fare et spedire una mandare copia
della sent.a con tutto il processo, et debite informationi facendo citar
dinanzi detto Ecc.mo Collegio tutti quelli che precedono interessi, et quelli Scrivani
del detto Ill.mo Appellante saranno ricercati, et con la debita giustitia
disposizione delle Leggi et quelle V. Ecc.mo

Di 6. Maij 1620.

D. V. Ecc.ze SS. Ill.me

Il Presidente dell'Ecc.mo Coll.o

Copia del Capto ir. dell'ordeni dell'Ecc.mo C. L. Gral
Estraniti confirmati nell'Ecc.mo Senato à dì 23.
esistenti nella mattania di Settimo. ——

Nedemorende S.r Ecc.mo ordina, che gl'Inquisiti
siano li condannati da sergenti conto di fin fino
ducati tresento dalli Mag.ci Segretari Settimi
della Corea, et Sibilia li possino appellare dalle
loro condannagioni al Coll.o di Cardeia, li come
li ordena; et delle altre loro Civil fini ducati
cinque de ducati tresento; Legual modo
admandole ad dar idonea piggiaria
alla Camera, dove sarà fatta detta entrà
con il benef.o della suppressa de mesi sei
espressamente tutti li condannati à darsi
ad dar la predetta fideiussione, sia suppresa
etta condannagione fino il tempo di mesi
sei ——— ——— ——— ——— ———

Rettimo

Risponde col Breue di Candia, e comprende di Sora. Mando copie delle prende. Non ha fin. mes. ingiunti il Mandato addimanda Ca de cipresse

Manda altre appellationi contro le Leggi, e motiua pretende il Coll° di 5. anni maggiori che nō si spera,

Al Sig.re Segretario di Venetia

CCL

Ser.mo Prencipe

Giunse hieri 13. del corrente l'Ecc.mo Prou.r Gritti in questa città doppo
hauer reuisto la Fusta, Mauatti, la Pupparella, et il Leuto nouo
che ritrouauasi, le particolari delle quali cose leuano da Sua
Ecc.za grandemente stima, et ammiratione: Ha ritrouato
sauano all'ordine le galere di Regno dibbano uenir de qui
et attendere a restaurar la sudetta pupparella, della quale
me ne incaricano l'Ecc.a VV. nella mia commissione. Ha condotto
seco già alcune compagnie per dar cambio à parte di quelle
nelle quali s'attrouano; et di già l'une et l'altre si sono
incominciate a rassegnare. Va riuedendo li bisogni di quel-
la squadra, ha pensiero di uedere Trabotte, et Cerigo,
hauendo uedute l'altre. Si ritrouerà qui fin hauerà anco
alcuna cosa: Ha dimostrato buona uolontà circa il seruitio delle cose loro,
et nelle operationi uede seguirà l'effetto con mia admiratione: Del-
sudetto Prou.r Pesaro per il Regno, riuedendo ogni par-
te; negotij grandissimi et importantissimi, che prego
Iddio gli dij felice et comodità di poterlo fare. Ha il
core per tutte le parti, et si vende indefesso. Credo che
me comprenderà in militare questo territorio, come un pezzo
fa desiderauo di eseguire, et me lo comanda la Sig.ria V.
in Ducali di 28 Marzo con buona intelligenza di ordi S.ta Ecc.za
ricenute con la nauè Vidala giouedì 6. del instante; circa il negotio
la me stimato importantissimo, come ne scrissi; et se douerò
farlo mi aplicherò ogni spirito, et mi douerà riuscir più facile
per la norma, che ho hauto auanti gl'occhi, dell'Ill.mo S. Giov.
Cornarini mio precettore, et il catastico che fece nella sua
uisita mi ha giouato grandem.te nella occ.ne dell'armar di galie

galee, se bene da quel tempo in qua resta assai alterato. Con la
naue gionse Mr. Cavalier Cavarro, et heri in bocca del porto della
comparse la Naue del fine, con le militie spedite con essa, et
oggi in Lizere Lelle. Prou. Iuste, che ui sono diuersi apres
mente de legnami, et ferramenta, mandati dall'Off.co de
delle fortezze, che con forte capitata in Regno qualche
prouitione per questi arsenali, il resto de quali bause adde
hà scritto, et il sod.o Sr. Lee. credo lo replicherà da nouo.
Le dui galere armate in questa Città fano assai ben il seru
tio, che paiono galere sforzate, et di qualche anno, et an
diesse li condusse a S. Andrea, et fino hoggi l'Sr. passa
come scritti, condussero mè alla Sala. Non condescenderò
gni altri particolari che saranno esecutti alla Sa. Sa. da ord
Lee. Prou. Iuste, il qual per sue lettri assai a pagato di qu
poco che da me si è adeclato operando. Di gratia &

Dalla Canea a 23 Maggio 1670.

Di Vra Eccellenza

lieut

Ritrovandosi [illegible]
dève aggiong
da Cerigo, [illegible]
avuto à gue
sij stata s
che pare ch
quindici ga
mille galere
nave, carie
spottino ch
d'Sr. Provv
non Sano s
turc Esca
da Vasilli
Candia si
ritratta il
intanto Sa
intendente
vagliare e
provvisti d
la causa.
Dalla Canea

Del 2. Dalla Canea.

1.c.l2

Del Sig.r Dalla Carrea.

Sen.mo Prencipe.

Ritrouandomi tutta uia alla Suda Il galeon Balbi, et il Nani
deuo aggionger alla Sen.tà V., che questa mattina si è Spiegata
da Cerigo, spedita in diligenza. dà quell'Ill.mo Prou.r, con
auiso à quella Ecc.ma Prou.r. Inte, et a me che hieri mattina
si sij stata scoperta à capo Malio armata turchesca; mà poi
che pare che li giorni passati si fosse unito insieme gran parte
quindici galere della guardia d'Arcipelago per incontrarsi
nelle galere della religione, che gli hauena preso una grossa
naue, carica di feramenta, et altre merci; mi persuado che
prestino esser quelle, come veggo esser anco opinione d.to
Ecc.mo Prou.r Inte; poi che li proui guardiani di Cerigo
non hano saputo riferire altri particolari, et dell'armata
turchesca non si hà quì niun precedente auiso, che pare
da Vasilli, che giornalmte capitano in questo scoglio, et in
Candia si haueribbe alc.a cosa. Per questa causa stimo
ritratta il passare a Cerigo come haueua risolto di fare;
intanto hà terminato che Ms.r Caualier Cattaneo Cogna
intendente delle Cernide di questo Regno cominci à ca-
ualcare, et imparticolare riueda questo Cernit.o per im-
pratticirsi de soi; nelle cui mano imporranno infinitamente per tutte
le cause. Grauia

Dalla Canea li 29. Maggio 1620.

Marco Zorzi Prou.r

dell'Ill.re Brass.e dalla Carta

Amico dig.mo tuo.
chiunque ài capo
malio ne vende
hà l'armata ma
magnadra che
vada à guerra di
malta che hàno
preso un Vagello
Il Gnt e mio dissegno
l'andata à Corfù
Ata impiegato il cap.
tanio à ricuperar
quel Vag.lo /

LCR

LCR

Sere.mo Prencipe

A' 25 corrente la matina nel far del giorno, dalle Guardie di qsta Isola fossero scoperte qui al Capo Malio 25 Galere, che presero porto dietro l'Isola di Cerigo nel Canale uerso Terraferma, lontano da qsta Isola noue miglia, & perche restauano ambigue quale Galere potessero essere, imediate fatta la scoperta predetta ispedi le genti destinate all'Armi de tutta l'Isola che sono al numero di cinqcento delle marine, acciò ad ogni buon fine se essi sia appresso li più importanti passi, si come fù fatto, et feci anco rinforzar le Guardie del presidio, e' accrescer li passi e corrispondenze alla Fortezza parendomi così ricercare li correnti tempi, essendo dispostissimo più tosto morire che lasciarmi far oltraggio in qsto luoco della fortezza cotanto importante: la notte vi mandai un Caicco con persona pratica per riconoscere dette Galere, mi riferì che erano li Bei delle Guardie del S. Turco dell' Isole di Arcipelago, raunatisi insieme per andar dietro alle cinq Galere della Religione, le quali 20. gg. sono che mancano da qsti mari passate in Ponente. Così che uoglio credere qsti siano andati fino Modon, Coron, e' Nauarino, che faranno ritorno in Arcipelago, essendo questa loro uscita molto per tempo, e' di puoco numero, nè vi e' da credere siano per fermarsi, tenendo io sicuro auiso da Confidenti di Terraferma, et da persone che già mesi ispedi à Millo, Malvasia, et altroue per li sospetti che si deue temere per la nauigatione di Motini della Porta, che in luoco alcuno di qsti contorni del S. Turco non vi e' ordine, né per fabricar biscotti, ne' per raunarla di Spadi, che si possi temere di Armata extraordinaria. Si fermarono esse Galere

Del Bailo Zeno
Arriuo Lett.e Dic.
Ch.ri ricevo
Malio 25 Aprile

nel predetto Porto per tutto Ieri doppo Hauer procurato di passare u
Ponente ; rispetto al tempo de Maestrali fortunevoli. Nel punto ist
che fù fatta scoperta di questo numero di Galere, feci di ese auis
con Fregata, aposta l'Ecc.mo S.r Ente del Regnio di Candia, et l'Ill
S.r Prouv.r della Canea, acciò ogni buon fine si stia in ogni lu
auertiti : Hoggi nell' Alba del g.no Sarò fatto leuata, e passare
otto il braccio di Maina, mà rinfacciati da Maestrale ritorno
nel porto delle Quaglie, ouè tuttauia si ritrouano. Con gl
Maestrali si ritroua l'Ill.mo S.r Gani Cap.n delle Naui Armate dell
Seq.ta Vrá con sue Conserue à voltilare sopra Capo Mainà, e
per superchio mare la Tartana hà conuenuto poggiare che sop
matina capitò in porto sotto questa Fortella, la q.le hò tratenu
qui acciò non vadi pericolare ad' incontrarsi nelle predette
Turchesche, stimando così ricercare la reputacione, et Pub.co ser
Starò attendendo il progresso di esse Galere, e' di quanto mi
occorerà che sia di degnio, della notitia della Seq.ta Vrá, et di
bisognio, si' per il Regnio di Candia, come per altri luochi
Seq.ta Vrá, non tralasciarò di diligienda far consapeuoli ogni
di quanto stimaro de Pub.co seruicio si come son tenuto. Dio
Cerigo li 30. Maggio 1670. Stil uec.o

Piero da Jesolin P.

Sell.mo Prencipe

Heri sinerent.e significai alla Sert.a V.ra la uscita d'Arcipellago
di xx. Galere Turchesche, che passarono fino al Porto delle Zuraglie,
Queste Zoggi sono ritornate oltrá il Capo Malio, che sono di nouo
andate in Arcipellago uerso le loro parti, il che mi Za confermato
in sicura certella, come andauano cercando quelle di Malta,
delle quali Zanuta noua essere tanti giorni che sono pass.te in Ponente
Zanó fatto cosi subbito ritorno; Et tale ueram.te é stata la
uolonta del S.r Dio che Reggie, Custodisse, et Proteggie le cose della
Sert.ma Sig.ria, per che giá si fossero queste fermate à Maina
fino due Zore di giorno, si come era conueniente nella corente
stagione l'aspetare il Maestrale, che per l'ordinario non
mette tanto per tempo, al sicuro incontrauano l'Ill.mo S. Cap.
della Guardia Mor.ni, che Zoggi nell'istessa Zora che Zebbi
l'auiso di esse Galere, dalle Guardie, passare uerso Capo Malio,
esso Ill.mo S. Cap.o giunse sotto questa Fortella, e' né rendo
gracie à S. D.na Maesta che sia passato à saluam.to
la Tartana delle Naui Armate della Sert.a V.ra, che Enuero
qui tratenuta, subbito che mi sará ritornato l'auiso da Terga=
=ferma se tutte le Galere predette siano passate in Arcipellago,
la licenciaro per suo destinato uiaggio, che à p.mo
tempo si ponerá in camino; Che é giá mi

occorre in aggionta alla Sra. Vrá alle precedenti di Ieri ; Di
ne' Ei dato anco aviso all' Ecc.mo ? S. Ente nel Reggio

Di Corrigo l'ultb.mo Maggio 1620

Piero da molin Q.

Ser.mo Prencipe

Hieri giunse una barca da Cerigo, porta lettere di
quell Ill.mo Prou.re, et auisa i particolari delle galere
turchesche, che furono scoperte da quelle guardie li 25.
del passato, quali sono intorno a quatro: quelle apunto
che qui andauamo giudicando che Mamola Cattan con
altri alcuni fanò delle guardie di Archipelago, quale con:
uenero fermarsi tutti li 29. à Vatica, et alli 30.
passorno al porto delle graglie: scoperseno le Nauj
armate della Ser.ta V. che alli 29. medesmamte. usci-
uano uerso maina: per il che dubitorno essere
mandorono il loro caicchio à pigliar lingua, et
mi è parso d'agiongere quanto scriuo: le bene da
questo et ser.ta Prou.l Fate hauerano l'Ecc.a V.a ogni
particolare gratia

Dalla Canea a 5.mo Agosto 620.

Marco Bragadin Pro.r

Canea

galicate.

Ser.mo Prencipe

Hieri giunse una barca da Cerigo, portò lettere di quell.
Mag.co Prou.r et auisa li particolari delle galere turchesche
che furono scoperti dalle guarde li 28 del passato.
quali sono ritorno à questi; apunto quelle che an.
dauimo giudicando de Manolo Cosach con doi altri
fanò delle guardie di Arcipelago, quali conuenero fer.
marsi cutri à 29. a Vatticha, et alli 30. passorno al
porto delle quaglie: scopersero le nauj della Ser.ta V.
che alli 29. medesmam.te nellegiauano uerso Maina
per il che dette turchesche mandorno il loro caichio
à pigliar lingua il che mi è parso d'aggiongier à
quanto scritti, sebene da questo ecc.mo Prou.r Pate
sentirano S.ria V.tà ogni particolare. Gratia
Dalla Canea a p.mo Giugno.

Marco Bragadin Pro.r

Sextus Princeps.

Ricevo nelle Lettere di V. Sertà di 28. April passato la parte del medesimo giorno in proposito de Galeoni, Scapoli, Marinari, et altri soldati delle galee, da subito si fosse pubblicar, et registrar in questa Cancellaria, acciò conseguita la detta deliberation dell'Ecc.mo Senato. Gré.

Di Roma à 6. Luglio 1620.

Aurelio Dom Rotor

Sen.to Prencipe.

Ri capitano le Lettere di V. Sen.ta di 26. April passato con la deliberatione dell'Ecc.mo Senato di q. detto, che li fusse ordinato armar vn galea per mazo tempo di mesi diciotto, con'anes à nolla paga, et à tratta franca, la quel è fatto registrar in Cancellaria, alla quale debita, et compita esecutione dell'ordene predetto, darà secondo l'occasioni essequita. Gr.

Di Pettino à 6. Giugno 1620.

Seruitore obligo.mo
Pietro Pettino
K. di Mal.a (Stes) pro.

Aurelio Bon Rettor

All'Ecc.ma Signora Principessa di Venosa

Relatione
q.ra di ordine
di codesta
S.ta Congr.ne
Rmana 3.

Lettera

Ser.mo Prencipe

Il Sig.r Co: Gio: Francesco Rangone
Relatore
q.a la Scrittura
[illegible]

...mi asino, altrimenti bisogna che restiamo disperati, se ne vedemo l'esempio, [illegible]
...che vegniamo, che già qualche inverno cadeva [illegible] e
...fino cento e venti migliara di mele di sale, con hora trenta [illegible]
...che hora passano sedici cento; ma con la [illegible] delli armar di qui
...galee ne ha affittato qualche quindeci venti, [illegible]
...voler à tanti la Cicilaria, acciò con l'ogio attentato giusto
...ordine del già Ces. Fiorenzi di felice e glorioso memoria, [illegible]
...à questa dimostra; così per ogni via procurando [illegible]
...la diligentia in ciò usata nel tempo che [illegible]
...Ho sperato, che [illegible] la duppia di andare continuando
...solo [illegible] non potrà duplire a tante [illegible]
...che non mi conosco atto per ben duplire tutta via la mia buona
...volontà spero sarà aggradita dalla [illegible] Ho gia dolfi
...opra il quale mi era [illegible] Piacenza Guerrini K. Ambasciator
...Corfù Colonia et [illegible] Conte del Thamero, Mro [illegible] ha passato
...honorato officio con molta [illegible] questa Nobilta Veneta, et [illegible]
...reputo il [illegible] amore che la porta [illegible] con aggiongerla
...occolari gratie, che gli occorono venire nelle galee; [illegible]
...condennati già quattro giorni dall'[illegible] Provveditori fiorentini &c.
...perdono di ancora con quattro altri [illegible] quali pareva
...un poco strano di non poter andare più che [illegible] andiseari
...sopra le loro galee, essendo [illegible] del Eccmo [illegible]
...cerca [illegible] lacrimabile, [illegible] la total [illegible]
...[illegible] [illegible] [illegible] con giudicheuole, che

Dal

per non esser espresso nell'ordine ultimamte preso dalla Sereñ. V.: son
andato dissimulando tanto più, quanto che hanno così presto fatto
gale, et così buone, che vengono con stupore ammirate, et da
un mese è molto in quà fornitano ogni servitio, et credo farebbero
il simile se fossero con l'armata; è vero che chi le doveva
molta stracha non starebbero saldi, come si vede pure anco
nelle sforzate li giorni mesi. Gratia

Dalla Canea a 8. Augo. 1670.

Marco Bragadin Pro.

N° 48

In questo giorno
Fratello alla
del mio arrivo
Corfù, ed Esa
mi viene ad Ze
ci galere, non
fa fu trova
Lezza V. del mi
non viene altro
più presto ancho
di Ealia adi ii Augu

Canea

Serenissimo Prencipe

N° 46

In questo punto, che l'amico in porto di Cattaro spedisce con
Corriero alla Serenità V. la Comissa mia Diletta Consorte
del mio arrivo in questa Città doppo cinq giorni che son partito da
Corfù, et Essendo anco giunto in questo passando avanti che
mi venne ad Zante, che sopra di Chiarenza a quella volta
vi galere, non mi Essendo assicurato Gratificato un giorno, che
poi fu ritrovato falso, che Corrieri Spedivano alla
Serenità V. del mio Viaggio in queste parti, Essendomi se
non viene altro particolare, poiche con prima, ma che mi Sarebbe
più pretta occasione le darò più diligente avviso gr.
Di Cattaro adi 11 Agosto 1685 Dal Nostro

Di Vostra Serenità Umilissimo Obbligatissimo
Servitore Devotissimo
Del Reg.to di Cons.

Capo della grandia
del Regno de
Candia

Sus ordenes ir
Rogers,

Sereniss.mo Principe

Dall'istesso scalo di Smirne arrivo in questo Porto con Vascello spedito dall'Ecc.mo Sig.r Capit.n Bail scorso alle Settembre del mio arrivo in questo porto sono stampa giorni che Confesso quest'Eccelse Reggimento in questo, se certo avviso falso di 12 galere che si attendevano esser state scoperte dopo il Canale, se che trovavano a quella volta Patrasso non ne havesse trattenuto un giorno. Il viaggio è stato felicissimo, e assai corto presto, ma le mie commissioni, se le cose, che corrono di costà Vasselli Turchi in questi mari me l'hanno reso assai difficile se pericoloso. Vedendo di meglio bene nella Reggenza di Venezia di sospetto per mio conto dalla Provenza, Spagna, Rodi, Corsu, Stretto di Messina bevendomi sempre a Largo in Mare, non havendo voluto prender porto, fuori che al Zante, se Cerigo, anche Mercordì mattina ritrovandomi alla Largo che giravo verso Cerigo, scoperti alla lontana molte vele, che era ora capo mentre fu casonalia, quali i feci bonissimo, che fosse antiguardia di qualche squadra grossa di galee fiorentine, i perche per la velocità del camino vedevano non poter mi accostare, poggiorno alla volta dell'Archipelago - ho poi inteso a Cerigo, che erano 14 galee Turchesche che il Bonedì havevano mandato Caichio a posta a prender informatione se le nostre Navi, che navigavano sopra capo mentre fu, erano Venetiane ovvero Spagnole, se s'havevano veduto o inteso di galee Venetiane ovvero fiorentine, che s'attrovassero in quelle parti, a che gli fu risposto non saper cosa alcuna. Al Patron della Tartana dell'Ill.mo S.r Capt.o delle Navi, che gran Tempo potuto resister per il gran vento contrario all'Ill.mo

Ligr. Capo. con le sue Galee voleggiando, era ridotto nel porto
Cengo, ha consignato xij Lettere Turche, se deve partir con comitiva
di vinti in caso di qualche sinistro accidente. debba legere ad un Sacro ge
berle nel mare essendo di molta importanza, quel mi Dice d'eseguire
ecche Sttmo. et Capo. Inverno arrivato verso il Zante, dove sara in
Stigr. andato a trovarlo.

Ho ritrovato qui Sl.mo et Sal, quasi con il Solito della sua somma, e
singolar prudenza, ma osservando, et vigilando in tutte le cose
che concerne di questo della Segretia. Non risparmiando fatica
alcuna, et ben servirla, dalli ubidienza et comod. del quale
non mi discosto, come so esser mio debito, se sente dell'Arrivo
delle due galere di questa Città d'ritrovarsi Venetia. Armate, et in pron
mercè della notitia Stigr. dell'Ill.mo Sig.r Pr. questa Inverno tro tutta
occasione di mostrar il Zelo, che tiene di ben Servire alla Sig.ria
Sua galea vi giorno della Croce ad ir in Leppo ch'io sia sano.

Giustigna Nicolò Capo della guardia del
Lago di Candia

Opposo ord
Sultan Congo
rese il spir
Dare vonor
come anco pe
onorato sogg
della sua per
et fede verso
militare. Se
de cani ui ci
et sponder a
degenerar pun
publico servitio
guano considet
non di meno co
Il quendone imi
alla Canea, per
del soggetto ch
nos prontamen
Di Candia 14/

Fatta quando
Sultan Congo
rese il spirito
Dare vonorato
come anco pe
onorato soggetto
della sua per
et fede verso
militare. Se
de cani ui ci
et sponder a
degenerar pun
publico servitio
guano considet
non di meno co
Il quendone imi
alla Canea, per
del soggetto ch
nos prontamen
Di Candia 14/

Ser.mo Principe

Doppo una longhissima indispositione, la notte passata il Conte Guglielmo Longone Sott.r di questa militia fra le Gratie, et hore undici rese il spirito al S.r Dio: Duolo Sabbatino stimato nostro debito dirne reverente conto alla Ser.tà V.ra, così per rispetto del carico come anco per le qualità et conditione del mancamento di così honorato soggetto, sentendo noi che essendo le altre nobili doti della sua persona, fussero poche che lo pareggiassero di devotione et fede verso la Rep.ca et di valore et intelligenza nella professione militare. Ha lasciato figli.i quattro figlie femine con un maschio de anni in circa 15/ il q.le si ha esibito di servire, spargere il sangue et sponder la vita ancora in servitio della Ser.tà V.ra, non volendo degenerar punto da quanto hanno operato i suoi maggiori per il publico servitio, et se bene invero gran Casa resta altretanto afflitta quanto sconsolata per la perdita di così caro, et amato Sig.r, si ha= non di meno consolando per vedersi mancato in servitio della Ser.tà V.ra Stimandone immediate dato conto all'Ecc.mo S.r Gr.le, qual si attende alla Canea, per attender la deliberatione che sarà stata da S.E.ª del soggetto che doverà comandare a questa Militia, che sarà da noi prontamente eseguito, quanto ci sarà comandato. Eccl.ª Di Candia 14/ Luglio 1620/ stil Vecchio

D.V. Duca et Cap.o Gr.

Condia - Una Copia

Fidano conto della
morte di Conte
Ugolino Conzaga
Sud.o di questa Città

Duplicata

Ill.mo Principe.

Solena altre volte da Corfù esser mandato quantità di bastardelle in
questa Città per maggiori da galere, e tolone per Capi d'artiglieria,
Vi. La Ser.tà V. comandarle, che con buona occ.ne ne fossero inviati
n'sarebbe un ottimo servitio, poi che ne n'è un grandissimo bisogno
come sarà più particolarm.te sarà scritto da questo Prov.r
Ste con il quale mi dissero quanto occorre in questo proposito.
Ecc.mo Gio.n Contarini sa imparatolare quant'occore in questo
bisogno: sì che ne diremo dar parte alla Ser.tà V., come mi
pareria sicuro, che l'avrà fatto non trabasciando mai alcuna cosa
che stimi di pub.co servitio. L'arrivo del legname, chioderia
et ferramenta venuto con il gran Bissino, et con la Mocenigo
nina, è giunto certo molto opportunam.te, et in tempo di gran
necessità poi che non sol questa Città, ma le Forze di
Candia, et Gabbelle n'erano con gran bisogno, et ne crede la
Ser.tà V. che di verli Lilla soldatesca si trova dormire sopra
la nuda terra: li soli detti alogiamenti sono in pessimo stato, et
gran parte dell'artiglieria scoperta con la destruttione per gior.
ca causa delli tetti, che tanto oro costano alla Ser.tà V.: ar-
dui rimediando, e tanto più questo quella è mente di quello
Ecc.mo Pr. che procura in tutte le cose servire, come è mio
debito, et la merita le honorat.me sue condicioni. In quello
Revelino fu principiato un'alogiam.to per soldatesca sino il 1560,
della buona memoria dell'Ecc.mo S. Pr. Veneto Polani, e tutta
la parte di sotto fu perfecionata, et quella di sopra fatti
li muri. Con l'occ.ne di quelle galee si fatto condure buo.
na quantità di pietre, et altanto quantità di calcine da
debitori dell'accorsini; nel qual negocio scrissi un pezzo fa

che mi haueua applicato l'animo: con quelle maggiori diligenze mi fo
risolto di compire li coperti a' d.i alloggiamenti, et ritrouarne
hora in buon stato, et delle quattro prime stanze di risetto
prendermene per camera fiscale; la quale per ritrouarsi in pia
molto conueneua à dal Rettore è del Prouueditore credo ch
di molto pregiudicio alle cose publiche, et non è possibile che
Il Prou.r lo attendi con quella diligenza, che bisognerebbe, oltr
che per la scarsità del denaro è necessario ch'io ueniui' in
La nostra sentinella, che così non mi sarà quasi di bisogno, et no
tico Ispesare che la Sig.ria V.ra si per risedirne un'ottimo bom
e tanto più ch'olandesi mi son morti, quanto che ueggo che
in Candia è sotto il palazzo, à Retimo nel Castello, al Gan
par in Castello, à Corfù in fortezza et così in ogni altro
loco sotto la cura et l'occhio de Rappresentanti, fuori, d
pai. Gratia &c.

Della Canea li 15 Sett.e 1630.

Alvise Bembo Prou.r

Canea. 3 Nou —

Raccorda di dar' ord.ne à Corfù di mãdar Bastardelle 2 le galee d'ql Arzenale, e Tauoloni per letti d'Artellerie. poi che n'è gran bisogno.

Legnami, Chiodaria, e Ferramenta, e con Breue Nota ne gionta la Mazzarina apportunam.te p.ò et la Città, et la Scuola, e Graduse ne tengano urgente bisogno.

Dice l'applicatione sua all'alleggiamento di Renettino.

Risolatione sua di preualersi delle quattro prime Barche à camera fiscale, et la buona custodia del denaro, senza obligo di tenerui una sentinella, come si è tenuta fin hora. —

L. Cott. 86

LC 0R

Ser.mo Prencipe.

Parte bene all'Ecc.mo Prou.r Gr.l trasferirsi hieri lui proprio alla sua
et imparticolar sopra la gorgonella per uedere il preterito stato in che s'
attroua, et comandar quel di piu che parue alla sua prudenza. et me-
desmam.te uolse uedere i Locchi Loue si trouauano matigne molle che
sono molte, et Dio uolesse che si potessero conclur tutte sopra il loco
Hà comandato, che questa mattina se dij prencipio; hà stimato bene,
che io lo seruij. Siamo ritornati hiersera al tardi nella Città
restando iui l'Ill.mo Cap.o di questa guardia per alestire quatro galee
da seruire questo Ecc.mo S.r à Cengo, et subito che sarà partito
io proprio mi trasferirò alle Caliue, luoco uicino ad ella gorgo-
nella per uedere di far quella maggior parte di quest'opera
che sarà possibile, et non solo attenderò a questo seruitio, mà nell'istesso
tempo riuederò, et riformerò li volti del territorio dell'Aricorna giusto
il comandamento della Ser.tà V., In questo mentre ritornerà il sod.o Ill.mo
Cap.o della guardia per assister lui all'opera della gorgonella, stiman-
dola quanto le conuiene, et mostrando anco in ciò la sua solita pron-
tezza, et desiderio uerso il pub.o seruitio. Con l'occ.ne sod.a uedrassimo
alla proua la giarella, che già scrissi l'altra fatta questi Ill.mo Prou.r
opera, che sempre piu me riesce degna, et da esser stimata, et
io pensando che l'Ecc.mo Prou.r Gr.l ne darà piu particolar ragguaglio
alla Ser.tà V. per honorar con la sua uoce il merito di questi S.ri Gra.di

Dalla Canea li 20 Aug.o 1670.

Marco Bragadin Prou.r

Ven.a Cang.o 1670. 28 Aug.o Ric.a a 15. detto.
Canea. Prou.r —
Ragguaglia di quanto è occorso in Candia di nouo
Barbadelle, e galee, e dell'Armata, e
Turchi per hauer lui d'Armata
n.e gran fuoco
segnale di Guerra, e Gouerno

Essendo
potute
quatro
stagi
Leglia
per de
altra
ai n'
Scho
altro
fuome
tana
tanti
quale
roma
ai cu
terne
di de
non a
coli b
credi, c
l'abba
bisogn
pullo,
che io
Calice

Canea

1731

Scr.mo Prencipe

Essendomi trattenuto queste giorni qui, perche l'Ecc.mo Sig.r non hà potuto sbrigar prima per portarla (credo); è stimato bene quest. quatro giorni in vedere la esterne, et posti di questa Città, essendo stagione molto stretta, per che alla nova siamo alli 7. di Luglio: Hè è riveduto buona parte, et resto molto compiato, perche in tutti ui s'attrova agua la maggior parte buona, altra un poco grossa, mà mi assicurano questi, che sempre ui n'è non ostanti, che molti di essi sono frequentati: è vero che in più non sono adoperati. Vi n'è qualche duro di gusto, altro con molti sali, et cervono di vetro; mà in fin fine mi vo promettendo che quando anco ci fosse levata l'agua della fontana il che è cosa facilissima è avvilimo modo di bonificarli. Io parto frà meli hora per la volta per vedere anco in qualche parte di restaurare quella fontana; negotio di tanta importanza: ritornato rivederò il resto della Città, et mi credendo trovar poco meno di quatro cento frà pozzi et cisterne: Fù fatto questo istesso dall'Ecc.mo S.r Re Contarini di cui buoni ordini, provitte à diversi disordini, mà grandi non vengono solecitati la persona per qualche poco di spesa con buone opere, mà se ogni tre quatro anni saranno reviste credo, che ogn'uno da se si contenerà, per non sentir poi con l'abbandonarli maggior spesa: Vi sarà anco, che haverà qualche bisogno dell'aiuto publico, mà pochi, et molto meno di quello, che la Ecc.za V.ra mi dà in comissione. Con la qual che io hò per il seructio della fontana mi fermerò alle Colline, et darò principio, come hò scritto di dover fare,

al negotio graciliano della nova reunione in questo territorio
de pueri Egitti, de Anganiti, et Galeoti, e per quanto mi accorda
l'Ecc.ma V.a saranno di tempo in tempo amicabe; e sta non di me
con molto desiderio ghi cantine che mi habbino honorato del
cambio Gratia.

Dalla Canea a 17 Agosto 1580.

Alessio Bragadin Pr.

replicato &.

Per debe
passato
habbiamo
di già Re
eseguire in
Ser.ta Via d
conformità
Di Candia

(anes

replicato&.

Ser.mo Principe

Per debita esecutione delle lre della Ser.tà Vra de 21./xbre prossimo passato ricevute li 15/ stante in proposito delli beni ecclesiastici, non habbiamo mancato d'inviar immediate la copia a tutti gl'Ill.mi Rettori di questo Regno, affine che la faccino registrare nelle loro Cancellarie, et eseguire in tutte le sue parti; che servirà per reverente risposta alla Ser.tà Vra d'esser stato dalle loro sig.rie Ill.me eseguito, come da noi ancora in conformità del suo comandamento. Gratia&.

Di Candia 27. Aprile 1620/ 18.i Vecchio

Ill.mo Reg.to et Cap.o Gr.

duplicate

Oggi quando
Sto ritorno
barone D
scritto all'
in Candia
Seguente ge
opera ad
adopra con
Capor, che
all'Ecc.mo P
luoco ove le
aquele Cen
che mi cond
le
Dalle Galline

27 Gennaro 1715 Sig.r
Paulin Ressident
Dalle Galline

1715

Copia

Sotz.to Pinzise

Oggi questo giorno partij da Canea per qui, come scritto alla Sotz.ta V.ra. Doue fare.
Hò ritrouato principiata l'opera della posseta, et ligia gietatoui sopra un
Barcone di grossa materia, oltra altre piere bauano portate con Zerle: Hò
scritto all'Ecc.mo Proueditor Grale per che resti seruito spedir presto qualche subito
in Candia per far venire il Barcone di quella città con occasione de alcune
di queste galee, che colà s'attrouano, nel qual caso risparia il Carco, e l'opera
opera andata tanto auanti; che la Sotz.ta V.ra resterebbe consolata: Vi è
adoprà congrande ardore il Capi. Gio Giacomo Lanfranchi, negiorno è notte
Lauori, che in qui è restato senza operare! Per quest'effetto Conuiensi
all'Ecc.mo Proueditor Grale, che Condotta Condur Secco à Cerigo, per il qual
luoco credero che questa notte sij partito. Hò cominciato ader Carotta
a queste Cernide, et afar venire la Carbadiarda per la descrittione
che mi comanda la Sotz.ta V.ra. Non mancherò all'una, et all'altra opera

Dalla Canea li 30 Luglio 1670

Alessio Zorzadin Pro.r

27 Agosto 1670 da Cerigo
Carlia Ressetto Pro.r
Essequito

n°10 fin n°11

Serᵐᵒ Prencipe

Al mio arriuo in questo Regno del quale ne diedi riuerente conto alla Sᵗᵃ V. ritrouai l'Ecc.ᵐᵒ Sig.ʳ Gen.ˡ dell'Armata, quel mi disse che per il giorni intendeua portar alle Grabuse, et Cerigo, et che però douessi esser in punto, et che in questo mentre poteua portar in Candia a sbrigare il Negotio publico, cioè le Galere della Cittá et quelle di Retimo et condurle meco, a come feci subito, fuori che una che per suo ordine restò in Candia, per buona guardia delle cattene della Cittadella. dove si trouano l'Ecc.ᵐᵒ Sig.ʳ Gen.ˡ, riueder il stato della Fortezza, del quale ho fatto di buone carte alla Sᵗᵃ V. Sapendo che da Sᵗᵃ Sᵃ restaua aspettata informata di tutto conforme al suo ordine Nostro prencipio con tutte le galere al seruitio d'essa nel quel promette a V. Sᵗᵃ d'impiegar ogni mio spirito et forze, sapendo di non poter mancare non poco per esser più professionato et stratico della Sᵗᵃ V. che se bene ho cominciato a seruirla a Sᵗᵃ Sᵃ continuarò più a Cerigo ho però attuato quel ordine, che ho stimato più a proposito y con importante negotio nel quale Ecc.ᵐᵒ il mio animo assistera l'Ill.ᵐᵒ Sig.ʳ Prouedor Lubrto nostro fare ogni possibile sforzo, che con tale opera resti quanto prima effettuata Quelle galere del Regno sono benissimo armate, in ottimo stato, et consolatiue y le speranze che vengono di non poter alle battaglie y le volentieri, che mi mostrano li poueri galeotti della vittoria la sua presenza, et amici, non essendo fin hora morto alcuno. Onde io per maggior consolatione ho stimato bene concederli licentia alli amalati di poterli curare alle loro case, quel tempo che li giudicato opportuno al loro bisogno, con obligo di ritornare nel tempo limitatoli sotto pena d'esser dati per fuggitiui, et che tutti siano prontamente operanti, et

Di Vᵉᵉ Sᵗᵃ Dᵉᵉ

n°11 fin n°11.

Devotmi. Si è questa mattina sott'accominio gli ministri, già che
lo commetto è stato contato di Remi in dieci giorni à ragione d'ella
avrà pottino con el denaro ricever [illegible] Zolleno.
Con il gran Delfino capitato qui altiern.te riceve l'ordine della Serg.ma
in materia di far le carche ogni mese non far venir in un tratto parte
il conto della summa da remo, con d'haver come sopra detto, dichiarando in
esso il nome cognome, patria pello et legno con doi para di' al quel subito
mostrato alla sua loro compita essecut.ne, non facendo effettuare
le prima non l'accetta la Serà, che è un anno non è stata accomodata
essendo anco nec.a che il Mag.co Sig.r Fran.co Maria Bembo resti sadisfatto
di paghe otto et il Mag.co Sig.r Alvise Diedo di paghe dodeci che appresso
creditori. Le galee da quali s'adoprano in ottimo stato, sì atte a portar
ogni buon Spirito
Del bene a Cerigo. L'Ecc.mo Sig.r Stefano Gradenigo tre giorni alla Grabusse
prender quella fortezza nella quale ha lasciato grandemente
ordeni, non mancando egli con la solita sua attentione di haverne cura
quelle cose che stima esser nec.a non risparmiando fatica con grandissimo
stupore d'ogn'uno, che nella sua grave età potti sostenere e gran fatiche
che passa in quella piazza.
In questo viaggio lo condusse meco patron galda Gio Agostino Cassandro
del Mag.co Luxardo Queirini patron Pasqual Cassandro Pasqualigo
nipote et la condusse meco il suo viaggio, che giunsi [illegible]
di Cerigo adì 2 luglio 16ro sott'Venetia

Giustiniano Mich.i Capo della grande della Rep.ca
Cand.a

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

no ii fin no ii

Con Gregorio del Zante

[illegible]

Serenissimo Principe.

N° ii ~~foglio~~

Hieri Mercore 21 io mi trattenevo in questo porto attendendo l'Eccellenze delli Clarissimi Capitani, e Governadori delle Isole riferivo l'aver veduto doi vele Turchesche, che tiravano verso l'Isola de Cerigo, et che giudicavano potessero esser Barbe, perche con il Cannocchiale di detto Clarissimo Capitan Generale di galere di S. Marco mi pareva di scoprire quattro Barbe, che conservavano per un poco, e poi stavano le medesime in un medesimo luogo, dove procurava quelli avviso delle grandezze di essi vascelli, dalle quali non havendo cosa alcuna mi pareva tirando verso Italia sempre procurando dire alle sei hore di notte nel quel punto fu scoperta una vela da Ponente: Onde io credendo fosse una di quelle Barbe mi spinsi inanzi, credendo che Gerolamo conoscesse il suo maggio, dubitai che potesse esser galera Turchesca di qualche guarda, o scoperta d'alcuna squadra. Laonde per non incorrer in quella errore volsi di Gratteron et osservai che conservava il viaggio alquanto indietro - in questo mentre fui scoperto da essa quel subito mutò rotta che vela grande mi diede in essa che [illegible] da non vedere; Io subito spedij il mio caichio a quella volta per poter riconoscere andando dietro per poppa, che fu scoperto esser Galeotto di Christiani, quali hanno presa la medesima informatione del caichio accostando alla mia volta a rendere la dovuta obedienza. quando della Christiana Galeotta mi disse andar di gloria credendo lo de Cottini, fu incontro, et dicendo di che la me vedeva mandò mi Consiglij sopra d'esso et facendo chiamar le genti delle galee, che s'attrovavano sopra esso non facessero

Riceve l'ordine di far le scorte ai mercanti

si trova in

maggior bene, se gl'ouiene à cerco disgusto ch'era seguito tra
i gioui delle galere che gl'erano attaccati insieme. Co Bobi à remare
se gelosi il padrone d'esso con altri d'essi gettati in acqua cercando
di ferir lo fatto buon il primo colpo. Del quale Bezzi restorno gra
à pieno informata. facendo esso restitutis tutte le volte ch'era
dalle Berade domandogli alquanto dinari, se Zuan di Piero
dopoi che gl'hebbe usata non fu possibile ritenerse, ritornando
loro d'esser molto sdegnati, et cridarli l'Ecandai, nisi rendo alli
obedienda dell'Ecc.mo Sig.r Essi quel quello che li Conservi in galea
prender alla corda. Ho detto volendo dirse pur Sr. conto alla S.tà Vra
Hquello posso dirne di N.
Da Galea in porto di Corfù adì 11. luglio 1610 Sett.o

Giustignan Mocenigo Capo della grande del Regno
Capo

In Lettera del Cons.o della Grande
Libro di 3 luglio 1781 fo. Candia da S.
Cons.o Libro.

Fatto venir alla presenza dell'Ill.mo Sig.r Capo della Seconda
Camera Sig.r Enzonico da Malvasia, se attrovano che nessuno
questo sia debitor niente, se preso dalle contene-
ve questo è un carrico di ser Bonaca, et a
sier padre di questo giovene sier Antonio qui nomi-
nerò Andrich da Malvasia Ant.o di Sore contra
ve. portemo da Malvasia conduse di quelle da Nobili
qual S.r Lotto portasse a Ven.a, et loro ritornano
andar alle sue case, nel ritornar loro si
ropelle che porta legna, tabe, et Lauame, et li Suppli-
no. quanse pene contra questo batello ve. xi cioè
den Anchore, sartia Canebo, de Corde, et Vianame
et Sm. gatte, con cui sia alla prima all'obbe. ve.
essendo di raxa non possemo saver se galeno
fosse in detto Lauame di galeaze con barche qual
quando si trovano in fuora con sei Remi, che tenendo
mezo del suo carrico si erano gettate insieme
accadesse il scendando della Galia, qui venimo le
pelle. si vendete alle non possemo inricerca.

da Dr galere una dopo Salva che Lasso
Cerabo tutti Lini Dopo andando verso
che venissimo Gforbizze, Capata robba prefiam
Vittoria fovella verbenise, le Venerie in il Golfo
chiamo vi Christiani, et amici, se andando vi
in Corso, ma avemo delle mie fatiche, e Dm.
Sopra cosa alcuna di Turchi, altri Turchi da Corso
vi vien all'ora Venedigamo passo fra l'isola
de Cervi, tirando verso Capo di Lenia, e passava Com
una galeota di 12 Banchi, cioè quella che fu pres
dal Capo de Alex in Corfù dal Sor Pelissa armata
di un falconetto, da genie numerata con la Croce
sul Arco, overo poppa in forma di galeota, com
dava dava mercanzie, sono quel la condusse in Serbia
a Serbi con lenuti al 29 d. 60 con di buonem
Lano, seguito 6 in 7 giorni Cenere da giorni
Italiani, et 6 in 7 Cenere dalla Cenere, Cabo
di Cervi Condusse di Lia, che galeazzo, che Cabo
Cenere di Lenia, con galeazzo, e Cabo

b

Lanno
renene
le prefiem
en il bastio
ando ri
le ne dm
li da Cor
fra l'isola
ceseva Com
le fu pres
e armata
con la Corsi
Cala, comm
e ca Cerbu
comenzò
cconi i
ra. Cabo
Bastia
a la Cabi
B

Illeuor Lle Mayr Snal le cendanto a
Senzo no ponerle dalla Canea, ed da che con
en Dab. a fove alla Canea ne Lebbrano conse
argonca Cantari d formaggio et 6th cenbaro
quel Lebbo Cstuda al Canelo Gennijnen
a mi mercante Lore Fabino Cenepl Baldas.
ne da Lagle alcuno d roue ne Sommabe
Sue chiesta n'Cabrine a negroponte Germando
Cgale al ne d.so ca Capot a la ispedico
Due en Calcuna a pighoi Cujeca. che queno
poto Dirla d roua

7.

V.S. Ser.ma Prencipe di Venetia

Di V.S. Ser.ma

Humilissimi, Devotissimi, et Fedelissimi Servitori

Li Provveditori sopra Camere

Adi detto alle
venuto all
Provv. Sop
= zibo, e
più bisog
tolendo i
= ato cotte
et di Lu
numero ot
mandati
osservando
cotanto
la fabric
difficolta
sara scri
di devoti
V.S. Ser.ma
visita di
sodisfacion
se ne pa

Al Ser.mo Principe di Venetia

20 [illegible] 1602

con foglio [illegible]

È venuto all[...]
Prov.r Gen[...]
-zita, è [...]
più bisogn[...]
tolendo i[...]
-ato [...]
et di [...]
numero [...]
mandati [...]
osservando [...]
cotanto [...]
la fabric[...]
difficoltà [...]
sarà scri[...]
di devoti [...]
V.S. Ill.ma [...]
visita di [...]
sodisfacione[...]
se ne pa[...]

Sere.mo Prencipe

Sab
Sono venuto alla uisita di questo luoco l'Ill.mo et Ecc.mo S. M.co Ant.o
Prov.r Ente del Regno di Candia, Il quale con somma matur-
-ita, e molta prudenza é andato osservando tutte le cose
più bisognose di gsta importante Fortezza della Ser.ma Vrá,
tolendo in molte cose il mio parere, al cui nó Sò tralasi-
-ato ritten.te ricordale gnto mi é parso per servicio del luoco
et di Publico beneficio: Hà accresciuto sessanta fanti al
numero ordinario del presidio; et Sà lasciato li quatro Bom.di
mandati della Ser.ma Vrá per servir in gsta Piadla: S'andato
osservando luoco opportuno per la costrucione d'una Cisterna
cotanto bisogniosa; Et maturam.te Sà considerato Il Porto
la fabrica del quale si reputa inriuscibile essendoni delle
difficolta quasi insuperabili, Si come di tutte le cose distintam.te
sara scritto alla Ser.ma Vrá da S. E.tia. Questo Popolo
di Deuoti Sudditi della Ser.ma Vrá si é consolato ueder qui l'
E.S.tia essendoni molti ani che Sti nó ui siano stati à
uisita di gsta Isola, à gli S. E.tia Sà dato ogni posibil
sodisfacione con solita grata maniera sua, Et ueram.te
se ne parte con uniuersal aplauso de tutti. Questo tanto

1

con possibil brevità rivere.za vō voluto rapresentar alla Sr.ta V.ra
come lo ricerca l'obligo, et riverente divocione mia. Ex.e
Di Cerigo li 5. Luglio 1570 Obil.mo

Piero da Molin Q.

P

Ill.mo Sig.r mio Oss.mo

Ricevo hoggi dal Sig.r Cav.r di Candia
la figlia di Strozza

Cerio

Ms. Principe

Il Padre Valentino ritornò da Cengio in questa Città l'Ill.ma Sig.ra Inle, è
stimato bene oggi che è Domenica, che venendo qui prò vedere se li dice
messa qualche giorno più che l'Ill.ma Sig.ra questa guardia vesti
scrivato, e andare ad abitare ad Acqui in Casa molto comoda della Sig.ra
nella, in quale camera, ch'è bene che la persona non si pregiudichi mai
partire dal Letto. Ho trovato questo che sarà pronto all'ordine
per ogni servitio, come pure ho fatto mettere la Cucina, questo
negocio Lucchese, e Milanese, le Cucine si acclamano tenere fino
alla partenza del Sig.r Ecc.mo che non crodo sarà anno, che oggi
otto. Non ci ancora ritrovato il Barone di Cantù, che essendo con
la diligenza del Sig.r Alm.o Capo, spero, che servirà a bastanza perfetio:
nata opera così vistosa, et di tanta stima, et gusto stimabilis:
mo profitto. Del Mercato la Sig.ria Ill.ma sarà intesa di quello Ecc.mo
Prov.le Inte, che devo io ancora necessaria qualche risolutione
circa il continuare la reuisione col proprio stile di questi paesi, ò
tenerne altro stile assai importante, et poi mi trasferirò in alcun'altro
di questi territorij per continuare la discrittione de privilegiati
galeotti, et Angarili, che è finita nel territorio dell'Acqui. Ho
darò anco in ogni luogo la mostra alle carnedelle, grandi che
con la mia presenza li sfachiotti, et infine non resterà infra=
tanto quel poco di tempo, che dovrò trattenermi qui. Se la
propositta resterà presto perfettionata procurerò di mettere mano
in questo molto della torretta che veramente ne è gran bisogno
riserbando il carcere è possibile ad apricarui l'animo. Mi ne
accorgo che molte et molte cose restano imperfette, non solo per
la debolezza mia, mà ne credendo che anco quatro Prov.li doppo
di me, et che fossero del valore, e talento dell'Ecc.mo Contarini con
difficoltà possino regolare compitamente i negotij della Serg.ria in
questa Città, Provincia, e territorio, oltra che l'affari ordinarij sono

importantissimi, et certo non era possibile che un solo Rappresentante
potesse supplire. Retrouo ritornato di Roma dalle Trabutte l'Ill.mo
S.r Marco Cegoni, che per quatordeci mesi, che sono in quella Corte
ho hauuto occasione di trattare quelle maggiori sodisfationi, che ho saputo dividere
fuori della persona sua. Ha visto questa forma con molta prudenza
et con molta sodisfatione di tutte le nationi, che in Roma
si compongono andato mirando, et ad ogni cenno, che mi è occorso
di fare per questo che io stimaua di grande seruitio di Sua Altezza
così pronto, et obediente, che ha auanzato il mio desiderio.
Essendo Roma finita, ha riuisto anco questa forma, et l'ha ritro-
uata benissimo tenuta, et a punto come io gli l'andauo
descriuendo, se ben non mi è occorso fatto di poterui fare
altra osseruatione, che douria pur esser alcun di meno. Restano
perfettionati li quattro alloggiamenti, che io dissegnai per Leuan-
te della cathena fiscale, et mi persuado che anco questo
seruitio douerà riuscire di gran comodo alla Corte, et anco
a particolari di Piazza.

Dalla Panca X.bre 1649. Vostro Seruitore Prospero Brandi

importantissimi, et certo non era possibile che un solo Ragguardeuole
fosse sapere. Retrouo ritornato di Roma dalle Grabuite l'Ill.ma
S.ra Marta Cesarini, che per quatordeci mesi, che sono stato assente
ho sempre hauuto dalle mani sue le maggior sodisfattioni, che ho saputo desiderare
dalla persona sua. Ha retta questa Famiglia con molta prudenza
con molta sodisfattione de tutte le nationi, che in questo
tempo son andate mutando, et ad ogni cenno, che mi è occorso
di farle per quello che io sommamente desidero seruirla, l'ho trouata
con pronto et obediente, che ha auanzato il mio desiderio.
Essa Prouidenza, ha uoluto anco questa Fortuna, et l'ho ri-
guardata benignamente uenuta, et apunto come io gli l'andauo
desiderando, se ben non mi è uenuto fatto di poterui fis-
sare aspettare, che durasse per esser stata di breue. Restano
perfettionati li quattro alloggiamenti, che le destinaua per seruitio
della Camera fiscale, et mi persuado che anco questo
seruitio douerà riuscire di gran comodo alla Corte. Et anco
a particolari. Di Roma

Dalla Spada X.bre 1649.

Vostro Seruitore

1487

Sereniss. Principe . Ill.mi Sig.ri di Venetia

In questa città di Candia, sono anchor dalij, di grandissima ingratitudine et
li dannosij loro, una grauissima dilitione, alla sublimità loro, ne specialità
il dannno del Sale, il quale gl'erra stato fauorito, dal publico, et dalli passati
Ill.mi Sig.ri Capetanij grandi, che gli spetta da loro dannno fatte in essi,
doppo che tenè di dentro, che sono sei mesi anno, nè fauorito
et subilitato in maniera, che dubito sichuro, esso, sia risposto
un dibitto cinquanta Ducati per cento, nulla meno del giusto
credito publico non s'indugierà nè intorbidarà alcuna cosa, ò potrano
restar certi alla esperienza. Oltra di ciò, esso dannno fatto
tenè contra li rebelli dignità, et publici Rappresentanti
principali loro, non solo contra il publico di Venetia questo
proprio ajutto atti - Il monasterio di Sale con seicento negri alla
sua guardia Custodendo sichuro, tutti essi, Sig.ri la carretta del Sale
sono tenuti andare, et mandano li Sali, asseri, et a loro publi-
citi, per li viaggi Custumi della città, et Condotta, Conzj vendi
tutta sua di Sommo Costume Giorgi. sua di Sale tutta, questo sarà
giusto avisi, che si prenda, rigueardi, degnità
fidelità: Cosi sudditi, come stipendiarij, di essi sopra detti
Della città di Candia li xx di Luglio 1630
il Cav fidelissimo suddito, et S. l'episcopo

Ser.mo Principe

Habbiamo procurato con ogni miglior et più destra maniera che ci è stata possibile di render persuaso con la ragione il M.to S.r Angelo Bon Rettor di Rettimo, à prestar ogni debita obedienza che si conviene à Magistrati superiori, et in particolare à questo Collegio, intrinseco della Ser.ta V.ra con gl'auvertirlo che è molto ben noto alla somma vra prudentia per non apportarle soverchio tedio, come ci persuademo sia per partecipar lo il rappresentarle la sua inobedientia, la quale n'ha necessitato venir in deliberatione col medesimo Collegio di levarle la pena de Ducati cinquecento Veneziani; havendo per più mano di nostre lre resolto ex pace delle ragioni, per le quali egli era tenuto d'obedire, ne ciò fece effetto alcuno, tutto che da noi reiteratamente gli fu commesso l'esecutione, et cioè in caso de inobedienza d'intendersi levar la sud.a pena, poco mancandosi di aggionger altro à quanto precedentemente rispose alle nostre lre, sopra di che hauta quella maggior considerazione, che si deue, non=vero gli Ecc.mi Sig.ri nella sopra.a resolutione sua unanime, et concorde, come la Ser.ta V.ra potrà comprender dalla copia del spaccio, che qui aggionta le inviamo, affine che si compiacci commetter l'esecutione di esso, col farlo formar debitore, et levarli la pred.a pena applicata à beneficio suo Arsenale, et che possi servire in esempio di cadaun suo Rappresentante in questo Regno di obedire à chi deue, et non metter in confusione li ordeni di questo Ser.mo Dominio, stabiliti con tanta maturità, et prudentia da nostri maggiori, et che sono per tanti secoli stati eseguiti dalli suoi precessori: Con aggiongerle che se da

Sui Le fosse stato rappresentato diuersamente questo negotio, sarà
prontissimi sempre di mio canto darle ogni più esatta, et piena
informatione, che maggiormente potessi desiderare per renderla cer
che da noi non è stato mancato d'usare ogni quella termine, che
si conuiene et con quella destrezza maggiore, che habbiamo stimato in
conuenirsi con le mire della Sig.ria Vra. Ecc.ma
Di Candia 15 Genaro 1625 stil Vecchio

Reg.o et Cat.o Ser.

In Cattoni del Reg.to et Capo
di Candida de is. Cinq.o libro
Copia dell.a di collegi civil
della Cancell.a Ducal di Pesaro
adi ii Magg.o 1600

Nel cu.o lotto nel qual intrauenne l'ecc.mo S.or Duca Sig.
S. cap.o gral.o et P.e Consig.o Malpiero nee il S.or
Generalissimo Venier et fratello et il Sig.or S. Piero Foscar
Jud.e di progrio. Mo Lauerda obediu.o l'Ill.mo S. Aurelio
Co Rettor di Rezimo alle parole di questi cu.i Signori
di 20de a.o p.o Ill.mo parli in scritto per le quali uerria
cohibita la detta pena de ducati cinquecento veneti
applicati al Fiscal di Ven.a adelle dan la debita gra
cosi alla rep.ca dell'ecc.mo S. Duca di Mantua q.to pen.
di reuoca li seguestri fatta mentre pretendeua
fra Il Sig.or Conte dall'una, et Il Co.te dell'Ill.mo q.m
Vincenzo Grisoni dall'altra come alle altre lettere
precedenti di S. ecc.mo S. Duca dedi ris S. Ill.mo
medesimo effetto se marco alle replicate di ott.e gener.
dedi ris espli p.a alla cons.a dalle quali si hebbia rehab.
et hauute la cit.a di Ces.a le q.le gener. gli ottere fatta
di gratia d'S. ecc.mo cohib.o la q.le rad.a cosi di S. come
straord.a et la sua absia di hauerla re q.a se
altri di rotte alla risposta verbo tridato al solito
della corte fu posta la parte Jud.o)

Non la parte di S. l'altra di otto sia ellevata la pena
pen. delli ducati 500 veneti. al S.or Ill.mo S. Rod.o di
Rettim cofforme alle altre lettere ella sua di Ces.a come
di S.

douendo ogn. esposto debb. ingiunta Cam.a Sinod.
ogn dett. corso a' sua Let: accordo a' detti giurati
giurdis sia scorta et chiam. detta gen. de applicare
a' quel ostensale cuio alla Ng tenk: et leuare esped:
dall cam.to Sacra sia data ogn. debita. a cosi ch.
ebbero Juramo le loro parti douendo ogn. mādato
de gli officiali pub.ci douer publicare Liber. Ci.
seguita cosforme la Sud. tenk accordo. detta pub.
sia tenuto ogni uno ad obedire sotto le pene & pena
a loro ord.e Ill.e Jncorse d'Jnobed.a et Calcolata &
rotata al Cias.o la parte Calle_ra — 7/
al acrdo de ra Calle — — ra — d
al posto d Lizera — Calle — ra — d
Ac cosi fo preso detta parte. cō tutti i suoi
Jo. Nicolo Cerdon. Sd.
della Cam.a Secret.a di Lig.a

Candia Reggto

Ecc.mo Prencipe.

Aquila Cirto uasselletto de Costantinopoli, ée non scorta alcuna nouu
di quelle parti; hà toccato Milo, dove hà ritrouato il Polacho,
che partì li giorni passati dalla Suda; auisano li passeggieri
che gli sono sopra, ée hano conuenuto soggiare in quel porto
per falla, molattaghi, la quale falaua tant' aqua, che
non potteuano accanallarla; seriuono che sperano rimedia-
li, et che erano giontì doi galere turcheschi, le quali ritro-
cato il presente per l'ormata non le diedero alcun' im-
pallo. Le lettere sono dilli ix., uoglio sperare bene. g.

Dalla Canea a ij. Luglio 1620.

Illmo Zorzadelo Pro.

S. Giorgio Gran
Cancelliere Ricchetti
Rec.to

Ser.mo Prencipe.

In effetto dell'ordinaria bontà della Ser.tà V. l'haver voluto gradir sempre il poco ser-
uitio da me prestato nè carichi, che si è compiaciuta in diuersi tempi addossarmi alla
mia debolezza: ma ne hà fatto diuersa volta testimonianza con benignissime sue lettre
et impareggiabile doppo, che io mi attrouo in questa prouedadoria, gli quali pienissimi
sogno esser quelle di ier dil passato, nelle quali mi viene significato dalla
Ser.tà V. che il prud.e seruitio sarebbe el di tener à fauor mio l'elettione del suc-
cessore. Ser.mo Prencipe conosco benissimo, che questi sono concetti profferti dall'ec.za
V.V. per consolatione mia, et per inanemorirmi à ben seruirla; mà ò ad'un
modo, ò all'altro disponghino pure à suo beneplacito, perche in fine per
altro non siamo gionti in questa, che per douerla vltimare in loro seruitio;
ben l'assicuro, che di buona volontà, et di candidezza ne gl'interessi della
Sig.ria V. non cesserà esser per posto à qual si sia altro suo cittadino. Se vedrò
l'elettione del successore, et che mi vogghi à sollevare da questo peso, mi
sarà grandem.te caro; se anco stimerano bene il differirla, mi accomodarò
al loro gusto, non ostante, che grandissimo sia il bisogno di condurmi costì
per molte cause. Mi attrouo tutta via alle Catine, doue ogni giorno sopra
la porpor.lla, l'opera viene con bella, chè alcuna l'huomo si spenderui
tutto il giorno: và molto ben auanti, et il bargone piccola un'ottimo ser-
uitio, per che non si porta con lui, che piccole di straordinaria grandezza
le quali gettate à riuersion mirabilm.te l'opera: Ogni giorno una galea
attende à quel seruitio, le altre quatro, che sono gli caricano, et disca-
ricano subene da mano, Stò aspettando d'hora in hora l'altro bar-
cone di Candia; Nell'istesso i maestrali, che gagliardissimi si fanno sentire
dal mezo giorno indietro difficultano il lauoro; tuttauia mi
consolo assai. Hò fatto far de rassegnare le undeci compagnie di quel
territorio, di bella, et buona gente, parte di esse armata con archibuggi
ben lunghi, mà più tosto da cacciare, che d'altra fattione: sono ragione-
uolmente assicurati al foco, et con disciplina li hò disposti à dover ac-
cettare archibuggi di moneccione, et qualche moschetto senza interesse
della Ser.tà V. che di un poco di tempo, continuandoli li Capitanij et
officiali di esser fatti debitori di tutta la suma delle loro compagnie.

da esser pagato il loro amontare in tre rate una alla mano, una in capo
sei mesi, et l'altra finito l'anno. Hiede parte di questo mio parere all
Ecc.mi Prov.i Inte, che grandem.te lo laudi, mà non spera, che si possa
effettuare; tanto per questa gionta in gran confusione, per una quantità de
giouenti, che non s'attrouano descritti nel rollo, molti per non esser stati d
inscritti in termine di sei mesi doppo la sua nascita, altri per non esser
stati notati in capo di sedici anni, et altri che essendo stati gratiat
dalli Ecc.mi Sig.ri Capi di Cap.o et Priuli di poter non ostante questo loro manca
giustificar la sua nascita esser annotati, essendo partito de qui prima
che potessero questi adempir al loro obligo, non parendo seguitarlo à
Rettimo, ò Candia, non hauendo lasciato persona per questo suffragio
restano priui di questo benefitio: dicono nondimeno far chi tempo in
tempo la loro matrice, e trouo di qualche duno. così esser la verità m
il più di essi non comparono, ne per questo fano altr'angheria, anci chi n
sforza supplicano grandem.te, et temerei che pretendesse di obligarli
effettuarle, che possesse nasser gran tomocione: Ate da parte all'Ecc
Prou. Inte, le dico il mio senso, ch'è di concederle quello, ch'altri Ecc
suoi precessori hano fatto: se mi comanderà spedirò uolontieri o
dieci giorni in questa opera, sicuro che con difficoltà S. Ecc.a sarà
ui le possi applicare, per che li affari di generalato, ne quali in
gila giorno, e notte troppo bisogno s'occupato. Parmi che l'Ecc
S.r Rich.o Contarini pigliasse intesa buona quantità di questa sort
di gente, credo per informarsi l'Ecc.a Bontamico generale d'all'ha
non sò che risolucione fosse presa. Continuo la direttione an
de galeotti, et arganici, prego Dio di far bona il seruitio che co
mi douerebbe riuscire fuor la norma datami dal S.r Pl
Contarini. Franca Dalla Canea à 5 Luglio 1670.

Marco Bragadin Prov.r

Se ben
n' gue
mis Le
ne' ban
Guerra
la Sab
bion
confor
gente
mia Sa
ella
ne' cie
con
meno
de Sau
Vil
ella
guerra
Sano
ne'
di Pettino

Roro, s, luglio 1.ii. & sett.

Cama ——— gen.li.

Ringrazia Sua Sodisfazi
et protestione Sua
Volontà. Si rimette
al bon plazito publico
Attende al lauoro della
Fortezza —

Rattegna di venida
et gal.zi molti gioni
ni. nō notabi resta
no fuora fattione
nella Data corso
al fatt Suoi ranor
di —

Alla venida molti
Sarchibugi da
caccia. si dispone
archibugi et mos
chetti Sopranze.

L.11.d

Sen.mo Prencipe.

Se ben subito seguita la morte del q. C.r Marino Auuizzi Governatore
di questa Fortezza, (che tia in gloria) nè fò dato conto conforme al
mio debito all'Ecc.mo S.r Gnal di questo Regno, che ha tenuto
nè darà relatione alla Sen.tà V., non dimeno per debito di
questa carica mi è parso conuenire, che anco da me nè tia
la Sub.tà V. ragguagliata, acciò resti con l'ordinario del
buon gouerno constituirli il Successore . questo soggietto
conforme al mio rauimento, et all'straordinaria mia dili=
genza in ogni termine di buon soldato, hi andata sempre
auanzando, che el tiuno più non potesse desiderare, et di
ciò la Sen.tà V. sene tenia piena cognitione in ogni hora
che andata, et difficultà occatione . otto mesi erano
in circa, che hi effaticata giorno, et notte in questa piazza
con tua infinita laude, et mia sodisfattione, per il mara
uiglioso del quale resto molto trauagliato, et hauto più gusto
che hauendo un ingenio maggior mandato giù dalla Sen.tà
V.tà, che leggendo le attioni del suo capo, et come persona
che nel giudicij hi hà fatto conoscer degno di V. Sen.tà nò hi mo=
strata indegno nel suo ministerio, conuenirà forse ricorrer
quando hora li concorra la gratia di lei al suo carico .
tanto douerà fattare alla Sen.tà V., per far quelle risolutio=
ni, che all'infinita sua prudenza parerà conuenirli. Gre.
di Pettino à primo d'Agosto 1620.

Aurelio Don Rettore

All Sereniss. Prencipe di Venetia

Rubbino

Ser.mo Prencipe

Alli 19 del passato partì de qui l'Ecc.mo Sig.r [illegible] con le galere alla Suda doppo fatti [illegible] giusti officii per quanto intendo con li Ill.mi Sig.ri Proveditori di questo Regno, suoi officiali, et altri comandando il disarmare delle dette galere, venendo da questo popolo con estraordinario contento ... se è trattenuto gran pezzo in questa Città, sattisfacendo ad ogni uno con universal sodisfacione, [illegible] consolati [illegible] per il Rettimo et passò in Candia. Ha lasciato due galee alla guardia per servicio di questo porto, la quale doppo il mio partire dalla [illegible] vi si è appoggiata all'Ill.mo Cap.o della guardia, et al essendo il gusto di S. Ecc.a, et di quel Ill.mo Sig.r Rett.re; ma veram.te non vi era cosa in che più volontieri travagliassi io proprio, che in questo importantissimo negocio che desideravo summam.te veder finito per servitio della Ser.tà V.ra di quel [illegible] porto; In questo mentre con ogni diligenza [illegible] marinari et [illegible] rivedendo li [illegible] questa Città il numero de quali ho trovato molto maggiore di quello che [illegible] della Ser.tà V. nella mia commissione, nella quale pare che vogliono [illegible] intorno [illegible] ne ho pigliata [illegible] e venti, [illegible] non havendo potuto vedere; tutti non [illegible] cisterne, et altri sono pozzi di acqua sorgiva [illegible] ogni [illegible], ducento e cinquanta [illegible] parte non [illegible] che [illegible] havendo [illegible] vantaggio ne [illegible] per la negligenza delle persone che se bene sono buoni [illegible] comandanti [illegible] alla [illegible] ma la [illegible] che fece di [illegible] Ecc.mo Commissario [illegible] come voglio sperare, che riuscirà questo [illegible] mio parere [illegible], che la Ser.tà V. li comandasse di

tempo in tempo alle Prouisioni che mancheui che per ib mia ni necessi
una volta: Ho dato quest'ordine io ciò che mi sono parti propr
fatin cambio delli dodici ducati, che nella commissione ho hauuto
dare à quelli che non hauessero il comodo le hò fatto aprire
qualche stagno, et di qualche cassina di calcina: Ve ne sono a
Vicinio dei pubblici, uno sopra la piazza di questa Città a quest
la fontana di capacità de molt'acqua, che l'estate si conserua
necessario: Vn altro sopra il cassero di detto, che fece costru
re la buona memoria di Pietro Loredano Capitanio la
ancora, ma non ui n'è un vecchio dentro, che si conuen
bonissima et sana quale la vogara, ma non potendoli uedere a
parte, dicono certi marini che chi volesse mettersi le man
dentro si anderebbe due mille ducati di casa: quale dice sono
cisterne: Vi è un bellissimo et grandissimo palazzo per andare a
Salvador; questo era vecchio per salti e terremoti, che li era stato
giù la metà dentro; l'ho fatto nettare dalli rouinazzi, et hora ha
vn bramo quatro piedi di acqua dolcissima, et buona, che auanti
l'erezione della fontana seruiua a tutta quasi parte della
Città: Ne altro ui n'è nella strada principale della mistri
uia, grande, ben ancora, ui ha due pozzi d'acqua buonissima
ma non due altri poueri di sgrauellato non seruiuano mi
bene. Vna contrada d'altezza, distante dal palazzo del Mag
Salvador, quantità grande d'acqua. Vi è una cisterna
nella corte di detto palazzo, non molto grande, ma
altra dentro altrettanto, ma di poco buona, che sopra
della vecchia, et molti di questi non ne fanno bene. c
Dalla

apresso il mare, per che l'aqua del colmo della sod.a chiesa ui entri, et
spero che n'andrà tanta, che occorendo suplirà a quel uicinato.
In niuno delli sod.i pozzi de particolari ui manca mai aqua
et hora che siamo nella maggior ecità ne ho trouato uno di
tre, et quatro piedi per uno. Concludo, che per ogni loco della
Città, one se facesse si troueriebbono aque perfettissime: La parte
uerso il mare un poco grosse, L'altra parte bonissime, et cri-
stalline uerso la Gabionara, one anco è piana, et cauando tre
braccia si trouano aque dolcissime: Vi è nella fossa à canto
alla porta Reale nuoua un'altro pozzo publico con buonissima, et
abondantissima aqua. Dal Baloardo Lando scorendo uerso il
Fiumi per tutto uedo si caua ui è aqua, et la fossa gli ingeniero
sperando di dar gran sodisfatione alla Ser.tà V.a la quale per
parer mio non può dubitare, che scauà la fossa trouerà l'aqua
della fontana, [illegible]
mà quando ui fosse accidente di molta, e molta malitia,
per tanto tanto ho auuto darle informatione di tutti questi par-
ticolari, credendo la possino riuscire di molto gusto. Ho scritto
all'Ecc.mo Prou.r Fonte il mio parere, dandole parte della qualità,
et quantità delli sod.i pozzi, come fò di tutte le cose, che pon
occorrono, per restar nelle sue gratie, e suoi pratichi comandamenti.
Non dirò altro lasciarò di aggiunger, che nella giudaica ui sono
molte antiche, per il quale si discende da quattro otto
scalini, è larghissima, et longa cento piedi in circa,
nel quale ui è aqua dolcissima, et limpidissima d'altezza di
tre piedi, ne mai è manca. Gracia
Dalla Canea li 12. Agosto 1620

Alvise Tompadin L.r

Ser.mo Prencipe.

Hieri mattina giunse in questo porto la nave Toscanina, e Mallaspi condotto la compagnia del Capitò Conde Durante, le bene con assai poche soli soldati, et in assai mal stato: mi dicono portarli buona quantità di vuoto per altezza, a qualche cento e trenta stelle da vino, non mi sano dire il giusto numero, ne mi ano hauto che forsi douranno esser indirizzati all'Ecc.a Proud. Inte. questa robba è giunta opportunam.te, et certo restaus molto mal contenti uedere pagati tanti remeri senza hauer che fare; prego Dio che giunghi a mili, et altro riceuuto con più mani de mie lettere, et in oltre 2 cauoloni per testi d'altezza per potere impiegare il carato in uiadarmi, et un' altro giouenil dell Arsenale, chi per necessità ho conuenuto adoperare, et si è fatto assai sufficiente, et l'admetti in questa ta[illegible] con un solo mocenigo al giorno. Attendo con ogni diligenza à far tirar in terra le quatro galee disarmate, due sono già poste à suo luoco, et le altre saranno in otto giorni per diligenza de S.r Alessandro Capitali armiraglio che al suo seruitio attende giorno e notte. Tengo aduso della elettione dell'Ill.mo S.r Angelo Gabrieli in mio successore, mi consolo per quanto posso con tutti l'interessi mei, ma molto più per interesse della Ser.tà V., per che la Seratore con degno riceuerà straordinario seruitio, et le cose dell'Ecc.a V. sentiranno notabile seruitio, in modo che la sua uenuta de qui deue esser et desiderata et solecitata. grazia

Dalla Canea li 8. Agosto 1642.

Marco Zorzadin Prou.r

6 Agosto Corso P.B 17 Cost
Carica 3ª

Arrivo della Nave Toscanina, e Mista
con essa il Cap.e Corrado Durante co
20 soli soldati mal agiati mal Arto.
Buoue d'artellaria
Belle da Remi
Desidera grade.a Armisti.

Tanto lui, e Leg.i d'Arcoffe
se alcune delle piccole
Attende à far venir in terra le 4. galee
disarmate. et fra otto giorni tutte
saranno vinte in terra
Lauda l'Ammiraglio Alex.o Capraki
Mostra allegrezza, che la già tanto aspettata
succesione del Abbate Andolo Gabriele.

Lett. P6

Sen.mo Prencipe mio sig.le

già alla Serenità vostra è noto, che ad intercessione
dell'Ecc.mo S. Leonardo Ambasciatore suo, obbligato sua
Santità in Roma il gran Maestro di Malta si com-
piacque, non solo di concedermi la grazia richiestali nella
persona mia, ma vedendo, che io era Seruitore della
Serenità Vostra, e per mostrarle quanto stimasse fau-
rirmi della intercessione de' suoi meriti, mi concesse
grazia molto più ampla della richiesta inuian-
dome qui in questo Regno prouisa ampliss.ma in suo nome
e della Religione, nella quale in queste parti occorrono
cose da trattare, ma solo per fauorir la persona mia,
poiche questo mezo m'abilita, come se attual.te fosse
in Seruitio della Religione, e dell'Gran Maestro, ren-
dendome capace à tutte le preminenze, et honori, che in
quel ordine si sogliono ottenere, e se bene il beneficio di
tal gratia à me è grande, tuttauia per render la Ser.ta
Vostra più certa della candidezza dell'animo mio uerso
il Seruitio della Serenità Vostra, non ho uoluto accettar
la donna, fattomi dall'Gran Maestro, se non assicurato, che
l'accettar io, sia di gusto della Serenità Vostra,

6 - Agosto 1606 Roma
Cancelleria
Arrivo Nella Secretaria, e Mista
con ord.e del Sig.r Card.le Borghese
di 30 scudi sulli Spogli del Sig.r
Duca di Sessa Ambasc.r di Spagna
alla Santità di Nostro Signore

e satisfattione della Serenissima Republica, si come Ho rappresentato. qui a Ill.mo S.r Gran Turco.

Io mi ritrovo qui servendo alla Mt.a Vostra in questo Regno, venuto con quella diligenza, che sa tutto il Mondo, per mostrar la mia prontezza alla maggior sodisfatt.e, quale essendo hora in gran Pace, stimato, et non ottenda in questo Regno di molto frutto; Supplico la Vostra Serenità Mia, che in considerat.e e in recompensa delle debole fatiche mie, esercitate in servitio suo, si degni richiamarmi in Italia, dove forse mi manchera occasione di poter di maggior mia satisfattione, e forse con maggior utilità di Vostra Serenità, impiegar la vita mia in servitio suo, alla quale humilmente m'inchino, pregando alla Serenità Vostra ogni felicità.

Di Andrinopoli li 10 di Agosto 1620.

Di Vostra Serenità

Humil.mo Servitore

Gio. Carillo Lasanes

me Eò rapre=

Regno, venuto
mostrar la
verdo Sora
o Regno di
sideratione
itate in Serui
Manchesà
e con maggio
mia Con Sep=
'inchino, Spe
d'ogni grado

Lamares

Cauallier Camillo Cattaneo di Candia.

Rammemora come sia venuto all'seruitij d'la Rep.ca
La prontezza sua in condursi in quel Regno ec
Le sue continuate fatiche in d.t seru.o
Riceue licentia di ritornare à Venetia, prontiss.o per impiegarsi dou.que sarà stimato.

1. 8 Pz

Resp.te /

Sers.mo Prencipe

Dal Agá qui di Napoli de Maluasia mi viene scritto l'aligata lettera che in Copia inuio alla Sers.ta Porta, con la quale mi significa una pretensione che quelli di Vatica, sudditi de S.r Turco habitanti in terraferma all'incontro di gsta Isola, sano esposti al S.r Cap.o Bassa per certi, che dicono essere uenuti al sotto della Sers.ta Porta al tempo che si faceua qui gente per Italia, et che siano tenuti schiaui nelle Galere, sopra che scriue esso Agá risentitam.te e con manazzi si come dalla predetta Copia di sua lettera sarà rapportato alla Sers.ta Porta; Io gli ho rescritto non saper di tal fatto cosa alcuna, con gli altri particolari che da Copia qui aligata di lettera mandateli intenderà la Sers.ta Porta, Inuitandolo darmene più distinto conto di tale loro pretensione, per darne conto à V. Sers.ta, assicurandolo di bona Giustitia, che così ho stimato di Pub.co seruicio il poner per hora in negocio gsta pretensione, per la qual si ricauerà in gsto mentre il beneficio del tempo che l'Arm.ta loro se ne passara dentro, essendo sicuro in altro modo non ardiranno farne qui risentim.to come piace né manacino: Di questo tanto in conformita nè ho dato conto all'Ecc.mo S.r Bailo in Costantti con gl più per informacione che ho stimato opportuno per Pub.co seruicio

Camillus Camillo Cittanese di Carolis.

Remanere come sin hora
Attendere alli Negotij
Le presente sia in conclusi
sul Proposito

ad ogni buon fine, et a[n]co[r]d. all'Ecc.mo R.
S. Ente del Gez
Ex.
Di Cerigo li ii. Agosto 1620.

Piero da Mula Q.

Intrè di Cerigo de 25 Agosto 1620.

Copia dalla Lettera del S.r Agà di Malvasia.

Agà di Malvasia
Mustafà Agà

Ill.mo Proued.r di Cerigo Salute Carissima V.S. la presente mia è
d auisarla gualmente sonno comparsi questi da Valtia, co
la Galeotta mana del Capitan Bassà, ci preiamo con esb
reclamarsi li suoi fideli, e obligarsi de dar seruitio
alli Siluestri nel tempo di nostri bisogni, de procurarsene
di amarci gente, qual si darà espressissimo ordine
come se dirà à voi degni à bocca di scriuer all.s
far come boni amici de stare con il gran sig.r che
si possino liberar di Galera ci poi grandi scala
detto, eccetto li Raides sonno del gran sig.r, se
però li doi Raides non pono esser schiaui, e se li
potessero parerà che non siate amici del gran sig.r
al quale vorano riferire il negotio, e anco al nostro
Baillo, a questo ciò darà ordine il Capitan
Bassà di prender quelle galeotte, e dargli
trauaglio, fin farseli mandar anco Bastardo. Però
quello che si ha da essere con le cautele si può fare
con le bone. Voi sig.r siate prudente, e tacuga di
far il meglio che si può di mandar le persone
che si dissidano nolito al Bassà simil cosa, che
sarano operate, di ciò come suo amico, e Vicino mi

scrivo amichevolmente, a sodisfacci quello ch'io viene
se la preg.a d'altri, se di datemi risposta d'essere
a ch' potere al ritorno del Cognato Barà farlo
acciò non altro V.S. mi dia Cogli amici fare
cali ri maggiori Onori.
Sempre volta mi perdonerà V.S. ma con altra
occasione le mandarò qualche ridotta di galanteria d
amor mio.

al.o Ill.mo, da parte l'Provved.r di Cerigo degrand.e sia data a Cerigo
— Copia della risposta —
Ill.mi Aga' de Malvasia, a Con Ricevi tro salute,
e'ogni Sonorevol contento.
Hò sentito dicontento l'intendere dalle Lettere di V.S. la
indolenza fatta da alcuni di Varia amani ill.mi Cogl.
Barà, per certe loro persone, che dicono siano
venuti al solito di San Marco l'anno passato, e
che non siano ritornati più à Case loro, mà dicono
siano tenuti nelle Galere stiani, mi occorre dir
a V.S. in risposta, che doppo ciò mi ritorno in questa
stola, che da quella parte di Varia non mi sono venute
persone di venir al solito, nè di meno che mi scrivesse
te cosa ò dar alcuna informazione, per Galee
non si trovano, se sapessi in che modo venir in cognizione
di tali persone, ch'io sia certa V.S. che San Marco non
pene alcuno di stiano, che bisogna quelli tali fare
esporre il falso, sà la S.V. che è stato prudente,
e stesso, che quando sono tornati da tre Galere sudditi
del.o

del S.r Turco, che vengono trattati come amici, e
quando sono in quel che bisogno li viene dato
danaro e'dappi, et accomodati di passaggi per venir
a Casa loro, si come la ricerca l'Amicitia che si congiunge
con sincerame[n]te, e che però se V.S. se il S.r Cap.o Barà
dovrà credere alle varie de persone, ma ch'Ella
sempre V.S. saprà cosa più certa di quello mi sia
scritto si compiacerà darmene aviso, che io farò
conseguire in Venetia, ove sia V.S. più secreta
che sarà provisto à quel si sia cosa, e se sarà l'istessa
occasione di dolersi, non essendo la volontà Publica
far altro che cose giustissime, e sodisfar quanto
più sia possibile à tutti amici e'buoni unitis.
si come è il S.r Aga di Malvasia il quale è
stimato e'honorato tanto, che noi lo salutiamo
caramente, e se gli offerimo di nostro cuore.
Da Corfu li 9. Agosto 1600.

Il Provedit.r

Cerigo ——— Provd.

Manda una lra scrittali dall Agà di Napoli di Malvasia, e Sudditi Turcheschi di Vatica, nemici alli stipendij della Rep.ca che si sono querelati al Bassà in Constantinopoli di essere stati portati via remo. et è stà di minaccie. —

Manda copia anco della sua risposta

Di [illegible] quale lo stà ricercato à darlene

più particl.e aviso. —

Il Sen.mo Principe &c.

Sig.r Sig.r Col.mo

L. C B.

Serl.mo Prencipe

L'Armata del Gr. S. Turco, Se con precedenti mie diedi riverent.e
conto alla Ser.ta Vrá s'attrouaua uscita d'Arcipellago nelle
parti di Ponente, Hoggi é ritornata dentro à Capo
Malio, et andata uerso Napoli di Maluasia; Si é'
inteso da due Galere gia cinq.e giorni passate auanti,
ispedite in diligienza dal Costanti.li, Se non senza dano
di luochi del Re Cattolico sia stata fori essa Armata,
Il Se molto ma.te sará stato noto alla Sublimita sua
Se. però per nó riuscir tedioso, senza estendermi ad'
altro circa cio, Eamilm.e me gli Inchino. Di Se sé
Di Cerigo li 23. Agosto 1570. Stil uec.o

Pietro da Lezze Q.r

Cerigo — Prou.i
Lettera ma.ta scritali dall'Agi
mento ma.to di Napoli di Maluasia, Spedito
di Napoli di Maluasia venne alli Agosto
Turchesch. dal Patrón venne alli Agosto
Della Rep.ca che si sono guardati alli Passi

Cerigo ——— Prou.ª
Ritorno dell'Armata Turchesca dètro
à Capo Malio, ritirandosi verso
Napoli di Romania. è stata
fuori non senza danno da luoghi
del Re Catt.co

All Ill.mo Principe di Venezia
sig.r sig.r Col.mo

I. C B

Sr̃ Mo Prencipe

Li 21. del corrente giontò di costì il Baron Balbi, che hà fatto il viaggio in
dis dotto giorni, porta seco ancora cinquanta sei vasi d'artiglieria, cinto
scalette, cento banchi, cinco contrapiedi, et cento balestrere; tutta volta
fi sognosissima in questa Città per la strettezza, in che s'attrouana; uo-
lse uedere à compagni armisti, il maneamento de quali hò pienam.te
denotato alla Sr̃tà V. Giontò anco questi giorni il Polaco Balbi,
che partì de qui fino li 29 Luglio, questi mi lasciò molte scappe
per li ogli, che pretiuano dal Soldano comune soggiaci à Milo: Vi
si è trattenuto molti giorni, et speraua potersi fare il viaggio; mà sossopi
al mare hà conuenuto infine uenir a recuperarsi in questo porto.
Dall Ill.mo S.r Pietro Molin Prou.r di Cerigo hò lettere delli 23 del corrente
con le quali mi auisa la sera auanti al tardi essersi scoperto all'
horizonte di Maina uenir di ponente quantità di galee: che la notte
passorno per canale frà l'Isola, et terra ferma, et entrate à
Capo Malio: che altro non potersi osseruare, che l'armata turche-
sca, che due altre galere pur turchesche passate li giorni auanti
portauano diuersi danni fatti da essa armata in Calabria.
Questi giorni ch'occ.ne del Ill.mo S.r Giouani Moro Sopracomito fù dell'
Ill.mo sig.r Alui, che n'stò con un poco di febre in questa casa
recuperato mè ne son passato à Strabuto per uisitare, e riueder-
uelo quella forbella, non mi essendo uenuto di potermi fare pri-
ma; hò condutto meco diuersi apprestamenti, et la hò ritrouata in
stato tale, che grandem.te mene son consolato: se li potesse fa-
bricare qualche alloggiam.to alla milicia, che aduam.te sia molto
incomoda per la strettezza, non saprei nel resto che cosa
li bisognasse. Hò trouato l'Ill.mo S.r Vitello Bragadin Prou.r di
essa molto uigilante al seruitio della Sr̃tà V. et di quella
milicia, la quale mi dice esser trattata come se le fossero
proprij figliuoli: Non sò certo più che dui giorni in questo
negocio, per che Il Ill.mo Moro Prou.r hà galia con sforbica,

Cerigo
Pietro Mo Prencipe
Ricevuto alli 4 Settembre
a Corfù Nulla ostante ritorno
Napoli di Romania. è stato
fatto non senza danno da tempi
del Re Cattolico

che si può promettere non in questo, mà in' ogni più difficil viaggio
ottimo seruitio, et usvam.te offerta questo tanto con molto gusto
dove, et conformi alla nobiltà sua. Mentre seriuevo qui si è
scoperto una quara, che è congionta imporro, et è la vollotta
partita auanti Il sod.o Berton Balbi, sebèn giongo adanze la
sopra essa ui è la compagnia di Capitanio Ranuccio Baglioni
mi porta lettere d'gl'Ill.mi Sig.ri Proueditori, et Proni all'Arsenal,
inuiano in questa tala fin trenta stille, ducento raggi, quali
quindeci mille pironi portati, et certi altri pochi apprestamenti
necessarij.simi; aoglio spuar aedir di breue questi benedetti
armili, et forzo con La scorta dell Ill.mo Zonichi, il quale
intendo, che fà ogni opera, acciò Il galeon della Seg.ta V.
comandato dal Ill.mo Sig.r Almengo Balbi, vochi quest'Isola
per uenirmi à consolare. = gratia

Dalla Canea a 27 Agosto 1650.

Marco Bragadino

Canea 3ª

Arrivo del Berton Batti. con Ruote 4 antellarie, scalleare, Bandi; Pontapie, e Battestriere

Il Polacco Batti. è ritornato in quel porto, et dice la causa.

Aviso da Cerigo. Dell'Armata Turchesca passata da quella parte à Capo Malio, et relatione di 2. galee Turchesche de danni fatti da Turchi in Calamarin. Ritrovandosi lì i Sopracomito Moro.

Hà detto Prov.r visitato la Torretta delle Forbesse Ricorda la fabrica di quelle alloggiam.ti per la militia, glauerine molto bisogno

Lauda il Prov.r di detta Brazadin, et il Sopracomito Moro.

Arrivo della Nave Rozetta, & la Comp.a Del Cap.o Reanuccio Baglioni.

Stelle. Regi. Pirone. et approbatione desidera dalli capitani de gli Armizi.

L. C. B.

Sen.mo Prencipe

Si come non habbiamo mancato per reverente esecutione
delle Lre della Sen.ta Vra de 26. Febb.o passato, apprtenenti le
15.i Maggio dalli interv.ienti et per nome dell'Ill.mi M.co Antonio, et
Fran.co Erizzani fratelli, et commissarij del q. Ill.mo et Ecc.mo Mons.r
Aluise Erizzani loro fratello già Arcivescouo di questo Regno, de
prestare alli pred.i interv.ienti ogni aiuto et protettione
circa sodisfattione de crediti che deue hauere la detta Commissaria
dalli affittuali di S. S. Ill.ma et Ecc.ma, Così non mancheremo di
far per l'auenire in tutte le occasioni concernenti il pred.o
negotio, affine che la volontà della Sen.ta Vra resti interam.te
eseguita, et alla Ill.ma Casa sodisfatta. &c.
Rizzandia 30. Agosto 1620.

Il Reg.to et Cal.o S.

Conca 3.a
Arrivo del Corr.o Bolli. con Rua
Fanellarie, Scalletta, Rondi:
Portanoue, e Bolletteria
Il Palazzo Bolli. è ritirato in quel loro,
et dice la causa.

Sen.mo Prencipe

Si come non habbiamo mancato per reuerente esecutione
delle Lre della Sen.ta Vra de 26. Febb.o prossimo, appresso le
16.i Maggio dalli interuenienti et per nome dell'Ill.mi Sig.ri Antonio, et
Franc.o Erizzani fratelli, et commissarij del q. Ill.mo et Rec.mo Mons.r
Aluise Erizzani loro fratello fu Arciuescouo uii d.to Regno, de
prestare alli pred.i interuenienti ogni aiuto et protettione
alla sodisfattione de crediti che deue hauere la detta commissaria
dalli affittuali di S. S. Ill.ma et Rec.ma, Cosi non mancheremo di
far per l'auenire in tutte le occasioni concernenti il p.nte
negotio, affine che la volontà della Sen.ta Vra resti interam.te
eseguita, et alla Ill.ma Casa sodisfatta. &c.
Rizzandia 30. Agosto 1620.

Il Regg.to et Cal.o E.

Cassa 3.a —
Arrivo del Berna Bolli: in Rua
Pancheria, scudetti, Bandi:
Proclami: e Bollettini
Il Palazzo Bolli: è ritirato in quel loro

Candia —— Dagg.te Capitol.o

Essam ogni aiuto, e ricapito
all' Inchiesta dei passetti di Ten.a
V.a et B.a descritta Gio.ni Giacomazzo
à miglior vita ——

L. C. 76

Ser.mo Prencipe

Mi trovo al casal Malema, ove continuo la direttione di questi tra-
vagli, et son per partirne verso Il Chissamo; et ciò facendo quest'opera
importantissima con pensiero di ultimarla prima del mio partire di
qui. Mi viene avviso, di due Navi arrivate nel porto della Suda,
che sopra esse vi sij il nuovo s.r Prov.r di quella fortezza, et molti
altri passeggieri; Non so la qualità loro; ma ciò supponendo vi possino
esser armati imparticolare, de quali il bisogno in questa città è
straordinario. Intendo anco, che vi sijno due compagnie di caval-
leria, oltre di fanteria, che subito dovranno partire alla volta
di Candia, prego Iddio, che sijno migliori di quelle ultimamente
giontevi, poiche doi mi sono capitate in così mal stato così per
quantità, come per qualità, che mi vergogno à farle entrar in
guarda, et à vederli passare per le piazze. Mi trovano
cinq compagnie in questo presidio, due alla Suda, una a Gra-
busa, una a S.t Theodoro, tutte piene, et di così bella gente,
che mi promettevo potermene valere con fondamento in ogni
occorrenza; ma di quatro quatro sole mi sono restate, et le due
migliori, che sono Il Capitò Franc.o Ossaga, et Il Capitò Antonio
Palazzo resteranno che anco sforzi prima della partenza
siano regolate; da questo però si haurà qualche quantità
di buone genti, ma non sò come li soldati nostri sijno per
mettersi insieme un paro di scarpe impiedi; e vedo, che delle per-
sone Loro li capitani facino mercantia come appunto si fà
delli animali brutti, nè posso dir tanto del mal stato loro,
che non sij più. Vi è una lettera di Candia di cinq del cor-
rente, nella quale par che l'ecc.mo Prov.r Foscarini si trovasse con
un poco de febre; voglio sperare, che non sarà male considera-
bile. Grecia.

Dal casal Malema a 9. 7bre 1650.

Doppo scritte mi capita nova aviso di Candia, della male dell'ecc.mo Prov.r Foscarini
e di alcun miglioramento.

Alvise Bregadin Prov.r

Canea — Prou.ª Bragadin da
Casal Scalene.

Continua le descrittioni di quei Territorij
E'arriuato dell'armata d'Hroua Prou.ª della Canea
con due Nauj armate. et diciasno
due compagnie di fanteria, et due di
Canalleria, per Candia.
Considera la mala qualità di Stalle et
prima sono capitate.
Laudo le genti delle compagnie, che
ui erano fin. et sono regolate.
Dubita dell'inuasion de Tedeschi
Dice che li Cap.i di essine sono mentati.
Indisposition del Prou.ª Grale in
quel Regno. nō è di momento

1.c Pk

Ma Sett.e Ved., dè Io mi ritrovo a Selciano,
acendo sarò spedito fra due giorni, et perto potrassete
a Seliano, sebene intendo, che trovero Cattale assai difficile, mas
siperò servirsi senza in comodo: Non lebo tacere quel, che mi occorre
livedere, che mi è nuvita cosa mi accosta; Ho io del Corente è
venuto in mia topra questa spialla una picciola Tarchetta pestarella
che Si Dentro un sol Cuoio con un poco di Rame; quesbeua Sig.r
Ostessa, che fu fatta Schiavo già questo dè 6 anni nelle riviere
di puglia; è fuggito dalli Turchi mentre Scribacava
allegro porte già due mesi essendo in Cr.a, sera posto in Mosca
si ascorta in alcuni mesi Regj de Cabogesi, Laquali in fine Cavando
Carl'Acqua mortale topra Cabeza
Sinisce all'Hore Sette et Mezza
[illegible] detto più; Certo

[illegible]

Cinque — Pezzi Bruggia
Oval Italiane
Contiene le descrittioni di quei Luoghi
Principij Mezzo Pezzo Italiano
con due Mappamondi. di Diciano
due Compagni di Jnnanij, con due Li.

pra
ona
vn.to
Li con=
dia
opine
ne, co
la
ra
a di
ti
mandoti
io pic=
., Corse=
topra
questa
ato li
ato nel
a et à
Stato con
Stimati
questo
Incidendo
Stupito
Cauerna
meno
Gleano
giante
del Ba=
Jeraccio
ata fatic
Spesa
ta pesa
ne dear,

Prou.ª della Canea da Castelchizamo

Da certo di ritrouarsi in quel luogo,
et di douersene passar'à Seleno

Successo di un schiauo fuggito dalli
armata Turchesca, et con una barchetta
solo con un remo in x. giorni miraco-
losamte saluatosi à quelle marine.

1. 55 R

1. 1 R

Sen.mo Prencipe.

Havendomi ricercato li' commessi dell'Ill.mo C.r Vicedo Grimani di dover far divenir seguestri sopra questa terrisoni cómesso alla mia carica coli per entrate come per credito migliara sonà preten.da da S.S. Ill.ma contro il C.r Gio: Batta affittual di gotelli sig.ri et per l'intiero di obligatione, et per che li beni, et crediti erano soggetti alla mia giurisditione, li con-
cessi quanto mi ricercorono, doppò li giusti atti determinò l'Ill.mo C.r Cocca di Candia
se da autorità alcuna estendesi nell'altrui dittione, et per ciò fon di ogni ragione
venì alla invocatione di detti seguestri declarando me giudice non pretender, ma
altra maniera procurar rimover S.S. Ill.ma da coli ingiusta pretensione con la
evidentia del fatto, che con la autorità, che dalla Sen.tà Vostra è compartita
alla mia persona, non poteva mi minima cosa porvi le mani, essendo la causa di
prima instanza giurisdi.ne di questo Regim.to, che fino à una certa somma li
concedono ni appellatione all'Ecc.mo Collegio di Candia, overo Cotti; Ne acquietandosi
di quanto fondatam.te gli era stato considerato, ma come capo del Collegio rite-
stando lo i pretesi à lettere penali non solo minatorie, ma declaratorie, corse-
ro per ciò diverse relationi cioè di non per questa competenza di giurisditione, sopra
che ni fine fei ricorso inanti l'Ecc.mo Pr.pal Gud del Regno, acciò sopra questa
materia, fatta per le commissioni sua particolar, douesse decider quanto li
paresse per giusta, ni che li Cittadini non volesse impedire. Ne per ciò mandato nel
presente della Sub.ta V. cessò il negotio, per douer ricever quell'ordine, che à me, et à
successori miei douesse servir per norma; et ni questo mentre mi viene consegnato con
le lettere cali di 13. del passato inserta ni quelle una supplicatione di detto Ill.mo Grimani
con l'instanza come ni esso, et sebene inanti questo ordine, et commissione era da questo
Regim.to provisto con reminatione, et ordini per indennità d'esse entrate, provedendo
al contrario intende di questi litiganti, sarà tratto giù con ogni debito ottegnio esequito
il comando di lei, di che li come sò obligo con la Rappresentatione di dar ricevuta
conto, coli conuengo dirla, che Sandomi V. Sub.ta raccomandato questo governo
fiero di non restar privato ni prima instanza di quella giudicante, ho applicato
à questo Magistrato per conservarne della dignità sola, restando pri alle parte
ogni altra libertà di comparere, et usar ogni sua ragione d'inanti quel Tri-
bunale, che dalla Sen.tà V. sarà delegato, et instituito trà questa giorni, et acciò
non resti indecisa quella competenza trà me, et detto Ill.mo Grimani, ho con questa fatica
lo sospeso fin hora, si degnara la Sen.tà V. con la sua sopprema potestà pren-
ni l'ultima mano, ad ogni minimo cenno della quale pronto sempre, come deuo,
et sono venuto, prontissima obedienza, et Magnib. Gli.

Di Settino à 20. Settembre 1670.

Aurelio Bon Rettor

Rend.to Alli Cinque Savij alla Mercantia
da cui è ritornato in quel luogo
et di Lunedì passato il Settembre
Luogo di un solenne seggio dalli
eccellentissimi Pandolfo, et con una Lunga
lettera con la copia inclusa

Rettrino —— Rettor.

Delli suffragij dati à i Cómessi
d'Hon.to Lo. e Ricardo Grimani contra il
S.r Giovanni Cmo.
Si duole del Duca di Candia, che si
assuma l'autorità nella sua
giurisdittione che non ha.
che l'Proud.r Generale sij solito
ligueste differenze trà l'Rettor
et esso Duca ingerirsi.
che ad rispetto mandatale da S.S.tà
del Grimani
supplica, ch non sia derrogato
alla sua giurisdittione

Ser.mo Senato Senatus Secreta

L. C. Ps

Sr.mo Prencipe

Hier sera verso le xx hore si scoperse a Capo spada doi Vasselli. li quali
a detto potere stimarono Essendo il Vento da Scilo ramontare, giunsi a
Longone sotto il scoglio di S. Stefano, Sito degual che è di Sopra nondo
che Essendo Entrate Vele La' montato, et bonede Contando dal Luogo ordinario
La' Sotto verso Leuante Salto che ora La Naue Stadoriale si trouò
Scarsa et arriuò sotto Listesso Scoglio verso Ponente, La Galeotta Pertica
La Proda, et questa matina verso le 13. hore S. ha veduta spontar
fuori Scarsa Arbore giudata dall'onde del Mare verso La Spiaggia
di Statarea, che subito fu Termine, che il S.r Consigier
da Mosto Cauaglie, hieme Cauaglio, et de li a poco ci venne
l'auiso che La detta Naue giunta vicino alli lidi di Sabbia
resfagata, et andata in pezzi, che non si vede vestigij di Naue,
et detto S.r Cons.r da Mosto con li soprastanti eletti dal Cons.o
de xij attendono alla recuperatione e di far inuentr.o diligente.
Sin hora non sapiamo altro particolar, se non la morte del
Leg.to Alberti quali vicino alla Terra, e del Cons.r Felice, che
erano passagieri in d.o Vasello, s'attenderà a quanto sarà possibile,
et di ritrouar recapito di Quello della Scrip.ta Naue, e degl'Interessati,
che del tutto ne sera informata Etc.

Di Canea li 25 7.bre 1705

Sebastian Foscarini N.o

Mattio Bon Rett.r

Rettorino — Rettor.
Delli sottoscritti dui n.i Comuni
Stati Ll. e Fedeli Sudditi Cretesi
Li Giovanni Greco di Candia, che si
Serue del Duca di Candia, che si
esamina l'auuertir nelle sue
giustitie de non Ll.

Canea —— Rector Basadona

Naufragio della Nave Rodeviana
con morte del Sig.r Nicolò Alberti
et Gio.v Jelica Dobronich
La Nave Speramondo si è
salvata.

1.8.14

L.C.P.s

Sen.mo Prencipe.

Si trova in questa corte li Regenti una casa, dove stanno li particolari in occasione di recuperatione di beni, relatione, et simili altre sue attioni; occorre che l'ambasciatori che essendo in questa Corte bisogno di denari, di ordene di quell'Altezze. Quali si serue il Rettor per la disposta pubblica del denaro anco di questa Casa, per reintegralla poi; furono à quel tempo vinti tutti quattrini, posta doppio alla Senta V. Signoria Illma quali sono prohibiti da questo Regno, che furno tutti quelli, che si trouorono in poter, et consentano in tutti cattivi à pagare, come si fece anco in questa Città, et con ciò pigliorno medesimamente quelli delli depositi suddetti, quali sottono essere alla summa di ducati 1300 in circa. Non si trouando per ciò danaro di questa ragione, l'accesi li quattrini del catter suddetto, ricevo ogni giorno infinite giuste dimande di persone particolari, che desiderariano hauer li loro depositi nelli ad instanza nelle mani del suo Prencipe, che per non è stato con mio estremo rincrescimento li vengono rimandati. Io ho hauuto trattato con l'Illmo et Ecc.mo S. Gritti, il qual non ha voluto metter mi dentro le mani, credendo per ciò io, che si tratta della pubca dignità, et che la riputatione di V. Sta pare diminuita, per che si è nato ricorso di depositi, più tosto causa da particolari persone, mero del Card.le Pietro di depositarli, che dall'istesso Prencipe. Se alla Sta V. pare, che questo mio giusto rincrescim.to per suo rispetto, et per materia così importante chiedi alcun ordine, mi resterà di significa contolatione, che quando altrimenti sentirà, stimerò non esser animato col mio poco senso nel fondo delle sue prudentissime deliberationi, mentri con questo inchinato ricordo di quella contideratione, che alla sua sopra sapienza si conuiene. Gritti.

Di Venetia à 22. Nouembre 1620.

Aurelio Bon Rettor

Cornet — Rettor Brescia
Rauegnio delle Rane Podestà
in mano Ill.mi Sig.ri Mich. Alleni
et Gio. Batta Contarini
Le Rane Sfracando sie
Saluto.

Rettimo ——— Rettor ———

Instanze fatte da particolari per la
ricuperatione di denari de loro depositi
in quella Camera: delle quale non
possono essere satisfatti: ne essersi
denari. et ritrouandosi in cassa
di Depositi d. 1500. in Quattrini doppo
la probitione fatta di essi.
Fù instanza per qualche prouisione

Al Sopra Sindici di Venetia

1 c. 18

Sen.mo Prencipe.

La frattanta opera nella quale l'Ill.mo Foscarini mio precettore si è impiegato per ridurr à perfettione questo porto, (che per secoli era stato trattenuto) m'è parsa coh'istile, et d'seruitio della Sen.tà V.a come di beneficio di questi suoi fidelissimi sudditi, per ciò con ogni spirito nè ho atteso una diligente continuatione, et come il conseglio hà lasciato à S.S.Ill.ma il poter finir di essaminarlo, hauendolo di recente, et di sito perfettionato, se era il principale mirando io il suo desiderio, non è mancato di ogni solecitudine, acciò la Sen.tà V. nè ricevesse quell frutto, che è mente sua. Ero altresì tenuto non di abandonare, ma di valermi alquanto la sua essacutione poi che il debole modo di poter applicare 500/ sopra più ducati s'andò in questa fattura, ne mi apportava l'occasione, sora col soccorso de la Sen.tà V. hà voluto somministrare col mezo dell'Ecc.mo C.l Grad per questo effetto à questa coh' necessaria opera, mi attiene alla vhonoria che sono per fare di questo Regimento, doueli assentar solecitissimi auttenimenti, poi che sin'hora li gottoni riceuuti in sorte (seben con qualche difficoltà) quatro galere secondate, che già sei mesi destinate nell'istesso di essi à vuga battuda, et otto questa mia carica sin'hora mi sono mentre vasselli à caricare per Venetia, che di altre barche di Arcipelago non nè mancano alla giornata, che portano viettuarie à questa Città con molto sauore della Sen.tà V. et utile del seruitio publico già il mantenim.to de suoi sudditi, et augum.to de suoi stati, sebene con poco gusto di molti delli potenti del loco, che per accrescer di preggio le loro entrate, non si curariano veder esterminati li gottoni; s'rende sicura con tutto ciò la Sen.tà V. che il seruitio pub.co mi è più à cuore, che quelli ogni mio primario interesse, nè mi curarò di qual si sia incontro, pur che li suoi prudentissimi comandam.ti siano essequiti. Gré.

Di Rettimo à 26. Decembre 162o.

Aurelio Bon Rettor

Rettimo — Rettor —

Instando fatto la presentatione per la riceputione di Nanni da Ciò Scrittore in galera Comun, dalle quale non si sono essenti satisfatti Segretari

Rettrimo — Rettor

In proposito di quel Porco. Lisc la sua diligenza nella Estinzione di accrescer la Smodità alle gorbe, & al fine è capace di 4 et si farà molto più Smodo.

Al Sereniss.mo Prencipe di Venetia

L. C. B

Sen.

Sen.mo Principe

Ricevemo la lre di V.S.tà de 18 del cor.te pervenuta, et in reverente esecutione della prima, che ci commette habbiamo fatto citar il S.r Nicolao Viarisi di Lei per trattare sopra le differenze, che vertiscono con il M.co S.r Vincenzo Smiriani, gl'habbiamo immediate fatto intendere l'ordine della S.ta V.ra, et egli ne ritorna trasferitosi subito d'suoi piedi, con il gnte passaggio de l'assente d'ogni sorte. Per quanto poi concerne all'altre, ne gli V.ri Sen.i ci manda insieme una scrittura presentata da esso S.r Smiriani, che ha hauuto forza d'imprimere negl'animi di V.V.SS. ogni altro parer desiderassa, saremo pronti ad obedire puntualm.te a ciò che ci ene ci comanda, con fare subito raccolto l'enerato de fasoli del d.o Smiriani, che si trouano in d.to Territorio, nenduto con cicurione et assistenza delle parti; se ritrouano, et posto il tutto in Camera, pio ad altro ordine di V.S.tà; Non occorrendoli far deporitar alcuna cosa di d.to fasse capitato in mano dell'Ecc.o poiche qui non se dato seguito ad alcuna delle parti contraria. Conuenimo però dirle reverentem.te che quando attendemmo la deliberatione della Sen.a V.ra intorno la gra lettera da d.to Collegio all'Ill.mo Rettor di Rag.o come le significammo in lre de 15. Giugno passato, comprendemo con nra meraviglia errori sopra il fatto di parte interessata, senza commettere l'informationi che le potessero esser date da noi, si come Leggi è statuito da V.S.tà Douerli ricercarle ricare di questa Materia, prima di formare la sua resolutione, lesata dal proprio alues una causa civile, non ostante anco sii seguita appellatione dell'atto fatto da me Duca all'Ecc.o Cons.o de 40. C.ti. et intimato le lre d'esso al S.r Fisco, mostrandosi d'appresare l'attioni del pred.o S.r Rettor di Rag.o, ch'ha ricercato

D'obe.a

Rettimo — Rettor
In proprio di quel Pmo. Luglio
sua Diligenza nella Dimanda
di recuperar la Somma alla
che [illegible]

d'obedire à gl' ordini commessigli dal Sacro Cotto contro ciascheduno inferiore
da V.Sez.ta in casi simili; perche trattandosi d'atto interlocutorio, come
pure, ha autorità d'ingerirsi non solo, che concorrano le summe de
500 ducati, ma d'ogni quantità maggiore, come pure viene ampliando
ampliori nella pred.a scrittura. Onde facile sarà che nell'ascoltare anco
gl' altri Rappresentanti del Regno, soggetti à tale giurisd.e si facciano
lecito meno stimarla, e disobedire con astenersi, e confondersi lo stile
inveterato di far Governo à grave disservitio publico, et de privati
persone ancora contro la più mente dell'EE.VV.

Del particolare di me Duca, se bene il cuor mio resta, che ho procurato
sempre tenere ne carichi che V.Sez.ta s'è compiacciuta commettermi,
Dirizzando tutte le mie attioni al gl buon fine ch'adogn'uno è noto,
potrà benissimo dire di parmi, et tener la fede d'ogn'uno viene
stima ogni douere adornato nella scrittura suddetta, tuttavia parmi
essere in obligo di dirle con ogni sommissione, non saper imaginare
donde si possa esser argomentato ch'io sij mesto congiurato, et protetto
dell'Imo, mentre non primà trattato che qui, seco non ho intorno, e
communicatione alcuna, ne altra protettione m'è più à cuore, che del
giusto, dell'honesto, e del ragioneuole, dalla gle solem.te ne' son lasciato
guidare à determinare ogn'e seguito, di che se si vuole aggravato l'Ill.mo
Ermini aperto gli rimarrà la adito di addifarsi con l'appellatione
già fatta al so pred.o Consl de 40.ta senza addurre più replicare i suoi
Dirigni con'altre lontane dal fatto, come lo è chi o habbi tenuta mano nel
allongare la sottoscrittione de suoi ordinamenti, non essendovi per
altro difficoltà che perche la Suit.ta vi cercano seguirà prima la

cognitione

cognitione del debito in atto in ha le con termine d'punto in vendita, et da
non procurarsi mai con huomini di qualche negotio in loro piazza
come l'Ebreo che si trouava hauere in Porto certi effetti, racco-
dato alla sua spedicione con gran proffitto de suoi dd. Sig.ri pretende-
uano li comuni d'detto d. Vinanij hauer il seguestro ottenuto senza
gra debiti riguardi a Red.to nello stesso red.to giorno che ottenne gri
per la detta cognitione.
Et se à suoi ottenuti fu proibito comparire in Palatio, seguse non
dalla deliberatione di medesimo, ma di tutti li dd. Presidenti di d.to Collegio
che stimorno bene escluderli dalla sua presentia per il loro scandaloso
trattare, se bene poi sono stati doppo pochi giorni rimessi, et hanno li-
beram.te esercitato la loro professione, come pure mai è stato ricercato à
suoi commessi, praticare ove più gli piaceua, et sostenere à loro piacere
l'interesse del Padrone, non ostante siano stati conosciuti fomentatori
de non piccioli inconuenienti. Che è tutto humilm.te rappresentare per nostro discarico, et per qualche dilucidatione all'Ill.mi
del vero stato delle cose reputo. Grat.
Di Candia 22. Xbre 1620 Sil Vecchio

J. L. Reggim.to

Libro di Commercio.

Cri sia Data copia del Nob.
ho. & Vir.o Girmani p. Lett.
del capitolo di quelle Lettere
posto costituto /m[. 7

—— 9
—— 0
—— 2

Cons.ri
& Luigi Barbaro
& Carlo Ruzini
& Ant.o Basadon.a
& Vic.o nuo cons.re
& Suar Scrivano
& Kadal Donado

Gio: Batta Pad.a
Sec.

27. Sett.o 1820 — 18. 8.bre

Candia —— Regimento

Nella differenza trà Nb. Gio.
Cmo, et il Nob.ho & Vicenzo Grimani
Rappresentano quanto è passato
et si giustifica il Decreto di quello
& se gli è voluto adossare

L. C B
L. 18

Sers.mo Prencip.e

Sono di poco passate le quattro che ritorno dalla ghiaroni-
cione del territorio del Polino, a mezzano, et del resto del piano.
trouo con mio grandiss.mo disgusto seguito il naufragio della
Naue Toderina, che menaua dalla ferramonda veniua da
Costantinopoli; et per fortuna capitale entro il cao spada.
intezo, che rende compassioneuole spettacolo, così la rottura
[illegible] le merci, che sono uenute sopra
queste spiaze; che uoglio sperare se ne possino ricauare
gran quantità; se bene intendo che le più preciose sijno
state leuate, mà che questo Ill.mo Reuore se ne sij molto
scaldato; per il che si può sperare, che habbino à esser
trouate: Vi è la morte del prouuin del s.r Ger.mo Alberti
secretario del s.r ec.mo Bailo Hani, del Sod.o Dobronich, et
di molti altri ancora; li particolari non scriuo per non
hauerne informatione, fuor che il Rettor Balbi dal partir
questa notte, et perche anco il sod.o s.r Reuore ne lauerà
data esata informatione alla Ser.tà V. Quello, che più
di tutte le cose mi trauaglia è l'esser mi affermato ch'
è stata data pratica indifferentemente a gli huomeni et
robbe, et che se ne attrouino qui nella propria Città. Come
ciò sij seguito et da qual attento io no lo sò, sò bene che
douerà grandemente temere di qualche pericolo [illegible]:
Ho ordinato li mani mattina dal sod.o Reuore, et uedrò
quello che nel presente stato si potrà fare, che nò credo
possi esser altro, che il uietar che sij più messo mano
nelle robbe di rispetto, mà potte nel Lazaretto, et pregar Dio, che
l'operato fin hora nò ci pregiudichi: Intendo bene, che ui
sono li soldati del sod.o Dobronich, procurerò ricouerarli,

27. Sett.bre – 15. Giug.no
Cattolico — Registro
Nelle differenze tra il P.pio
Conte, et il Sod.to Nicolò Grimani
Rappresentano quanto le parue
et n'giustifica il Operato di quello
Che si è ordinato

Canea — Prov.di Bragadin

Ritorno suo dalla visita di Selino, et
del Rissamo, et resto del piano.
Naufragio della Naue Todorina
à Capo spada
Speranza di ricuperar gran parte
delle mercantie, et robbe.
Diligenza, & usa il Rettore per
ricuperar anco le trafugate.
Morte del Sig.r Hier.mo Alberti fu Sec.io del
Bayle Nani, et del Gou.r Dobromich, et
Stata data nella Piazza liberta di prender
à persone, et robbe, nō già di
permissione; se ne rammarica, et
mostra temer di qualche mal incontro
per le cose di Sanità.
Procurerà, col Rettore di andarmi
agliendo le provisioni, & farsene
farsi col segnalstro di rolle dei
Cataretti; et p seruitio de soldati
del Gou.r Dobromich.

2 55-18

L. C 18

2.6.18

Ser.mo Prencipe.

L'accidente della Naue Todesina arrivata dreto a Corfù: la partita da me Rettore, per dar loro parte del negotio di sanità, che mi son ritrovato di fare, fino al ritorno di Sua Sig.ria. Questa mattina siamo stati insieme per risolver quel che si può, nel caso, e circostanze in che si trova. Il quale è questo. Mercantil naufragio si spedì à quella volta Il Mag.co Sig.r Consigliero molto con uno de Prou.ri alla sanità, li quali gionti sopra il loco hanno trovato, che molti del paese, havevano pratticato con quelli della Naue, et con li soldati del già Gou.r Dobrovich: In questo mentre che della istessa nave sono venuti nella Città, et capitorno nel palazzo di me Rettore prima, che io ne habbi hauto alcun lume, li quali feci sub.to allargare d'ogn'uno, et poi metter in una camera partata, et il giorno apresso mi condussi io proprio al loco del naufragio, accompagnato d'altro proueditore della sanità, et considerando bene questa cosa, per fin all'hora era succeso, non sapessimo che altro espediente prendere. Quello poi, che hoggi habbiamo terminato è, che le robbe, che si sono recuperate, et che s'andranno ricuperando siano portate al Lazaretto, facendoli usare la solita diligenza, acciò che con il lasciarle maneggiare più oltre si schivi qualche accidente, che potesse occorere. Al fatto non ritrouando rimedio, procureremo di ricuperare in quelli, che senza riguardo haverò abluto

Corfù — Prou.ri Zuppa
Ritorno mio dalla visita di sanità, et
del disegno, et resto del fatto
Naufragio della Naue Todesina
à Cefalonia
Spedendo li inquisitori per

[illegible] corrano [illegible]; che sono [illegible] nella
Città, e trouando alcuno colpeuole douerremo a quelli
castighi, che richiede la grauità di tanto negotio: resi-
tiamo però con grandissima speranza, che Iddio ci hab-
biera à scoprire, poi che la fede di sanità è nessa, et decla-
ra in essa, che per ogni caso ci può dar pratica
Francia

Dalla Camera [illegible]

Pietro Antonio [illegible]

Andrea [illegible]

L. 1 R.

Canea — Rettor et
Prov.r Arezzo

Dicono essere del Nostro Mare scritto di
altre il successo del Naufragio della Nave
Vedorina.
Diligenze fatte per le cose di Sanità
di Tre persone salvate dal naufragio
che erano capitati in Alla Città, et
trovarono practicare in palazzo fatti
separare, et sequestrati.
Le robbe riguardate, et che si vanno
recuperando si mandano al Governo

L. BBB

L. CBB

replica

Ill.mo Ecc.mo Principe

Riceuemo le lre della Sig.ria V.ra delli 23. Aprile prossimo passato, per le quali ci commette douer dare conto dell'vnita trouata di questo Monte di Pietà, come del suo capitale, credito, et ordine con li quali è stato eretto, douendo porer ogni spirito per l'esecutione, et cumulo a' benefitio di questi popoli, con gl'effetti che le è parso imporerci intorno alli ospedali, aiutando in quanto più si possa la mercinarezza, et riscuotere li danari offerti nella ricorrente passata, et l'eratione de formenti de Lasiti; douendole anco mandar il conto de debitori di questa Camera, con far che sarà eseguito le publiche deliberationi intorno la conservatione de Procuratori Secolari del Monastero de S. Sebast.o di questa Città. Che per reuerente risposta le diremo, che si come con ogni prontezza da noi sarà data l'intiera esecutione alli suoi comandamenti così procureremo, quanto più presto sarà possibile informationi intorno a' ciascuno particolare, per rappresentarle poi vene= remente alla Sig.ria V.ra. Gratis.

Di Candia 20 Xbre 1602. Gli Vecchi

Il Duca et Cap.i Ecc.

Canea — Rettori et Provv.ri Straordinarii

Diciamo come del Nostro Ordine siamo stati d'accordo di Mandare Alla Vostra Illustrissima Dominatione.

Di Legnetta fatta per la casa di Sanità di Retimo adi detto

Gli Rettori et Provv.ri Straordinarii

Candia — Busta e Fog.°

N.° uno

Con una
in un
sfe sol
pesto
penba
pro sple
Pa pr
non ha
poiche
compa
Po invano
all'arr
Porpoich
et à pr
Questa fortez
di Prou
gione,
ruina, e
lo' doue
ripararsi
Gnato, e
per risba
Cap.° de'
La mihtia por

a.° uno

Serenissimo Principe.

Con una continuata rabia de' venti quasi sempre contrarij
in un mese appunto mi ha condotto qui alla Suda il N.ro
Sig.r Polmenigo Babbi con il suo galeone, et come nel viaggio
predetto sig.r sempre vigilantissimo ha mostrato singolar
perizia nella nauigatione, ha usato ancora appariri il
suo splendore et generosità d'animo in ogni trattamento.
Già presso hauerla terminato anco il viaggio fin qui, se
non hauesse hauuto a rimarchar una delle sue conserue
poiche quel gran Vassello alla vela non ha di velocità
comparation con gli altri.
Io intanto per non rendermi infruttuoso in questa Piazza fin
all'arriuo di pochi miei imbarchi alla Canea ho reduto la
Porpolka del Porto ridotta per la metà in ottimo stato,
et al primo tempo si condurrà alla perfettione.
Questa fortezza in quanto a' Quartieri, forni, cisterne, et case
di Prouis.e, et Pol.e è in massimo stato, poiche tutto
giouc, sengre marzisce, et in molti luochi minaccia
ruina, et hora a' pender per mano tanti rispetti non
so' dove si possi ritrouar denaro, et materia per la
riparatione, del che ho dato particolar conto all'Ecc.mo P.r
Grate, et in tanto non mancherò di souuenir in parte
per ristaurar li forni prima tanto necessarij, et poi le
Cas.e de' publici Rappresentanti.
La militia poi di tutta questa fortezza e' di gen.e noua, pouera, et

Candia — Duca, e Cap.o

scalza, et i lor Capitani ano mal' ad ordine
Ma peggio, ch' io cadendo esser all' ultimo termine quella della
Canea, ne gli è altra speranza, che queste Compagnie
aoue potuto prender qualche vigore dalle vecchie regolate
Non ordirò di dar conto ano a V. Ecc.tia, che le doi
compagnie imbarcate sopra le Conserue del Galione delli
Capitani Fiorello, et Brandinaro, ancor questi si ritrouano
in estrema necessità, et si ha conueniuto per questa
soccorrerle per viaggio di denari, poiche di quella del Cap.n
Brandinaro alquanti sono morti dal bisogno. Ma più
particolare darò di tutto riuerente conto all' Ecc.
V. Ecc.tia all' arriuo mio alla Canea. Bre[ve]
a Dio li, 7, Octobre 1646 sul vecchio.

Marco Cornaro L.o

Hoggi
Sig.
disposit
acciar
tutto a
giando
venirsi
onde
la carr
corenza
Grazia
di Sua

Carca. Rpresenta Dr. Gabriel
dalla Guda.
Suo viaggio con Galeon di Stato
to. p Almerigo Balbi et Loda
il suo valore, intelligenza, e spedi
et la velocità di Vascello.
Ha ridutta la Compagnia della Guda
ridotta, e la mede in ottimo stato.
Quarcini
Roma
di Roma
cese di Roma
di Gen.
mesi fa mal stato
ne fu dato auiso al
Rom. Senato per
esser soccorso di denari
pelità della Guda, in mal stato de
Soldati, et Capi poueri.
si spera migliorar poco le militie
della Canea con l'arriuo delle noue,
regolando le uecchie.
Le due compagnie delli Aguitani
fiorelli, e Brandimarte sono in
estrema necessità, et a detto è
conueniente soccorre di denari il
Cap. Brandimarte.

Adi 8 Genaro Si Venetia
e

2 - C-R

Hoggi
Sig.
disposit
necessa
tutto a
giando
venirsi
mole
la carit
corrente
Grani
di Sett

Carica — Rec.to Gabriel
della Guda.

Sono viaggio con Galeon d'Hab
to. p. Almerigo Balbi, et Com.
il suo valore, intelligenza, e splendo
et la velocità d'vascello
Hà reduta la Porporella della Guda
ridotta, e la metà in ottimo stato.

Quarèin
Torre
Cisterna
case
Pl. Gra. e
Pl. Gra.
tutte in mal.mo stato
ne fù dato aviso al
Prov. Grale per
esser socorso di denari

pulitia della Guda in mal stato de
Soldati, et Capi poveri.
Si spera migliorar anco le militie
della Canea con l'arrivo delle sovr.
regolando le vecchie.
Le due compagnie delli Capitani
Fiorelli, e Brandimarte sono in
estrema necessità, et a detto è
conveniente socorrer di denari il
Capo Brandimarte.

2. C-R

Allo Ser.mo Dogie di Venetia

Sezione Principe

Hoggi Io preso la carica in questa fortezza resami dall'Ill.mo
Sig.r Francesco Tiepolo mio predessore conforme alla benigna
dispositione di V. S.ta et se in questo presidio prenderò essera
necessaria alcuna prontitine, non cesserò di rappresentare il
tutto a' Reg.ti et all'Ecc.mo Sig.r Senato di questo Regno, pi-
gliandone tra tanto quel espediente che giudicherò à me con-
venirsi - Così piaccia al Sig.r Dio secondar ogni mia attione
onde resomi atto maritto, tenga il corrispondere in effetto al-
la carica importami, et all'affetto mio prontiss.o in ogni oc-
corenza di questo servitio à spargere anco il proprio sangue.
Grazia etc. Dalla Suda li 20. 8bre 1620.
di V. Sez.

Piccolo quarini P.r

[illegible] de 1823. [illegible]
del 2.do Btone Mde —
È entrato à quel Reggimento in
luogo d'Brond. Riepolo.

1.ca

Scrit.ra Prencipe.

entrata fatta da me in questa fortezza fu li 20. Luglio passato da me fu consignata dal Mr.o S. Marco Cigogna mio precessor, con altre mie relationi del viver.e conto alla Ser.ta Vra et fatto reconitione del stato di essa scorsi molti mancamti et disordini di non poca importanza quali da per obedienza del suo comm.to ricevente significare alla Ser.ta Vra credo per altro stimerei superfluo, hauendone dato conto all'Mr.i et Ecc.mi sig.ri Prouv.i Final et Prouv.i di Sanea, quali occultamente ancor loro hanno il tutto veduto et spero da essi sarà sofficientem.te provisto hauendo anco l'Mr.o sig.r Prouv. Bragadino suffragato di quanto ha potuto. Li letti d'hortigl.a sono in qualche parte marci et guasti. Le Polveri con tutto che siano sollevate quando il tempo lo permette, nondimeno non sono in quella perfettione che douerebbono essere, per mancam.to del casotto one sono riposte, essendo sottoposto a molte acque discalzo a quella parte per le gran pioggie et in faccia di Sabbino. Li Archibusi, moschetti, et altre armi patiscono grandem.te non essendoui luoco da preseruarle. Le Vettouaglie parimenti sono in pessimo stato non essendoui altro et quindeci miara di Biscotto in circa marc.te dall'Mr.o S. Prouv. di Sanea Bragad.o et meglio n.o seicento non molto buono. Delli Mogiami ancora n'è disord.e grauiss.o perche p.ma nella fortezza n'era Cons.o solo con cento fanti et potenano malam.te capire, et hora di n.ro Cons.e, Cap.o, Serg.te Magg.e, Comp.a di 150. fanti, se bene alle uolte ne attendono al n.ro et anco di qualità patiscono qualche imperfet.ne et Bom.ri di più che ne erano per tutti questi rispetti ne n'è estrema strettezza.

Non resterò anco ricercar.te dire alla Ser.tà Vra che doppò la ceu
di d.te ecc.mi Sti per le gran pioggie passate precipitò un pezzo
questa muraglia dalla parte di ponente essendo fatta di materia
tristo come anco il restante da quella parte minaccia total ruin
Non tedierò la Ser.tà Sua col descender a magg. particolari m
di tempo in tempo darò notitia delli bisogni alli sud.i ecc.mi Sti
Mi resta assicurar la Ser.tà Sua che da me non sarà mancat
di tutta la diligenza possibile per la buona custodia di quest
fortezza et di porci ogni studio, acciò resti da me ben servit
conforme al mio obligo et come ho procurato far sempre a tut
servitù da me prestati. Gratia
Di Grabuse li 10. ott.bre.

Vic.o Bragadin Dot.r

Grabuse —— Prou Brafs Ha G
Arrivo sera à 30. Giugno passato à Pt Reg
Hà veduto quella fortezza
Da conto dlo Stato di quelle munitio.
Artellarie Bisognose di lett
Polueri di Cezello.
Luoco p conseruar le armi, pessimo
uatiro, come anco in ruina.
Biscotti poco.
vigilie poco, e mal buono.
Alloggiamēti necessarij p l'esercitio Militia
e Bombardieri
Muraglia in una parte ruinata, e le piaggie
et ruinose anco nel resto

1. c. p6

2. c. 8

N.o 12.

Ser.mo Prencipe.

Sono otto giorni dal mio arriuo in questa Città, et riceuuta
dalla Carità dall'Ill.mo Sig.r Alui.e Bragadino da lui essercita-
ta con gran valore, et prudenza, che è stata sempre
propria di quella; quale anco m'ha dato diuerse prudentis-
sime instruttioni per aiutar la mia debolezza, et pro-
curo di superar me medesimo, acciò riesca per esequire
in qualche seruitio.

Procurerò anco di passar ogni settara inseme con questo
Ill.mo Sig.r Rettor Basadonna, acciò il tutto cada à gratissimo
al publico seruitio, et à commodo di questi sudditi.

Del Naufragio della Soderina ancor non mi ritrouaua in
carico, et credo, che questo Ill.mo Reggimento habbi di tutto
dato distinto conto à Vostra Ser.tà. Ho ben questo, che si
essercita con gran vigilanza, et carità per ricuperar
quanto si può: Li Marinari del Sudetto Vasello, et li sol-
dati del già Gou.r Feltrin ridotti ad estrema miseria sono
stati soccorsi dall'Ill.mo Bragadin di biscotto, li soldati
di soldi otto al giorno, et li Marinari di quatro: Co-
prendomi l'opera molto degna, et di compassione, faccio
l'istesso, et molto più fatta, se con portar il maggior
commodo, et sperarsi conformarmi con il gusto, et pie-
de di V.V. Ecc.me sapendo quanto li sia stato à cuore
il redimer il Gou.r, et suoi soldati dalla schiauitù.

Al mio giunger qui ho ritrouato li scrigni uoti, et l'urgen-
te bisogno di pagar la Cau.ta, et soccorrer quelli miseri

con altre continuate spese. Per il che di nouo ho fatto
espeditione di questo Sr. Capitano a S.ta, acciò prouegga
qualche soccorso in tanti necessarie occorrenze.
Ancor per li tempi contrarij, et sfortunosi non è arriuato
il Galeonzin Babi detto il Cuzzopio lasciato per mare
di Sapienza, et hà sopra la compagnia del Capo Brandi
marb.
In tanto m'applicherò con ogni spirito alla reattion di
questo Arsenale, et Nauilij, acciò che ad ogni cenno
di S. Ecc.a questo che sarà in stato possi ritrouarsi
all'effetto. Si và scaricando il Bertoon S. Bortolam
Fiamengo di molti approbanenos per il bisogno di
questo Arsenale, et quando il tutto resterà disposto
à suoi luochi con il confronto d'inuentarij darò a
VV. EE. Ill.me riuerenza conto, et anco a quelli Ecc.mi
Magistrati, che hanno inuiate le robbe. Prego
Carea à V.re Ecc.ze ogni felicità.

Anzola Emiliani

Subito giunto
consigna
Il Sperin
Per. Gio
Alle mu
il giud
Fulla su
Il Gius
Ser. Bass
Canea, a 4

Canea ——— Resta S. Gabriel
stà tre giorni Q.a. ricevuto il Reggim.
del suo precessore. il Q.e Lotti.
Procurerà passar buona intelligen
col Rais Bassadàra
del Naufragio della Nave Rosarina
sovvegno dato à Marinari, e Soldati
salvati, di Biscotto, e Denari.
Stà trovato in Cha Camera la scrigna
nota di denari, come stà scritto al
Prov.e Giudi, e essere sovenuto
Galeon Lion Balli detto il Curtolino
con la compagnia del Cap.o
Brandimarte.
Attenderà alla revision dell'Arsenale,
et alle Munitioni
Prestamenti si scapicano dal
Bertop C.e Borro. Diamendo;
fatto l'incontro con l'Inventario
ne daranno aviso.

Venetia Lazzi. di Venetia
ere

L. Cath. P6

1. C. P6

1. C. P8

Ser.mo Prencipe

Subito giunto nella Canea l'Ill.mo Sig.r Aluise Bragadino mi hà
consignato questa carica, la quale esercitarò con quella applicat.ne
di spirito, che hò sempre usata in tutti i carichi impostimi da
Ser.tà, le bene son sicurissimo di non poter con la debolezza
delle mie forze arrivare al valore, et esperienza di questo Sig.r,
il quale certo non hà lasciato, che desiderare cosa d'auantaggio
dalla sua prudenza, et diligenza, con molta sua lode, et sodisfat.ne
di questi sudditi. Di che hò giudicato bene, il darne aviso alla
Ser.tà V. con la mia solita riuerenza. Fr.co

Canea, à 14 Ott.e 1600 Stil uecchio

Antonio Cabotti L.t

17. Oct.re 762 N.o 2 in 4 Vol.ri

Del Co.r alla Carica Gabriel

Hà ricevuto quel Reggimento
consignatoli dal suo precessore.
Bragadino.

1. C.P.

Sermo Principe

Oggi, che sono li 21 del mese di Aprile Antonio Gabriel è intrato al possesso del carico di Console di questa Città al quale io mi conformi della mente della Sereni.ma Rep.ca inviata nella sua commissione le consignato le Chiave della Città. Di quanto ne è seguito della stessa Rep.ca resta pagato ne ho dato conto con l'inventario a gli Ill.mi Cinque Savij consegnatomi, che è stato terminato jeri Consegli de dij in data 9 Aprile. Resto dispostomi. Hauendo tenuto oggi dinanzi una Reale con bollo d'oro ritrouata alla Riua detta Bagnara, et aperta inuiata dalla Serenis.ma Rep.ca al Gran Visir ecco jo comincierò ripeter che sarà giunta. auiso all'Ecc.za V.ra Ill.ma Sig.

Di Canea li 21 Aprile 1670 Suo Vmilmo

Gio Battista Baldovin N.

14 Oct.bre 1670 A' 12 Nou.e
Dell'Ill.mo Sig.r Alb.o Cornaro fabricò
Sig.r in Candia per Rappresentante
consignatoli dal suo precessore
Bortolo Diedo

Canea ——— Rettor Bassadona

Consignatione il giorno ord.ria fatta del
Reggimento all'Hob.le Sig.r Andrea Gabriel
Hà mandato alli Cinque Savij alla
mercantia l'Inventario di quanto
s'è ricuperato dal Naufragio della
Naue Modanina, et di esso conto
partic.e di quto s'è operato.
Viene presso di se una bol Bacile S
bolli d'oro operta e Cognada
driccciate al Gran Visir &

Adesso Sig.mo Sauuio d'Venetia &c

1. 55 176

Sen.to Prencipe.

Essendosi Loro capitate le Lettere della Sen.tà V. de' 9. Agosto passato scritte con la parte dell'Ecc.mo Consiglio di Pregadi de' 29. Genaro 1613. in materia delli Sanchi fabricati in stati alieni, di fare quella gratitudine nelli Luochi debiti che la farà loro degnissimi a' suoi Oratori per la sua debita essaltatione, prometendole che a' tempi nostri non pareranno di esquisita rigore, ha parsuto per riverenza rispetto a V. Sen.tà &c.

In Zecchino a 30. 8bre 1620.

Aurelio Bon Rettor

Carta ——— Retti Bonifacio consignatione il scritto nell'Ecc.mo del Reggimento di Rod.o Ho portato fedelmente il mandato alli Cinque Savi alla mercantia per l'essecutorio di quanto è ricercato dal Rescritto

Rescimo — Rettore.
Ha fatto pubblicar la parte in materia
de Sapponi forastieri

1.11.R

Sex.mo Exemplo

Mi è capitata col Corriero hier donato la parte de 19. Genn.o 1615 in materia de Sanson. in Sual. de 19. detto pretato la quale subito tradotta mi obbligo à quello che stipulata publicare, et operarò che gli sij data ogni douuta esecutione. Et

Il Canal. in 2. g.me Libro del Vecchio

Sebastian Faraderi

Rettino — Rettino
Ho fatto publicar la parte in materia
de Sansoni secondo

2 Rom. Ebr. 5. 29. 2015.

R.ª della Corte.

Hà fatto publicare la parte ibi=
materia di Sanoni. 2

Vdders.ª Mo Reverendo Padre.

I. C. R

Ser.mo Renier

Il Bertan Cirzofino birza conserua del Cap.no Bassi giunto pur anco iniquesto Porto Standardo per qualche giorno dalla furia del Mare: Condotta la Comp.a del Cap.n Bandrimonte in pessimo stato, molti in Vascello mor=ti, et altri nel transito d'ogni disaggio: all'istesso bernier fi=trata quella del Cap.n Simon, che pur s'imbarcò nell'istesso tempo; ma con l'altre contenta il G.no è passato in Candia con d'ordine di S.A.; m.a ha seruito conforme questo scorpiata, quale vedendo haver qualche comodo, ma dubito, che hà condotto in deffetto di cibo lungamente, et di breue lo saprò riferire: Intanto è qui giunto d'ogni soccorimento.

Hò riueduto li Magazeni de' biscotti ne quali non hà ritrouato più di 100 sacchi, di fuoco, del che subito ne dato conto all'Ecc.mo Prouv.r Cattaro, non hauendo mi lasciato V.S. Ill.ma Borgo di Cerro fornire, lo farò subito con ogni auantaggio.

Darò principio quanto prima hà V.S. mi hà ordinato circa l'Inuentario dei magazeni, et conforme alla mia commissione, ma quelli farò porre le doi chiaui: Ma sin hora non hò potuto far niente, per non hauer fondo, et hora questo Rec.r di maneggio, et di scrittura sono tutti sotto conzegna di sangue, et gradi in conse=guenza. Sono stato più curioso, che potro

Hò inuiato all'Ecc.mo Prou.r Mat.r in Candia la maggior parte delli Soldati del Gou.r Fenia, et Marinari: Restano pur ancora circa 40 chi ammalati, et in prigione del Reggimento per conto di Robbe rubbate nel naufragio della Tartana con 4 cannoni di quella spez.a:

Resterò dopo hauer fatto le compite vacabili d'istruttione, con la qualità dem.a

Rec.to adì 5. 29. 200.
Rif.to sudditi in pace in materia di Sanità. 3

[illegible] aspettando questa risolutione, alla quale questo Sig.r Prou.r Orsino attend
con ogni diligentia, et applicatione per la sua discretione, et per ogn
rispetto grauano, et in questo caso non sapreij più che desiderar d'au
uantaggio, se ha anco aggiuntoui il Sig.r Paleologo, et un
huomo m'è apparso atto commandato dalla Cà.ma Ecc.ma
Hora fin hora i Rapresentanti di questa fattione sono in gran
calma, et se gli è qualche mal contento non ha forza, ne
questo Ill.mo Regimento l'vsa con gran regione, et prudenza
et io con seuera cõsideratione, et essempio di castigo procurerò che
soldati non seruino per Grauei ai Capi: Et credo questo esser il
piu sano fondamento della quiete.
Con l'occasione che l'Ecc.ma Grad.o mi comanda diuersi proueditori de la
per Candia, dove è pronta gran penuria, et ho molti seruitij di quel
Galee, et nauilij, ne quali ho ritrouato poca prouisione
per la scarsa annata de l'anno passato, essendo gli Acquedot
mal à ordine, et asciutti, et la superficie dei terreni addol
cita dalle pioggie. Del che sarà necessario ad applicarli alla coltiua
tione, come fanno à suo tempo conforme alle commissioni, et spero, ch
il buon esito non sarà difficile, ne di molta spesa
Scrissi già qualche giorno in questo proposito il Sig.r Thomaso Semitecolo con
buona quantità di biscotto, riso, et altre prouisioni per l'
armamento, quale è in ogni occasione necessario, per l'
camento de maggior parte dissarmi scandalosi, et inutili: Ho
Dio à questo tempo, et in tempo opportuno il buon Sig.r Antonio
Ho poi scoperto il disegno della sua partita per Venetia, che era
Veh per Candia per un porto con uento di tramontana che fa da
questa stagione sarà per ritardarlo assai di viaggio, et di qualche

biro

tiro almen di moschetto, s'ha malamente rombato in questi fatti, et
sbi oppresso dall'acqua fin'all'ultima coperta. Questo accidente fu
la notte di S. Martino ben celebrata da costoro, che se l'acqua soprab-
bondava in furia nel Vascello, anco nella sua bassa il vino s'era
auanzato dauantaggio: Si opererà quanto sarà possibile in quella
della sentina, et del Vascello, che per esser de' Mri Olandesi h..
ultrà ogni più assidua diligenza per la recuperatione. Ho hauto
discorso con gli Sig.ri Rettori della Città, et Cap.o della
Guardia per far ogni ritrouato in questo affare: hi han mostrati
ottimi zeli, et già s'ha tirato il cauico, come hora si
fa la scorta: Ma ancor questi trauagli del tempo, et delli
Cap.i non à dato alc.a speranza, soprabondando l'acqua con gran
furore: di tutto s'ha dato conto all'Ecc.mo P.ron, come ancor fa
all'Ill.mi Sig.ri Prouueditori di Terra ferma. Et
Canea à 10 Nou. 1630 Vostro fedel seruitore

Angelo Catarini Zen

Ser.mo Principe.

Sono comparsi inanzi di noi li mercanti di questa città, che nen dove sono, panni, et altre simile merci, portano grani indoglienze, che gli Ebrei con hauer introdotto il tenere, et vendere robbe dell'istessa natura, et accresciuto da poco tempo in qua al colmo questo traffico con tutto l'uso di corsa, che la stessa non gli permetta l'intieramente che nelle stracciarie prohibendo gli ambulamento il mercantare robba nuova, nenghitio a causare la loro totale ruina, et astenere altri pur cristiani del paese et forestieri d'attendere a tale professione, conuertendo in se soli l'utile di tutto multiplice negotio, et nell'istesso tempo ci sono stato presentato denonbe nel med.mo proposito, che se fanno obligato a qualche dimostratione per tener in officio essi Ebrei nel mentre che adducono le ragioni si trouauano d'hauer loro, le gli espostecci in se sono nel particolare della uendita di d.e robbe non sono fondate sopra alcuna espressa concessione di V.S.ria ne de suoi Rappresi come la mostrano di poter possedere le cose, cuasi per la conuenienza, che in cio e stata usata con loro, et per il commodo, che ci viene a conseguire, ne viene l'uniuersale di la Città, et specialmente la Soldatesca, uendendo essi a qualche miglior mercato delle altri; si siamo mossi con la mira più al beneficio commune, che all'interesse se possano sentire alcuni particolari; Hauti inconsideratione anco altri importanti rispetti di terminare che le cose restino nello stato.

N.o 4

Per la ri
ogni pon
et d'ogn'a
et di ne
potubo hap
non inest
con parole
Nation, da
si sono ch
Essendo po
pena della
Ser.ma
sempre in o
affettione,
amore, che
Senato Nobb
Data a dì 19 Ag

di prima sino ad altro ordine di Vra Sertà, la q.le quando sarà
bene meditato in ciò la mano, potrà significarci la sua
volontà. Gratie
Di Candia 20. giugno 1620 stil Vecchio

Di Vra Sertà Reggim.to di Zara

n° 4

Per la ri
ogni prom
et d'ogn'a
et di me
portino sig
nis ine
con parole
dottore, se
si fosse ri
Essendo
nita d'Ha
d'Hauerne
sempre in
a Vostra
amore, che
Israele d'Ord
gia fiorito
Creisi 29 Ho

rio: Nouembre ibro - Ho: 25 p.ta

Candia — Reg.to e Cap.o

li mercanti Christiani di Sete, Panni, et altre merci, si doglino, et da Hebrei siano neadutte di dette merci con sono osservate le ragioni di tutte due le parti. Ché sarano ordinato che si continui nel solito fino ad sia altro da sua Sere.tà ordinato.

rio: a. Genn.o

Marco Ballarin, Ignes Leon, et Fran.o Striddo
calimani Proc.ri dell'Vniuersità delli
Hebrei di Candia, mostrano d'esser vditi

L. C. R

N.o 4

Ser.mo Senato

Per la riacperatione del Bastion fior dorato Flandra. è stata fatta ogni possibile esperienza con gatti di bosco, di Cogna, di Marcon, et d'ogn'altra inuentione che ha parso à questi Seri.gi del Cons.o et di me Capo della Guardia; ne per alcun accidente fatto si è mai potuto superar l'acqua, che di sotto congrua impeto uenina con non inesplicabile mortificatione, la quale hab.mo di noi stessi con parole di molto affetto al Prou.r di Candia, et al Cont.e della Canea, dandogli à conoscer il gatto, che sapientissimo sembra, le si fosse ritirato, et all'incontro il dispiacer, che prouamo non hauendo potuto ottener l'effetto, che sarebbe cagionato in conformità della uolontà della Ser.tà V.a di giouar à Loro absenti, et della stima, che fa di tal uolontà nostra, la quale ci tiene sempre in ogni Loco della Ser.ma Sig.ria uen segni della pariss.a affettione, che porta à Loro SS.ri in corrispondenza di cui cadeuole amore, che passa tra gli uni, et l'altra. Di che habbiamo stimato debito nostro darne parte.d.a conto à V.a Ser.ne ad ogni buon fine. Rie.d

Creta à 19 Nou.e 1670

Cabalista Casadoria N.r
Marco Cabrini L.t.n

Giuseppe Nani Capo della guardia del Reg.to di Candia

No: Annotazione ibid: 25 Xbre
Candia — Rap.to e Cap.o
Li marcati Christiani di Ser.a Panuinis
et altre merci, si doglino, che

Rettor. Prou.
Capt. della Guardia di Candia
della Canea.

Bertone fior dorato esperimentato
si sia fatto, ne si potuto esser
ricuperata; et dicono l'offo
fatto per questo accidente col
Patron, et col Console della
Nation.

L. C. P.

L. C. R.

Sett.mo Prestige

Scrittura di Locazione fra Deputati ingegneri parti alle Volte di pertinenze
di Candia dopo di Haver liberato gratis Ennemi Cingari porgano della Città
Vrb.a e per rebiotta di rimontare la Cortina e pericolato ingegn.
Vogli che Subito Ennemo proberà gratis ottera permissio di seguire il Fosso
per potersi caver grauso suo ristoro delle pietre ne circondo tutte
le ferite vene et ben conditione detto fosso et ingegn. Romagni
sicuro ben di tutti mietteri offerto vendere che il valore di medesimi
l'Ecc.ma detta ne Ennemo volendo per mercede cosa alla sest
Vrb cosa fattoria ordo all'Ill.ma N.ri Cinq Savij quali mandano
copia delgnero ogni cio fosse conforme le altre deliberationi
prese col cons.o di 29 Ott.e 9
di Carta L. 30 Nouembre

Il Reggimento

Rotto.) Alla Cancell.a
Ducale
Cap.a della Guardia di Candia
Mentre fia dovuto esperimentare
si sia fatto, nè Città per ogni
rimpiazzo, et Ducato ogni
fosso per quello occorrente

Canea ——, Reggimento

Essendo riuscito infruttuoso ogni diligenza, e tentativo fatto per la ricuperazione del Bertoni Gior Borrag.° il patron di este la fatto il fondo che ha venduto, ed essendo stato levato all'incanto dal mad.° patron, ne fu dato avviso à i Cinque savi alla Mercantia

1 B. R.

1 C. R

Ser.mo Principe.

Li primi giorni che entrai nella mia carica, feci chiamare a me
questi Signori Deputati, per persuaderli, come feci, con quelle più desce-
se affettuose, et amorevoli parole, che mi seppero scaturire dalla mia debolezza
affine, che si compiacessero di adempire il loro obligo di condurre
quanto prima nella Città la loro contingente portione di formento.
conforme alla deliberatione dell'Ecc.mo Senato; quali pro curatosene
di eseguire la promessa fattami ne anco in minima parte, mi fece
prender espediente di far proclama termine otto giorni, dovessero tutti
niuno eccettuato hauer condotto il suo formento, et consegnato in questo
fontico. Questi comparsero ricercandomi termine nel quale hauessero
adempito arrecandomente quanto cadauno era tenuto. Io condiscesi
se bene poco sperauo douesse ciò fare effetto stante gli concessi quin-
dici giorni nel corso de quali poco si vidde hauere effettuato, tut-
tauia benche conoscessi abbusauano la maniera, con la quale pro-
cedeuo non uolsi restar di far nuouo proclama d'altri giorni otto,
alla fine del qle compariero di nuouo per farmi come fecero, efficacis-
sima instanza per nuouo termine, e che non sarebbero più uenuti di
simil richiesta. onde restai persuaso di concederli tempo finale
fesse di Pentecoste prossimo, per rendersi abondantemente sadisfatti, quanto
certi ch'io mi sarei conferito in persona per il Terr.o una delle
feste per dar compita esecutione alle publiche deliberationi con-
cernenti il buon governo di questi popoli, e che la Città resti som
ministrata di quella quantità di formenti, che si ricerca per il suo

Cinese — Reggimento
Essendo ripiena infinitamente ogni
Città, e Territorio [illegible]
[illegible] Dottrina [illegible]
[illegible] Dottrina [illegible]
[illegible] [illegible]

1-C.R

alcuniero. Ho stimato mio debito douerne di ciò dar riuerente
conto alla Sc.ta V.tà, con rendersi certa che io non sarò
per sparmiar fatica, ne disagio alcuno in ordine quello che
giudicherò esser seruitio di questi vostri reddizi: co che
stimerò incontrarmi con la publica intentione. Sald.
Di Candia a ia. xebre 1613. stil uecchio

Franco Gen.o D.

Ser.mo Principe di Venetia
Sig.r Colend.mo

Sez.ma Parigi

Son venuto con estrema mia passione a capitar alla Sez.a V.ra la perdita del Fr.llo N.o S.
Angelo Gabriel: Segr.o di questa Città, il quale doppo cieco in fasce, e sordo
dal giorno 3.o del cor.e sopraggiunto da crudelissimo parasismo, chiuse
questa S.a vita al Creatore con dolore, e pianto inesprimibile, e dopo
pochi di corr.e ottenne Sepoltura. Io prometto alla Sez.a V.ra tutto quello
che può dipender dalla forza del mio intelletto, e ben impiegarmi nelli
comandamenti. Fr.
D.a Parca li 18 9.bre 1780 Di V.ra Sez.a

Gabriello Fabiani 10.°

Del Banco di Sant'Ambrogio

J. Ch. Sor.ma Prencipe d. Pons.e &c.

Carica ——— Resm.
Mons.r M.Mch.le Angelo Gabrielli con
Pron.e in quella Citt.à &c.

1.M.A.

1.C.R

Sez.mo Principe

Mi capitò due giorni sono dalle Smirne avviso da quell'Ill.mo S.r Sconsr. Console
da una Lettera che nell'Isola d'Zia Levante caricato Vallone, e Messina
che nel Porto di Milo si trovasse un Vaselo Veneziano, che di Alessandria
se ne passava in questa Città, et che avi alli sette giorno un Vaselo grosso di
Turchi alquale il Vasello diede molte cannonate, che per esser scampato
d.to Vasello non sapeva referirli il fine del fatto. Giunge in questo
Porto una Barca partita il giorno avanti da Milo che afferma d'aver visto
il Vasello Ven.o esser il Capitano, che in Zia si caricò Semenza
di grossina valuta, che per tempo contrario non ha potuto unirsi con
quel Vello, ecche quel de Turchi nell'Isola d'Zia Sabbi combattè
con due Vasselli Francesi; che caricavano Semenza. Quest'avviso
S.r Li subito conferito all'Ill.mo S.r Cap.o di questa Guardia, il quale con
ogni premura s'è alertato, e impedimenti, et espedito il suo Corso, et
Luogo per ritirarsi Colà Persone in Candia, con pensiero di
poter in quella parte a soccorrer detto Vasello, e fatto le sorti fra
l'acque di Longo vedendolo in bisogno che Sua Eccellenza notizia
all'Ecc.za Vra Ecc.ma.

D. Zenea L. 13. Seel. Otto del Vento.

Carta — Rem.
Mons. Vescovo di Milo si trova fuori
di Porta in quella Città. ecc.

Ricevuta stasera ore 6

Carica ——— Rettor
un Vascello Veneziano, [illegible] d'Alessandria
uenisse à Venetia nel porto di
Malo là combattuto con un Bertom
di Tunesi, ne si sà il successo.
Il Vascello Venetiano si chiama
Cassa Bianca.
Il Bertom di Tunesi hauea nell'
Isola di Zia combattuto con due
Bertoni Fiamenghi; che caricauano
formenti.
Il Capo di quella guardia, fà andar
à chiamar le sue comperne, et
si'allestisce per andar in busca
del detto Bertom di Tunesi.

Il Sig.re Pro Auogador Foscarini.

L.B.a.

L.C.R

5

Ser.ma Prencipe.

Hauendo gli alteri disordini, che quotidianamente occorrano ogni giorno sopra
le Galere, et aplicatomi, che mi vengono quelli, di quali è appoggiato
il Carico all'Vfficio predetto, che prima di esso fosse per le molte: cose
pelitie de negotij, che ui erano, sono grandissime, non potessimo
con esser seruiti da vn Rettore, tra noi che la Ser.tà Vra
consentisse una buona quantità di danari nella medesima
guisa, che si costuma, et deue esser importare almeno quello, che quatro
Scritti danno: poiche sentendo à fatti per applicarui della mia
parte, non vedeua: impartitolare quella de remari, et pure
il se darmiano aprouo nostri huomini, che nauigauano il ferro
in quello mentre fra marcori, et Lauoranti non mi essendo
stata data di tutto il Remo so in candia creda anzi me ne fij
molta perdolla, da quello ho potuto comprehender nel tempo
dell'Ecc.mo Sig.r Pietro Bon duca, et hora anco che mi sono à quel
generalato l'Ecc.mo Sig.r Marc'Antonio Venier, datomi carico mio
proprio, et per relatione di Mar.co Gil'Ambrosio, che saria bene
d'inuiar in quella città qualche centenaro de quelle Scritte, et per
tenir in officio quella marinaria, che godendo, si può dir infra-
scritta dalle Ecc.me Vre, et per altre ragioni mi bisogni che
mi sono da palesarsi, non mi sia parso mancando, che questo, è
meno che questa necessità è in tutto la vera prudenza del bis-
gno di Galee, in modo che non solo non mi sia stata proueduta
ne fin armarne otto come esso Ecc.mo Bon: defunto, che più di una uolta mi essortò, et comandò che io
procurassi tenir al lito il bisogno di quatro, oltra le quatro
armate, ma se il caso portasse non ui saria modo di armarne
quatro in tutto, come ne hò datto particolar conto all'Ecc.a Vostra,

Corsica — Rettore in Vapelle Veneziane, et d'altri in uenire à Venetia nel porto di Mesola. Et combattuto con un Bertone di Dunquerque, ne fù il successo il Venerdì Vigilia di S.ta Croce di Settembre.

il quale per quanto effettuamente hauer comandato che mi sia
inuiata quel più che sarà possibile alla Candia, che però non sarà a
sufficientemente ancora Vostra Eccellenza, sebene sono gionto qui
Sez.mo non habbi ecc.ma da stare, per che non mi sia di vantaggio
angustiato giudicio proprio, che per ecc.ma della armata, che si fà di
alcuni anni in qua si trouano grandemente consumati. Dirò in
tre col solito della mia riuerenza, ricordarle che quanto che fosse
terminato di Lazaretto alli Santi Quaranta di Cattaro, sarebbe
nella fortezza della Isola si solita tenir un Castellano con
cento fanti, et un Capo con cinquanta; hora vi sono dui
Capitanij ogn'uno di essi con cento cinquanta fanti; in modo che
la spesa è appresso duicento ducati al mese d'auantaggio:
parmi pure hauerne cenno, che per ciò altra volta alla ter
mente, che fosse mandato un Capo alli cento fanti, non so auuo
effettuato: ne dico una parola, perche comandi quello, che gli
occorre in questo proposito. Trouo una grandissima spesa, che
Sez.mo V. Eccellenza per quanto possa leuarla, che sono pagate
da me, che oltre quel poco, che erano de dacij et altro, u
molto più di mio in circa ducati 1000 all'anno. Sarebbe anco ben
spesa ordinaria, che ogni anno in pregiudicio della pub.ca
fosse non solo a proposito, ma molto necessario, et non so come gusti Ecc.za
Prou.di Giust. possino fare la prouisione di tanti orzi, è bene che l'Ecc.mo
Bondumier hà molto voluto sudare per questa causa, et hà superato in
il potere, come più apieno ne hauerà date parole a Sua Ecc.za
Dalla Canea a 9 Luglio
Vostra Ecc.za
Alvise Zorzi

Canc

N.ro di marinari di
questi Arsenale, che ascen
dera 400 due.ti il mese si
pona ongni di impiego
spenalm.te di remeri
che si ne mandi quel
che n.ro che servirà
anco

Ricevuti di remi
ed'ogni altra cosa

Cage

Numero 0 sopra l'ordine
di sanità nelle Scuole si
augmin.to di pena doppio
che li sopra.ti si hanno compa
gnie ha ristretto accioche
corra la gratia spesa
di fedeli, Soldi pagati
et quanto importera, Strale
rendite,

L C R

L. C. R.

L. C. R

Sez.mo Prencipe

Il fidelissimo ser.re Gio vincenzo trobai giunto qui in candia presentai
le sue espeditione alo ecc.mo s. generale dove nola sua espedita per mia
delo Ill.mo s. sanzio pietro fuscari no nominano conforme io lauea supp.to
l'ecc.mo senato me dovesse correre il stipendio delo d.to 25 dalla espedi
itione conforme atutti li altri capi.ni sono venuti con il s.to catanio et geo
Sez.mo prencipe avna cosi tanta giusthia di lauere navigato circa
doi mesi con tanti travagli et pericoli et di lauere geo gto de poca robba
che stimo molto piu gusto de di andare nella guerra alli cannonati itarta-
=ssiati et intanti mieli afflictione tempore lauere hauuto agiuto di
cosa alcuno et di lauer geo li d.ti dieci io degno alo ecc.mo altro pi
cero gia che adesso no ligodo come forza ragioneuole che mergionedi
che alcano di doi anni et mesi 9 lauere gto de espeditione et vicompesa
sono adietro di tutti gli altri geo no me los confidato anzi confido
tanto ala benignita et grandeza dela s.ta v.a et ecc.e loro Ill.mi che
sedegneranno aver tan bon sez.re gratificarlo al gto sugg.to humilm.te
viene ali piede dla sua grandeza che l'ecc.mo senato si conpiacia
auisare dal ecc.mo s. gen.le in candia che mera fatto bono il stipendio
deli d.ti 25 dal tempo dela espeditione conforme agli altri et che
li d.ti io begotta godere cesare mio figliolo servendo et io
como obon sez.re prontiss.mo ad ogni bona servitu sugg.ta se ocor.re
e in italia me possa trasferire dove potro meglior mostrare
come per ibpassato preghando il s.re dalcielo ogni felicita et lunga
vita

et esalti gsta Ser.ma repubblica, et io faccia seruitu tale che sia gratificato Resto basciando l'Sig.ri piedi da Candia li 25 genaro 1621

De la Ser.ta V.ra

Fidelis.mo et bon Ser.r di cuore

Gio Vincentio Tobia

Con altre
W Mare
seguito il
de' debitori
questo serv
gli estratti
alla summa
Ducati, lire
nonantatre
in quelli, D
mille ottoce
non interes
la sentenza
dall'Ill.mo Fi
dovrà pare
tione debbo
questi debiti
inesigibili
come sono a
consiste nel
de' condanna
colar conto
questa Camer
de Baty", et
non essendo
Reggimento

Ufficio Ricevitore Civile e Criminale

1.c.R

Sckl.ro Brencaje.

Con altre mie Lett.i rivereabe conto alla Sertà V.ra all'Eccellenze
W. Sig.re che con ogni accurata diligenza sarà da me stato es=
seguito il commandamento impostomi coll'ordinare l'estrattione
de' debitori in questa Camera fiscale: Hora essendo à pieno fornito
questo servitio dal Cancelliero di essa Camera, invio alla Sertà V.
gli estratti separati, come la vedrà, che ascendono quello de' Nobili
alla summa di docento quarantamille novecento trentasette
Ducati, lire due y i6, et l'altro de' debitori diversi de trecento
novantatremille ottocento settantadoi lire trey i9, et come
in quelli, D'ascendono in tutto à ducati ficcento trentaquatro
mille ottocento L.e y ii, Essendo stato incontrar d'altre persone
non interessate detti estratti et ritrovati giustissimi, Li come anco
la Sertà V. potrà far vedere dal libro portato ultimamente costì
dall'Ill.re Sig.r Mro mio Successore. Et sebene questa summa
Lourà parere alla Sertà V. et Ecc.e W. Sig.re di molta considera=
tione, debbo ciò col solito della mia rivereenza significarle, che
questi debiti sono fatti già molti anni, et la maggior parte d'essi
inesigibili, La natura delquali si potrà vedere dalli med.i estratti
come sono apunto quelli de' Nobili, che quasi tutta la summa
consiste nel dinaro elevato da' capi da Mar, et soprascritti
de' condannati p conto delle loro paghe, de' quali sarà reso parti=
colar conto in cotesta Città, tutto che apparano debitori venti in
questa Camera. In questi estratti non sono stati posti li debitori
de Baty, et Botteghe dell'anno corrente di quello potessero restare
non essendo ancora finito il tempo. Nel corso di questo mio
Reggimento non Lo mancato con ogni spirito di procurare

Gio.o Vicenzo Zolio - Scr.o

L'esattione di crediti della Serenità V. tutto che per la benignità grande che s'attrova in questa città di danaro, non sia stato adempire il desiderio mio a servitio di V. Serenità. Il che serve a scusa della mia solita riverenza: Cristo

Di Candia il 9. di febraro 1619.

Humil.mo Vasallo Capo

Ricevuto in Piacenza
de 9.bre 1.a Rub.
con quella Lett.
Negozi e carte
carte 100 di Fran
ustore di Lett.
Sig.re Pruno
Stanco N.

Ric.to 20. Xbre 3a 2 Part
Candia Lett.o

Manda due Estratti
de debitori di essa
compagnia Lima

con dui Estratti de debitori

A 20. Xbre

S.ma Principe

Ricevo un Dueati de 27: e 30 del passato la parte presa nell'Eccell.mo de 9.bre in materia della proroga della parte de Bandit.i de 17. 8bre con quella degl'Avochatori de n.ro Dom.o et insieme quella de Bandit.i Relegat.i e carcerat.i de n.ro Dom.o del med.mo Eguali mene ho fatto pubblicare sotto il giorno d'Ier.i et mi conformito del mio obligo et vedere della sop.ta mia Lettera offerirmi con ogni prontezza, che sempre occorrerà nobbi all'Ecc.tie V.ra Ser.ma Gr.ia

Di Corfù li 1. feb.o 1619 more veneto

Di Vostra Ser.ma Dominatione

Humil.mo Fed.mo Servitor
Carlo [illegible]

Rec.to adì 3 marzo
Da Corfù
Di 1. feb.o

Sr.mo Principe

Ricevo in Duoli de 17. e 30 del passato la parte presa nell'Ecc.mo
de 9.bre in materia della proroga della parte de Bandi. de 17. del
con quella degl'Architetti de 14. detto. et insieme quella de Bandi.
Relegati e carcerati de 19. del med.mo Eguali mene Sono fatte publi-
care sotto il giorno di Ier. et in conformità del mio obligo, et
essere della sua Ser.tà mia Sono Sforzato ottemperare con ogni prontezza
della prima cosa mi occorra all'Ecc.tà Vra.

Di Corfù li 1. feb.o 613 more veneto

Di Vra Ecc.tà Umil.mo Fed.mo Ser.re
Carlo
Mandai Duca Ostiak
di Lubomir di Sclk

Sen.ma Prima

Sotto li 30 di Genaro passato rese l'anima al Creatore
Mr Gorni Bastier stromento di questo Arsenale; di che ho
stimato mio debito douerne dar conto come faccio con le presenti
riuerente conto alla Ser.ta Vostra, affine che resti dar
quelli ordeni che stimera necessarii per l'elettione
di tal Carica. Gra.a etc

Di Candia a 16 di Febraro 1619 stil veneto

Franc.o Gio.n.a

Ill.mo
E.mo Principe di Venetia sig.r Col.mo

Ill.mo E.mo Principe di Venetia sig.r Col.mo

Nomine SU Reminiscitis
Dr. Ab. Rotondi

Di Candia a

D.V.

Sez.ne Principe 2.

La notte di Carnouale, uenendo il primo di quaresima, dalle temerità di Ladri sin'hora incogniti, nella terra Alta della Sezania di questo Monte è stato fatto un foro, che penetrando entro il soffitto, per la capacità d'una persona, ha'apersa loro l'adito di poter calar à basso, come hanno fatto, et dato di mano à una camella, dove si ritrouauano diuersi ori, et argenti ritruti, s'hanno rubato per il valore, che fra perle con nodini, che teneuano di trasportare, quantità di altri argenti. Il caso conscritto de noi di quella sezione ingentaile, e scandalo ch'egli è, è stato abborrito da questo Consiglio di X., et sin'hà formando diligentissima processo, per venir in chiaro de delinquenti; et essendosi di più dati per il Regno diuersi ordini opportuni, e fatto qui gli proclami necessarij per facilitare l'indagatione di questo grauè eccesso, stanno dar si con molta consolatione del'Alto animo. Et per adempimento del'Alto debito nè diamo riuerentemente conto alla Sor.tà Vra, la quale sarà anco auuisata dell'euento, che ne seguirà. Gr.e

Di Candia à 17 Febraro 1680.

D.V. Sez.ni

Il Regimento
Cap.o
Pietro Grale

Sez.ne Principe 2.

Consilii, Dare

Loco di Remissi

Cardia — Negoz. Cap.i g.li ec.ti Giud
laborarie seguite | li alunni ori in
quell'Unk

All'Ecc.mo Cirurgi d'Venetia

160

Repliche.

Ser.mo Principe.

Capitò mercore passato in questo Porto un vassello francese venuto dalle Smirne
quale porta aviso, che la peste si fia scoperta in quelle parti, come la Ser.tà Vra
comprenderà più particolarmente dal costituto del patron, et copia della
patente del Console, che qui alligate le inviamo. Da Lettore che porta il
medesimo Vasello al S.r Gio: de Cones, mercante francese, (che si attrova molti anni
sono in questa città) s'intende come il Birino suo Dragomano in Costantinopoli
sia stato fatto appiccar sotto li 3 del corrente dal primo Visier per le cause
che Vra Ser.tà intenderà dalla copia del capitolo della medesima Lettera scritta
in lingua francese, et fatta tradur da noi in italiana, quel sarà qui aggionta.
Se abbiamo stimato nro debito non pretermetter di darle reverente conto di tal
negotio, essendo di quelle ricercate considerazioni, che sono note alla somma sua
intelligenza, tutto che ci persuademo che dall'Ecc.mo S. Baylo n'haverà hauto alt
arrivo delle presenti particolar aviso, potendo restar certa, che non mancheremo
di farle pervenire à notitia tutto gl'altro più, che giudicheremo degno dell'intelligenza
di sua sublimità. Gratia etc.
Di Candia 26 Febraro 1619 stil vecchio

J.r Reg.to et Cap.o nr.

17. [illegible]
Candia — Regg.to Cap.o gen.l
Lorenzo Segredo
L'allumiere in
quell'Isola

Replicate In lettere del Rg.to Cap.o di Candia de 26. feb.o 1619

Copia

Adi 24. febraro 1619

Constituto con cautione della sanità s.r Gio. Batta Giulietto de Nicolò Fisimego, ritorn.o del Regno venuto
à Corfu con la Nave nella
villa del castello, et interrogato se stesso come
di sopra. fu interrogato Ms
Domenica sabato di sopra disse, che del
la sentenza di questa Cur.a, et non fu essa in alcun
loco, ma ella doppoi venuta fori di questo porto
domandato de sopra Ms. disse che alcune
miglia che si partì con il suo Regno vidde la
Brigata della Regina de Venetia, et andò à smirne dove
vide, e fu fermato altro che doi giorni, Domenica
alquanti Turchi, e con la Sanità immediate, et
fu inteso che nelle vicinanze di smirne si sente la
peste, ma nella Città non s'è inteso cosa alcuna
et sentito dal patrone non andò nella Città à pi-
=gliare ma si ritirò immediate in barca, et per quella sera
che fu ammesso ritornò ancò di casa del suo patro.
fermengo, et fu consegnato di Turchi, dove immedia
samente si ritirò ancò nel Vascello, et non fu uscito
più, ne mai fatto commercio con alcuno, ne
nel vascello è venuto nessuno de persone della
Città, et poi immediate s'è partito
senza toccare per altro luogo, sperando
giungere nel suo Domandato Ms. non si ritro
rone di nelle vicinanze sono state mor
ti persone di peste, ma nella Città nó s'è sentito

con alcuna, se non sà se sia pregiata, ne meno altro particolare sopra ciò. Domandato Dr. sono persone entrate n.e suoi Cortili sani per grazia del S.re ne per suo negotio s'amalato alcuno, Dr.to Dr. non sa mettere il N.o delle persone nella presente per sè stesso non è stato admandato, ma si come sopra questa parte tutti l'ha messa insieme, e non sa pensato altro, Dr.to Dr. non sa incontrato huomini d'alcuna sorte ne sà dir altra notitia, ma il suo animo è, come sopra stare di cattiva, e non sa altro, Dom.co se sia stata meschina o robba nel suo ritorno, et dove sia se trovato hi- cattiva, Dr. non sa massimamente d'alcuna sorte, che li cattivi giudi sia levato da bocca Dom.co Dr. è smontato non s'è fermato 8 dì giorni dove incluse sempre la notte si retirò, et sotto l'ordine del suo mercante si partì incluse con la presente 8 di mando, et protestato dove confessar se per viaggio s'amalato alcuno di suoi marinari da qualche infermità, et se alcuno è infermo, per 8 se ritrova di bocca alla Giustà. sua cattiva sentenza. Dr. Dr. più volte con la gra. del S. Dio sono sani, et gagliardi ne s'amalato alcuno in viaggio ne meno è smontato

Quinto Test. Fra Pietro nella bocca, di processo della nostra vita nel suo Convento, et non sa giustificare di dove di altro, ne sentir alcuna volta fuori altro si dice, et detto per giurato disse Nicolò Siciliano giurato dell'istesso

Replicate

Copia

Noi Angelo Morosini per la sereniss.ma Sig.ria di Venetia etc.
Conte de Antivari, et Scutellini ii suoi Rettori

Facciamo ampla, et indubitata fede ad'ogni qualunque
Ill.mo, et Ecc.mo magistrato, et ad altri a quali si ricorrerà
loco, dove per venirne la gente nra., come il Portatore
Presente portera seco la Barchetta della Nobil Dona
N.S. Quirina Chasen, si parte da questa scala di soliman
con persone n.°, solo per l'inquisitione, et Sanità
fatta alquanto infestata da mal contagioso, essendo
morti li passati giorni due turchi, et trouarsi
de presenti doi Christiani con due peste, et
alcuni Hebrei che erano infestati di detto male
come quelli, si come non altro Christiano che
si trouino in sospetto, intendendosi anco che la
contrada di detto loco siino infestati di detto
mal contagioso, In fede di nostro Inguro sigillo etc.

Data in Sminiza adi 27 febraro 1619

Angelo Morosini Conte Ste.

Loco di S. Marco

Raphiace.

Capittole treatto de vna lettere scritte da smirne dal S: Michel
Gadi a Jüan de Lorines de di 29 febrinari 1580:

Nóua non habbiamo altre solo che ali 3 del presente Jn Constantinop.
Il primo Vijsier ha fatta pichar marfantinjo Borin geand
dragoman dal Ill.mo S: Baillo veneto troüandosi detto S: Baillo
con Il dragomano Jn diüan per defender la cáusa de le robbe
di Turchi Ja aveni tre tolti di spangnole sopre le galere de le
mesfantie et essendo Ill.mo S: baillo sententiatto de pagar esse
robbe che in portaria passe C: 200 mille fetse dir per Il ditto
dragomano che non fú Justittia, sopre che Il primo vijsier
Jn seirno con Il cadicier andorno Jn molto ploze dit cendo,
come Jn diban dal Re non se fa Justittia et dessene ordene
che subbitto fosse in pichatto dette dragemano Jn strade
públicq, dove resto Jorni doi pichatto et per Il favor dal nostre
S: Ambassator fú Lasiatto et Il corpo consegnatto ali suoi et
sepelitte,

Candia: — Segn: et Capo —

Avviso della morte
di Bonifacio Lauro
e sua Dde famiglia

Sex.mo Tereize

La stessa annata de ogni che é stata sempre impedita nostro à
Vasell.i di condurre in questa Città, come se' costuma in Real.e de
Rifer.o ma stringe s'ordinarii condurre à queste Rent.i perche non
ci sono state tante Olive che li cibbi y la metà di questa Quarantino
tanto é stato Sterile la raccolta, et a me è conuenuto y bisogno
della Città tenirne 20. Jeard d'quello s'attrouaua qui, che già
Jn carricato dal Rector Dolace.. onde a me ogni uolta uiene impedita
l'estraz.ne della sua entrata, ma Jpero s'anno uenturo di condurre
con la sua raccolta, che piacendo a S.ta Maestà ragguaglio. Esp.
Di Janeal: 26. Set.e Ind.e alla Vecchia

Di Vostra Eccellenza N.ro

Gandii: — Ugnia: et Lazo —

Ricevuto
la ge
Ho ge
fare ch
fare l'
dall'
le lettere
contra
già ri
da S.
gliene
di Ca

All'Ill.mo Sig.re Principe di Verdes.

Carro Reale

Per la strada consueta.

Ill.mo

1.11.R

Ser.mo Principe

Ricevo in Decali di in. Gen.e la regolatione dell'Armata
la quale lascio da me pontualm.te eseguita.
Hò poim.te ricevuto in Decali d. 13. corrente l'ordine di far
far allegrezza per la Creatione del nuovo Pontefice, Hò fatto
far l'ordinarij fuochi per tutta la città.
Dall'Ecc.mo Sen.to mi fù comesso l'Armam di una Galea del
le Venete di questo Golfo conforme l'ordinario et ho per ciò
contrarmi con pierella della mente della Ser.ta V. Sa
già ridotta a perfettione di spedirsi quel di più giusto et
da S. Sta. attesto ordine di questo Senato di più da ele
gersi Se Serua per riuscente nouità alla Ser.ta V. Guar
di Canea li 20 feb.o 1670

Di Vostra Serenità N.

Lettere Sig.ri Generali
Canea. Rettori
per la Morea arrivati ogni sette
impedito di poter eseguir l'ord.e
intorno l'Armo colleggio a Venetia

Ecc.mo Principe

Sopra il Naufragio della Naue Padrona seguito nella spiaggia de Platamone li 25. Xbre 1618. fece formar processo con forma mi obligano le Leggi per Declaratione dell'origine d'esso, et perche il giorno seguente pattuirono in spetie spiaggie vicine Licenti sepeti et altre robbe stimai se dalla gente che in concorsero sopra tutti detti et sequestrai che per venire in chiarezza di quanto succesi alla formatione di processo separato per ad Ecc.ma S.ria Dominico Antonio Consigliero mandato in det Presidio per incombere alla recuperatione detta robba et altre fi inventario, et consignatone alla detta la sera medesima presentai se il Ecc.mo S.r Cons.r Carl.o Landi ord.e esso mandato con il S.r Consigliero come pred.o alla Marina di sopra dove stato vedere della robba di detto Naufragio, fece sopra cio formar non altro processo se finito con mie lettere di 30. Xbre consignato al Scrivan del Banco Santa Maria de Constargio inviai alla Ecc.za V. et all'Ill.mi SS.i cinque Sacij quello concernente l'origine et maniera del Naufragio, e perche per la venie del processo da me principiato sopra le molte declarationi, maniere Siciliani, con quella d'un della detta Ecc.za V. et ragguaglio della robba naufragata, fece ritorno pregione tutti siciliati e di nove con Schiavi suoi ne i Contorni circonvicini al naufragio Si continuato per molti giorni con inquisitione e fama. tione del processo, one molti hinegatono Sacco tolto di detta

25 Xbre 1618. Spiaggie di Catania. Ricevuta
Ho ricevuto la lettera di V.a Ecc.za
Il Principe Ammazzato
Ho fatto ord.e a Filippo Vallesella

robba contra quelli per non Essere trovato il libro del Carico
ne inventario di robba di alcuno non ho voluto ad alcuna
delli Seratione, et ritenendomi presso di me Corente presentato
le Bucali della Ecc.za V. de i SS. Nob.i Ed mandato tutti
i processi originali all'Ecc.mo L.t Prov.r Generale in Candia
Dal quale attendero ordine di quello douero eseguire
per ben incaminarmi con la sud.a Essattione con i Commandam.
della Ecc.za V. Grazie
di Canea li 10 febraro 1670

Obbedissima Servitrice N.N.

Mi pregiuergo le Co
rieniare di esto
guarnire d'ogni
unto quale requi
nitione possession
Gral, che auerà
auerio, per quan
negotio, el corso
cio cuno il rima
se ne posi al pollic
Delle Sez.ne.

Di Cadice à 2 Mar
D. 1.a Sez.

1.a Sez.ne Carica di Pol.S
10

Cara. Ap
pertanto d'ordine di
fare un distinto
le ordini che
regio Ministero
e rispettive di
Ministero primo
cinque fanno
Ministero
imprese
Ministero
Cadice per
Spiritosi

Sc.ª Privil.ª

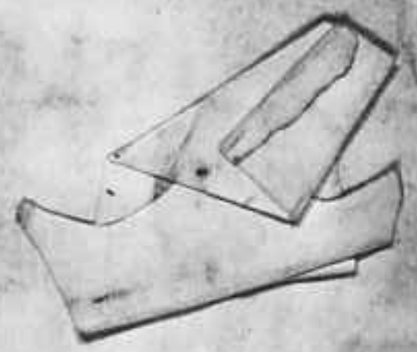
Mi pervengono le Cor.ª Lette Sen.ª ùltà. li 21 del prossimo, nelle quali resto Informata
niemiano di codesta Ecc.ma Deliberazione del governare sempre questa nostra
guarnita d'ogni ad proprio di codesta Città, per il bisogno che se ne ricorre, ha=
uuto quale riguardo alla necessaria provisione, per il Regno; ed le Cose, non
ninore protezione di questo stesso proprio è stata data a questo Ecc.mo S.r Provved.
Gen.l, che attende con ogni studio all'adeguamento delle vostre di 7 Sor.te ora pervenu
teci, per quanto valerà, d'adoperarmi con tutto lo spirito nel condimare il
negotio, del contento mi viene dalla Ecc.ma Duca, che vigila nel governare la Città,
ciò tutto il rimanente, che approbando il pure diligente ardente le Proposte,
seregosi al sollievo delle premure, che se ne ricorre costa pure dalle Azio
delle Sen.te ùltà. Ene N.

Di Candia à 25 Marzo 1667 Ab.to Vendr.o

D. P. Sen.ta

Ill.mo et Ecc.mo da Cella Cap.no

Candia —— Capitanio.
In proposito di Ogli, procurerò
di eseguir l'ordine di farlo
capitare à Venetia.



All'Ecc.mo Senato di Venezia

1. C. 1

Sen.to Principe

Riverentem.te significo alla Sen.ta Vra, qualm.te se l'Ill.mo S.r Zuanne
Moresini fo Procurator mio non ha mandato a Vra Sub.ta nova delle
nonciazioni di questa sorella ei mirti della parte 25 Xbre 1705
giugno, e stato perche gia si osserva, che il sopramosso
di quella la gionta in persona ein Candia nel fine di cadaun
Reg.to me rende conto del tutto; ec gli ecc.mi Sri Provv.ri
Gnti di quanto conoscono haver bisogno questa sorella
si voglino provedere. Gratie ec

Di Vra il di 14. Marzo 1706

Cost.a Palg.o R.r

Pandin — Capitanio.
In presenza di Ogli, presenti
li ghiquin Pandine di Jacob
Capitanio i Venerii.

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

1. X 86

14 marzo 1611 [illegible]
Ricev. –
Che la nova delle Maestà di
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del [illegible]

Capisci
da Co
sopra
che in
sitione
stato a
quenze,
scriato
Ser.tà Vra
tuor
posti
deratione
Di Candia

Ser.mo Principe

Capitò Ieri in questo Porto un caicco venuto in 6. giorni
da Costantinopoli con 14. huomini, che erano schiauo
sopra la galia del q.m Vieri, quali sono fuggiti subito
che intesero, che se n'era mandato ad altra vita, per indispo-
sitione de retentione d'urina, se bene dicono ricuperarsi esser
stato auuelenato. Questo auiso così importante per le conse-
guenze, che sono nate alla somma sua vigilanza, Essibiamo
sempre nostro debito non tralascciar di participarlo alla
Sig.ria V.ra, inuiandole insieme qui aggionta copia del costi-
tuto ordine dal seruicare di q.to [illegible] alla sanità, affine che
possi sopra cadauno particolare, saper gli la materia consi-
derazione che è propria dell'infinita sua prudenza. Fran.co
Candia 9. Marzo 1675. dal Vecchio

Il Duca e Capi.no Gen.le

1621. Adi 7. Marzo.

Constituti nella Rica dell'Arsenal con autorità della Ser.tà
Sendo persona deve nominar Scrivenze. Cristofolo Rica dalli
Sermene, che alquanti giorni sia un carico in detto Loco
il q.le giunto, et ritornato in Ven.a Jo vengo da Corfù in vase
con altri miei compagni in detto Nr. 14. et con un carico
di tutti giorni 6. che partissimo di la 7 sopradetto carico,
andassimo a Zante, et ci fermassimo un giorno solamente dove
Obtenessimo un rinfrescho, venessimo in Golfo Porto vecchio et valsi
con il aiuto di Dio, et mancchero da Zante 1 miglia da Zante
Nr. la costa dal sud ponente da Corfù Gli Nr. abbandonij
et ne venne con altri miei compagni a vesta, come sopra
sopra la Salsa del Grandissimo nostro Sig.re ne venne nova
come morì era Gr. Visir, et trovato questa nova Nr. Patrona
morto, partissimo una notte seguendo con il suo carico
che trovassimo alla riva dell'Arsenal della Città seguendo
giorno, e notte arrivassimo come ho pred.o a Vie sonando
da gli Ill.mi Rettori d'alguani pani: Nr. Rl.e Gl. Visir
morì di retentione d'urina, ma correa voce a Costan.li
che fosse abbonato Nr. Rl.e il giorno pred.o che uscissimo
seguire mando il Grandarco, et oltre detto gl. Tesoro, che
s'abbonava in casa del Visir morto et lo condussero i Sia.
moglieri nell'erario publico ma non si divise giuda.
Huomini: l'hanno condotto. Nr. Rl.e per il viaggio
ne Sono incontrato molti Vascelli, ma non si hanno
discosto. Nr. Rl.e s'armano in Costa da circa Sg. Salsa

ma va campagna si fa grand'apparechio d'esercito
et si dice che s'ha da mandare contro il Re de Rossi alli
confini ma del sud.o non si parla altro di sanità ne si
dice che l'esercito partendo fece il mal contagioso grandissimo
effetto ma a giorni s'aspetta il fine e giuoco il male ne altro si
dice DIO R.te Io non posso dir del M.o Bailo, essendo
partito alla sfuggita Dom.o R.te In luogo del morto Vicei
fu eletto un certo Costa di Rama, che fu Tesoriero del Gran
Turco nel cui carico era prima ricercato Abel Rama Cap.o
Esto del mar, ma lui ha recusato, escusandosi della sua
vecchiezza et hauto ciò fu fatto partire nel d.o facendo intro
pretesto della vita, di non voler praticar, ne caminar altro
d'hauer, et gli fu assegnato per guardiano Scanin Capsatho

Candia — Duca, e Cap.o

Auiso della morte del Primo Visir
in Constt.i portato, da alcuni, ch.
erano stati suoi schiaui, et sono
fuggiti dapoi, capitati con un caicho
in quel porto.

Mandano copia del Constituto tolto
del scrittano dell'Ill.mi alla Sanità.

L. C. R.

Sereno Prencipe

[illegible] Cardin — Duca, e Cap.
Arrivo della Prima Nave
in Candia: portò la Nuova
come Sua Maestà Serenissima
fosse [illegible] capitato con sua Galea
in quel Porto

Copia Breue.

L'Aggi.to di questa Città portando necessità di confirmarsi, di nouando di
tener la sua Sig.ria di ben ricordarsi, et quella in compenso con parole di buon
affetto. Vi fu anco il R.mo Vicario di detta Città per rendermi come
fece la visita, da mandarsi à Roma per il mio Capo et accettarle di
quelle mie diuotè. Et circa di ciò, che ricordo di ben seruire la
Santità Vostra in ogni occorrenza, onde io mostrai con grata tudine
di parole à S. S. il desiderio della Cu.ta Città di ben seruirla in cosa
grata a simil soggetti, et nel proffersi in quanto io stimarei potuto
nei suoi seruitij. Capitai finalmente in questa Città, et entrai nella
mia carica alli 12. del corrente, come per altre mie, hò mandate
data notitia alla Santità Vostra della consegna di questa Città fat
tami dal Mag.co Quirino Rossini mio precessore. Et dimostrar
le di ben grande honor et allegrezza mia stata ricevuta processio
nalmente da tutto il Clero, et da questo popolo con segni di laudi
fuori dell'ordinario della Santità Vostra, alla quale N.S. Id
dio conceda all'oppositi di essi et adempir a quel debbito, che
deue di se il mio buon commandante desidero. Qui hò ritrouato
Mons. Giuliano Accorsi Gouernatore di questa mia Città soggetto di
valore et intendente del suo carico, quel hà seruito la Santità V.
nelli trials, che per quello hà potuto intendere, riceue un buon
affetto a gli occhi di tutti. Si attroua ancora il Capo
Mast.ro Alessandro con la sua compagnia, che quelli per
il suo buon stato in che si ritroua, spero mantenere ogni fran
co seruitio. Del Paese di questa Fortezza non dirò cosa alcuna per
hora, ne la potrei dir altro, perche in questi pochi giorni, et per la
strettezza del tempo non ho potuto vedere, potrei dir cosa alcuna
sino che la Santità Vostra resterà pienamente auisata; Et

Se

Sud.ta Lunga

se conoscero bisognarmi alcuna cosa, da non patirsi dilatione
ricorrerò all'Ecc.a Sig.a Guale in Candia, tiendo di riceuer della
molta prudenza di sua Ecc.a quanto m'occorerà. Il Conte
Baltanni in ciò intendendo, che la Naue Barcalonga douesse
capitar a quest'Isola, et che due Vascelli di corso volteggiando
quelli canali essendosene di combaterla, espedì un caicco a posta
che ci ritrouassimo à Scirone ò la sud.a Naué, dalla quale sbarcatomi
ella partì con auertimento se hauesse proseguito il suo viaggio, et capi-
tata a Settunento, anzi doppò con tale lettera me ha notificato il
med.o conte, essersi naufragato uno di essi vasselli con la perdita
della magg.r parte delle genti, che è quanto alla sorte posso
io hora rappresentare; gratie ecc.

Di Fine il dì 14. Marzo 1672.

Cost.n Pasq.o P.r

Ricevo co
Segretaria
Segretaria
Confiden
mi spia
ordine
come e
saia a

Ch. Sfe

Al Sig.re Principe di Torremuzza

Palermo

1-C.72

Sen.mo Prencipe.

Ricevo con grandissima sodisfattione l'ogetti interessati, et mà con-
solatia l'ancora le Lettere di V. Ser.tà per la reintegratione delli
deputati fatti da particolari di questa Camara Fiscale in
confirmatione del mio riceduto raccordo; nel qual proposito
mi resta anco l'ordine di S.ta Mà. Quale di questo Regno tenin
ordine dalla Sen.tà V., per che siano sodisfatti li creditori
come è di ragione, et mente di V. Sublimità, et gli
sarà anco sotto eseguito. Gre.

Li 4 Settembre 1620.

Aurelio Bon Rettor

Rettbino —— Rettor
Hà ricevuto l'ordine in proposito della
reintegration di deposti de parti-

Al Sig.r Luogotenente di Verona

L. C. R.

Sen.mo Prencipe.

Subito ricevuta le lettere di V. Sen.tà, ho fatto per debita
essecutione delli suoi comandamenti per tre giorni continui
sonare le campane di questa Città, et di notte far fochi
giusta l'ordinario di legno del contento scritto dalla
Sublimità V. per la creatione di nuovo Pontefice dell'
Ill.mo et Ecc.mo Cardinal Lodovisio. Etc.
Di Sestino a 16. Marzo 1621.

Rettore — Rettore
Ha ricevuto l'ordine di protonico
nella registratura di deposito de' pubblici.

Aurelio Bon Rettor

Rettorino —— Rettor.

Ha fatto far segni di allegrezza p. la
elezzione di Papa Paolo V.to al Pontif.to

M.r Segret.o Serenissimo & Ecc.mo

1. c. 18

Sen.mo Prencipe.

Rallegrandomi nelle Lettere di 13. Febraro prossimo l'Ordene della Serenità V., perche li Ogli siano condotti in Venetia, e per debita Esecutione delle commissioni di Lei, non vi sono per poner minimo impedimento ad alcuno, che vorà estraherne per condurli doue, salvo il mio bisogno, come ho fatto con tutti fin'hora, per giovare maggiormente al servitio publico. Gred.

Di Settimo à ultimo Marzo 1621.

Rettore — Rovigno.
Hà fatto seguire di ordine della Ser.ta V. la spedizione di Paolo Paulovich.

Aurelio Bon Rettor

All. Sestus Prencipe di Venezia

Reclamo — Nero
In proprio di Gli. 25 marzo
Lunì impedimento, ap[pa]rmeri
E ne sit. pa Verdi chiuso
Fino a martini

A. C. 7

Auisi ... ne le ...
... fatto à ...
Vostre, con qual più ...
... riuerenza ...
... trouato pale ...
... solito farsi pal ...
... parte il Rollo de ...
... sua essolenza. d ...
... suoi radicum ...
... se à dame qu ...
... no posto essercita ...
... di propria mano ...
... stato dal Sig ...
... Sig. Vno off ...
... di Vra Serenità ...
... totalmte quel ...
... di lei. Qui m ...
... disposizione ch ...
... certamte ho u ...
... in ogni occor ...
... publica, quando ...
... a Cittogni mili ...
... d'archibugi ... ...
... dar quel ord ...
... gione, parte ...
... parte dell'Ec ...

Sex.mo Prencipe

Ricevei la mia Let.a delli 18 del corrente nicevente la Sereniss.a V.a Ser.tà, che
haveva fatto à questa Città, et Carica, compitiami dalla Serma Benignità della Cel.ma
Vostra, con quel più, che stimai mio debbito di rappresentarle; Hora in essecu.ne di
detta sua riverenza darle notitia di quanto stimo degno della sua notitia. Hó
ritrovato nelle mostre, che sin più hora hanno fatte di questa cavalleria, che sono
solite farsi nelli mesi di Marzo, et Aprile d'ordine di mio giudicato gran.le Conte
perdè il Rollo delli Abati, che stanno in mano d'un scrivano, privato d'ogni sua
facoltà di cassar, et rimettere, chi più li pareva, et piaceva, per non
dar radicem mali: Con perniciosa abuso, et per levar quelli inconvenienti
che à danno publico potevano esser continuati; hó terminato, che da questo
in poi non vi possa esser caso, che niun soldato, senza l'assenso, et sottoscritt.e
di propria mano del rappresentante la Ser.ma V.a: Et di più hó fer-
mato, che siano fatti de Rolli, de quali uno habbia ad esser tenuto nella
Cancell.a di V.a Ser.tà appresso il Cap.o delle cornette, come si costuma per tutto lo Stato
di V.a Ser.tà, et l'altro appresso il Scrivano, acciò con tal cautela sia levata
totalm.te quella frode, che potria esser commessa in pregiuditio
di lei. Qui m'occorre rappresentarle l'ultima, et molto gradita
dispositione che tengono questa regnia verso la Ser.ma Rep.a, li quali
certam.te hó veduti molto animati nel publ.co servitio, et mi persuado, che
in ogni occorenza di Le operationi loro cicumcaranno l'aspettat.e
publica, quando mancasse, sino provveduti di quelle cose necessarie
a bisogni militari; Onde ritrovandosi sprovisti d'armi, et special.te
d'archibugi, et moschetti, parte della somma sua prudenza sarà il
dar quell'ord.e, che le parerà meglio, perche nè segua la provvi-
gione, perche marco sono capitati li 300. moschetti, che già per
parte dell'Ecc.mo Senato fù preso di consignarmi per quello effetto,

Risolutione — Nella
la proposta di questi Sig.ri
Illustri rispondendo, si rimanda
Che sia per scritto che
per il ordinario

essendo che la Nave barca longa subito partì, la cui disposizione sendo altro
sospetto di quelli vicini potria seguire molto accomodatamente nel primo
giorno di Maggio, nel quale per previleggio di questa città ogn'anno in
detto giorno Lauano, et accompagnano il Standardo de quelle magnifici
tanti Vra Sertà in luoco fuori della città, ove ciascheduno dalli
16. fino alli 60. anni si ritroua, et questo può seruire con molta
facilità, così nel cauar gli inhabili, come in fare esse mostre
de buoni, et atti col assignarle armi, senza che nessuno ne
sospetto alcuno. Et attesoche la Sertà Vra, che ogni mostra che
si fà ne accresce d'animo nel veder la gente, che comparisce
pronta, et spedita, piena d'un ardentissimo, et fedelissimo affetto verso
questa Sertà Repubblica, il che fà che maggiormente di nuouo si Con
con segni di grande, et igual gratitudine, et amicitia l'affettione
di lei uerso di essi. Di quello che nelle occorrenze, et di tempo in
tempo andarò ragguando, nè darò vicendeuolmente parte alla
Sertà Vra, col rapresentar anco all'Ecc.mo Sig.r Generale in Candia
quanto stimarò di cauare proueggione, per douer continouar
obedir, à quel tanto, che dalla somma prudenza di Lei mi sarà
commandato, et che dal med.mo Ecc.mo Sig.r Generale mi sarà ordinato.
Di Zara il dì vltimo Marzo. 1683.

Cott: pag: Rattor

Al Sor.^mo Prencipe di Venetia &c

Rim.^a — Rom.^a

L. C.^to

Regola

Sez.ne Principe 2ª

Fù rimesso dall'ecc.mo Sig.r Prov.le Gral, che nel mentre s'allesti-
vano Legatee del Regno per condursi alle Basse, io passassi agl'
Isole ad eseguire le commissioni della Sez.ma ura, che seguendo a cuore
quanto doveva hà procurato con ogni maggior instanza il modo
d'adempire tenta dilazione.

Arrivato qui felicem.te con la nizilanda dell'Ill.re S.r Cap.o del Colfo, accom-
pagnato da due consorti, che fano il viaggio con termini cattivissimi s'è
trattenuto di ritorno in Cardia, hà subito publicati proclami, ch'ognuno
l'adito adognuno di porgere le querelle, et inoglienle di nuovo querele,
iche n'esaminero in qual si voglia maniera, e dachi si sia aggravati.

Si formano diligentissimi processi, e darò quell'ognuno solecitezza agl'op-
portuni, che hanno ragione nele, ecorrispondente all'intenzione publica,
ragguagliando pienamente nel resto di quanto occorrerà la
Ser.ma ura, alla quale questa fedelissima sudditia ofre il conser-
varsi in ricorrova somma devozione, devo infinite grazie, per la
benignità, con che consente venire riguardati da lei, ch'quel più
che conviene il comando, et esperimentazione loro, et richiamato nele
contrade del degno Regiacere, iche hà dato principio l'Ill.re sig.r
Rettor Pasqualigo.

Resta intimato per la vecchia festa di Pasqua la nostra Generale, di tutte
queste Contrade, et ben ordinata la qualità loro, regolerò quelli con-
venienti habili, con fare agg.re le distribuzioni delli nuovi orecchini humani,
iche siano di tutto rotondo, d'eca robusta, et adogni fattione
aggiustandomi intieram.te col comando della Ser.ma ura, et con gl'ord.i dell'ecc.mo

Generale. Ma ni spiace, che li cesari Moscheti, e due cesari arcibu-
fornici, che V. Sig.tà scrisse commetterebbe fossero spediti diligen-
per dispensarsi a gusto effetto, non siano stati comperati, tanto più
che non solo di quel numero, ma a quello ascendo, di molto maggiore
essendo s'hà necessità per armare legenti già devute. Che D.

Di Thine à 6 Agste. i Cri

Dell. Ser.tà

Hierol.mo da Lezze Cap

repta

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

repta

Signif…
comm…
di que…
nra qu…
accur…
vi la…
Due fra…
greco…
nra pa…
Mrae…
quale…
ad en…
giorn…
e l'alt…
al sa…
parte…
Di Cand…
T…

Segnata

Sez.ne Principe V

Significhiamo alla Sez.ne V. sia stato di 19 febraro, il grave eccesso, che fu' commesso nel monte della Pietà con le trasporto d'ori, e argenti, per la summa di quattrocento cinquanta scudi in circa, et come il sig.r Dio non voglia comportare, che gli autori di simili enormità restino oltre con le dilig.e necessarie, che li sono fatte usare da noi in cotesta Città, resti se è vero in luce.

Due fratelli sono stati, retini di questa Città, il maggiore diciotto, figlio di preve greco, commesso d'altre rubbarie di cose di chiesa, et hà sedotto il minore non più d'anni sedeci d'altre diciotto quelli, che fecero nel ospizio di s.a Maria, con forzarli l'una l'altro detto, commisero il detto sacrilego furto, del quale valendosi in cautelarsi come sud occorrere, ne' lor bisogni, vennero ad esser ministri da se stessi d'indicarsi, e discoprirsi, essendo due giorni appresso furono presi, l'una in villaggio non molto discosto di quì, e l'altro à Scutari, havendo pagato il fatto con l'altro maggiore, et rubbarono al detto luogo insieme grande summa, che s'è trovata in essere, parte nelle loro case, et parte ove l'hanno dispensato. Gré. V.

Di Candia à xx Agosto 1691.

Di V. Sez.ne

Candia — Capi. scritti da Rettore. Da conto di quanto succesto in quel luogo mentre si trovava quale di Candia. Ordini dati. Stato di quella Città. Et altro. Ricevuto in Zara. Ha fatto proclama di quanto sopra.

W. Reg.ri
Cap.n
Prov.r Gen.le

Candia — Reggimento, Cap.° e P.° Gatti

Sono venuti in luce di quelli,
che hanno rubbato il Monte di
pietà, sono stati presi li rei, et
puniti di l'ultimo supplicio, et
si è ricuperato il tutto, senza
danno di esso Monte di Pietà.

+

All.° Sig.° Paulizze di Venezia

L.C.B.

Regimento Cap.e e Z.a
Sopra venuti in luce di giugno
Et Luna nuova adietro il Mercordì
passato sono stati presi per

Sig.mo Cirelige

Oltre le altre volte, che noi primi Consiglieri
Labbiamo mandato alli piedi di V.a Sig.tà e Popoli di Cerigo suddetti
Sua Dominion, e confirmatione di diversi Capit.li
di Vra Sanctità, e suoi Nostri Posteri, habbiamo anco mandato detta
Ambasciaria in tal proposito fino l'anno 1571 che fu la ultima volta
Essa Sig.ria Ill.ma; onde V.a Santà con S.a Ecc.a Sera: ha visto la deliberatione
delli Cap.li all'Ecc.mo Sig.r Ester Candia con espresso dechiaratione, che tutto quello
che appar.a ciò havesse fatto lio cosi ne lido, e fuora come le fusse stato dato dal S.to
Ecc.mo Luog.to Cigualli Cap.li ma Atti dichiarati, e stabiliti dalli Sud.i Ecc.mi Sig.ri Ferocchi
Gieno Michiel, e Daniel Venier, e poi anco dall'Ill.mo et Ecc.mo S.r Ettil.o Foscarini
passante Provd.r Estat con autorità anco di Capit.o Essendo da noi, nec non dalli
Ecc.mi Sig.ri Enti, e Savioni, et da altri Ill.mi Sindici Cigueli con tanta grandezza
e superna cura non solamente hanno affirmato ordinato, e stabilito, ma gli
Cig.li particolari Lor condotta, modi, et ordini specificati di tener il suo
Consiglio, come il tutto si vede in tutto ciò, che nui Communità habbiamo veduto
ottenuto la confirmatione sino hora fatta dall'Ecc.mo Sig.r
a V.a Sig.tà, et havendo anco nui Communità, e Popoli ottenuto diverse ordini dall'
Ill.mo et Ecc.mo S.r Gio: Pasqualigo Provd.r et Sopraditto Estat come sono ultimam.te sopra loro
stabiliti a beneficio, e comando universale della Sud.a Patria, come più sottoscritti,
vedesti di sopra vi sia stata data la debita esecutione: ma venuto ottenuto, sopradetti
e bisognosi de chi aspetta hora uno hora l'altro interpretandoli a loro modo
per non osservarli, dicendo che si ricerca più ancora confirmatione delli
detti Ordini: ma la mira è nudo che un pezzo maggiore sopra i suddetti
ottenuti, et osservati ci devemo render conto dell'Esecutione a V.a Sig.tà Che
tanto e quanto humilm.te nui Communità e Popoli sud.i conjuriamo divanti la pied.a
V.a Sig.tà con la presente, e nella Ambasciata, Unde &c. Sopra quanto fu
ora lasciato per passato, e mesa in Rasigna l'Ambasciata, già è tal effetto hanno
avuto gradita con grandiss.a nostra spesa: acciò &c. Et di sopra dimandiamo ci fij
concesso, et che sopra la essecutione delli Cap.li sui sottoscritti altre volte bisogna
mente concessi: Che fij creato il Consoliero, e Consiglieri di grado loro di Cerigo, li
quali non già quatt.r anni, o due Sig.ti che siamo nel detto loco contra la mente di V.a
Sig.tà, e contra il Cap.o 7.o dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Gio: Pasqualigo Provd.r et sopradetto
Estat come si vede nelli sottoscritti, e fatta nuova Elettione dall'Ill.mo Sig.r Provd.r et
quest.a più importa fij anco Cancro il Padre fra Sabbatio Bonelli Cipriotto, il
quale habita in questa nobil Città dal Sig.r dell'Ill.mo S.r Vicenzo Pasqualigo

che sono stato al tempo presente in essercitio anni 12; attendendo che sia con grand.mo giuditio
e discretione del Publico, et del particolare, che guardo Via Sig.ta, come humil.te le ch.
chiedo, commandi, che li examinati stretta, che vita, e costumi di tal persona si fa
ottima pubblicamente, che gusto tal Religione.

P.o Contro gli Sacri Canoni, et contra gli ordini della sua religione, attendo dell'ordine di S.
Agostino, che publicam.te mercantia, e con altera manifesta, e grandezza di pasta d.ti 200

2.o Che publicamente tiene in casa sua una Concubina

3.o Che ha fatto fabricare casa per suo uso, et altro su la collina di Via Sig.ta fatta
da Sui Sud.ti et ingannati gli popoli con false portar pietre, e bastonarli
senza alcun rispetto ne di Dio, ne di Giust.a

4.o Che li fu dato di sua propria bocca per Sud.ti Giudici Ottia Choma di Bastonate gr.i 60

5. Che con grande delli Deputati alla San.ta li fu dato comprar da Vassalli di quella
nel nostro porto Cibi, et altre robbe, che vengono d'Alessandria, et altri Luochi di
Leuante, le hobbino da pattire, et da altri vassalli, che vanno in corso, et in
somma altri mali esempi, et atti, che Via Sig.ta vostra capacissima (et saggia)
Cuiscuno (et sano) si può stimare Giudicare, che Cappellano che quel cose facesse
vedono tal imperfettione, nella nostra Città, che gli porrei Cattivi, pensa la di
tione di tal persona ne hanno altri conforme ne gli altri ordini necessari
l'anima sua. Che quando Via Sig.ta non si compiacerà provedere in tal
sentano tutti necessitati a supplicharla, che ci mandi un'altro Loco, nostro
habitatione, essendo riputato da noi questo per loco maledetto, e communicar
con la pratica di tal persona:

Supplicano gli Capit.li altre volte condotti, et che hanno ottenuto anco le lor domande
et ragioni.

Che Vogl.mo non intertenirsi dell'Ill.mi Proved.ri in Civile, come in Criminale, possi im
piedi interporre appellatione nell'Off.o, la quale in Civile possi seguire nel
dove, et in Criminale quatro, cinque Ordinarie, nella, che detto Ill.mo del Proved.
possi rinovar cosa alcuna pend.te questa contra gli sud.i Capi ne possi mandar
in esecutione le sententie de Condennati in Galea: ma dar la sospensione.

Che gli Ill.mi Proved.ri non possino esercitar inquisitione contra alcuna persona ad
stato prohibito dell'Ill.mi et Ecc.mi Giudici Esuli e Forbuti, et dall'Ill.mo
et Ecc.mo Sig.r Pagnachija proved.r et Ingiunto Essecutor vonuto altre gli spetta
Che l'ultimo Ordine dell'Ecc.mo Inquisitor Pagnachija con d'giunti stabilito, che per
l'avenire alcun Proved.r di Cuneo non possi venir a ordenar di cose battine,
altre cose simili) si privino non lassia Termine di giorni 10, e dato le
giustificationi fatti, facendo giurare seguir detto accidente possi il suo luogo
l'appellatione, come già è detto.
Che il Consolato non possi dicter gratella, salvo denuntia, se non p.ma

dell'Ill.mi

[illegible] 8.018

[illegible] e interessi
confirma
[illegible] Ecc.mo
[illegible] Ecc.mo in d
[illegible]

come sempre
di più di ragione
benef.o d
Che del non
tuor gli co
et le fed
un suo fa
Che gli Ministri
ogni anno
de possi
et di più
di Cuneo alli 23
di

ba con grand.ma grandolo
come humiliss.mi ... le
di tal persona si serà
D. S.

All Ill.mo S.r mio Sig.r [illegible] Venetia

sere...
habitatione, ...
con la pratica di tal person...
Saggiono gli Capit.li altre volte concessi, et che haveranno ... made
at. ligare.

2117

Che doppo uno sententiato dall'Ill.mi Proved.ri si in Civile, come in Criminale, possi im-
diate interponere appellatione nell'offi.o la qual in Civile possi suspender ne
one, et in Criminale quatro ... ordinario, talche detto Ill.mo Proved.r
possi rimover cosa alcuna pend.te sentenza, et che gli ... Cap.li ne possi mandare
in essecutione le sententie de condennati in Galea, ma dar la suspensione.
Che gli Ill.mi Proved.ri non possino esercitar inquisitione contra alcuna persona
stato prohibito dall'Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sindici Esiti e Gardin, et dall'Ill.mo
et Ecc.mo Sig.r Gio. Pasqualigo Proved.r et Inquisitor Gen.le come ... i spedali
Che l'ultimo ordine dell'Ecc.mo Inquisitor Pasqualigo con il quale stabilisce, che per
l'avenire alcun Proved.r di Curzo non possi venir a condannar di condan. ... ,
et le cose simili, se prima non haverà formato il processo, e date le
difese alli rei, facendo prima seguir sent.a acciò che possi il reo haver
l'appellatione, come già è detto.
Che il Cancellier non possi ricever querelle, se non denontie, se non per nome
dell'Ill.mo

o inc...
conforme
i Gar...
Al Cap.lo 12 ...
cosi in ...
a esso ...
Al Cap.lo 7 ...
che ...
altro ...
Al Cap.lo 38 ...
ogn'anno ...
Che tutti gli...
sijno ...
dispositio...
Che sij ...
...
al più ...
prima ...
Medesimamente ...
cosi in ...
Che possi ...
che haverà ...
Che conforme ...
Cancelaria ...
come ...
Di più si supplica ...
benef.io ...
Che del ...
tuor gli ...
et la ...
un suo ...
Che gli ministri ...
ogn'anno ...
De ...
Et di più gli ...
Di Curzo alli 23 ...
Di V...

… o interessato, Cancelliero, et Officiali della Corte, nelli casi però che si conuenga precetti conforme la sua interuentione di Vra Sig.tia, si come anco dalli Sig.ri Off.li et Cl.mi D.ri Giuristi, e Cancelliero è stato terminato.

Ill Cap.lo 12 Che li detti Sig.ri Cl.mi Sig.ri Giudici, che alcun Proued.r di Cenzo non possi fare mercatie ecci in robba mangiatiua, come in altro ecc.a pena, ame possia a Vra Sig.tia ecci a esso Sig.r Proued.r come a quella, che sarà per lui.

Ill Cap.lo 13 Che l'Off.le et Cl.mo Sig.r Giu: Pagnachizo, cianelli estato, che alcun Sig.r Proued.r che romagnerà non possi mangiare, ne bottenere alcun cancelliero, e cancelliero, che altro altre sopra stato in questo loco nell'istesso off.o

Ill Cap.lo 14 Che l'Off.le et Cl.mo Sig.r Ingiuriator Fisc.le che li Procuratori della nostra Communità ogn'anno di loro possi hauere l'autorità di seruirsi li loro agenij a Vra Sig.tia

Che tutti quelli che sono ordinati nel nostro Consiglio contra la forma delli Cap.li 2.o et 3.o siino scacciati con pittena di potere mangiare ecc.a detto, e barbato conforme la disposittione di detti Cap.li

Che li Capitani essercitano il Carico della Sanità e li Deputati di Sanità, che si pensino, a chi sia data la pratica dall'Off.le Sig.r Proued.r Signale al più delle nostre fà andare gli forestieri nel Palazzo, et ricordo, che gli sia data commodo fi da la pratica.

Medesimamente si debba ordinare, che gli Giustitieri stimino tutte le cose mangiatiue cosi da forestieri come altrone, conforme al Cap.lo 2.o dell'Antico: Cl. Sig.r Pozzi:

Che possi Giorgio andare a pigliare robba da Vascelli, che capitano in questa Isola, hauuta che haueranno la pratica, sola che siino espediti in essa Isola dall'Off.le Sig.r Proued.r

Che conforme alla terminatione dell'Off.le, et Cl.mo Sig.r Giu: Pagnachizo sij confirmata la Cancelaria della Contadi, e l'esecutione degli atti in quella sij rotati in d.a Cancelaria come sempre è stato osseruato.

Di più si supplica humilmente Vra Sig.tia per la conseruatione dell'infrascritti per beneff.o del publico, et honore della nostra Città.

Che del nro Consiglio sij eletto uno scriuano Deputato alla Sanità, che possi pigliare le fedi, et giuri gli constituti dalli Vascelli come si costuma nelli altri Luochi, che nro è Comunità et le fedi sottoscritte dalli Deputati di gli Deputati habbiano autorità, di legare un suo fante durante il suo Carico.

Che gli Ministri Publici, et Agenti dell'Off.li Compratteggi sijno in obligo di ritrouarsi ogn'anno con le tezane, come le altre persone: acciò non si patti per il delitto che poteno fare co il tempo gli uogliono lasciati gli fondi atte pena ecc.a

Et di più che Nation debbino render gli loro dati giurando altrij non potia più ritenere.

Di Cenzo alli 23 Agosto i Cri

di Vra Sig.tia

Fedelis.mi et Deuot.mi Ser.ri

Comunità, e Populi

Communità e Popolo di Cerizo.

Ser.mo Principe

Ricorro a questo Ser.mo Trib.le ci commesse con le sue de.te
30. otta prossimam.te passato circa al Sequestro fatto del Mon.rio
di S.t Fran.co di questa Città, et sue entrate ci occorre dirle
reuerentem.te che hauendo l'Ill.mo S.r Don Morosini Precessore di
me Duca conosciuti gli abusi introdotti da alcuni padri delle
Religione di S.t Fran.co, quali facendosi appropriare il gouerno
et maneggio dell'entrate, tutto che non vi concorra a questi
Padri alcuna proprietà di alcuna sorte di beni, con nota-
bilissimo danno del Mon.rio et delli altri religiosi, hà con molto
zelo, et carità provisto, ed ordinato, che il tutto ritorni nel
pristino, per commodo del Mon.rio et di tutta la Religione, ordi-
nando che l'entrate fossero administrate dalli Proc.ri secolari,
come per il passato si faceva. Onde se ben pare che questa relato-
ria introduzione habbi portato qualche tenue offesa, non de-
manco restano adulterate delli med.mi ben che la sud.ta S.ria
si voglia di ponerui la mano, commettendo ch'il tutto ritorni
al pristino stato per tollerare, aquietare, et beneficio così del Mon.rio
come de Rom.i religiosi, togliendo del tutto il maneggio de be-
detti Padri, applicandolo alli Proc.ri secolari conforme al Del
decreto et confermatione di Papa Nicola Quinto a' richiesta di
questo Regg.to sia per restar il tutto stabilito, hauendo fatto
chiamar a noi li superiori, a' gli habbiamo esposto la sua
sodisfattione persuadendoli a' non ingerirsene più in alcuna parte
benche minima dell'entrate d.to Mon.rio ma ben accendere alli

Comunicata e Regolata li Cenzo.

Loro offitij, et al culto Diuino, poiche dalli Rr.i Proc.i raccolta
le sarà somministrato non tanto il loro viuere, quanto ogn
et cadauna altra cosa che le potesse occorrere per il lor
bisogno, li quali se bene mi rappresenta s'hanno mostrat
pronti d'obedire non dimeno alcuni di loro, che haueuano
le mani ingiottite nell'entrata, s'haueuano fatto lecito oltr
re con publici instrumenti; hauendo cominciato la Duca
cessione di Sessi et per rottura del Mon.rio ogn.mo ne
taglia. Questi Rr.i Proc.i si rendeuano difficili à vbidir
pero, tuttauia doppo molte nostre persuasioni s'hanno esib
di vbidire ogni maggior, et humano seruitio così per Sen
del Mon.rio come maggiorm.te per eseguire il comandamento
sez.ne 2da. Hauendo dato principio all'effettuatione di così gr
bene commo particolar sodisfattione, se bene con qualche
rammarico d'alcuni delli Padri, li quali non mancano di
procurar non poco di suscitarne delli altri per la tema
tuatione, quanto che vsano vociferando di osseruare pouer
a' piedi di Vra Sublimità, et di sua Beat.ne ancora. Non
lasciando non mancare di farle gl'vfitij conuenienti in pre
sioni, che ricerca negotio di questa natura per rendere
persuasi di quietare il loro animo alli nri comandam
con aggiongerle che da noi sarà fatta eseguir in tutte le
sue parti la sua della 30. del mes.e mi proposito de depositi
di prelationi, et d'ospedali, et in particolare di quello de S.
Antonio

Antonio de Marinari, che è di gsta consideratione che puo
esser molto ben nota alla Somma sua virtù, ligeza. Data
Di Candia 26. Aprile 1625. Stil Vecchio

Gli Duca et Cap.no et i Consegliery.

Candéa — Duca, Cap.° e Cons.°
espl. Fgr.

L. C. Tb

Ser.mo Principe

Con l'ord.e delle Gal.e che passano alle Bocche de suo ordine, se
ne ritorna costì l'Ill.o S.r Jacomo Querini il Cau.r che fu Amb.r
di questa Vniversità, molto amato, e tenuto in gran stima da questi
Popoli che le sue virtù, et onorate cond.ni giudicando noi
conuenirsi non douer tralasciar di significarle quanto s'ha dimo-
strato molto feruente, et Zeloso per il publico seruitio, sperimentato
da noi con veri effetti in molte occ.ni mentre non solo egli'nipo-
rendo in publica attione il carico della sua Amb.ta, riduceua il Cons.o
di questa Città con pienezza d'affetto, et vniuersalità d'animo la
fatto conoscer a' quella Vniuersità de nobili Venet.i, et Cittadini, et
feudatarij la benignità della Rep.ca verso di loro, eccitandoli con fedeltà
et amore correggendoli a pprezzo di poco auuertiti in eseguire li
publici comandamenti; et in amare, et ben trattare li suoi coloni.
persuadendoli à poner ogni spirito in renderli ubidienti, et gli'à
quali occorrerà d'armare, accauerzino, et mirino con l'occhio dell'
amore farle poucre genti, acciò siano ben gouernate, et non cadino
à male, come è seguito per il passato con disgusto di V.ra Ser.tà
et con poca loro reputatione. Onde dall'Ecc.mo S.r Spiera Dotor
di Leg.i principale auocato di questa Città et fiscal publico
gli è stato risposto per nome di detto ecc.mo Cons.o con gran pienezza
d'affetto, esaltando il suo nome, commendando le sue operation
et promettendo d'eseguire tutti adunq.a uoce quanto li ha esposto
per nome di V.ra Ser.tà pregandolo in nome di tutti farle piena
fede in uoce di questa sua prontezza che con gl'effetti si
farà=

l'auerebbe ridotta et conseruata la fede, et solita sua deuot.ne
Per il che, lo seruiamo altresanno degno della sua gratia
quanto che si può promettere in ogni occ.ne che le possine occorrere
in ogni parte dalla sua persona ogni ottimo et fruttuoso ser-
uitio, hauendo in questi giorni ch'è per imbarcarsi fatto ri-
durre il Cons.o et reuocati gl'offitij raccomandando publicam.te
questi poueri popoli, esponendo con singolar maniera la ruina
che tiene la Sig.ria Vra d'anni riducendoli a memoria li benefitij
et ebbeni fauori che ricevono dalla sua singolar benignità.
Di Candia a 6. Aprile 1615.

Il Duca et Cap.ni et i Consiglieri

Candia — Duca, Cap.° e Cons.i

Col ritorno à Venetia del Nob.° Sig.r Giacomo Quirini Cav.r darò piena informatione de miei fuoni officij fatti in quel Cons.° con occasion della mia relat.ne all'Ambassaria, la quale è stata mandata à Venetia. Essendo consolati tutti, et auertiti, e persuasi nella deuotione, et obedienza debita; et pronta esecution de gli ord.i publici.

L. C. N.

Ser.mo Principe

La Galea de Ex Laureda in Comissione dell'Ecc.mo Prov.r Generale
di questo Regno di Armar delle genti di questo Ser.mo è di tutto
ponto all'ordine, et già fatta un mese Ex Lista principio à
imbarcar in seminari Letta Ser.ta V.a Armata di buona Gente
da Remo, et da Spada Ex'ho ne pensiero di Ser.la ogni buon Ser.mo
Vive in quiete grande tutta la Città, e la Militia si tiene
sotto la buona disciplina dell'Ill.mo Sig.r Gouernatore attuale Gou.r Zorzi
di gran valore, adoprandosi per disciplinarla con molta
assiduità per ridurla a quella perfettione che più giouzione
una buona Militia. Faceua il contrario il Ser.mo Duca perche
cada giorno li estinuaua molti Cadetti per la guardia de
Candia che non stanno quasi sicuri offesa di poco Cristiani
spagli della Ser.ta V.a per potersi sediante quelo potersi
la sua liberatione poco li ha curati di tal gratia, ma
sendo alcuni stimoli assidui di praticar, et Fabian nella
propria loro stanze, ma ehendoli passato il tempo de le
fusta uengono all'obedienza, ne è partito di cauagli impiego
con ritenli a condur nelle forte tutti i Cauagli sotto la Vela
che fin hora due Cap.ni a chi Ex Comandato ne sua condutto. 35.
il primo il figlio et un fratello l'altro, cosa che non solo Ex motiuo
la grande sua obedienza, ma ancora Ex potto esser esser
negl'altri, che o rebellarano di portar qualche pena di Ser.ta
Loro ne sono stati riceuuti dall'Ecc.mo Prov.r Generale li giorni
a dietro, o'uero con l'Ex Abilità di restituire, uenuti a bottega
con le persone istesse alla Custodia di questi Magistrati secondo

Candia — Rain. Cap.i e Conte
Col ritorno à Venetia di Gal.a
D. Giacomo Quirini Cap.no del
pieno informatione de mei
fatti in quel Reg.o
con quelli che sin adesso

in un medesimo tempo soggiacciano all'obligo delle Brigantine, et Galee
de quelli per avanti sono nome de Cavalli d'altri Rotti, e disarmi
fatti liberi, che a mio tempo vinteva di non poter seruirsi
alla Sett.ª V. Grazia et
la Casa di no Apto ibm

Johannes Gozzius M.

Cavea — Retton

Da conto di Esser armato la Galea
di tratta à quella Città.
Laude il Gouernator Franc.o Orsino per
il buon seruitio, e pronta in tener
quieta la soldatesca, et nelli esercitij
Il Territorio era da Banditi trauagliato
con malleggi ab.o me, e suoi ad.i
Li Banditi delle Ville uengono pratti
cando da stregarizimi. Le quali cose
ricercano al Prou.o Giuda Vicedmo
tori, ò d'esser riuisti.

L. C. Dz

Ser.mo Prencipe

Doppo che hò preso la carica di questa fortella impostami per be=
nignità di V.a Ser.tà, sono andato osservando, e considerando
il sito, l'arte, e lo stato di ella, et hò sitto mancarui più cose
alla necessaria difesa; primieramente conosco esservi luoghi
accessibili da molte parti, esser la piatta quasi inhabitabile
per l'alloggiamenti ruinati, e che minacciano ruina, ades=
simamente esser quest'artellaria del tutto inatile all'uso
suo per i letti che li mancano, se bene alla Canea se ne ná
fabricando per questo bisogno qualch'uno, la polaere, per
non esser stata da molti anni in quá custodita, esser diuenuta
di pessima condition, quale poco si può migliorare col tole=
gliarla per esser riposta in barili fracidi, finalmente il
predito viene sminuito, poiché in luogo d'una compagnia
di 150. fanti che n'è stata destinata un altra di cento soli. Il
tutto, si come hò rappresentato all'ecc.mo Sig.r Conte di questo
Regno, così rappresento a V.a Ser.tà Ecc.a
Dalla Canea il p.o di Maggio 1621.

Nicolò Querini P.r

Sroda — Provi.

del Stato di quella Fortezza.
che da molte parti se ci può accostare
Alloggiamenti sono ruinati.
Arteglarie, li mancano i letti.
Polvere è ridotta di pessima Qualità
Barili sono fracidi.
Presidio s'è diminuito, poi in luogo di
una compagnia Buiera di 150.
un'è stata mandata una di 50. Fanti

mand. copia Instr. ai Mag.
alle Artellarie, e
Fortezze.

1

Al Sereniss. Prencipe di
Venetia

L. C. Pz

L. C. Pz

Ja

Sen.mo Princip.e

Nel corso ben mai di tre mesi, ch'io stimo sù quest'Isola, per comandamento della Sen.ta V.,
con la continua applicatione, et assistenza nell'effetto delle sue commissioni, ho procu-
rato d'empire in parte ò in tutto le due principali oggetti, che gessa Sovrana Sauuta
V. Sen.ta in questa speditione: Primo della regolatione delle Carnide, e loro augumento
d'altro del solleuo di questi Popoli.

Per quello tocca al primo, fatta la mostra Generale de tutte le genti atte à Maneggiar le
sono comparse fatte nouecento circa, fra quali scielte le migliori per età, per qualità
et habitudine; sono rimaste in settecento sole; hauendo cassi gli altri d'anno,
come impotenti, indisposti, et poco atti al mestiero delle Armi, Onde hauendo accre-
sciuto le Carnide comm.de della Sen.ta V., decretato d'hauer maggior numero, sono
hora ridotte à mille; gente eletta, della quale V. Sen.ta potrà prouedersi in ogni occasione
come seruirsi.

Restano tutti volti in loro lasciati da me esperimenti, con deputatione di rimet-
à quelle effetto, certa, che in ciò sabbino sentito immaginabile trattenim.to
Ho ancora applicato gli occhi miei, ch'io stimati necessarij non meno per il compartimento
delle guardie e de capi diese comandi, che perche restino disciplinate di tempo in
tempo dal cap.n destinatoui, et à rendino di continuo più esperte, et habili nel loro
esercitio, facendogli anegrato premio, e pena; secondo l'obedienza e disobedi-
enza nelle fattioni, à che siano chiamati, com'è accostumato nel rimanente
dello stato della Sen.ta V.. In conformità del cui commandamento ho anco
posto stipendio tali per la buona custodia delle Armi, acciò non siano smarrite,
ò mal trattate, che non può esser mai sentito alcun pregiuditio.

Et perche la maggior parte si trouauano disarmate, ho fatta instanza all'Ecc.mo Sig.
Proued.r General, m'inuiasse quel che prouisione de Moschetti, et Archibusi, che
l'expeditione immediate non porta, già ho compartiti proportionatam.te alla qua-
lità delle persone.

Fuori di questi godono parimente instituto, il medesimo priuilegio dell'ordinanza
gli Sabbetarij di quella parte dell'Isola, che chiamano oxomerca verso Ponente
mastro; ch'è in effetto la più esposta à tentatiui, che possono farsi da Vasselli
Armati; et gli Atti alle Armi, forti Huomini, buoni arrivare à 800 in circa,
che si dimostrano sempre pronti ad ogni auiso d'accosto di detti Vasselli, di
correre alle Marine, et adoperarsi con molto cuore in tener li lontani, come è
seguito in diuerse occorrenze, che n'sono offerte: di modo che questo per l'ultimo
Capitolo di quelli, che degl'altri nelle dette di sopra

Sopra — Porti
Del Reo di quella Fortezza
che da molte parti se ci fa
Aggiustamento sono ruinati
Artellerie, li Fabricati
Volume è ridotta di

Et circa il resto dell'Isola, nella quale si fà conto poterano esser circa duecento
mille anime, si potrebbono cauare ben tremila altri huomini da fatica.
Inoltre sapendo compito non tenersi certa regola nella disposition delle guarde,
che pur tanto importano alla sicurezza dell'Isola, osseruate le esperienze di Mon
più prop.a alla corrispondentia de segni; hò stabilito, che ogni giorno, come d
hoggi in poi siano persone particolarmente sopra esti posti, quali habbiano riferir
sommità del castello della Città in uno instante, con la distintione del numero delle
e de fuochi, daranno a intendere la discoperta di vasselli, che si faccia, et ogni
nouità, che segua alle Marine.
Nel riuedere la Città, ò è ridotta in fortificatione per quanto comporta il sito
Ho osseruato tutte le difese essere anzute, con fracassi debole, e della banda
uers'ostro, si trouano uenti e più passa a quali si stendono le case degli Sabito
seruono di Muraglia: onde sarebbe sommamente necessario turarsi la sua cor
e terrapienarla, tanto maggiormente, che quella parte, è più pericolosa, et
esposta alle batterie; Già che non riescono qui quelli d'alcun interesse alla
Sez.ta V. simili opere; essendosi abbondanza di Guastatori obligati al lauoro, et
a gl'altri bisogni necessarij alla fabrica, la quale raccomandata alla Virtù
di quest'Ill.mo S.r Rettor Pasqualigo, si eseguirà perfettam.te, et con ogni vantaggio
Il Castello, che sopra sede alla Città, et per la sua aggrilla si rende inespugnabile,
può tener un pezzo lontano l'Inimico ben anco questo è privo di difese
reali, non le concedendo il posto. In questo si trouano le munitioni da guerra
che rimanendoui, come già ordinato s.a ecc.a la polueri guasta, sono conuenien
temente bastenoli. Se li aggionge un deposito di m.a lb.e n.o d'orzo, che si rinuoua
ogn'anno per il uiuere con cinq.e cisterne d'assai buon'acqua; rimanendo ri
uerso primo di macinare d'accesso, et altri bisogni; à che non sarebbe se non
ben fatto hauer particolar mira, massime, che per quello spetta a grano il prodot
dell'Isola, basta per soli quattro mesi all'alimento ordinario di suoi habitanti
Con nella giurisdittione del Castello, come della Città il numero dell'altre grossa
e piccola, e assai conueniente, quando sabbia tutti i suoi requisiti, et si ui
accrescano, si come si è già significato all'ecc.a V.a Generalizia, due colombrine
di 30 che nauerebbono a battere il ridotto di S.t Nicolò, del quale alcuna
uolta li corsari rubbano barche, et altri Vasselli, che ui si trouano ritirati
Son tenuto suggerire a V. Sez.ta l'opera fruttuosa, che ha impiegato il Cap.o Pietro
Ligi condotto meco in questa parte, non meno nella descrittione predetta, che

Rel.

ner intorno dissotto
da fatti.
ssitione delle guarde,
se le emirentie di Mon
coll'Ingegnero, come d
scelti rifferendo
tione del recovero le fu
re ti faccia, et ogni

nto compota il sito
deboli; e dalla banda
ole case degli Sabito
ia turarui la sua cor
ria pericolosa, et
alcun interviene alla
ligati il lauoro, et
mandato alla Virtù
S.; et con ogni vantaggio
ede inaccessibile,
è privo di difese
le munitioni da guer
gusta, sono consenie
d'orto, di rinovo
qua; rimanendo ri
on sarebbe se non
ta a grano il prodo
nario di suoi Sabeni
l'alcegliaria grossa
oi ripari, et le ui
eli, due Colombin
lo, dal quali alcun
di trouare ritir
piegare il Cap.n Fort
ne sono gradita, d

Lod

nel disponere delle guarde, et altro, che s'è offerto, Sauendo coll'intelligentie et attitudine sua in difesa supplito pienamente a quanto è stato necessario con mia intiera sodisfattione. Gre Zi:
Di Vine a i 4 Giugno 1621 sul Nuouo
Di. V. Sety:

Il Duca de Lelle Capo G.le de Tinde

Al Sez.mo Principe di Venezia

2.a

2da Rep.ne

Sez.ne Principe

All'altra parte delle commissioni della Sez.ta V. concernenti il sollevamento di questi fidelissimi sudditi, che in qual si voglia maniera si possino trovare oppressi. Ho posto tutto il mio potere nio con dar doppo la publicatione di proclami co' quali si invitano ogn'uno ad esponersi le vessationi, fatti dentro giudizij, da Rettori a quello principal fine, con la spedition d'alcune cedule dirette a quelle Comunità in apellatione, e d'altre sommarie, con imparti colare nel mezzo anno in diverse attioni del Sig.r Luca Michiel uscito ultimamente dalla carica di Rettore, de quali ne consta fatto indoglienza, havendolo specialmente obligato alla restitution di non poco denaro appropriato d'alcuni robbe di Cervia, come ne compari alle mostre ed hanno pur constare ancora trovati presi di buona quità et il rimanente Lovera di contanti nella Cassa fiscale di Candia. Molt'altri hanno sentito il beneficio d'esser rimborsati tacitamente di summe considerabili, acciò non portassero innanzi le loro querelle, et oltre di ciò vengo nello proceder, che ho convenuto far formar contra l'istesso Monsig.r imputato d'homicidio, per presentarsi a piedi della Sereta V. Stroz Rettore Cap.no, doppo è stato lecito di prender indebitamente troppo ingordi spese di proceder è stato astretto farne la restitutione; e dipoi aggravato di condanna del suo. Ho privato della compagnia de fanti pagati di questo presidio il Cap.n Bernardin Anda, per colpe di ratonolarei, et estorsioni fatti a suoi soldati, et di quella di cervia del Selino il Cap.n Filippo Cezari, altre quelle era destinato, per mancamenti commessi, mentre ha comandato l'ordinanza di questt'Isola.

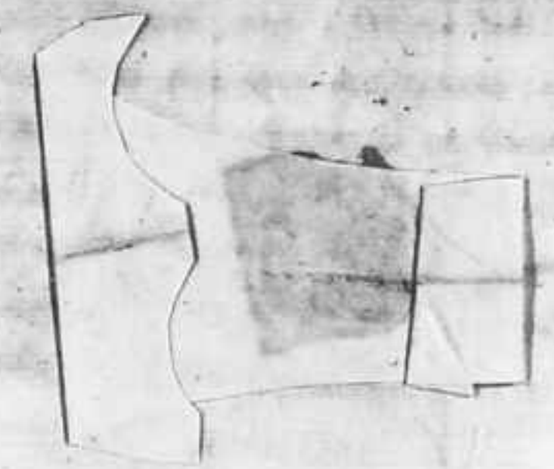
Et diverse altre provisioni, et ordini ho formati, che mirano quanto più è possibile all'indennità de questi Popoli, quali mostrano rimaner contenti della Visita che V. Sereta s'ha compiaciuta farvi col mezzo della mia debolezza. Riservandomi all'arrivo mio costà esporre più particolarmente alla Sereta V. alcuni abbusi, ch'ho osservato nelle riscossioni l'entrate publiche, nell'incanto di Dacij; et nell'inveterato costume de Rettori di mescolarsi nella vendita del pane, vino, carnaggi, d'ogn'altra Vettovaria, et anco delle mercij più comuni

Candia — Cap.e — Lettere da Rettori
Nelle due Sentenze di regolari
sodisfatte dalle Cinque, et avanzi
et 9/10 sollevo di quei popoli.
Nel fine la rassegna, et 4 000
Nella Cassa di Candia

con disdicevole nota alla publica vepricatione, et con pregiuditio del comm
che potrebbono cauare li ciuseni Cabitanei dall'applicarsi a simili esercitij, pur
la Sen.ta Vra possa con la sua sagglia prudenza applicarui quel rimedio, c
stimera conueniente. Hora resta cellar le male grauis. l'Ant.o Negri Cost
poi che la gente del paese, o che sia che si siano con scambieuoli accordi
accusa dell, o che pure non tengano di che dolersi, non s'sanno dar l'un
altro alcuna accusa, tutu che Pro Sabbi procurato per mezi di secreta inqu
penetrare, se ui fusse alcun aggrauio da pur potersi, sopra gli infrascritti;
Non mi resta se non ricercare, come faccio instantem.te l'Ecc.za V.a Prud.ma
che ps tenendosi auisata de Vanità de mal fare d'alcuna parte si compiaccia
procederui di passaggio in Cadena, essendo stata questa qui tutto questo
tempo, con sommo patimento, et iacendo con poca quiete d'animo, et
minore salute del corpo. Che Dio
Di Trino a' 14 Giugno 1621. stil Nouo
Di V. Sen.ta

Humil.mo deuotiss.o Seru.re e Cap.no G. e Sand

Al Sor.mo Principe di Venetia &c



Capitato à Ve
Ho benignam
domi stronto
=tia di quel Se
Vasetto .
al ponte auan
Sen.ta: alla qua
Visita di Ve
quella Città
Di Candia à 18
Di. V

Ser.ma: Principe

Capitato à Vine l'Ill.mo: r.mo: S.r Provved.r di Cavalli Canale, i spedito dall'ecc.ma: Sig.a Grata, ho benignamente sa riguardat le mie instantie con Galea ben rinforzata trovan=domi pronto all'imbarco mi posi subito al viaggio, che con la diligentia, e vigilan=-tia di quel Sig.r si é celeramente effettuato senza immaginabile incontro d'alcu Vasello. Hora rimango attendendo qui l'Ill.mo Valiero mio Succ.r, che spero sia al più tardi arrivato anzi à questa volta per conferirmi quanto prima a piedi di V. Ser.ta: alla quale sarò tenuto riportare il diputo, che mi é occorso osservare nella Visita di Vine appresso li particolari, che le ho distintamente significato da quella Città nelle mie riverentis.me: lettere di 14 del corrente stil nuovo Gre

di Candia à 18 Giugno 1676 stil Vecchio

Di V. Ser.ta:

Umil.mo dalele Cap.no

Cancelleria - Capi - Lettere 20:
Da cui tutte le Lettere
e scritture a cui si
fa riferimento
Estratto il Rotolo Mocenigo alle
Lettere
Estratto il Rotolo Mocenigo alle
Lettere

Candia — Cap.
se nè ritornato da Rhine col
Prov.r Canale d'i Cavalli mandato
con galea reenforzata dal Prov.r
Grimani à levarlo; et lo laudo.
Aspetta il Cap.o suo successor Vettero
per ritornarsene alla patria
dove giunto darà conto di molti
particolari della Visita di Rhine.

L.C.Pb

L.C.Pb

Ser.mo Principe.

Sicome con riuerente obligo, qual ad humil seruo si conuiene uerso il suo Principe, sa la fidelissima vniuersità di Tine riconoscendo il singolar fauore ricenuto da V. Ser.tà d'esser stata degna di tanto cara visita paterna, quanto è stata quella dell'Ecc.mo Sig.r Sindico, et Inq.r Steff.no da Lei mandato da lei a riuederla, così non può far di meno di rifferirsele per mezo di noi Procuratori suoi le debite gratie accompagnate dalle laudi ottimamente meritate di così grande, et compitissimo Senatore, le quali tanto più doueranno esser ample, et maggiori, quanto che essendosi incontrati in questa occasione nei maggior bisogni di prouisione, che ella potesse hauerne, ha data tanta prudenza, dextrezza, et benignità in ogni minima parte sodisfatto, et usato tanto grationo, et affabili maniere, che non resta picciolo, grande, forero, riuco, Cittadino, popolar, o Contadino, in somma alcun habitante Isolano, che non sia rimasto totalmente, e fieramente contento, et di cui nō habbia lasciato gioconda memoria del suo nome, et estremo desiderio di se stesso; stiano di questo glorioso Imperio eternamente felici i benigni auspicii del Cielo, et di noi mantenga uerso di lei la nostra esperimentata, et approbata fidelta fermissime uoglie, con che prendendo confidentia di humilmente supplicarla per la confirmatione dell'Ecc.mo Senato delli suoi fauoreuoli ordini, et consolation ne fra promulgati, con profonda riuerentia facciamo alla sublimità v. mille, e mille deuoti, et reuerentissimi inchini. Di Tine li 20. di Giugno 1621.

Di V. Ser.tà

Humiliss.i et deuotiss.i &.ri

Thom.o fo.e Gianni K.r Proc.r di
Gasparo Armao Proc.r di questa Mag.ca Comunità
Zuane Nicolò Nicolò Proc.r come di sop.a

Cancelleria — Copia
Se nella ritornata di Tine del Proue.r Canale di Candia mi fosse occorso rimettere alcuna scrittura, che per ritrouarsi nelle mani di Sua Ecc.za resta in Candia, ne darò auiso a V. Ecc.za

Prou.ze della Comunità di Rovigo.

Ringratiano della Visita, et
s'è mandata à farli dal
Cap.o di Candia Lesse, mostrã-
done ogni maggior sodisfatt.e
et laudano sommamente
le sue attioni.

All Ser.mo Prencipe di Venetia
Sig.r Carissimo

L. C.ta

L. C. Rg

Serenissimo Prencipe.

Doppo essermi resa alla Santa Chiesa, la mia Carica, dell'Ill, et Eccma
Guerra, procurai, et attesi; acciò gli Offitij, che Essa ha da Lei per
la essecutione degli ordini, dell'Ecc.a Senato, con la Galera dell'Ill.mo
Sig.r Leonardo Foscolo, Capo di Golfo, et dalli Ill.mi Proueditori, et
Rettori, fossero vnici; con li suoi Offitij, mio la Commissione, le
Lettere per la essecutione, degli ordini publici; et da me la sua parte,
di quelle cose, che Sua Ill.ma mi ricercasse, et li publici seruitij,
della mia Carica, nel breue tempo, che gli mi trouai, Grad.to
nelle essecutioni, portando il tutto, con buon stile, et con quel rispetto
Dio giusto, non solo alla Diuina, et Religione, che ha Sua Santità di
questa militia, ma anco nell'Ill.ma, et Eccma Persona, di Sua Eccma, dalla Dill.
Soo. Sarà ordinario, dall'Ecc.a Senato, di Sua Eccma, per il
gouerno loro, con publico ordine, che Sua Ecc.a mi ricercasse, in
del proprio, che la Eccma di Sua Eccma, con il resto di tutti
publici Offitij, et degli ufficiali Eccmi, quali da me, a
Sua Eccma Sarà di mio gusto, et quelle cose, come per mie
Eccma Eccmi, gli ricordarà, alla Santa Chiesa, Sua Eccma deber.
mio di far fare, questi ordini, per sempre, che sono, disposizione,
et permissioni, della Santa Chiesa, et Eccmi, Sig.ri, nella maggior parte,
di Stato, che sarà sempre buono, quando buoni, et, conforme
alle parte, già presa, di 17. Aprile, prossimo passato, acciò la Galera,
loro, non resti infruttuosa, si trouano, alcuni, Soldati, et
Soo. inutili, Sig.ri con la Galera dell'Ill.mo Sig.r Andrea Corner,
che fu già spedita dall'Ecc.mo Senato, con [illegible] scorta
Eccma Galera, dell'Ill.mo Sig.r Proued.r della Camarina, del Regno di
Candia, per Levar, come fece l'Ill.mo Sig.r Lelio, et questa mattina
con felicità di camino, Sa Sua viaggio, si spera, che
Sarà in N.S.re Iddio, Sig.ri, vedrà, Sua Eccma altro in contro,
Sig.ri Ill.mi, per la Salutatione, fatta, et per il particolar di Sua
Sig.ria Ill.ma, et vedendo questi giornalieri, Galere di guerra
grande, che Volano questi mari. Per tutto il tempo, che

Pro.ri delle Ecc.me di Terra
Ringratiano delle visite, et
si raccomandano, di quanto
Ecc.mo L. Candia, Lettere, nostre

di posto levati; con poca riputatione publica, et con danno di quelli
Popoli; et fatti anco morir di quelli, che togliendo, ch'è costumano
il che non seguiria, quando mi fossero Cedute Colobrine 200. Seguali
faciano star Sentenni, del detto posto, quelli tali, onde essendo
bando questo Regno, alla somma grandezza della Serta Vra,
guardo con le guardie bene, difender che Capitanei si possino valere,
dell'occasioni, di passaggio, di mare per Contrabando pub, o per la parte
et vicinerie, a questa parte; non dare credito alla Serta Vra, nel'rap-
resentarle l'offerato, dall'Ill.mo Sig.r Vice, in questa Città nella
assentione della sua Commissione, si scrittino che da Sig.ri Ill.mi
restera pienamente aiutata. Le dirò Ben con ogni sincerità
del Zelo esposto in quel Regno, così ottimo nostro, che certo non
puo esser maggiore. Che sua Sig.ria Ill.ma privato, per sentenza, il
Capitan Bernardino Rodas, della sua Compagnia, et da posto in suo
loco, il Capitan Francesco Cirillo. Capitò nelli mesi passati il
Sig.r Generale, nelli esto anno con mie lettere, per il bisogno, che ho
conosciuto questo milizie, essere, del quale spero grandemente gio, nelli
impieghi della Serta Vra, per la molta esperienza di questo negotio,
questo è quel tanto, che ho stimato, mio debito di rappresentare, con la
solita, mia riverenza, alla Serta Vra, grate
Tine il Sig.r Iddio Lungo, etc.

Copia

Copia di Lettera scritta dal Sig.r Duca di Medina
al Sig.r Duca di Alcalà, sotto li 6. Agosto 1636.

Tine ——— Retto

L. dovera leggere in alt.

L. C. Vb

Ser.mo Principe

Contrariando io con quel zelo che per me si può maggiore di ben servir la Ser.tà V.ra nella presente mia carica conosco esser mio debito non tralasciar di darle parte=
colar conto, come per la scarica della presente raccolta si può dubitar l'anno p.mo d'incominciar mi è stata
stretezza di grano, poiche non solo è riuscita penuriosa
in questo Regno, ma anco s'intende che nell'Isole d'
Arcipelago, delle gli ben spesso ne viene somministrata
qualche buona summa di formento et orzo, sia stata non
molto buona. Per il che non sarà da mio mancare di far
le maggiori et più vigorose provisioni, che saranno
necessarie per servitio di questi suoi fedelissimi, et numero=
sissimi sudditi, et far adempir à ciascuno quanto è
tenuto, et d'avantaggio ancora per l'alimento necessario
di questa importantissima piazza, ove maggiorm.te m'adoperi
rò mentre mi sarà permesso il modo di ritrarmi di qualche
summa di danaro per fare la provisione in paese sendo
non essendo cosa molto ragionevole, che a chi incombe la
carica di far la provisione delle vettovarie sii prima di gl.
soccorso che è proprio in casi di questa natura, non poten=
dosi senza danaro, come è noto all'infinità sua intelligenza
far provisione di cosa alcuna et particolarm.te di vettovaglie
Ho rappresentato il bisogno all'Ecc.mo S.r Bailo, il quale se
bene s'è reso pronto di far quanto sarà possibile è in
così

così importante materia, non resta però che l'animo di
chi ha la particolar cura non s'attrovi del continuo
perplesso, mentre ripensa sopra l'alterni esiti. Onde
se dalla prudenza dell'Ecc.mo V. sarà giudicato bene
prender circa ciò alcuna deliberatione possa restare
sì per ruinosi d'abondante servitio di publica caten
quanto di quello, et necessario soccorso a questo Ducado
che continuamente ha da travagliare in negotio così
importante quanto geloso alla reputatione di chi di tem
in tempo l'esercita. Non sapendo di certo, dove posi
porsi la mano sopra alcuna quantità di formento che
ro mis.e che fu deliberato dall'Ecc.mo Senato per ib quan
che sono tenuti condurre gro Nobili et Cittadini in
questo fontego publico; summa che non basta per il
consumo poco più d'un mese che si fa in questo piazza
questo tanto da stimato hora necessario dover rappre
sentarle per attender poi il suo comandamento, che sa
da me con ogni prontezza eseguito, che ricerca il debi
d'ogni publico Rappresentante. Grazie.
Di Candia 22. Giugno 1605. Stil Vecchio

Franco Zen Dre

Cardin — Bruca.

Per il stretto raccolto de formenti
di Regno, e dalle Isole tenue
di carestia. Farà ogni diligen-
za lauerne quelche premio.
Non può far cosa buona senza
denari. Ma li [illegible]
Provi. [illegible] il bisogno.
Considera l'importanza di tal
materia; et poco fornito
di deposito.

L.C.B

Sen.ma Procaja

In esecutiva di lre Lettere della Sen.ta Vra. de dì 6. Mar.o
prossimo passato: ho fatto consegnare il posto della Cit.
: cellanaria, al Cl.mo S.r Giorgio Boldù fo de Ang.o
ria luogo del Cl.mo S.r Ang.o Morlli. sotto dì 7. del instante.
il Cle. servira, per rinerente avviso della Sen.ta Vra.

Gre Vre

Di Candia. li. 18 Agosto 1680.

Di V.S. Sen.ta

Hieron.mo delle Carr.

Candia ____ Duca
Per il Sig.r Pietro Mocenigo da Santi
Gli Rogati. Sta Stola Sua
di Candia. Fede Gio. Vitali
Cancr. giurata per Cons.
Nel qual per Cons. Cons.
Ghiara.

Candia —— Capo

Fa'fatto consignar al Mol.
Sr: & Ecc.mo Bailo il presente
di quel cabello

1 l. 18 g

L.C.B

Sez.ne Prencipe

Nella deliberazione di questi Dazij che è toccata fare a me l'anno corrente ho trouato, che diuersi Gentilhuomini cerauoliani, e d'altre-
ue hanno in essi; ilche partorisce danno notabilissimo alla sez.ta Rad.
Hanche ho la potestà, et autorità Coronaria che ardisca à conferire
ho fatto terminat.e con la quale ho proibito che alc.o d'essi non si
possa in modo alcuno impedire nel subarto Coro, che poi fu confermata
dall Ecc.ma C.a; Hò tassat. con auertenza di più dell'anno
passato d. D.ti dieci mila, come s'ingionta nota di mano alla sez.ta.
Vrd. Ecc.a.
Rifaneal -- s. 7.mbre 1637

Gabriel Gradenigo K.

Deliberazioni delli Infrascritti Dati: della Città fatte
alla Corte essendi Cianni Stendardi Cò gerì Sindaco

Canea

| 1620 | | 1621 | |
|---|---|---|---|
| Datio dell'intrada in tide nel | Ghi. 60005 — | Intrada in tide — | Ghi. 77105 — |
| Contumetrio di tali | | Contumetrio di tali — | Ghi. 53075 — |
| Tali di Cochani — — — | Ghi. 33513/4 | Tali di Cochani — — | Ghi. 45000 — |
| Frute — — — — | Ghi. 16000 — | Frute — — | Ghi. 13200 — |
| Corami e pelami — — | Ghi. 12500 — | Corami di pellami — | Ghi. 16000 — |
| Sete Bongle di Salumi — | Ghi. 13580 — | Sete Bongle di Salumi | Ghi. 4500 — |
| Oglio della porta — — | Ghi. 4500 — | Oglio della porta — | Ghi. 2500 — |
| Bolo di Corami — — | Ghi. 1560 — | Bolo di Corami — | Ghi. 60 — |
| Pelarie — — — | Ghi. 60 — | Pelarie — — | Ghi. 3005 — |
| Via espesa — — — | Ghi. 4810 — | Via espesa — — | Ghi. 36000 — |
| Bellarie — — — | Ghi. 37500 — | Bellarie — — | Ghi. 35600 — |
| Mettare e mitredi — | Ghi. 38400 — | Mettare e mitredi rizetto | |
| Cavatori del porto — | Ghi. 310 — | di Pie — — | Ghi. ..... |
| Vno p Canto — — | Ghi. 600 — | Cavatori del porto — | Ghi. 1300 — |
| Stondumo — — — | Ghi. 1500 — | Vno p Canto — — | Ghi. 1000 — |
| | Ghi. 46757:12 | Stondumo — — | Ghi. 16300 20/20 |
| Sono Duc. Ghi. 190422 di | Ghi. 276736 9a | Sono Duc. Ghi. | Ghi. 427395 9a |

Carner

Ser.ma Prencipe

1

Dal principio che dalla ser.tà Vra fui inviato al governo di questa fortezza
procurai di rivedir ogni bisogno di essa dandoline river.te conto sino sotto li
ii. di ott.e passato, ove stimando necessarissimo far una guarda alla piazza della
Contrascarpa guardata la bocca di Cortino che per la sua picciolezza impedisca la difesa
di quel posto l'ho fatta aggrandire di passa quaranta in circa di quadro di Alt.a
di di 8. piedi lastrata di sopra, nella cui posi due colobrine l'una da ca/ l'altra
da 14. ch'à riguardanti rende non poca maestà si di dentro come di fuori et
tanto più ho stimato sij ser.ma della ser.tà Vra nel accendendo la spesa a più di fior
Ne ho dato conto anco a questo Ecc.mo Prov.le Ende ho poi doppò ho ordinato si dia
principio alla fabrica del casotto per quelle polveri rendendo il necessario servitio
inutile per esser sottoposto a molt'acque che calano dalla fortezza et al vento di
Cortino che gli apporta grand.ma humidità. Si ha dato adunq; principio al nuovo col
nome del Spo Santo, nella più eminente parte di questa fortezza, verso tramontana
vicino alla piazza chiamata ponente et lontano dalli alloggiam.ti così anco consigliatomi
dal s.r Ing.r Secinario già Prov.le come dal s.r Vice.r de Medici stationij al detto Prov.le et è
sicuro di no esser offeso dall'humidità, non mancherò in quanto s'aspetta a me di far
vedere l'opera con la magg.r parsimonia possibile come in ogn'altra cosa necessaria
per far detti ben servita et di ciò ne ho voluto dar quest.o conto alla ser.tà Vra

Fontana li 8. sett.e 1626.

Vic.o Bragadin Pro.r

Sermo Principe

Pochi giorni doppo giunto à questo Regim.to mi fu rapresentato da molti di qlli Cat
che tra essi ui sono diuerse famiglie de ritto Romano, et che li figliuoli
ueniuano releuati senza alcuna educacione, dolendosi di certa loro sciag
che per penuria di religiosi dubbitauano uedersi in loro discendenti
uede in molti altri primieri Habitanti l'essere ridotisi per tal mancam
al ritto greco, sopra che fatta matura consideracione uedendo che
sola nō ui è altro religioso di nostro ritto che il solo Capelano del
che difficilm.te puo suplire alla Cura di soldati, et che essi Habitanti
in bisogno come mi fu riferto, Così che pedotomi pensiero con
di qlli tali, sie trouata Comodita di una Chiesa Romana intitolata S.to Martino, che al pnte
officiata, la quale ha anco di terreni et forsi qualche entradella
tra la profferta di predette Famiglie del nro ritto, et qnto anco pro
molti de qlli SS.ri Cittadini desiderosi che per educacione di loro figli
facci uenir un Padre Religioso di bona uita, instrutto di lettere Gre
latine, che tali loro profferte sō fatte tor in scritura, portano qu
due Religiosi in modo che poco ò niente li ueneria mancar tu
che mi resta altro, che far l'introducione di qsta pia institucione,
qle per me sento neccessariss.ma, si per cose proposte, si anco per
occorendo che il Capelano si amali, ò che mora, che ui sia in bis
ministri alli Fedeli li Santiss.mi Sacram.ti., che però sō uoluto di

questo tanto alla Sers.ta Vrá affine parendo così alla sóma maturita sua, che de
Conuentá del Regnio di Candia, sia mandato in qsta Città due Padri dell'ordr
di Zoccolanti p officiar la Chiesa di S.to Martin si degni conceder licencia
dell' introdacione loro, essendo masime qsto tanto di contento uniuersale di
qsti Habitanti, et che senza minima spesa Pub.ca uengono accomodati di Chies
Celle, e' Entrada, sopra che facendosi la deliberacione, la Sers.ta Vrá potrà
far consapeuole l'Ambasciator à Roma, affine sia concessa la lic.a alla pred.ta
Religione di effettuare qsto tanto. Che &c.
Dat.i Cerigo li 15. Sett.re 1621. Stil. nou.o

Giacomo Foscarini Prou.r

Al Ser.mo Prencipe di Venetia.
Sig.r Sig.r Col.mo

Ser.mo prencipe

Il fidelis.mo ser.re gio. batta tobia humil.te Suggd.o viene ali piedi di V ser.tà
et dice che loro Ecc.e sono circa 5 mesi mezetorno nella isola di tine mandato
dall' ex.mo sig.r generle di Candia per Sopra.te magg.re hauendome operato et
operando con la soldatesca conforme almio obligo a disciplinarle et dare gle
ordine conuengono con grande vtile nel ser.o pubblico che parlando
con debita R.ne li soldati anco loro offit.li come tanti animali no fanno
getto douere et mostrare grandezza alla seruitu deloro prencipe
senza che mai embassero leguardie come douerano che tempo espedo
stare infila ne tenere loro armi in mano tenendo anco ordine dall' Ill.mo
Sig.r rettore che in Compa.a li obbi a Comandare et disciplinare li cerni de
riceuendo in fauore particolare hauere alleuarme deloro et far gle esa
profitto alser.o pubblico e anco con detto Ill.mo rettore et S.r gouer.re visita
to tutta la isola ne elonosciuto dove l'enemico puol hauere adito et dare
gratie il paese con dare alcun ordine et posto guardie no solo con
seruitu del pubblico ma con gusto grande de popoli et debtutto sene
potra hauere piena relatione compiacendose la ser.tà S.a di getto no solo
dal Ill.mo S.r rettore et S.r gouer.re ma dal populo et giustitia dela Citta
Come anco se fortifica il Castello et alcuna mongha di detta Citta
et seni fa re li guardie di soldati senza interesse nissuno del
prencipe et tutto depende della bona volonta et curiosita dello
Ill.mo S.r rettore essendo gentil homo di grande intendimento et
affettionatiss.mo al ser.o pubblico gia e il Cap.o claudio di cerniide
che gode sapialla conforme e la espeditione dela mia dett.a io ala
per Sopra et no ala Carica et altri anedo nel regno di Candia et
per de ser.mo prencipe et Sig.r ecc.mi ala tanta mia bona seruitu
et interesse grande no deuo godere lagra. Concessome dele dd.

io per gsto li o Dett.i et stimabili molto de maggiori somma anche fossero
stati 25 gte haueano da cessare Ricercando attual sez.e et io ser.mo
prencipe in Camp.a m leo benificato vltra la mia seruitu parte d.e
gte de volta 300 ott.i almeno come anco fatto in gsto porto, e servito
et seruito tutta la vita affin d'honore Cosi il S.r Dal cielo meritodra
et il prencipe della t.rra meritamente Iuppa la sua mta sia
me aduersa la volonta vltra ed.o g.ro giustitia io lo R.e ng.ra
gra.e d.i V.S.ta et delle Ecc.e Loro Ill.mi vengh.i auiso et rod.ine
de detti d.ti io mediano pag.ti vltra tutti prendo poi d.e altri
Lo godano et Restero obligat.mo tutta la vita preghare
Sig.r Dal cielo le Concedi felicita et maggiori grandezza
resto Baggiandoli Li piedi. dalme li ris vorr.i
Di Ca sez.ta V.a 11 Ecc.a Ill.ma
fidelis.mo et obligatis.mo
G.o Vinc.o Cabrin

Ricevo con la solit
dela Sextà V
ano g incontrar
quela V.S.B. Ca
che la Sextà
dati de quest
sendo Da. b. atten
sarà da me n
é stato proue
creti, et non
diestili da m
die di riceve
creti capitat
Prodi All'Arse
in quelle mon
et mi persuad
sfi come hò
prouisione
fosse anco be
da somma d
di non ne hà
onde sarà
inuiata quel
diligenza, co
Sono venuti in que
Gran Turco, et co
di otto, et levar
di ordo, sopra
sotto seluen
grand. penuri
in questi

P.S. Per. 10. S.V. a V.S.
Polcapo Bic.o Tosin

Sexto Prencipe

Ricevo con la solita mia riverenza et con accrescimento di stima, et honore la lettera della Sextà Vrà delli 12. luglio prossimo passato, conforme alla quale, et come è mio debito anco, procurerò la publica volontà passarò avanti in questa mia carica, della quale V.A.S. mi sono compiaciuta honorarmi. La conformatione che la Sextà Vrà ha fatto della mia terminatione intorno li voli de soldati de questa carnedi, et che nè potti esser colto, nè ritratto alcun soldato senza l'assenso, et sotto scritta di propria mano del suo rappresentante, sarà da me nell'osservarla particolarmente eseguita; Et perche di già è stato provveduto al bisogno, et desiderio di queste militie de, 200, moschetti, et 200 archibuggi speditimi di Candia dall'Ecc.mo sig.r Generale, nè richiestili da me per il bisogno stimai necessario, come fò altre mie lie di riverente notitia alla Sextà Vostra: Hora li 300, moschetti capitati in quel Regno con lettere de gli Illustri, et Ecc.mi sig.ri Provveditori all'Armata per ord.ne di Vra Sextà, sua Ecc.za gli hà fatti fermar in quelle mentioni, come per sua lettera delli 16. del passato mi avisa, et mi persuado, che di tanto nè darà parte alli predetti Illustri, et Ecc.mi sig.ri, come hò fatto anco io con mia lettera; Et con questa provisione de moschetti essata necessarissima, con stimerei, che fosse anco bene provedere a questi suoi fedelissimi sudditi di qualche somma di spada curta alla Greca, mostrando gran desiderio di non ne hà di haverne la provisione, et sono la magg.r parte, onde sarà effetto della molta sua prudenza ordinare, che nessuno inviata quella parte le piacerà, che saranno dispensate con ogni diligenza, come è seguito delli moschetti, et archibuggi predetti.

Sono venuti in queste Isole dell'Arcipelago due Chiaiè, con diligenza del Gran Turco, et con strettissime ord.ne, et commissione, che habbiano ad andar per tutte di otta, et levar come forza alcuna remissione siamo tutta la quantità di orzo, form.to, et altre biade, che ritrovano, mandando il tutto, come senza alcun risparmio siamo à Constantinopoli, dove s'attrova grand.ma penuria di grano, et di viveri, il che effetto è stato cagionato anco in questi fed.mi sudditi di Vra Sextà la med.ma strettezza nel vivere,

che Stimolati da ella per non venir dalla fame, potriano anco Levarsi de
nella mag.ª parte, et passarsene a Scio, come nelli anni à dietro molti
no fatto; Potide quest'Isola per abbondante produtione di grano, de
cio non è sufficiente à mantenerli un terzo dell'anno, et il presen
è riuscito con poca quantità molto meno dell'ord.º delli altri anni
onde V.V. Ecc.ze Ill.me possono andar pensando, come se ha potranno pas
vestando del tutto fuori del solito aiuto, che ogn'anno li veniua da
da Vascelli, che da queste Isole dell'Arcipelago erano condotti grani
il che se parerà alla solita munificenza, et carità sua di Loro
mirli, nel modo, che altre volte Benignam.te ha fatto de meglio
come della copia della qui aggionta Decreti potrà intendere,
mag.te confirmarli nella loro fedeltà sarà stato dispensar à
tanti nel modo, che fosse da lei commandato. Ho questo de
me stimato grand.mo interesse voluto riverentemente rapre
sentarlo alla Sereta Vra, acio col solito della sua mag.ta sua cle
menza possi deliberar quel più, che le parerà meglio; grazie
Di Tine il dì. 20. 7bre. 1621.

Cost.n pag.o R.r

Copia tratta dal Volume civil. dell'Ill.mo Sig.r Pietro Marcello già
Rettor de Zara, et Sebenico, della Quale infrascritta.

Adi. 27 Oct.e 1605. Rieceuuta

Marinus Grimani Dei Gratia Dux Venetiar. et Nobilibus, et
Sapientibus viris Petro Marcello de suo mand.to Rectori
Tharuisij, et successoribus suis fidelibus suis dilectis salutem,
et dilectionis affectum. Della Prouid.a et Prouid.a alle Biaue nel
stato da noi che debba esser destinato per seruitio delle forte
nobre di Leuante, deuono esser mandati Scan
mille cinquecento particolare per seruitio de galle
città et fortezze nostre, et sì come di essi sarà fatta
nota, et a noi dato debbito nell'officio delle fortezze
così ci conuenemo con l'auttà del Senato, che non
permettiate, che siano dispensati essi miglia in alcun
maniera per souenire a populi, che a denti contadi
et non a minor prezzo, che da Fi.a — Ordiamo Vene
tiano, et ordinando, che parte di tutti non fossero
dispensati, vogliamo restar nelle fortezze per un
continuo deposito sotto le istesse conditioni anco
in ogni altro tempo si dal prezzo come di esser dati con
pagamento pronto, et non altrimente; Et sia il detto
de fosse trasso di tempo dalle dispense di essi miglia
douerà esser opportunamente et con debbiti aver
timenti sempre nella med.ma monitione de meglia
inuerbito conforme a quanto sarà ordinato
da noi col Senato predetto, et noi farete custodir
il deposito sotto li istessi obligi et conditioni, dando
sempre del tutto di tempo in tempo la debbita no
titia, et così anco della consignatione da Regim.to
a' Rez.to, mandandoci il conto particolare il quale
medesimamente da noi, et detti altri Rettori nostri
douerà esser mandato all'officio delle fortezze se
condo de esse obligato dalle simili monitioni

in tutti li altri obblighi et conditioni che vi sono in-
posti per la terminatione deliberatione con il nostro ritorno
alla patria, mancando di portar al med.mo off.o
della fortezza conto particolare della dispensa,
che fusse occorsa di fare, et della quantità de'
luoghi et conti del dannaro di quelle paghe, che si tro-
verà del deposito sud.to non potrà havere il
boletino di andar a capello, per il med.mo conto do-
vendo dar anco de tempo in tempo, et ad uno
[illegible] del Regg.to al Prov.r Gnale nel Regno di Candia
et in sua absentia al Cap.o di quella città avisando
a noi con pnti levare il Recever dalle pnti.
Dat. in nostro Ducali Palatio die, xi, Februarij, Ind.
a.o 1604.

Bortolo Comino Secr.io

A tergo. Nob.s et Sap.s Viris Petro Marcello Rectori
Tinarum [illegible] et successoribus.

Copia auttentica [illegible] ut [illegible]
[illegible] à Tabulis not.s Veneta [illegible]
ac de [illegible] Notariorum Civita
tis [illegible] nodo Canc.s Ill.mi Dni Constan
tini Michaelis dignissimi Rectoris Tinar.
Dni mei Col.mi prout invenit sumpsit
et sigillavit in fidem, die, 20, mensis
7bris 16[illegible]

4

Fara' eseguire la sud.ta in luogo alli
Reli di quelle Corrisponde alcuna
ranta dependente senza intervento del
Rettore.

Fa dispensare li Mercanti, e
Forestieri.

Ritenga spade alla greca.

Permetta Legnami in Arcipelago
Legno grande à fare.

Ritenga miglio, acciò eleggeri
Cittadini non cadano à Feudo,
come vogliono Mandati di Sua.

L'

Al Sereniss.o Prencipe di Venetia etc.

mi fare ufficio in atto per publ.co seru.o fare
auisare l'Hoga d.a Malualsia acciò ni caso
di darli à questo Domino, fin tia Quata
ou.e à Ruchi di Kepitaro alla Porta
Hquelli oggetti. ottenk destinerà. tro
rsi alla Dria prud.a della Sepa V.
aggradirà l'auisamt.o l'Hoga, e tutti
li principali di quella Piazza, hobbiamo lettere
di molta obligne ni rigerbano, nellequali
mi afferma della amicitia c'hanno
meco tenuta, et di questo anco pure
li dare conto à . . . .

Jan offeggio la sop.a ia mercede
del Re di Spadle Comandi che alcun
sonii Regnari sodisfatione del
Reuer.

Sereniss. Prencipe

Carico ——— R.a
Avisi dell'Armata
Spagna

Cons.to Generale di Venezia

negotio tale, ci stato da me stimato grandemente
per quelli rispetti, che alla giornata una prudenza
sono benissimo noti; ho voluto ~~[illegible]~~ eseguendo il mio
debito con la solita mia riverenza darnela
tal parte coll' aggiungerle come è stato ribonuto
detto spato Spatafora, che nei giorni adietro
capitò qua biscando, et conversando publicamente
come più le pareva, che con pericolo, doppoi
haver fatto la solita contumacia per la sanità
senza imaginabile mia nobitia delle me in:
:fettioni venutemi solo con le sud.e lettere
doppo le quali per debito mio venuto in forbetta
l'ho fatto fermare, dove starà fino che mi sia
da lei la sua volontà commessa. ho di tutto
dato nobitia a gli Ecc.mi Baili a Corfù, et
gral di Candia, come quelli alli quali non
manco di ricorrer, et dar nobitia in ogni
occasione di quelle cose concernenti il pub.o
interesse ~~[illegible]~~ ciascheduna de quali ho mandato
estratto, et ~~[illegible]~~ delle medesime
alla g.ia V., alla quale debbo con la mia
stessa riverenza, come ~~[illegible]~~ dire con la mia
Casea, che erano fugiti dalla sua da sei soldati
con una barca, et havendo inteso dal mio confi
dente che vengo a Milcone per ben servirla, come

Corpo
Luis. dell' Armata
Spagna

Ser.ma Principe

Vedrà la Ser.tà V.ra dalla Copia delle qui aggiunte Lettere mat.e pervenutemi da Nizza, come io resto richiesto dal Sig.r Chiavazza a dover far sapere a Sua Ecc.za Sig.r Principale intendendo sui Lauerio et giudicarlo come è la Cog.ne spiegata in dette sue Lettere et rappresentatami similm.te in Lettere da quel Console di V.a Ser.tà ivi residente, come anco da quella Università, le cui Copie inclusive con le risposte saranno unite con le Scritture relative

[illegible] ai.ab.ag.a2.ab.ai2.a2, aii.a20.aib.ab. estratto da ha.ag.aii.ai2.aii.a20.aib.a2, ag.aib.a20.ai.aig.ai2.ag.aii. aii.a2; A ghelli aib.ai2.ag.ai4.ab.aib.ai2, as.a4.ab. alle e5.a2.aii.a20, ag.a5.a20, aii.aib.a5.aigab.ai.aio.a20, [illegible] aib.ab.ai.ai2.ag.aib.aii.a2, ai.a2.ais.ai, Ho voluto eseguendo il mio debbito, con la solita mia diligenza [illegible] ag.a20.aib.ai.ab.aib.ab, aii.a20.aii, a14.a20.aib.ais.ab, ed aggiungerle come è stato aib.ai2.aii.aib.a2.ag.a20. ais.a2, aig.ab.ais.a2. ag.ai4.a20.ai.a2.ai4.a7.aib.a2. as.a4.ab. nei giorni scritti as.a20.ai4.ai2.ais.a2, ai4.aib.a20 ais.ai2.as.a20.ai.aig.a2, et as.a2.ai.a7.ab.aib.ag.a20.ai. aig.a2; ai4.a7.ai3.aib.ai2.as.a20.aii.ab.ai.aib.ab. come sta le passate, et così ai4.ab.aib.aii.ab.ag.ai2; dissi Haver fatta la ag.a2.ais.ai2.a7.a20, as.a2.ai.ais. a7.aii.a20.as.ai2.a20. et la ag.a20.ai.ai2.ais.a20; senza immaginabile mia Notizia delle sue ai2.aii.ai4.a3.ais.a20. aib.ai2.a2.ai.ai2. veniteme Sola con le ag.a2.aig.ab. ais.ab; ais.ab.ais.ab.aib.ab, dopo le quali A ai4.aib. aig.ai2.ai.ab, aii.ai2.a2, a7.ab.ai.a3.aib.a2.ai2.ai; aib.a2.aib.ais.ab.aio.a20. Io ab.a20.aii.a20.a18.ab. aib.aii.a20.aib.ab, dolue ag.ais.a20.aib.a20, ai4.ai2.ai. a2, et mi ag.ai2.a20; aigi20, ai4.ab.ai2.ai8.a20; ag.a7.a20; a7.a2.aib.a2.ai.aix.a20. as.a2.aii.ab.ag.a20, ho di tanto aig.a20.ais.a20; ai.a2.ais.ai2.ag.ai2.a20; agli ab.as.ab.aib.ab.ai.ais.ai2.ag.ai2.aii.ai2. ais.a20.ai2.ab.ai.a20; as.a2 ag.ais. et a3.ab.ai.ab.aib.a20.aib di as.a20.ai.ig. = ai2.a20;

Mercia all
&
tutte.

vagli spesa
o pensa
ta declarabile
molte azione
fa o inq.posero
a vello man-
noi franchi
lucri. Ago
fa le sole-
no scritto
ppario, per
so tuoi Mi-
co. Cordis-
melodi alumi
nota la sua
Saremo
uno nello
Sensi agli
alla lucina
all'estrico cano
di espedia-
cano conto
Sig.r Duca
Sui Cugnani
la somma
il Sig.r Cris-
o rogunac
do da noi
Cadorli

come quelli, alli quali non manco aig·aiz; aib·aiz·ag·az·aib·a[...]
ab; et dar ai·az·air·aiz·ar·aiz·azo; in ogni az·ar·az·aib·ab·
aio·azo; aig·aiz, aig·az·ab·aib·ab; ar·az·ag·ab; concernenti a[...]
aig·az·air·aig·aiz·ar·az. aiz·ai·air·ab·aib·ab; ag·ab, a ci[...]
due quali fu mandato ar·az·air·aiz·azo, a air·ab·a[...]
aib·az·aib·az; aiz·ai·ag·air·aib·az·ar·aiz·az·ai·ab, dell[...]
aii·ab·aig·ab·ag·aiz·aii·ab; aib·ab·air·ab·aib·ab, et aib·aiz·
aig·az·ag·air·ab; et con aig·az·ab·ar·air·ab; ar·azo·ai[...]
air·ab·aib·azo·ai·az, alla ag·ab·aib·ta az·az·ar·a alli
aig·az·azo·aig·ab; aiz·az, aig·ab·aig·az, con la mi[...]
stessa riuerenza dire, come essendo io stato auisato dall[...]
Canea che erano fugiti dalla Suda sei soldati con una
barca et hauendo inteso dal aii·aiz·az, ar·az·ai·a[...]
aig·ab·ai·air·ab, et air·ab·ai·az·az; azo, aii·aiz·ar·[...]
ai·ab; per ben seruirla, come fatio anco azo· ag·ar·[...]
azo·ai·aig·aib·az, ai·aiz·aig·aiz·azo; et altri luoch[i]
ar·aiz·aib·ar·az·ai·az·aiz ar·aiz·ai·aiz; per aib·ab·ag·
azo·aib·ab; con azo·aj·aiz·ag·aiz; per gli azo·ai·aig·
aii·ab·ai·air·aiz; et air·az·aib·ar·aa·aiz; che li sold[ati]
A [predetti erano capitati in quel luoco non mandai d[...]
mandar lui in diligenza persona con mie lettere con quel[...]
~~presenza~~ ~~aiz·ag·ai·aiz·ab~~ scrissi bastarle per riceuu[ta]
Sendo che mi auisaua che erano stati fatti schiau[i]
dalli Agà del Cap.° Bassà che a caso capitò la [...]
Sendo il cauallo da quell' isola, ma me la [...]
per la mea sorte puotero ottenere il fine del suo [...]
denio; et in arte di mandarmeli gli Spahi à S[...]
doue scrissi mie lettere al S.r Salvenini Console noti[...]
solo di tanto, scriuendone anco alli Clar.mi S.ri
à Const.li perche et l'uno et l'altro potessero
la ricupera di essi soldati; dalla quale non
se n'ha alcun auiso sia seguita, et le seruirà per
notitia. gratie ecc.

di Tine 23 Sett.e 1621

Coll.re pareg.o P. M.

In Cipri à Pisa dei 25. sett.e 1621.

Copia di una lra scritta dalli Ill.ri de lla Vniversità di Pisa alli Ill.mi Sig.ri Senatori Patrizi Rettori di Cipri et Milord
Hanno la mattina di mercore ne fu data Risposta.

Ill.mi S.ri et P.ron Col.mi

Il S.r Ill.mo hauerà già Inteso i miserabili et lacrimosi trauagli spesa
spinta et Continoua et persecutioni insoportabili che habbiamo sin hora
patito et Continuam.te patimo con vitio grand.mo della mia della robba
et dell'honor et vedo il grand pericolo della perditione di molte anime
altri eccessi i pericoli de Conflitto sanguinolento fra nostra ing.ta posera
et pubblica Comunità pericoli nelli portam.ti che vedo hauerlo mag-
giore alcuno in Constantinopoli, bene che Speriamo tutti noi patiremo
di patir alcuno per liberarci da molti aggravij di alcuni Ag.ti
non già per Cauer comandam.ti contro li Rei tutti et fare le sole-
nità di ogni Ragione, hauendo per ciò fatto non una scritta
ne la pendo à chi mandar douiamo nella d.a scritta un spatio per
se inserpotia il nome di Colui quale douessimo volluto tutti Vni-
tamente mandare, tra mentre ritrouandoci il seguito in casa Con dis-
gratia succeduta Capitato Costui nra in mano per nra salute di alcuni
suoi amici non già per comun Consentim.to nrò a qualche nota la sua
scelerag.ne et malignità d'animo che in niun modo si accordassimo
mandarlo scritta contra sua propria mano nel sud.o nro scritto nello
spatio lasciato il suo nome col quale andassene in Constantinopli
Cauis cond.i contro il nro Bailane dicendo giustificato non solo la mia
ma il Nome Inglese et il resto di altri Rei contra quali tutti cauis
comand.i quali Sono, ne seguitassero con più vie et modi perseguita-
re, affatto di ogni turbatione non ostante q.a Ill.a Causa Com.da
et Sia stato trauagli grandi, et spese à molti gentilhomini di q.sto
corte et Ill.ma S.a Cristina Simonetta et alli Ill.mi Consoli suoi Cugnati
con un com.do Cauato con molestia Sapendo fatto spender la somma
di 1700 tolari, hora Sapendosi stato per cosa certa, che il S.r Cris-
tofolo si trona costì dalli Ill.mi Cadi et Cadeschia, hanno ragunati
tutti il popolo mandando à dire à casa del d.o Capitano da noi
condur da noi li Sacerdoti rapresentò già mesi n.o, et Spadarolo

mano a pigliarsene et così è stato tutti li soldati
et primati Greci espandi in pigionia fino alla
provisione di valerlo in mano altrui / che manda a
scrivere a Reami Bailà le dano dall Armata a Venetia
quà et for il pegio ha fare. Perciò Essendo volendo
confidarsi nella Degnità et buona Justitia di V.
Ill.ma Sig.ria pregarla et supplicarla che Vista la di.ta
Sig.ria Sua Ecc.ma non voler comportare che per un
tanto, Corpo diabolico, q.to grossa Comunità Ebbi sopra
tanta rovina perche habbiamo posto tutte di nostra
propria borsa à porta supplicando come di sopra
Ill.ma V.ra di mandarlo acciò meglio possa liberi
colpevole et liberi tutto il populo innocente da le false
di.te sue pene, et parendole non mandarlo la ritenga
in buona, et sicura Custodia, però che noi resolutissimi
siccome con ogni nra poss.ta mediante persone da
ca.to S. Paulo Greco et dalli ca.ri S. Bailo in Constan.
per render la pace di S. Sua. se trovassi dar nel Gran
con.to particolar contro Il Sig.r S. Cristian sia mio capo
nostro nemico et ribello della sud.ta Signoria di V.
tia della quale è Consolo Il Mag.co S. Carin et per
tanto supplicamo con ogni humiltà Benignità di Vra
Ill.ma rg.ta Sig.ria

Di V.S. Ill.ma

Humilis.mi S.ri

Io Don Ant.o Sanudo per potta et Vicario a.ff.mo q.sto di sop.
Io Giorgio de da Canton affermo ut supra
Pietro Ant.o Lago di Corone affermo ut supra
Io Gleuane Crasso affermo ut supra
Io Gian Pietro Arnoi aff.mo ut supra
Don Jacomo Crasso aff.mo ut supra
Don Nicolao Conte aff.o ut supra

Ecc.mo Bembi  Cav.r Renier

Giacomo de Ciampis
Gio. Batta Corsetto
Vicenzo Lotto
Stefano Crespo
Marco Romanengo
Cristoforo Corsetto
Pietro Conte
Giac.mo Romanengo
Antonio Spinola
Antonio Bula
Nicolò Crespo

Giorgio Parodo
Cristoforo Romanengo
Paolo Conte
Vincenzo Spinola
Vincenzo Crespo
Guglielmo dal Borgo
Battista Calvo
Nicolò Solimano
Carlo Barabino
Marc'Antonio Figari
Filippo Cordano

Seguono Cittadini in Pubblici quali si esercitano in Cariche
Giacomo Pomaro Interpreti in Foglio dal Magistrato
Quattro marinari come intelligenti della lingua Greca.

Giovanni di Grecia
Papa Giorgi
Cartofilax di Grecia
Sacellario di Grecia
Papa Stefani

Dom.co Genovese
Nicolò Cigala
Gregorio Simonetto
Mario Machiavelli
Gio.n Pontoglio
Stefano Candia
Michele Vitale
Agostino Cordano
Giorgi Giustiniano
Cost.o Raffo
Marco Tagliafico
Corrado de Caracos
Domenico Colla
Nicolò Pescatore
Gio Batta Moro Pub.co
Giacomo Malatesta
Costantino Cuneo
Nicolò di Vadia

Gio

jani exito
Nicolo mendrino
Georgij Nicolenari
Nicolis pasbopulo
Nicolis radinos
michalis Sarnelis
Georgij Vedrinos
Georgij manomarij
Ioan.e Georgiri
Paulo Ralio
Georgij Eripori
Jori Spanopulo.
Nicolo morcona
Nicola Varcatos
Georgij pedapthomos

Demitrio Calaris
Nicolo paritis
Nicolo alimos
Georgis alimos
Jacomos belonias
Georgios pazalis
Constantin mavros
Caramorlini Can
Piero Ralio
Nicola tripopa
Paindalo Vatopulo
Stefano ampsamos
Georgi grilo
Jacomo Spongopulo
Io Antonio Theologi

Copia di una lra scritta dall'Ill.re Con.o Zanobio Zamorija Console
a Scio all'Ill.mo et Ecc. Con.re Pasqualigo Bailo di Pera et mio
tori la materia della sua ric.ta

D.V.S. Ill.ma Et.a mio Coll.mo

Con la venuta del padre Gio. ricapito ancora la sua di V.S. Ill.ma
Vibo et questa per essa dal.o padre indirizzata alla V.S. Ill.ma fa
rio et la ringratiamo tanto quanto sapressimo et possiamo, ne
dimeno dispiacciuto di sapere dato alquanto di disgusto
intesi cosa con grande prudenza si sabbiamo governata. Esso
uomo fatto per ovviare tanto di questa Ill.ma Cà la Ill.
della. Sarebbe di sospetto che Christodulo Spanopulo ex
uero cotti già tanto tempo nascosto per fugir la furia
bei ed dal popolo Il quale con le sue calamità è molto off
et gli uni et li altri essendo ogni naturalm.te di quieto et
mostrar la sufficienza della sua malignità andò in Cr

napoli à Cauer Comend.r Contro li Rei non tolendo q.to huomo ma anco
di sapersi Contro d'essi basti, tal che se fece principar con tutti
li Rei di più Conti Comendatori, per più particolari et con certe
mariolate pigliava à uno à uno, et massime se fei rimanere
delli suoi Capitali et spartivano tra loro, le Condone tenendo per se
un, come si vede manifestam.te Essendo stato, et se ne era per fare
encora à molti altri et particolarm.te à me et à mei Cognati
Essendo un Comend.r Contro di noi per ch q.to scelerato quando partiva
de qui, per Constantinopoli fece darsi dal Cadi alcune Case Franche
in Pera, nelle quali essendo ridutte molti Greci amici et fabricò et
ottenè in q.to modo da Pera Comend.r più Case et per molti particolari per offen-
derne, si come fece; quando Compersero Case tra il Com.do per se
et mei Cognati alli Capizi et lo presentorono à Mem.i Bassà Nemal
Com.r nacque molte querele contro di noi et Comandava che fussimo tutti
mandati in esilio Con q.to Com.do Caro trovato ordine di mangiarne Conto
essendo molte espid.e si come V.S. Ill.ma sa già sospetto, non tirò
la spina de studio. Essendo mi lefatto però bene regolare de la
altre parche tenda Mercantile, Cercassimo da fare con esso nè poco
ne molto nè con detti nè Contratti volendo come ho detto per mostrare
la sua superbia Cattiva, perdonando ancorche alla maggiore
et tradita natural del suo sesso che essendo venuto qua
à mandati, nel tempo del Turco mio socero sacrificò la rebellione
et si unì con alcuni altri, et fece la sollevatione contro di Sud.di
de alli più li cacciorono di qui, questo attende a corbetta
via q.to scelerato, essendo andato la prima volta in Cor Bassà
napoli à Cauer Comendatore con male fallita contro di noi
et subiene portò dei Capizi et fece torto che spettinoja
di mille cechini et fece pace con esso noi et Essendo giunto
di nuo ottene più Contratto torno di nuovo passato poco
tempo in Constantinopoli, et venne con Gratia Agà del Cap.n
Bassà et portò com.di di nuovo contro di noi et mi fece partir
per salvarmi dove fo Ven.a à fine con Sig.r P. Filippo Civrani
mio cognato fino che di casa mi accomodorono con spesa

...onde con lo Aga de l'Baxà. ff. è poi stato che mi sia stato
che mi sij spesa tra tutte le spese d'esse in tre volte più di
mila cinquecento ducati et ff. con mio g.mo d.no senza li
gli gastamenti Turchj et male venute che ho hauuto et p...
nelut. patimo per spesa di ff. scelerato ho prima volta p...
p... andej à uno dall Ecc.mo S.r Vsul Bassà de el Cayro a...
Capo de Mare [illegible] anco altro et ne dete com.to che fossi
alle rotte Dante né dicde più andi alle et mandamo Ricon
in Constantinopoli et ottenimo Rotelusaiun che è lo Grasse
proprio delle che niuno né dia molestia né tra cosso con
tutto ciò li tiendi quanto trovano qua li vedemo le ben...
di li hà Dio li guardano nel resto né gli besogna
Hauer d'inseto io per fine et vista la supplica che fa à V.S.
tutto d.no popolo perde altro li degni mandomeglia Cotesto Se
scelerato però confidatomi nella Benignità di lei ancor loro
debita tenuta de fotoglio sempre ricorre alla gratia delli fac
dila lo presto adrieda particolarmte farmegle ancor, io supli
quanto più caldamte posso per la med.ma pietà che le conci
Cattio d'un tanto tristo tr acquetino i rotti miserabili tra
nagli che per opera sua si trovano in questi Isola et pen
ancio in libertà di lui non habbi à passare il popolo in
cente di come sia mirabile Abbracciandolo che se egli sa
non resterà di aiutar à fatto tutti noi et per fine ba
dole buonalte. Benedi le prego da S.D.M. ogni prospero d
felicità
Di Rozza li 19 detto
Di V.S. Ill.ma
Aff.mo S.r et parente
Curtio Saraija Co...
Copia
Copia
Copia

Copia di una lra scrita all'Ill.mo S. Contarini Podestà e Capitanio di Padoa, et mandata dal sig.r Ciaccaia di Rigoia

Ill.mo sig.r mio Oss.mo

Hauendo inteso per cosa certa che Ciaccaia Spanopedo si trova costì tanto tempo nascosto et cercato da molti per darli la debita pena, et datoli altri premij, come anchora per darli il meritato castigo di tante sue male opere. Però essendo nato per Malfattore si è ribellato contra tutti li Rei hauendo Comesso gl'homicidij in questa Città con molti Villani Armati et si è posto a fare grande Essercito di Genti per l'Arcipelago. Però prego V.S. Ill.ma per la amicitia che è tra la sua Sig.ria et questa che la tenga costì in buona custodia et ne dia ordine che la mandiamo a pigliare essendo esso nostro subdito et ribello come anco grande inimico del nostro populo Fiorentino per mezo della libertà di un Schiauo Latto di nuouo a posta perche oltre che lui liberandoci non mancaria per spada di mettersi in obligo con questa Città, stimo che meritarà quo à gouerno il pegio che sapra sfogando sopra il nostro populo la sua Colera. Però V.S. Ill.ma anco per le cose che ci tocano, che lui sia subito sopra le fondiche di questi Rei tanto maltrattati come gli Contarini da Cadoro in mano che siano tutti obligati, in quello che loro tocano fuori per V.S. Ill.ma alla quale prego da Dio molti anni felici da Fior.a li xi Ag.to

Di V.S. Ill.ma

Aff.mo amico et Ser.re

Matteo Ciaccaia

Copia di una lra di risposta scritta dall'Ill.mo S. Cont.e Podestà Arcipelago Rettore di Mi et mandata all'Ill.re Chiaccaia Matafò di Rigoia

Ill.mo S.re mio Oss.mo

Dalle lre di V.S. Ill.ma del giorno di Lui 4a mazza Capitatomi inteso il desiderio che tiene acio la faccia pigliare qui Christo dello Spanopulo sotto buona custodia significandoma che la mandarebbe a pigliare per le cagioni mi notifica, in vero le

Lettera alle quali rispondendo dicole come già molti giorni d.o Gran.
pulo Capitò ad uno di Soi di S.ta Stola one fece Contumacia di
quarenta come è ad.o in q.o Ill.mo Sto nelle ouvenle di Luy pett.
et dopò venè auanti di me dei Soi pari dè già Clò vedeo
onde non lò alcuna Stima de qui li ationi come per Lettere
Le scrella Eò dato quelli buoni et Pres.i ordini che stimai
ricari necessarij di che essendomi Io fatto fermare a S.ta Cor
tella, maginde anco perche rebbe informato Lauerlei Co
mette molti et gravi mancamti nel Stato della Ser.ma Repub.ca
contra di Ella come suoi sopranni dequal- Eò dato parte
cui per debito delonio Cerco la tenuto per ascendere quella
Cattione dimi sarà Ispedita et d.o rispetto mi Le fatto molto
più Solecito et diligente nel procurar Lesperienza che
onde mi doueria mandar per esso facendo le quire Ritro-
uandosi debiti à mandarlo one mi sarà Comesso per
Lacquietto pena delli debiti che potrebbero Cauer Conto con
ditopra che sarà meglio giudicato. Ritrouandosi intanto Lecc
lei et quelli altri Ill.ri Sui sono Corrispon.ti di abondare Lopett
di Sua Volontà, Corendo fare la Ser.ma Repub.ca Coll'ispendor
in ben Vitioria et di corrispondergli con effetti di ugual gratitud
come Le mi particolare à S.ta Ill.ma alla quale non potendo per
hora specchiale maggior auitodi grato le scrisso intorno de Ill.ma
negotio si ritroua qui Ala presa adesso dà Lettere di Dover
portare à Corfù à Corrispondenti di d.o presa et di esso perhora pre
cerò in questa, più col' più breue Lecasio Termino a
di Vostri ser.ti obbl.mi

Di V. Ill.ma

Aff.mo ser.re

Cost.o pag.o Nerez

Copia di una lett.a di risposta scritta dal Ill.mo signor

Cristoforo Pasqualigo Retore di Mte et Minore all'Ill.e et Ecc.a Sig.ria di Modon.a

Ill.re et Ecc.mi Sig.ri mei oss.mi

Intendendo V.V. Ecc.me le lettere d'Ecc.a Sig.ria all'Ill.mo S. Marchese Giustinian in risposta delle sue del giorno di Ecc.a Sig.ria scrittemi acciò le facia sapere la persona di Christoforo Spanopulo quello devo fare et come portarmi la cortesia, se lui si attrova qui, ho dato tutti quelli buoni ordeni da me bisogni necessarii anco per tanto tempo in fortezza et fermarmi qui a seguire poi quanto mi sarà ordinato da mei superiori secondo già scritto dell'arrivo di q.sto Conte a Dulcigno. onde in risposta anco d'esse de Vostre Ecc.e Sig.rie prov.e passato q.a matina reverentemente dego Aggiongerle, se non rincresca a quello ho scritto all'Ill.mo Giustiniano attifichando le Ecc.e V.re maggiormente rendendo le di cendenza sodisfatte, et che le sempre cosa grata in qualunque occ.ne di mei servitii. che sarà sempre da me osservata ogni compito bene Ecc.e

Di Scutari li di 22 Settembre 1701

Di V.V. Ecc.me

Aff.mo et Obl.mo Ser.re

Cristoforo Pasqualigo Ret.re

Copia di una lettera scritta dall'Ill.mo et Ecc.mo Cont.re passato Retore di Scutari et milone all'Ill.re et Ecc.mo Cavalier Gerardo Cornaro Proveditor Generale per la Serenissima Repubblica Veneta a Veglia

Ill.re Ill.re et Ecc.mo mio P.ron Oss.mo

Con la lettera di V.S. Ill.re Ill.re delli 19 corrente Settembre da me matina presa, gli mancando di Christoforo Spanopulo et desiderio di sentire pienamente attrovandosi qui da dato all'Ill.mo et Ecc.mo Giustiniano, qual anco con quella del giorno di sei mese ricevè con quel più che in essa s'intende. Ho risposto à quel tanto come anco faccio à lei che essendo Spanopulo fin qui li giorni passati stato non so alcuna certezza che si potesse attrovare però stando la certezza ho dato tutti quelli buoni

odini et Ordini Sre conditioni da lo Nimato Comendatori
ancó perche chiamdo ritrouato li fato Seruire à posta
done lo fario fermare prio che mi venghi odire di
Cagnine quando douerò fare Cauendo del anno di
Cuomo dato Conto à chi son tenuto perdebio del mio
carico lo Cuitto, d'ello S. Nicolaio et dal quale
potrà pretenderlo lo facio pattor Canna à V.S. mo
Sre alla quale offrio senta più bacio le mani.

Di Pisa le 20 Sett.bre 1585

Di V.S. Molto Sre

S. Affmo

Condonino [illegible] pagg.° 17

Ill.re — Sig.re

Chiara di Fabrizia li domanda
Con tutto dulo ha seguito
Mandamenta in questo proposito

All Sig.re Principe di Ve

da consegnare

Ill.

Sereno Principe

Le hò da la Sett.ª p.ssimi ò tigrato passato mi ritrouo nel passo[lo] della
Caccia di quel Malenaggio dirto ouero nro Capitano pistona in altro
modo le non Lecito essa in copia spedirami dall'Ecc.mo S. Duca di Gallo
di Cardina le ouerte la copia delle Capitoli de V.ra Altezza mise à S.E.
dalmeno particolare dalle quali con come pienamente io intendo
il Contenuto loro, ch'è alcuni V.ri Ecc.mi Ministri habino la risolta
di con fatto negotio, hò risoluto mandarle, qui aggionta copia di
quanto scrissero ex dalle Sig.ri domestiche et replicate quanto
volte all'Ecc.mo S. Duca, con la minuta delle med.me scritture, per
che ad huo molto Valor Sauesse à rintuzzar una tanto mali-
gna mania onde nel rappresentarle la Verità Vinciera
di q.to negotio nondarò altro agionta ad che scritture mà rime-
tendomi à quelle supplicarò tutto di V.ra Ecc.za à degnarsi di
fare legere perche potino col solito della loro somma prudenza
Sa, et sapienza formar concetto che parue alcuno io
non hò lasciato in d.to negotio. Dirò bene circa come io pretendo
di non lasciar altro al mondo che il ridicolino titolo del
Buon Cuore che V.ra Ecc.za Illustre, si sono Compiacciute formar
della persona mia, per li cui di con piena ex larga mano
impartirmi di cotidiane di mie Honorevolezze; cosi mi persuado,
che le ella pendenti et giuste, non saranno per Indicarmi et
credermi di poco tenno mentre volessi valer piena di ello
et della grazia publica Insieme. Son combattuto fierande
dal mio desiderio di discoprir copia cosi fatta diabolica
et malegna mania dol.o perfido, et Scelto Fiero à me
Sconosciuto ma il rispetto del tedio che le apportarei, et la mol-
ta prudenza loro mi Contolano con speranza Christiana che non dubbi
potrete con benignanda Condolenza leuarmi dal suo Concetto
che cadino di che per loro Bontà si siano degnate fordine
Perdino p.a che tutto altri ch.mo marito portimandi pallan
gli l'entrata à q.a mia corica et primo alcuni giorni
vi tengo i Resto ma Il Ch.mo S.r Giuseppe Scorsolini mio Cogna
tore si atrouaua Seruire in d.a Città, contro la legni la

[illegible] pena de quela mattaccia sacra mastre mia frae in [illegible] pater m
[illegible] ioghi canali et fiumi Endora à mirare onde come può stare
Endora me come stesse assicurato la sanità sua, se mancasse non
[illegible] sarà intrato nel Regno fossero stati [illegible] li indagini effetti con
tanto rispetto osservanza coli bagiando [illegible] Genuino Essa
arriuo di qui mie portino esser Capitate lettere del Sig.mo
Bailo en darole la Certezza di tanto poco tempo tenere di
sua Ecc.a di risposta alle pred.e mie della ricevuta loro, et di
tutte le scritture; Aggiungo anco che il negotio di Monica coli
pesi non esser occorso Cosa degna loro dirne, come anco crede
il retato loro è seguito tra particolar persona senza alcun
interesse del publico, non fu da me notificato alli Ecc.mi SS.ri Pro
di Candia, et Bailo à Constantinopoli à quali pur
non resto di fare pater ogni particolar da me stimato degno
della sua notitia come fo fatto della persona di Christofal
Gianopulo richiedomi dal Cancelliere di Negroponte come ho
con mie replicate lettere del giorno 23 Instante riverentem
rapportato anco alla Sig.ria Vra con la mandata della copia del
lettere à me scritte, nel d.o proposito dalla Vniversità di Ne
dal Console di quel Luogo, et dal d.o Cancelliere, et risposte da
me scritole, per assecurarne la sua condizione et scritta a
ciò qui la publica pregata di Candia spedita ogni diligenza
da sua Ecc.a con tutti gli ordinarij, et straordinarij [illegible]
[illegible] ag. ab. aiò. a2. ag. aiq. a20. aiò a2. aiò. ag. aiò. a2; aiò. a2. ag. a
ag. aiz; aiò. aiz. a5; ab. ai. a5. aiz. a20. aiò. ab; ma di questo è occorso
doppo lo ag. a5. aiò. aiz. aiò. a2; da me al detto a5. aq. aiz. a20. a5. a
aiz. a20; poi è stato aiz. ai. ag. aiz. a20. aiò. aiò a2; a20; ag. a5. a
abes. ab. aiò. ab. ai. aiò. a20. con oggi a5. aiz. aiò. a. a2. ag. aiq. ab
a2. ai. ab; et aò. ag. a2. ai; a2. aiò. aiò. aiz. ai. ab; Così ai. abes
aiò. ab. ag. a20. aiò. ag. aiz. aig. ab; aiz. ag. aiz. a5. aq. ab; ag
ag. ag. aiz. aiò. a20. aig. iz. ai. a2. aiò. ab. aiò. aiz; a5. a20. aiq. aiz. aiz. ag. ab. Come apro et
aiò. aiz; a5. a20. aiq. aiz. ai. aiz; nel medesimo aiò. ab. aii. aiq. a
se trova ab. ag. aiz; ag. aiz; ab. ag. aiz. aiz. aiz. ag. ab. aig. aiz;
ab. ag. ab. aiò. aii. a20. ai. aiq. a20. aiq. a2; et ab. ab. aiò. aiz. a
a5. a2. ag. aiq. a20. ai. aiq. aiz. ai. a2. aiq. aiz. aiò. aiz. et [illegible]
aiz. ab. a2. ai. aiq. a2. aiq. ab; a2. ab. ai. aiz; ag. ag. a20, a20.
aiz. a2. ai. ab; aiuti ag. aiz. ag. aiz. aiz. a5. aiz; non ag. ag. ag.

Copia [illegible]
[illegible]

gni detto Spargnolo Co Orefici Livornese, ma
Quello e' occorso doppo Co sentito da me al
Chiarissa mi e' parso inviarlo a SE Co ogni
circospettione, et ordine, cosi nel Cenarsi d
gni che seguira' di mese, come atteso sebe de
capita nel med.mo tempo, se bene egli s'esibis
ce d'esser mandato in ferri a Costantinop
resder conto in de ogni sua attione amara
gindice nro Suspetto, come l'e detto Chiarissa ff
nine ragioni rappresentandomi da Livi a'
Goccia, et scritte all'ecc.mo Bailo. della
Rassignatione di detto Spargnolo a' SS.

B.

20 mi fermorno quelli capitati in Candia

C

In Vre d Nize d 25 Sette. 1621.

[illegible] Brea da una Sua de Sancta del Sig.r Duca, Signor de Monaco [illegible] li 2 Marzo
[illegible] all'Ill.re Sig.r Capit.e Pasqualigo.

Ill.re Sig.r mio Sig.r Pron Col.mo

Ho la sentito la molestia di no poter effettuare la compita della sig.
della Fatica per la sua partenza il mercore mattina, come a bocca ex.
ò scrimerò a V.S. Ill.ma; però il giorno da mercore io no[illegible] voluto passar
Sanda risposa la Barca armata del Diavolo, et Sen.r mag.co si da scoperto
Persone quel dese fondi a San Zuanne, et credendo esser di malfare
on volti partire, et hanno il segno del fuogo, et questa mattina, et
ella mercordi sega del detto Cenone di mala mattina andare del
o castello qual è crocevia di V.S. Ill.ma, il nome del quale si è Cap.n Pero
Schiavi, et mera fatto venier la qui ordine a V.S. Ill.ma consegla
no proge pugno, dicendoli di più, sia portar mando la detta Barca
e facendo preda una Saica, et li dentro erano dentro fugirono
certo Turco, la quale Sia in T. Barca de Sago de limone, et
mandarla navanti, me dise venier a V.S. Ill.ma, et essi uomi
o ritrovarse dello loro castello, che mandino 350. cechini
el Caldrarmo conchiarmo, cioè no le bote de sugo de limo,
ui, nè li mancarà cosa alcuna. Però stami aspettando
risposta. Sarmo dita Saica de limo incerso, et altro dentro, nel
uno de detti Saichi fu trovato un Cadetto no men grande di
persone et alte circa, però detto S.r Capt.n mi dise venier a V.S.
Ill.ma con pregarla si degni, del Caricatorio il lino, Canevaro alba
sicco migliori sapone, ch'a V.S. Ill.ma ritorno a dio gli scrivo [illegible]
da Candia che prudentar [illegible] necessario, se vorra il
lino, altre scrivo per [illegible] Turchi ch'andarano [illegible] 350.
la mia Barca, [illegible] mandare [illegible] altro, che la farò condur con
ò ritrovo di dietro con fare una scritura. Però aspetto la risposta
[illegible] di detto Sig.r Capo, [illegible] la sua fede, se
[illegible] Turchi, o alcuno di loro vorà venir dagni, che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] habbino
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] consegnare à
[illegible] Turca, che è il pron della Saica [illegible]. Sarò per

abbocarsi con V.S.Ill.ma per l'effetto di Tribl.e delli dì 3.a, con
ogni fine ubb.e sempre alli suoi comandi riverentem.e la riverisco
le fo fine della subscritta, facendole anco riverenza al m.o Ill.re Sig.r
Ill.re Pisani qui Cons.e già riverenza a V.S.Ill.ma, e resto
come di lei mia Sig.ra Ill.ma sempre di servirla. ibi
di V.S.Ill.ma
Hum.mo ubb.mo dev.mo Ser.re
Juan Pasquale.

Copia d'una Lettera scritta da Piero di Biasich all'Ill.mo Sig.r Contarini
Pasqualigo, data del Porto di Sutorina il dì 3. Marzo ibi.

Ill.mo Sig.r mio ubb.mo

Essendo capit.o in q.sto porto di Sutorina non ho voluto mancare di
debita riverenza di V.S.Ill.ma dicendoli, che hauendo fatta la
prima sera della Festa, sanga a ricontarla, hauendo in
li Turchi passano venire, o mandare, la recuperatione delli
schiauoni di corsia, et così V.S.Ill.ma con la sua solita prudenza
giudicherà il caso, con che fine riverentemente mi comando.
dal Porto di Sutorina della Bocca q.a Roma, li dì 3. Marzo. ibi
Piero di Biasich.

Copia tratta da una Lettera tradotta di Greco in Italiano per D.
Zuanmichalo Marchetti. scritta da Giorgi Raisi a mess.r
dato del Galion di Malta il dì 2. Marzo ibi

Sig.r Messer Nzo V.S. M.to Salute. Le mando Giorgi Raisi de la presente
m'atrouo in prego di compagnia, che andando dal viso
tar il vascello, et il carco fino, che chiamo apresso vicino
et essendo venuto dent. in mano per tarsela, et li Rais rihauendo
ordato a sua Sig.ria pagando da cagnir se S.Sig.ria venisse da qui di giorni. Hauendo
la sua buona di recatarlo, perche fara quello che vorra con la gratia di
et nel Castel, che si prendano nolo il vascello, di carga grande
pagano all'Ospitallio, essendo carcare, il vascello, et il carco fino
medimi che sforzamo fortezza, per Castelrosso fuori,
si aspettano rigorta, essendo carcare, si Castelrosso a Rodi

non

non altro
Copia d'una
Pasqual a
Ricapute le
vascello di
fatto camin
da Marsil
da Suzone
dolermi di
capuso la
arrivato
oltre la pa
nel porto
et alove
alle sue
compre.
maniera
Sig.r Zuan Pa
Sono venuto a V.S.
di Malta qu

non altro. Fu scritta nel Golfo di Scalone [illegible]
da Zara a Venetia, per [illegible]

Copia d'una Lettera scritta dall'Ill.mo Sig.r Constantin Pasqualigo al Sig.r Zuan Pasqual a Tricone di 6. Marzo. 1616. in risposta della sua de' [illegible]

Molto Mag.co Sig.r mio.

Ricevei la Lettera di V.S. molto mia nel particolar della Saica presa dal Castello di Malta, ho quella con gentezza da Sig.r Rettor, che hà fatto venir da sopra il Parco, quale dissa, havendo contra di mia ribellato del castello doppo andemo a pigliarli, et magnarli da mezzo; onde in risposta non sapre che dirvi, essendo stato dolermi di cotesto capitano del castello molto [illegible] quello havendo: questo la presa della Saica, et da me [illegible] dalla nave; anzi me dove la presa della Saica, et da me [illegible] nel porto de San Zuanne, nelle q.li ha trovato il Lino, panni, et altre robbe; onde non parendomi il dover dar risposta alle sue lettere, fatta, fare fazion di [illegible] sempre, doppo [illegible] maniera, che [illegible] fine Baccio Lenani

Fine del di 6. Marzo. 1616.

Copia

Di V.S. molto

Copia Pasqualeja.

Doppo scritta detta mia, è capitato da Corfù [illegible] da Constantinopoli, che [illegible] Rettor della Canea, onde [illegible] per [illegible] per la restitution [illegible] rendino il vassello [illegible] nicato

Molto Sig.r mio Oss.mo

Copia di una Lettera scritta dall'Ill.mo Sig.r Constantin Pasqualigo al Sig.r Zuan Pasqual a Tricone li 6. Marzo. 1616.

Molto Mag.co Sig.r mio.

Ho ricevuto a V.S. molta mia nel particolar della Saica presa dal [illegible] di Malta, quanto che vedrà dalla qui inclusa in [illegible] alla [illegible]

Illmo Sig.r Reziro, perche essendo il negotio d'importanza, ne' douerei mancare dal debito mio Lasciarlo facilm.te andare in fumo, Lasciando ricorso dare la vita, Lei douera' Lasciarmi dello, Pero' nel tempo stesso sarebbe pericoloso andare quel'ora a Casa per paura d'esser Lasciato, nel mentre mi intendo voler ne Lino, ne' in nessuna Lite cosa, perche in alcun tempo dopo douessi esser astretto, non si douesse dell'auuocato, ne' Lauuocato fosse dato in pegno per Crosio, ma perche resta in Roma, impiegni Lebbe destino, et hauendo buon prello, mi douesse intertenere Laise un nulla in dietro, e Lasciando Lo prego a' Lei contento. —

Fine Ad.a Lo Siad Cavalieri

Copia di una Lettera scritta dalli Sig.ri Barbantia Pasqualigo all'Ill.mo Sig.r Cavalier Pasqualigo

Sig.r Sig.r Col.mo

Il Turco della Saica ogni giorno mi molesta, et in particolare alquanto fa mi voglio trauaglio, perche essendo pieni de Vanie, Cosi cui volendo partir Lascia da una mattina all'altra, dicendo Lasciarmi da mandar la Vinezzia de 30. ó 35. cechini, e dopo hauer detto Lasciarmi la Vostra Lettera alla Cassa di Cambio da fior.ni 400. cui Lasciarono. 1000. argni et questo scudo in pegno per fino, che vada a Cariffo, et portarlo qui per dicolar la sua roba. Io essendo Lontano non voglio ingabbarmi, onde essendo risoluto Lasciarlo andare fare, Lasciando mi voglio Lasciare, Lasciarli fare, e non voglio Lasciare, Lasciarli fare, augurarle ogni contento. —

Fine, no, Lasciarlo ibi

Copia di una Lettera scritta dalli Sig.ri Barbantia Pasqualigo.

Replicata
Triplicata
Quadruplicata

Replicata.
Triplicata.
Quadruplicata.

Mto: et Ecc.te Sig.r mio Sig.r Col.mo

Hò ricevuto hieri la lettera di V.S. Ill.ma et Ecc.ma delli 20 Aprile prossimo p.to, et ecco che il
giubilo di ritrovarmi da persona tanto ben conditionata, sicome dignissimo parente più
che congiunto di sangue con obligo, mi fà dimenticare ogni altro pensiero, et obligatione alla
solecitudine, et premura del buon effetto, che conviene usare in ogni più minuta
della spedizione tanto ben fondata delle mie speranze, seguendo, che per
cioneam.te nell'anteriore scrissi à V.S. Ill.ma circa il p.to cioè honorevoli esconqui
ro, ma io debbo di replicarla come in quanto sopra di ciò à confermarti
nel buon concetto, che ti è degnata far di me, prendendo in paterna
parte ogni più grande atto, havendo sempre in oggetto di servire, et honorare
gloria di S.D.M.tà del sud.to Principe, et à volontà pub.ca esplicata
debbo anco ringratiarla come di ogni più distinto favore, facio dell'off.o de la
p.to al Sig.r Cap.no Maria Costa nel particolar della stima di quel buon de
mi scrive, et del rallegram.to che è causa del negocio di essa, il per
che non mi spiega, quando esser vi certa come per palpabile, et della le
vendetta ogni sinistra mia informata della malagevolezza nata in
dotta, et ripugnata di pregiudizio di tutti, et quando
della somma importanza, et buona volontà con mostrata di
nazione nella, et totale radicata del pens.o d.to S. Cap.no Maria, et le pa
gherazioni, esplicatemi da essa ragionatemi come mi scrive, et pensando de
Maria fatto acquisto d'una donna bellissima, et giovane, che non bacia
giovane, et che non sappia, quando io dopo mi sia per spiegare à V.S. Ill.ma
mi rende intricato, degno del Sig.r principe Maria una tanta temerità di calunnia
storia, et de la certezza, anco di effetto, maggiore esorbitanza, et violazione di
gentilhuomini, et persone di honore. Et vale in negocio con delicato, che tipo
gno de la vostra ben capitana.ta informata, et potere parlare, et discorrere
cede, et verità che di non vi sia, et richiesto come meglio sarà dalla pace
detta sua relatione conquisto è giusto, et debito degni di coppia in que
tissima, et mie, et de la detta Eccma Degni di coppia in que
sto luogo, et dal principio havere giuocando, et havendo havuto necessario
ferire havendo concesso il danno all'effetto, et è pass.o Spagnuolo per
cosa come da mia Jura di una volontà, et intende di mi havere
mai potuto dar à credere una diavolezza, et Jura
Jo già lungi V.S. Ill.ma come doppio molto combatin.te di buona fortuna che
hebbe havuto buona lunga, che mi ha condotto à q.ta tavola di 50, fanti

Liberar dall'Ecc.ma Senato Guardia et Guarda di g.ti Corfù alla fedelissima Città
Zenarda nel porto di Ralla Lunga dove la Galeazza Belleroffo Calcano
Lire giorni continovi nei quali capitò una burrasca di Maestro con tempo
obbligò calare anc.a et anco lui gli diede cagione vi perciò la sua Galeazza diede
tempo glaparecchia, Onde venne un giorno a Calò con gran horribil
tempo d'aere ponente che non potè lasciare uscir in mare
cognoscendo con l'esperienza pratica buona la Barca del tempo che faceva
Calcare di Corfù pericolosa Canale una voglia horribile
Dal qual pericolo la sua bontà di Dio si liberò et vedendosi salvi gli ebbe
Nostri nuovo debito di ringratiare Dio di sì grande pericolo
corse il Bertone pred.o il quale però gionto a vista di terra si mise
di nuovo in mare continuando sempre in poppa della Barca Zenarda
Dove giunto in terra, Il Capo d.o di quella vedendosi in stato di perdere
il vascello et la vita, vicino a Giacomo del Capo della nave Forca Longa, si
diede a pregare con lacrime per voler dargli soccorso, et esso Capitano mosso a pietà
onde le fu dato col hauer lui ricevuto in cambio degli effetti di ambedue la
et di più s'accommodò anco del suo corpo di nave del gran Canone della
sua persona per ritirare il d.o Bertone dal stato di perdita, et ritirarlo indietro
ritornare, et essendo stati liberi da ogni male il Capo d.o di quello delli
Nostri; seguì anco la liberatione pred.a et da lì a certi giorni fatto vela
opportuno di tempo si prese viaggio dalla nave predetta et diede à g.a
porto restando lui in detto porto il d.o Bertone, il quale doppò il suo arrivo
à g.a Isola non andò molto ancora nella nave, che hebbe Licenza come
della copia delle Lettere ordinarie di Sua Ecc.za poi aggiunse nè à volo alli
Nostri capitò in g.a mani et rendè buona volontà grandissima con
Isola scoperse la Barca del Turco della malvagia intentione con l'assa
tata il quale venuto dalla Corte ove hanno condotto con
andare in pagam.o di quali hanno ricevuto la paga di Turchi
et Turchi vedendo non poter fare più di quello che
Nostri ancora detti ritornare in quella presero la Barca
del Turco g.a il quale stava ridotto a vedere al porto di
Zenarda di g.a Isola da qui lontano alquanto miglia dodici per altro

alla

Curli de cuore iui à pelle Ro Deuano Residuzo d. Domo eta d. V. S. Ma. mandabile dell'Ill.mo S. Leon della Corea diuio raggion.e hauerla a cuidere
gelent.e D. Capd. vedere il nascello sendo Secreto, et gode come è bandito
nodi della giurisdizia d'esso hauere in gli pani suo et più ana in Con
tenit.e prob.e li ordeni d. Curli di come nell'adorar roma
tons pons et eggedit. di mi contentando del quitto come d. Sig.r Gio.
q.m Pasqual in rigo d. Ma. sua lid volta ragion.e le seconde re
plicatorie del med.o contenute Rimble de Gio. in onda nel Capitale
il quitto le dame hauere d'ordon d. quel Con.e le Gio. raggio. pacto; Il
tores censendo q.ta mia resolutione ex rigo d. a dette lid. pred.e
parendo al med.o del fatto, et persona d. S. Gio. Pasquale à voler
far la vendita della fabrica pred.a et volendo ex suo ordine ad quel mag
gior vantaggio mi de fosse possibile; il quale anco operando in vol. fab.
rone d. Corbu Bolomo Curli, et molo velendo fare il vendita d. Log
gia d. le esposta d. ced.i i. 60 volend.e in vantaggio al Banco del pred.o
dal Capd. del d. Bertone d. ced.i i. 90. Hauendo molti d. gradi d. molto
p.to Reneff.i et volte la grandissima obligatione ed molto mi sono la persona
sua d. obligo d. Curli il danaro pred.o d. quello della spesa p. fare volo
di la fabrica nel giorno nel modo del Cap. V. Ma. vicendeui dalla copia
le esso era d. Curli in Volella appresso d. S. Gio. Pasquale ariteua
le vendita già seguita ad Cacopia autorizzata di tutte le altre Cedole
d. Sig.r Curli

Quella Ma. et Ced.a Sig.r è stata l'Curia vendita della fabrica pred. nel Cap.
Curli de cui nella giurisdizione nelli pani come sopra inteso
Hauuto et cap. quella seguita è Bertolomeo pred. anche S. Gio.
Pasquale il quale fin hora hauendo molto adoperato d. Sig.r Dom.
del quale hauendo anco à passar più oltre grandemente hauendo
Conto la fabrica d. d. Curli hauendo anco intorno à Lend mi
nuteretto pando d. Ill. V. Ma. à ben in rigo quella compliscola
Significando à voler si degnare d. Sig.r vendita d. Loggia d. Curli
Vincere del mio sonore col sig.r Capd. Curli à vol. d. Albe à cui appa
rere bel canus acciò sebi Reno Vista, et conoscendo tutta tenuità
dens Secreto già tuo maggiorm.te ancora se egli si è reso benemeri
to hauer voluto liberam.te V. Ma. in gli suoi Licendo Curli ogni
d. buona vendita ragione. Mi resta a dire d. più che si abbia
d. quel

d. gael Loco detal Lenon cui fù liberata in pena d. una galea ed Isole co loro
ad Honorabil. pred. io fei elezione rebitenba al med. Loco pena d. ella
d. laquale hadendo ridotto in certa parte d. gli Isole la Libraria Madelbergo
qual hauea i perire le condutte i suo beneficio et essendo stu dano gra
che ni. potria un pero essendo stato necessario d. Lui del Magnifico
Lodo et raccolta d. pria à Famiglia per mandare in nostra Madre d. pena
alcuna pre dali conseruo come anco è seguito che essendo stato ricevuto
d. Loco a questa fù la vincia anco vino la rendita alcun appaccio d. d. Loco
Loquest. Isole fatto volentieri come anco incorso d. Allegra Grecia
grande altra opera nella quale no ho riguardo d. interessar la mia
fortuna p. ben seruire d. pab. et p. conseruare buona intelligenza d. gli
vicini da quali grandemente corrispondeva Et meco passano poco di cento
d. Sr vicini de cosa di sua necessaria p. il uito à gli pogali dentro la cosa
onde nascion. de V. E. Ma hauerà ord. d. ingagliardir contra il pred. Re-
nach. tanto p. far de sobi depeto nella mia malaggità et cosa sendo
bene d. la padente deliberatione stupo posta d. lei del giudi degni ledue
persone de ni. alcuna vgna; acciò nascion. de sobi confermata g. vicini
et p. le il D. S. Zuan Pasquale continuerà il suo stato d. ogni modo sarà
sendo bene grande alto no habbi à seguire delei obligo dal S. Capo Baila
il piacer d. poter euitar l'astia et volte diceua d. s'adoperano p. le
regina effetto d. peggio potendo esser leuata da Corsari del porto dove
s'attroua et cosi restando interessato esso S. Zuan Pasquale hauerebbe
più ord. d. ricuperar quello d. suo tolto all'E. V. Ma et d. tanaglia
d. esso S. Capo Baila gli fecero Instanza tenere p. fan sborsar al
tanto sud. la summa d. danari sopta. Supplisca d. tanto nascion. mi trouerà
à condonarmi tanta prolissità p. che l'honoreuole desiderio dei
tanto come ho già detto et replico d. ben seruire ni. p. fatto dei sia
imputato ad ogni. altra mia mal agiata et obligandomi anco
detto lo meritò nel lo douero p. ne ho detta cagione
Non ho d. ragguagliarla d. alcuna cosa d. gli pari. gli ecia d. gnal. li tanto
de V. Ma S. Ecc. Cabele qui Inq. Loppio hauendo finito il suo corso
imp. bogli da nasce. co hauer giudicato et condannato beatissimi
dell'Ma S. mio precessore ha stimato all'Ecc. Gr Generale in Candia
dello

acciò readi à leggerlo col giorno in giorno hauendo legalmente giurato
V. S. Ill.ma non ha potuto ottenere fino à questa hora la licenza ho hauta
giurata, ella caritativa parte Evangelica se più hauerla spedita se
viene nel raccolto de herbe al volere di q.ti popoli io ho riceuerò
gran singolarità hauer tenuta più d'ogni altra cosa
S. V. Ill.ma hauer tutto in maggiore raccomandandomi
Di Pre Illi. 16. Giugno. 1601.

Fol: 17 Zuigno 160

Compt: Magco S. Zuan Pasquale erario della Spta dell'Ill.mo Pap
Filobbeo Morabito Scriv.: et dell'Ill.mo Hermolao Accanti pub.
à nie Leonio Bracolone Mod.: Spinalte: scritto in greco
interpretato dal sig.: Antonio Maciotti in lingua volgare
infra di intendo quella esser nelli atti mei registrata di
i 6 Mazo ij essend capitan Meemet Rais à Milone andando
gl'anna Barba capitò un Temporale di vento et hanno stato al
Compt: Meemet Rais Salma Saica et essend capitan detti:
come il sig.: Zuan Pasquale etc. molte preghiere d'esso
Meemet Rais verso esso S.: Zuan Pasquale protestato etc. fusse
del compt: Meemet Rais è andato esso sig.: Zuan Pasquale
dentro Galeria et ha retrovato d.a Saica et effetti esso
schiava cioè d'oro i 60 gli quali essendo stato d.a Meemet
Rais presentà d.o esso S.: Zuan Pasquale la sua d.a Meemet
ritrova carica. Et gli fusse non pelli Barba d'andar
d'ormesin ed esso esser non gli volle ed cordelino atorno
ed gto: detto il sig.: d.o esso Saica vol.t d.o Meemet Rais
fusse deposti li sud.i cec.ti 160 detto S.r Zuan Pasquale ed
gto: d'esso spesa detti fusse gli huomini de esso Saica
da Saica debba pagarli esso Meemet Rais, et essendo la
verità de quanto è stato et confesso predetto d.o Meemet
Rais Saica Barba et Scaramia esso il S.r Zuan Pasquale
ob.to: pregad

(Zuan Pasqual affirmo ut supra

(locus sigilli
non extat)

Leonardo Bracolone d'ordine Veneta Aut.: pub.: dalli atti mei
d'esso propria manu scripta et roborati Pub.: infrascripti

Nos Constantinus Pasqualicio pro Ser.mo Dux: Jo: Veneti Tinarum Patronus
Rector. Antivarii Zagr.: et Leandrus Bracolone Veneta Aut.
Scribendi bonea fidei plenam ubiq.: fidem mentiri debenda ingo
Tinar die 22. mis Maii 1621.

Rivius à Tabulis not.: Coll.: Zarj ut
Veneta canet mandat

ab·aiò·ai2; Come / ſ'è detto a5·a4·ai2·a20·a5·a20·ai2·a20·
a3·ai2·a8·ai·ai2; aib·a20·ai4·aib·ab·ag·ab·ai·aiò·a20·aiò·ab·aii·ai2·aig·a20
aib·a7·ai2; a20; aiò·a2·aiò·a20; et Scritte a20·aib· ab·a5·ab·aig·ab·ai·aib
ai2·ag·ai2·aii·a2; aiò·a20·aii·aib·a2; Nella aib·aib·a20·ag·aii·ai2·ag
ai2·a2·ai·ab· di aig·ab·aib·a2· a5·ai4·a20·ai·a2·ai4·ag·aib·a2;
a20; ag·a7·a20; ab·a5·ab·aib·ab·ai·aio·a20. Io non tengo di saver
Composto errore, ma acci con tal mia intentione la publica volontà, et
è di buona intelligenza con Turchi

Il Padre guardiano hoggi mi scrive circa il particolar di alcuni
intorno a due schiavi anco mi scrive l'Ecc.mo P. Guardo eseguirò con gio
provedo il suo volere et darò tutti quelli ordini che mi vengano
et darò tutte qualità conditi perche alcuno capitando in q.sta
non habbia ricetto se mi persuado in breve, come par[ai·a2·ai; a3·aiz·
aiz·aib·a[illegible]o·aia·aiz; aiz·ai; a5·a20·ai·aig·aiz·a20. Con quelli più
ha stretto nodo per mantener la volontà publica et ne darò conto
dare parte all'Ecc.mo P. Paolo à Costantinopoli come anco all'Ecc.mo P. Guardo
in Candia quale.

Bene li 25 Settembre 1680

Cost:^ fasc:° R.°

Sig.re — Sig.r:

Hà m.to lic. dell'Ill.mo Sig.r di sentire
con la copia di publico strum.to
alla lauica, dequel tenore che si
legge à Carte

Si giustifica con molte ragioni
addotte dequali segue l'accettatione
pretesa dà Hie.

Hà scritto che lè a Chiesa à Carte
spesa, che sarano apresso di indebita
condogliendo.

Pro. Collegio

Al Sig.re Principe di Rocca &c

1 li.

Ser.mo Principe.

Sotto li 22. di Luglio prossimo passato, le diedi reuerente conto, come dalla scorsa raccolta generalm.te in questo Regno et nelle Isole ancora circonuicine d'Arcipelago, s'andaua accen-nando alle scarsita' di formenti, e d'altri lumi per il necessario alimento di questa importantissima piazza et Territorio. Hora m'occorre aggiongerle, che tutto che m'attroui ancora in questo publico forneco di 15 m.a salmenti di formento necessio, resp.to all'esito del primo quarto delle 90 m.a del deliberato dall'Ecc.mo Senato (comma se non in tutto, in buona parte almeno) varcando la nuoua raccolta, hauendo questo maggio alborotato in maniera, quanto gia fosse alla reparatione de gli arsiui a questo gouerno, non lo mancano di far tutto cio maggiore, et piu vigorose prouisioni, che lo giudicano necessarie per l'alimento di questi suoi fedelissimi sudditi, et per sollieuo dell'Ill.mo Sig.r Mio Successore, dal quale speriamo non solo esser fra gia due mesi sollecitato da questa trauagliosa carica, ma si ben anco dubitando non ritardar fino al ritorno dell'armata spagnuola dall'Archipelago. Però lo preso espediente per render maggiormente alleggerita la Città, et esser piu in sicuro del totale alimento di questi popoli, far chiamar a me li SS.ri Diputati eletti da questa Vniuersita' di Nobili et Feudatari; affine che da loro fosse dato alcun ordinario lor graueo qualche buona quantita' di formento per il consumo di questa piazza, che in num.o de 15 et piu mille mitti da loro con alacrezza promessa, fra loro sono

sono stato offerto, quando che ho usato ogni destro maniera
per caver detto mazzi di grano. Si ritrovano una buona et grossa
summa di danari da potermene valere per far provisione in
paese straniero. Che per quest'effetto ho deliberato supplicar
Ecc.ma S.ria Dalo in Coll.o che si compiaccia ordinarmi per ottener
un comandamento di V.a Ecc.za per l'estrattione di formento, o
altre biave dalli Luoghi d'obedienza, o d'altrone che sarà giudicato
maggior servitio del publico et privato interesse. Acquesto sono
sarà stato da me abondantissimam.te et con molto maggior vantag.o
giò supplito se' grano potevo per aventura secorrere, se da l'Ecc.za
Vra mi fosse stato sommistrato qualche quantità di danari
i quali che adesso mi bisognano grandem.te le ho ricercato per così necess.a
sarà provisione, nella gle si come crederò contentamento grandissimo
Lando con gl'Zelo che deue esser mio proprio verso il publico ser
vitio, così ho stimato mio debito questo tanto necessariom.te rappre
sentar alla Sig.ria Vra Ecc.ma Grata.
Di Candia 30. ottobre 1621. Gir.o Vecchio

Franc.o Gen.o D.

110

Sereniss. Prencipe.

La strettezza dell'anno presente per la poca raccolta de biade in tutto questo Regno, et per le strettissime prohibitioni de sudditi del gran Sig.re in tutte le Isole dell'Archipelago, mi fanno in questo ultimo della carica, che mi è toccato la Sereni. Vostra restar pieno di travagli, et confusione, poi che li anni adietro quello che non produce il Regno, l'amministrando le Isole comodità del Sig.r Turco, mi fanno assai sollevato, et il defetto di ricolta non è stato bastante à certi mercanti tirar il pericolo della vita, ma questo anno è due mesi non si è veduta barca di formento, et poco è è capitata, che di tempo in tempo si vanno li prezzi di formento è stato talmente augumentati, che sora la misura cotta nel Mo. detto et non si ritrovano certi dimandar fino à perperi cinque la misura, et più è è ritrovate. Son certissimo, che Sereni. Sig.r Iddio già in Regno diligentissimo à questo governo nè ha dato conto alla Sereni. V., cussì dalla benignità di lei vengo sommin.to à questi fidelissimi suoi sogetti soccorso delle loro miserie ma per rappresentarle maggiormente il nostro bisogno, è obligato ancor io aggiongerla con questa humile espettatione il stato di questo povero Regno, il qual è come è amato, et veduto con occhio della pietà della Sereni. V., così non dovrà esser obbligo dalla sua benignità in caso così importante.

Di Scio à 20. Obre 1621.

Aurelio Bon Rettor

Sereniss. Principe

Bilietto di Aurelio Bon

All Sereniss.mo Prencipe di Venetia

Ricorra affetto
Co per
si ofta
Rub.ca ag
della Ser
l'alas con
tutto man
si come Co
(Sono?) 5. Sep
l'una, i
à sorte L
ma del co
accresciuto
del Soccorso
Disarmati
ui è compr
si incomod
mandar
ofte cose
ad' ogni
Di Corfu li

Serl.mo Prencipe.

Ricerca effetto di debbito che la Sen.ta Vrá sia da me auisata, come riuer.te uengo dinot
che per ordine dell' Ill.mo et Ecc.mo S. P.r Sntè del Regnio é stato leuato dal p
di qsta sua importante Riuella li 60. fanti che l'anó passato furono per deliber
Pub.ca agionti al n.ro di cento primi; affermandomi cosi incontrasi con la
della Ser.ta Vrá, Comettendomi in oltre che debba lasciar un Cap.o con 75. fanti
l'altro con 25. giusta le loro espedicioni, si come prontam.te, et effetto di debbito
tutto mandai ad' essone; Ho stimato nondimeno anco considerar à Vrá Ser.
si come ho fatto à S. Ecc.tia, Il che é oltre à qnto prudentem.te fù ricordato
Ecc.mo S. Iseppo Cicran mio precessore, Che qnto le Compagnie erano di 60
l'una, in ogni Caso era di contrapeso uná' ad' altra, é se si gli faceua
à sorte la Guardia della porta della Torretta, il che hora piú non si puo
ma' del continuo conuiensi fidar essa Porta à qllo di 75.: Vi era anco
accresciuto con occ.ne di pred.ta agionta sentinelle, si' per Guardia della porta
del Soccorso, si' alli due Casselli di Municioni de Poluere, che hora restano
disarmati qsti importanti posti, perche li ordinarij mi.i p.i cento fanti, tra
ui è compreso di essentati da Ecc.mi Inquisitori, et perche ui é anco talun
di inconsaleseenti tra essi, nelle faccioni primiere diuisi nó sapliscono
marchar tutte le sonde doppie si come é il bon Costume militare; T
qste cose mi é parso, come di consideracione, riuer.te dinotarle alla Ser.
ad' ogni buon fine. Grazie n'.

Di Cerigo li 30. Ottobre 1621.

Nicolò Tron

Al Serm.mo Prencipe di Venecia.
Sig.r. Sig.r Col.mo

Consegnata da
Antichi

Ser.mo Principe

In questo punto che è la prima hora della notte è giunto
in questo Porto una Saica venuta da Rovigo con avviso
che l'armata spagnola è numer.ta di 32. Galee, 6. Gal.
fatta presa di 30/ Vasselli Turcheschi, doi de quali
hanno abbruciato, et li altri hanno condutto seco
verso Cerigo, come più particolarm.te la Sopracomita
intenderà dall'occluso Contrasto del Proto d'esa, Se
qui un'copia le rimetto. Fratt.
Di Candia 31. Ottobre 1657. Nic.o Vecchio

Cerigo — Sopra
Armamento
Turchi

Franc.o Bon D.

Adi 30 detto

Constituto. Inquisito. dell'Ill.mo
alla sanità. Comparse della sanità L'Ill.to Sig.r: della Barca
Essinta Inquesto porto Lor Lon. qual fu adimandato Rt.o Lo Lorono
Zuanne. de Georgi. dalmatia et Interrogato. Cognotto. di giornata
Rt.a Lor. fu a Ss. partitosino da Rotheto: destinatti: et
questa città dal qual Lor partiti andatino a stantia.
Cantarie tempo: et delli partiti andatino. a stampatore.
et fermatisi fu detti. et tempi Contrarij. et delli par=
=tuti andatino. a Lazaretto: Inue stetino tutta:
questa notte passata. dal qual Lor partiti venitino
alla Diretura Inquesto porto. dom.do Rt.a Lor Inst.o di.no
trapatigeri et marinari. tutti Sani Con la guida del go.
Pilotti: domand.to Indove Lor partiti. Risente alla Lor
di mal Cattogioto. Rt.a Clarità Inquesto tutto et già del
go Pilotti. di mandato di qual D.nità. et l'armata Turchesca
Rt.a Intendessino Inquel tas. Ditto nauino stato Sani
qualm.te trentadue. Galere grande. Cinque picole. Cinque
Galeotte Turchesche. dalli quali Cinque abbandonato le due.
et Cerestante Cinque Galeotte Contro. dom.do di qual D.nità
nouità. Rt.a Di armata grande. Cinque. Cinquanta.
Cerjo et Ano a pagar Dt.i andati: altro nò ne Ditto dria Dom.
et nò. altro et Con: affermo Conquanto. quelli. Ministri
fu mand.to alla detta Barca; Cogresso della nostra. Ord.
Ditti. pratico Examino di questa città. Conla quale Li
dà. Detti Ill.mi Gri prod.ti alla Sanità. et Intrigli. et
guardà. Dimitti Thimpti ——.

{ Adi. Detti prod.ti alla Sanità —.

del Duca Ser. Di Savoia

Mando un constituto
d'avisi, che l'Ambasc-
giatore Sabbia pre-
tenta sabbato Turches:
si

LL.PP

Sereniss.mo Prencipe

Fù altre volte mentre questa fortezza s'attrouaua in bisogno di fabriche, deputato in seruitio d'esse il q.m Marco Corintio di q.sta città, et dopo'l suo fine sustituito il q.m Dnico suo figl.o, con prouisione d'una paga da soldato almeno, et in oltre con sal.o d'un ducato Venetiano da Fola per almeno, perche, de ogn'hora la Sig.ria Vra de Nri 48. correnti all'anno, sendo egli s'adopri attente, et molti anni sono in cosa alcuna immaginabile del suo seruitio, così q non ui esser occ.ne di fabriche per impiegarlo inette, come marco per il buon stato in che s'attroua detta fortezza, de quando seguisse d'alcun bisogno supplirà d'auantaggio il sopradetto ord.o di Vra Sereta in detto luogo, quale conogni per detto effetto prontam.te, et bene serue giornalm.te intende, et comende publicha come persona pratica, atta, et molto deuota alla Sereta Vra, ne altro beneficio tiene, che la semplice paga di soldato, con la q.le per lui serue con l'armi gli interessi in questo Luogo della Sereta Vra, oltre l'hauer obligo di molte altre cose. Io hauendo ued.to correr detto interesse a Vra Sereta de d.ti Nri 48 l'anno, de ueder d.to Corintio senza immaginabile sentimento di beneficio suo, me parso debito inseguendo il buon Zelo, de tengo di ben seruire portendo detto fatto à notitia. Perche quando l'Ecc.za Vostre stimassero di suo seruitio liberar il pub.co de detto interesse, de le corre senza alcun fraco, col leuar detto Corintio da detto carico si compiacciano comandarmi la sua uolontà et risolutione, de da me sarà prontam.te incontrato, et ubedita. Fratre barba il sopradetto pred.o, qual oltre gli obligbi suoi seruitia anco all'ord.ni di questo Loco de corre ingbio della Sereta Vra senza alcun altro interesse al pubblico, non inuentando io ad altro, de a' desiderar l'Ecc.ze Vre da Dio felice, de lungo da me stimate sempre gratie

Di Tine, a' 16. d'agos.to 1611.

Di V.ra Ser.ta Fed.mo Rettor

All Sereno Prencipe di Venetia &c

Lettera 150

Serenissimo Principe

Sen.mo P.e

Essendo stato nar.to questo dal N.H. S.r Pietro Valier mio Collega il contenuto della Carica ch'esso ha sostenuta; ma sua Maestà assente col consiglio di questa Ecc.ma Camera, e del Mag.co S.r Cap.o Rigoso, sarà dilatione al suo ritorno di questa Città, alloggiando nelle solitte Stantie, di nuovo fabricate dall'Ecc.mo Mag.to Foscarini, è comodo de' suddetti Rappresentanti. La trattenendomi qui per l'impedimento del S.r mio Collega, ch'aspettiamo, ho stimato bene di ben circostanziare molte cose importantissime, et degne della notitia di V.A. e dell'Ecc.mo Senato.

La carestia de grani è così grande in Rodigo, et in Este, e Mont.o, che à gran meraviglia d'huomini non fu maggiore da molt'anni; il male è grande al presente, però il peggio s'attende i Padri passati. La mistura, de tono vint'otto lire in circa, costano ducatoni, mà di poca mercantia, perche tanto ne vien dando il Publico, quanto un'huomo è stà già constretto la poca quantità de grani di Rodigo, che non soppisce certo sin'al nuovo raccolto. Il Pop.o sopporta la penuria estrema, e'à nel Polesine; il seguito diretto fatto da Pad.a alla Città, e Territorio [illegible] la commissione di V.A. Ser.tà

con la S.ta

data al S.r Gen.l dell'Armata, il quale con ogn.a diligenza
va spogliando tutti i formenti vicini alle rive della More
d'anco la Sabbia di quello per la concorrenza de Compr
mandati per i bisogn.i di Corfù, Zante, e Cefalonia.
Ho consignato all'Ecc.mo Mula li Ducati cento mila
in reale di cassa, che per deliberaz.e dell'Ecc.mo Senat
portati meco da Venetia con tre Galee di Rabe à Sto
Ecc.mo S.r, al quale ho fatto consignare altri cento m
Ducati, che furono portati da Venetia dal Ecc.mo S.r Co
Capello, e poi dall'Ecc.mo S.r Gral Bolagno consignati pu
in Sta Giulia Cadalla, ai quali ho Ducati 6 per cia
alcun tempo della guerra mostrata, che altretanto ho Duca
furono stati accettati anco dalla Rep.a, poich.è in Sto Dom
et in Sta necessità; Sta sò à notitia da ogn.uno
mi pare intendo, che Sti altri 200 mila Ducati dest.ati dal
prudenza publica al riparo de guai, nell'ultima urgen
et pericolosa necessità; Per tutto lo consenso il tutto
Sto Ecc.mo S.r Gral, dal quale dipendono tutte le
le cose grandi, et importanti in Sta materia de gu
de Sto anno minaccia cose forse dubii; et insegna
Sto d'aver entrato più tosto in un disparo, che in un
Regimento, nè lo voluto più tosto soddisfare al pare

Serenissimo Principe

guarde, che sarà maggiore, non accettando il carico:
ò le promesse, e la speranza, e non mi resta l'animo di
offerirè ogni fin'hora incontro per publico servitio, mà non
mi confesso capace à sostener i disagi della fatica: e la fede
de soldati, e de soldati non puoco, se sarà contrastare alla
qualità. Se fatto il conto con gli publici Ministri,
non vi è proportione di viver posto tanto à cambio, che possa
bastare per tutto il mese di Gennaro, fuori i tre mesi più
difficili. Marlo, Spaile, e Maggio restano alla sola spe-
ranza delle provisioni necessarie, che d'altronde non s'
[illegible] Commenda di Pré sotto, et dà una
presta deliberatione dell'Ecc.mo Senato: Quindeci milia fiorini
venetiani almeno sono totalmente necessarij; il deposito
de fiorini dodici di busta, che dovrebbe essere certo, e ohimè
mille ottocento, cioè [illegible] fiorini quaranta cinque mille venetiani
di fiorini, per varij accidenti, et per molti importuni
publici bisogni; di più ad ora ad ora potrebbe perdersene, al
presente resta per la disparità in circa dell'vndeci, hor più poco
s'alcuna di essere sostanza grande mille ottocento cioè sedici
mille fiorini venetiani: Questi posti à conto, hor s'habbino
à contentare con tutto il guardo ordinario, e con tutte le
promesse straordinarie, non bastano alla necessità ordinaria
di Gennaro, non sperano per tutto il Mese di Gennaro

Con la stessa

aviso

Postivo adunq.e che se non le provedera dalla prud.za
di questa Ill.ma Sig.ria nessun di loro mi potra, ne
publico seruitio di quella con tutto l'accidente nel quale
i ne ritroua questa sola consolatione d'hauer fedelm.te ser-
uito a Sua Sig.tà, et all'Ecc.ze Senato quanto mi conue-
niua, promettendo poi nel resto di ogn'estremo caso di
poter intieramente amo la vita in seruitio di Sua
Sig.tà, et della nostra sempre carissima Patria
Di Candia il d.o 23. Nouembre 1667. Nicolò Bembo

D. V. Sig.ria

Humilis.o Ser.re e fedelis.o

Nicolò da Ponte

Ser.mo Prencipe

Vedrà la Ser.tà Vostra dalla copia delli qui aggiunti due fogli venutimi da Nizza come io vengo ricercato da quel Cònsolo à dover far fermar qui Christodulo Spanopulo intendendo lui bandito et giudicato, come per le ragioni spiegate in detta sua lettera et capitoli sottoscritti in tre da quel Consiglio di V. Ser.tà residente come anco da quello Vicecons.lo le sue copie d'inviarle con le risposte toccano unite con le sop.te lettere et perché negotio tale è stato da me stimato gravissimo per quelli rispetti che alla somma sua prudenza sono benissimo noti ho voluto intraprendendo il mio debito con la solita mia riverenza darsele tal parte, con aggiungerle come

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] non havendo imaginabile [illegible] delle [illegible]

[illegible] pensammi solo le [illegible]

[illegible] dopò le quali

fordinar [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Ho di tanto data notitia a gli

[illegible]

[illegible] come quelli alli

quali non manco [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

à ciascheduna di quali ho [illegible] delle

[illegible]

prevedime [illegible]

Ur con queste mie capitano alla Ser.tà V. alla quale io dubbe

con la stessa mia riverenza dire, come aspetti io stretto

della Carica, et erano fugiti sei soldati della Squadra [illegible]
di Lauenda intorno [illegible]
[illegible] bene seruirla come faccio anco a Sig.
[illegible] et a Sig.
[illegible] et restano [illegible]
[illegible] et le soldati [illegible] erano capitati in quel luoco,
hauerai di mandar ivi in diligenza persona con tutte le
[illegible] stima bastarle [illegible] Scrissi
[illegible] et a caso capitò là [illegible] il cauallo di quell'Isola. Ma
la mia speranza, ne la mia sorte [illegible] ottenere il fine del
desiderio [illegible] in luoco di mandarmeli gli Spedì a Sacò, dove
[illegible] el S.r Baldassini Console [illegible] dicendo di tanto, se
[illegible] all'Ecc.mo S.r Baglio a Const.li [illegible] et l'uno et l'altro
[illegible] la ricchezza di detti soldati, della quale non [illegible]
[illegible] alcun aviso sia seguita; che serui a V.a Ecc.za nota
alla Ser:ta V. gratie [illegible]

di Tine li 23 Sett.e 621

Cost.a Seg.o S.r

# 12 Lettere di Tine de VB. Sette. 1582

Copia d'una lra scrissa da Ill.ri dal Prencipe di Melfia all'Ill.mo S. Conte
Pasqualigo Rettor di Tine et Milanesi

Ill.ri Sig.ri miei oss.mi Hauendo io sempre hauuto per costume di scriuere
a V.S. Ill.me et p.ma mio Padre
V.S. Ill.me hauerà già inteso i miserabili et lacrimosi trauagli spesse
in spinte, et continoue, et persecutioni intoportabili che habbiamo fin hora pa-
tito, et continuamente patiamo da questo grandis.o dela Vita della Corte et
del Signor et sendo il giusto pericolo della perdita di molte altre
altri euidenti pericoli de Christoforo Spanopulo la mercoi y. passata
et in publica Comunità per i suoi mali portamenti de sorte hauendo mandato
mandato alcuno in Constantinopoli hauendo hauendo trattato di peri-
colo di morte alcuno per liberarsi da molti sguardi d'alcuni
Agà non già per causa di contro li Rei tratti et gia celebrati
tioni di essi la fatta facendo perciò fatto di un scritto, nè
sapendo à chi mandare lasciamo nello scritto, un spatio per scri-
uere possa il Signor di poter quale hauendomi voluto trattenere
mandare trà mente ritrouandosi il popolo in ciò con disgusto
hauendoli Capitato lo scritto mio in mano per mezo di alcuni suoi
amici non già per comun contentam.to mio à quali era nota la
sua sceleragine et malignità di animo che in niun modo si accordauano
mandato scritti con sua propria mano nel sud.o mio scritto ne stospetto
lasciato il suo nome, col quale hauendo scritto in Constantinopoli Cerco
contro il mio Rei, hauendocelo significato non solo lui ma anco
il Seren Bassà et il Retto di altri Rei contra quali tratti Cerco contro
quali loro nè pretendiano con ogni sue et modi per giouarsi
affatto di ogni scelerata mia obligatione. Hà Cercato et Hà dato
danari grandi et spesto à molti particolari di S. Signor come ad
Ill.mo et Ecc.mo Cristin Lomarina et altri di Coronelli miei cugnati con un
contro cercato con sua falsità hauendo fatto spender la somma di
i 200, tolori Hora hauendo inteso per cosa certa dell'Ill.mo Podestà
si trouo colti dalli Ill.mi Capi di questa Città Signor cugnato
trouo il popolo cercando darmi morte contro detto Ill.mo Podestà darmi ex-
dire Seren Chiarissimo, ratto qua scritti, et loro parole mano

à pigliare et essi Cameratani li vorrebbon et pinar[gli] et pandi in
prigioni, che facciano proprietà di Cavalo in mano a Bram[te] Cavado
cano scritto à Bremi Bailo Cavalo dell'Armata à Costantinopoli
per il pezzo sia fatta, già Cattiano volendo confidenti nella Bontà
et buona Justitia di V. Ill.ma si pregarla et supplicarla per le Viscere
di N.S. Gesù Xpo di non voler comportar che per un scelerato Corpo di
Cobbio [illegible] Cavalli da pubblica tanta rovina per il che
Cattiano preso termine di mandarlo presto basso à posta supplicano
come di sopra V. Ill.ma degnarsi mandarlo acciò meglio possino
bei Colpevole et liberi tanto popolo innocente dalle forze di
nostri oppressori et parendole non mandarlo lo ritengi costì in
et siamo certissimi, perché non ripugnerà [illegible] Cavalli con altre
per [illegible] Cattiano de l'Ecc.mo Consiglio Cinque di Pregadi et da l'Ecc.mo
Pregadi Dalo in Costantinopoli per fede la presente fatta, e sotto
dal nostro sopra scritto particolar sentir del Ecc.mo Consiglio Cinque
nostro nemico, et ribello della Ser.ma Sig.ria di Venetia della cara
è Consolo Ghiud. V. Cattini et per più Cattiano con ogni Cattività
Comandi S. Dio Hag.

Dei ag.ti Ambasc.ri

Di V. Ill.ma

Servitori

Io don A.o Sanudo preposito et Vicario affirmo quanto di sopra
Io per Giorgio della Cantor affermo ut supra
Io don M.o Jago Tetovano affermo ut supra
Io per Leone Crespo affermo ut supra
Io per Jac.o Cinci affermo ut supra
Io don Nicolao Cinci affermo ut supra

Ego Nicolò Bassetti
Ego Simone de Santis
Ego Bart.o Corner
Ego Piero Lando
Ego Marco Crespo

Ego Nicolò Negro
Ego Luigi Paniolo
Ego Stefano Gamarigo
Ego Jac.o Cinci
Ego Piero Capello

Marco Sumaripa
Cristina Corneal
Pietro Conte
Eisd.mo Sumaripa
Antonio Justiniano
Antonio Bua
Nicolo Crespo

Segueno li Nomi infrà quali per esercitii in Caratteri Greci furono interpretati in Stogliano dal mag.co Eccl.mo Mandesi come Intelligente della Lingua Greca

Giovanno di Mercia
Pietro Giorgi
Cristoforo di Mercia
Isabella di Mercia
Papa Jani

Thomas Vassalo
Jac.mo pangalo
Jani Veneto
Jonita Nauplet
Giorgi Metono
Jo Antonio Tamblet
Michali Metono
Loisi Loiletes
Nicolo Flatto
Jani Cutri
Thomaso Zographi
Agatis Petritas
Jani Emilio
Nicolo Mendrino
E.l Nicdemei
Agatis Patroquelos
Jo Nicolin Nadrionis

Giorgio Cerasipa
Giuliano del negro
Biasio Calmo
Nicolo Galiuzza
Carli Varotti
Marc'Antonio Gigli
Filipo Loredano

Dom.co Veneroso
Nicolo Cigala
Gregorio Lisomonaco
Nicolo Nadreoti
Franc.o Francopulo
Adriano Faudola
Michali Vitalo
q. Nicolo Loredan
Giorgi Giustiniano
Cap.n Rosso
Marco Trapolà
Loredo dela Vecha
Veneto Colto
Nicolo Pesenotis
Jo E.l Morosini
Jacomo Malapesta
Constantino Coco
Nicolo di Vadà
Demitrio Galati
Nicolo Pebritis
Nicolo Acrinos
Cesari Aquilano
Jacomo Bologna

Michali Jomachis
Giorgi Verdinos
Ie manomatis
Jeron. Giorgi
Paulo Calio
Cordi Lupori
Ie spanopulo
Nicola mpona
Nicola varotos
Ie pedapsonos

Eorgi Calos parcalis
Contantin macios
Caracuchori Nasi
Pecio Calio
Nicola ti papa
Vandolo Vatopula
Regliano onpanos
Eorgi Calo
Cad. Gianopulo
Jo Antonio Euologis.

Copia di una lra scritta da Cr. Corner Cumenija Console Veneto
Hydra all'Ill.mo Sr. Cav.r Pasqualigo Retor di Zante et mandata
dal Sr. nostro Sig.r alli 12 Agosto
Ill.mo Sig.r mio Col.mo

Con la venuta del padre Lo mi capitò anco la lra di V.S. Ill.ma
Vedo et intendo quanto V.S. Ill.ma Lodi la diligenza che ho fatto
circa il Caso di Cefalonia et la ringratio tanto quanto posso et desi
Vero è che il dispiacere di Cefalonia dato alli 20 di Agosto per
precipitione, con grande interesse di Cefalonia accordato. Con que
sto fatto per assicurar la diligenza di V.S. Ill.ma Con la scorta
della Galeotta di Cefalonia et Zante che Andando Spanopulo era
arrivato costì già lungo tempo aspetto per pigliar la risolu
tion del Rettor, il quale con le sue calunie ogni dì molto offen
de et lui, et li altri essendo egli naturalmente inquieto et per
mostrar la sufficienza della sua malignità andò in Constantino
poli à cercar contro di Cefalonia non solo di poco ma anco di
Zante, Cerigo, Cerigotto, Cefalonia, Ithaca, Paxo et Santa Maura
li Rei di più Capi contro di loro per più particolari et con certe lun
ghissime pigliava à uno à uno et metteva nè fieri in mezo
delli suoi capitoli et spartivano tra loro le condane secondo la
forma come vi è stato manifestamente fatto, et nè cerca
fare ancora à molti altri, et particolarmente à me et à mei fa
miliari, ma Cont.e Contro di noi, poiche V.S. ha lasciato quando

pass

partirsi di qui di Constantinopoli per dar nel cadi alcune taze
biande regalate nelle quali, oltre il suddetto pericolo, hebbe
et patì, et ottenè da S. mtà da venti cont. in c.a, et per molti
particulari per offendarne, si come fece quando compartendo le
galee disse il Cond. pezzo et mei cugnadi alli Capitani, et lo
stimavano à tutti Patà il quale cond. narrata tutte cause
contro di noi, et Comandarono che fossimo tolti, et mandati in exilio
con S. cond. Sono tornato ora da mongiana con sessantamille
ad. si come V.S. Ill.ma sà già inteso, non già per opera de Ambd.
essendo mi sia stato; perdè mentè fece de altri pensieri senza
dirmi Lanellino di Formento nè parse nè punto nè con detti
nè con fatti volendo con lo detto cercar di mostrar la sua sufficiente
virtù, procurando con ogni atto alla malignità et bestialità na-
turale del suo padre da quando venuto qua à mandati nel
tempo del Duca mio fratello uccisero la ribellione et li suoi con
alcuni altri et fece la vendetta contro alli duchi et Capita-
ni che li calorono dagni, S. attende anco tuttavia S. Scelerato
essendo andato la prima volta in Constantinopoli à Casan
Cont. con mille fatiche contro di noi et finalmente fossimo noi Capi-
et fue tanto la spesa più di mille cechini et fece poca
cavalloni, et essendo giunto di non essere più contrario torno
di nuovo passato pocco tempo in Constantinopoli ritornò
et vene, con Chalan Aga del Capit. Bassà et porto com.to di
Bacano contro di noi, et mi fece partir per Salonichi dove
Io venni à Tine, unde S. Filipo Leonardi mio cugnato mio Gedi
cata mi allogiorono con gran gente con la spia del detto S.
è poi la sera che ai sò fatto che mi hanno tra tutte l'altre
datine in tre volte più di tre mille cinquecento ducati, et
S. con tre giannizeri sotto la titolo di Capitani Reali et malegra-
tura de la siamo partito et giornalm.te patimo per essere di S.
detestato, la prima volta finalmente fossimo andati à Mitilino da M
Cast.o Abdul Bassà da albanese Capitan del Mare, si
come è stato detto, et ne desse com.to che tornassino à lo

nostre bande se vada più oltre al Re et mandano Duomo in Costa
stinopoli et ottengano Patteunaium che è lo Contrario proprio della
detestione nè dia molestia nè travaglio con detto ciò Citrach
sguardo humano qualche duino le bon parte di Lizia, ma lo rispon
dono nel volto nè fi la opponeano stimando indotto io Sfrac
tista la soffitta che fà à V.S. Ill.ma tutto il nostro popolo, onde
ella fi degni mandarne quà Corrado Duomo relegato pero
Confidatoni nella Segnitia di lei mio io con la debita humi
le Sottoscrizione sempre ricorre alla grazia della di lei fa
prego subito di particolare Sig.re Signore ancor io supplico quo pia
Calbando Sig.re pottofiamo Sig.re pertinire gelo con il castigo di un tanto
tristo scacciarmo, i nostri miserabili travagli che oppressa
sua fi trovano in q.ta Isola, et perche anco con la libertà di lin
non lebbi a patire il popolo nostro fi come sua mirabilis
Adorando la che Sagli sempre sua vedaia di ruinare a
tutto tutto noi et per fine bacciandole humilm.te le mani le prego
Da Dio ogni prospero di felicità

Di V.S. Ill.ma

Humil.mo et obed.mo Servo
Costin Pasqualigo

Copia di una lettera scritta all'Ill.mo S. Constantin Pasqualigo Retore
di Tine et mandata dal S. Metafa Chiaccia di 7 Xbre 08.

Dalli adi 20. Gen.o 1609 La matina Venerdì

Ill.mo S.re mio, S. oss.mo

Hauendo Inteso per cosa certa che Anibodulo Spanpalo si atro
cotti tanto tempo nascosto et cercato da diuersi Bassà et dasse
li altri Baily come anco dauoi perdonli il meritato castigo
tante altre male opere; perche essendo nato per fare male
fu tolerato anco li Regi tutti. Essendo cacciato il Reis
Isola con molti uilani armati et la si tiene la uecchia piena di gu
Bisetti tutta Sig.re Isole dell'arcipelago però prego V.S. Ill.ma per
amicitia che tiene la Sig.ria Sua Ser.ma Repubblica con quelli Sig.ri d'Albania

con

costi in buona custodia, et se dà ordine che comandiamo a
Giglio essendo egli reo ribello come anco per una
d.a Sig.r popolo sudd.o, per mezo della liberatione di un
Turco che mesi sono s'hebbe preso et che liberandolo
non hanno fatto altro effetto di metter in estrema rovina q.a sola
Città de' nostri Stati che già à fatto il peggio che sapea
Stando hora q.o popolo in tanta calma dovà V.S. Ill.ma
con.e che ne sarà, si stimarano della nostra indignatione tutti i ribelli
di q.o Regno massime quelli che sono nella nostra
calamità non le saranno tutti obligati in quello che loro saranno
buoni p.r V.S. Ill.ma alla quale prego da Dio molti anni felici
Da Napoli li 15 Settembre 1647

Di V.S. Ill.ma

Aff.mo amico et Ser.re

Mustafa Chiaccià

Copia di una lra di risposta scritta dall'Ill.mo S.r Constantino
Pasqualigo data li 20 di detto, et scritta all'Ill.re Mustafa Chiaccià
di Tenia;

Ill.mo Sig.r mio oss.mo

Dalle lre di V.S. Ill.ma del g.no di Lug.o ho inteso come
tenendo il desiderio che tiene all'ossequio ferma qui esposto
il Popolo tutto in buona custodia significandomi che comandarebbe
a piglio, per le ragioni mi notifica in esse lre alle quali
rispondendo dirole come già molti giorni di Spagnolo capitò ad
uno di porti di q.a Città che fece contumacia di giorni 10. come
è ordinario in q.o Luogo, et dopo nelle vicende di tempo
et dopo venè venuto di me da poi passati 40 giorni l'Eccellen.
onde non hò alcuna diffidenza che qui li abbini come per lavanti
la contella, ho dato quelli buoni et stretti ordini che ho giudi-
cati necessarij; si che essendovi ho fatto fermare à q.o por-
tello ogni maggiore che vuole, che informato bene chi come
molti et gravi mancamenti nel stato della Sig.ra Repubblica
contra Dio, come mi rapresenta; de quali ho dato

parte à cui per debito del mio carico son tenuto per ap
dere quella Comissione che mi sarà spedita et q.to rispetto m
ha fato molto più solecito et diligente nel procurarla per
sona sua onde non dovendo mandar persona posendo segu
ritrovandosi ivi la sua à mandarla ancora come hoso
niente qué la pena delli delitti che portella dalla Comella
come di sopra ivi sarà meglio giudicato stimandola inton
da se lei et quelli altri Sri Berlano Crispoti di altro sono
affetto di suo volere, essendo pari loro. Ma la publica
volta Imperatore in ben uidrare et di corrispondere a
effetti di ugual gratitudine come sono particolare a V.S. Ill.
a laquale non potendo fora spedita maggior aiuto di
gnto letterario intorno di D. Gionopulo li atrovi qui fa
petto Remi dala Barca di Dover potria retorà Com
di questa parte et di quà per Lonquio uenissemo ad
descrlopiù col fine le bacio le mani
Di Vra Ill.ma S.ria Ill.ma
Di V.S. Ill.ma
Aff.mo Ser.
Costantin Paspuglio Ber

Copia di una lra di risposta scritta dall'Ill.mo S. Costant
Cog.o Rettor di Mra et viene alli 8 dell'Instante
Rcta a Z.

Ill.re S.r mei
Intenderano V.S. da le lre che lo scrisse all'Ill.mo S. mio
fa Zgadaia in risposta della sua del gno di Lei scritemi
uelli le facia trovare la persona di D. Gionopulo que
Lei in corso fare et come perlaner la certella la Lei
atrova qui lo dato tutti quelli buoni ordeni da me stim
necessarii dover per stabilirsi in tortella et fermar
qui per eleguire poi quanto mi sarà comesso da mei

Copia di
Contra
S. Cruka

Con le le
Cassemi
Gionopulo
qui ha
anco con
con quel
quel fig
pulo fi g
Za, che
certella
sina com
stando
costaro
corito à
stabilir

vitti lasciando già scritto dell arrivo di q.to Luomo à S. Donato
onde in risposta anco d'ora alle sue Ecc.e dirò q.to poco
lim.te parlato q.a mattina Veniseni non lo Segretario Bapoli-
gele se non rimettermi à q.to scritto ch'io Scrissi all'Ill.mo Chiaia
stimando le altro maggiorm.te non desidero che di
vendere l'obligate et farle sempre cosa grata in qua-
lung.a occ.ne di miei servitii che sarà il prè di q.ta mia
Augurarle ogni compito bene.
Di Vine il dì ultimo Xbri
Ill.mo à V.S. Ill.ma
Condenser Dev.mo Ser.re

Copia di Una Lra di Risposta scritta dall Ill.mo
Condenser Segr.o Residente di Venetia all'Ill.re
S.r Cristo Emanuele Console Veneto à Napoli

Ill.re S.r mio oss.mo

Con le sue di V.S. Ill.ta Ill.re delli 19 scad.to Intesi
Vostemi q.a mattina Instando li nomi di Christoforo
Spanopulo et Il defunto che tiene pende altro condotti
qui ha dato all'Ill.mo S.r Gustafé Chiaccia qual
anco con le sue del giorno di Ieri me lo richiede
con quel più che mi vuol dire; Ho risposto à
quel Sig.r come anco fatto à lei che le bene d'Spano-
pulo fin qui li giorni passati, Ora non ho altra cosa
da, che mi poss ritrovare più per Sauere la
certezza Lo dato tutti quelli honori ordinati Alem.
Sime commissioni, che lo stimato conveniente anco perche
ritrovando ritrovato lui fato venire in Barletta dove
Costaro formare l'atto dell arrivo di q.to Luomo datto
conto à cui lui tenuto per debito del mio Carico q.to
credo lecito ad esso S.r Chiaia, et dal quale potrà

Intendendo lo spazio posto avanti à V.S. M.to Ill.re alla
quale Iddio tenga più lungo le mani.

Di Vinegia li xxv. Settembre

Di V.S. M.to Ill.re

Ser.e Aff.mo

Constantin Pozz.o Ser.

† C'hanno Rondo in questa Isola detto Spatropulo, che nei giorni capitò mie che conversando publicamente con Turchi come più le pareva, così mettendo in dopo Esser Lui-fatta la solita cerimonia, e la sanità ad Esempio immaginabile indritio delle sue imposture nessuno mi volle ad le sop.te Lettere, dopo le quali d'ordine mio, nessuno in fortezza L'Eo fatto fermare, dove sarà fin'hanno che mi sia commesso da Lei la sua volontà. Ho di Rutto data notitia agl'Ecc.mi Sig.ri Bailo, et Stat di Candia, come quelli, alli quali tal hanno di ricorrere in dar notitia in ogni occorrenza di quelle cose Turchesche da me Esercitate il pub.co ricercasse, à ciascun de quali Eo mandata Copia in Cro Cifrante delle med.me Lettere et espresse.

† Dal mio confidente che tengo amico, e ben servirlo, come farò anco d'ogni in Andronico sia, et altri Luochi, e ricevere ogni gl'avisi de gl' andamenti de Turchi, che li saranno p.e, e anco sia di in quel Luoco, nè mancarò di mandar ivi in diligenza con mie Lettere di quel presente

1cm

Sexto Proveije

Altre mie Lettere delli 25. Mio prossimo passato avvisai alla Serenità Vostra con il
solito della mia riverente Ubedienza delle Lettere ducali delli 15. Suppre-
scelente ricevomi al particolar del possesso tengono, che devono ri-
devono tutti quelli, che possedono Benefitij ecclesiastici, la cui esa-
denza alla pubblica notitia, et comando di Lei conformità con ord.
Ducali; nel seguito di Vra Serenità, come in questa Isola, ne luoghi sotto-
posti ad Vro Serenità, ne ritrovo molti Preti, che officiano, però tutti loro sono da questo
Monsig.r Ill.mo Vescovo senza alcuna dilatione, ne possesso spiri-
tuale essendo in sua libertà di amovergli à suo piacere,
ne ritrovo nessuno utile, che corta recognitione di libel-
lino, che gli vescovi ogni Domenica li pongono, ne hanno benefitio
alcuno de beni stabili, di quarteri, d'decima, come in altri
Luochi di Vra Serenità si osserva contribuirli. Et però senza
degassi più stender sopra questo, ho stimato mio debbito dar-
nela tal parte, acciò dalla somma sua prudenza possi esser
deliberato quel più le piacerà di commettermi. Bensì
da notificarle privatamente, come si ritrovano in questa
Isola diversi, che possedono Beni della Serenità Vra, comes-
si quali anni sono dalla mem.a fu Senza publica con obligo
di dover a servire in galera a tutte sue spese, et
senza altro interesse di lei, presone da suoi privileggi è
veduto; et essere è molto tempo, che questi tali ne godono
il decimo S.to, et pur godono li altri pred.ti senza alcuna
recognitione, ò altro loro interesse; mi è parso di debbito
far passar questo tanto alla notitia di Vra Ecc.a con ag-
giunta, che ritrovandosi in questo Luoco una fregata
publica, che serve nelle occorenze di publico servitio
per Candia, et altri Luochi, guidata dal Patrone, che
pagata del denaro publico con notabile interesse: onde
quando paresse bene alla Serenità Vostra, che a questi
tali fosse riportato l'obligo pred.to di servire in detta
fregata ad ogni occ.ne di bisogno si rappresentasse di pub.co
servitio di valersi a suoi di essa, ne viene contes

sia a notar desinteressato il publico de quei che vengo
[illegible] quanto [illegible] [illegible] [illegible]
aiuti, per quanto sarà presente de' bisogni del
corte. Per questo [illegible] continuerò a servir [illegible]
grazie, che di servire una sola volta al [illegible] delle
ne starò aspettando il suo comandamento e grazie

Vine a 29 nov.re 1611

Cost.mo pag.o Ketti

All Sere. Prencipe di Venetia ecc.

1 R. 55 1

Replicata. Sez.no Prencipe

Con altre mie Lett.e delli, n.3, 7bre prossimo scorso accusai alla Sez.tà Vostra con il solito della mia riverenza la ricepisa delle Duali delli 16. Zugno precedente scrittemi nel particolar del possesso temporale, che devono ricever tutti quelli, che possedono Officij Ecclesiastici, ho avi esser conforme alla pub.ca volontà, et come da lei comand.mi. Ubidirò, ma sappia V.a Sez.tà, come in quest'Isola de Cor.i s'attrovano molti Off.li che ufficiano, però tutti sono posti da q.to Mons.r Ill.mo Vescovo senza altra collatione, ne possesso spirituale, essendo in sua libertà di amovergli a suo piacere, ne vi vuole mai cosa, ch'assetta recognitione di essa possina, che egli riceva ogni Domenica li sportoni, nel Anno Bonefitio alcuno, debiti Stabili, di quarteri, ò decima come in altri luochi di V.a Sez.tà si osserva contribuirli. Et in questa delle gratie più oltre verso questi, ho stimato mio debito darlene del parte. acciò dalla somma sua prudenza poss'esser scherato quel più le piacerà di commettermi; Bastò dirno significarle medesimam.te come s'attrovano in quest'Isola di Cor.i, che possedono beni della Sez.tà Vostra con quelli pesi, molti anni sono dalla munificenza pub.ca con obligo di haver à servire in galera à tutte sue spese, et senza altro interesse di Cameretta da suoi privileggij. Ho veduto, che già è molto tempo, che questi tali non prestano il solito donativo, et pur godono li benefitij senza alcuna recognitione ò altro loro interesse, ne pare sia di debito, far pattar questo tanto alla notitia di V.a Sez.tà con aggionta, che ritrovandosi in questo luoco una fregata pubblica, che serve nelle occorrenze di pubblico servitio per Candia et altri luochi, guidata da persone, che vengono pagate del denaro pubblico con non piciolo interesse; onde pare bene alla Sez.tà V.a, che à questi tali fosse importato l'obligo suddetto di servire in detta fregata ad ogni occ.ne di bisogno si rappresentasse di pubblico servitio di Candia ò altro luoco, come in tal caso si trovano à voler di essa, essendo con talmente à restar servita la patria di più di 150. Cam.i l'anno, et con magg.r celerità spedisse gli avisi et quanto

[illegible] rappresentarle di Pisogne, quell'amorevole [illegible]
[illegible] desiderano a tenor [illegible] aggravio, che di servirsi una
[illegible] volta all'anno [illegible], delche [illegible] aspettando [illegible]
[illegible] grazie.

Iseo, a' [illegible], maggio 1611.

Coll.o [illegible] Rettore

1

Al Sez.mo Prencipe di Venetia &

1532.

Lettera di Gio.
Antonio da Pesaro
Orator &.
Quale fa intendere
la morte del Re
Transilvano, &
dolersi &.

1 copia

Ill.mo Principe

Li 21 corrente hebbi l'honore di comprare la carica di Capo.a di q.ta Città all'Ill.mo N.ro
Vicario Generale, e compita essercitio delle Cose della Sig.ria Vra. - si è finalmente
applicato alla reuisione di questa Militia. Ha' cauati da 50, e più Cauallj, e
Mendati; ch'io stimo rimetti, quando le sia la mente dell'Ill.mo N.ro Sig.r Antonio
Gabriel. rimasto a me il loro governo, che in questo poco tempo ho hauuto parti-
colar mira di non rimettere alcuno di questo genere, e mentre attendero l'arriuo
del nuouo Gouernore non ho stimato necessaria la loro reuisione. Ho bene
atteso con ogni studio a mantenerla con quiete, et unione con quest'habitanti.
La stessa d'hieri, ho fatto scrutinio, et se non ci hauesse
sopraggiunto le prouisioni, che ho trouato con pericolo hauerle spedite alle
sole col denaro di questi poueri soldati, che con otio, et ogni
qualche parte reparato a questa miseria non mi sarei trouato modo di ali-
mentarli fin hora, atteso che il Barton Bolliero, che passò in Alessandria
ritornò indietro. Il Torniello che spedei in Arcipelago li 4. del passato
con la caracca parimente del denaro di questi Terrieri, fece il med.mo
con notabilissimo interesse loro, e pertanto li ho di già spedito
a Naxia. Se ho attendendo, et se capitarà carico alcuno spero sarà resti
genio notabilissimo all'estrema necessità et ci concederà Clemenza, che ho
sarà attento a praticare ogni cosa con ella. Ogl.
Di Canea li 30. 9.bre 1687

Di Vostra Eccellenza

Al Sig.re Principe di Vos.a Ecc.a

Ser.mo Senato

Li 21 del corrente hil Vecchio Ex Cons.re la Carica di Proved.r di Este
Citta all'Ill.mo S. Vitorio Zenon per il Biennio compito delle Ord.e della
Vecchia Prov.a. Se prima.te efpletato all'Accennata Carica di Este Ritirò
da se con Cattelini, et Massiere di Ro Rossi numero quindici per Cauzione
dell'Ill.mo S. Andrea Gabrieli vnite a me il loro governo de cui detto
pro tempo Ex Cons.o particolar mia & non intender ale. & del
genere et resse obedirno Comis del sovo med.o non Ex Annata
nell'Accennata Loro Reminore. Hobere ubed.o con ogni Studio a man=
tenerle quieta et unita con gli Habitanti. La Stretta & breue
Vita Humana a cubera più de mai et se non si Cauere se fuggendo
le principali di Ex Cattelle con giuridici Bande Guarde nelle Ville
Cubernen degli pouer subditi de con'olo et Cegun Cauno in
qual che parte riguardo agl'Ecclesiastici non si Cauerà numero magg.r
di Armentari ma Cosa obed.a che il Nostro Publico Cegno in Candia
sempre unito. Il Torneli che eseguì in Scrupolo con la Cauda
pena del Bando degli Terrieri fece il medesimo con restabilirno
Interesse loro, et Cuoco una Croce di ro Rend.e Ex Ricuperò
a Marin Cobb obedendo et se Cegurno anco come spero sara
Cefugio all'Ecclesiastici, et Cuccedendo la Cemina de Li Cara
a Prato a Cabellaria pervenire con essa Sua
Ex Cabella Li 30 Agost.o 1671

Vbaldin Gradenigo P.r

Ill.mo Sig.re Prencipe d. Vall.ano

Dopo cosi
ritardo
del rit
io con
caric
le at
pagn
since
che
della
che
ne
que
assi
con
et
sia
in
co
in

Ser.mo Prencipe

Doppo così longhi impedim.ti che hanno per alcuni publici rispetti ritardata tanto à questa potere Ciurma la consolatione del ritorno alle case loro; Mi sono finalm.te condotto anch'io con le Galere di questo Regno ad esercitare la carica imposteami dalla Sez.ta V.ra. Saranno le attioni mie nel corso di questo impiego accompagnate tutte dal zelo della più desiderabile sinceritá, e candidezza, et da quell'ardentiss.o Zelo, che vergo riuerisibile da me stesso verso il seruitio della Patria. tale essendo la mia buona intentione che miglioramento ià vero non se le può aggiongere ne desiderare. Di tanto mi si conuiene in questo primo ingresso con humiliss.o ossequio assicurare uenditam.te la Sez.ta V.ra; Therese confido nell'assistenza diuina, che il progresso, et il fine di questo mio vivacentiss.o seruitio sià per riuscire non infruttuoso al publico interesse: Al qual segno saranno indirizzati tutti gli sforzi dell'animo mio con attentione, et indefessa vigilanza, et applicatione. Ve Et.

Di Cadea Primo Decembre 1621. Di V.ra

Vicenzo Gussoni Prou.r

Sopr. Principe

Sopra il corso de mei cinque, con Lettere delli 6 corrente pervenute non solo
[illegible] fortuna di Mare, ma pericolosi accidenti d'infermità
che si [illegible] sedotto quasi il stato di morte, hora finalmente
con l'aiuto del S.r Dio, et con ogni migliore arrivato in questo
Porto, doue sotto li 12. del corrente mese si fece il scarico
di quella carica, consignatami dall'Ill.mo S.r Gen.le da Terra mia
Signore, la cui lettera, et valore arrivai à segno tale, et con
sodisfattione da tutti questi Popoli, che non è già possibile
potersela imitare: Non restero però anco io per quanto
[illegible] la debolezza delle mie forze, d'esseguire
[illegible] la Sor.ta Sua delli correnti, pertanto, assicurandola,
[illegible] maneggerò il Talento, procurerò, che regnino la
Giustitia, et Fedeltà, assisi l'osservanza mia
Vigilanza, et Fedeltà, assisi l'osservanza mia
[illegible] di Giustitia pervaglia, et di commodo, et
[illegible] di questi Popoli, come si deve mente della
Gratia
[illegible]
[illegible] ibi-dibus

Nicolò Valier Capo G.

All'Ecc.mo Principe di Venetia
ecc.

Dell'Ecc.mo Collegio
Humiliss.a Cancelleria Ducale.

Ricevuto li Xbre 1651.

Ill.re

Ser.ma Prencipe

Dopo il corso de mesi cinque, con Sauer anco continuato patire non solo
travaglissime fortune di Mare, ma pericolosi accidenti d'infirmità, /fo
che m'hanno redotto quasi in stato di morte, sono finalm.te
con l'aiuto del S.r Dio, et con assai megliorata. arrivato in questo
Regno, dove sotto li 12. del corrente mese hò preso il possesso
di questa carica, contigliatami dall'Ill.mo S.r Gen.le da Terra mia
Prencipe, la cui virtù, et valore arrivia à segno tale, et con
sodisfattione de tutti questi popoli, che non è quasi possibile
il poterlo imitare. Non resterò però anco io per quanto
comporteranno la debolezza delle mie forze, d'affaticarmi
perche la Ser.ma Vra resti compitam.te servita, adoperandola,
che dove maneggerà il talento, procurerò, che supplisca la
fatica, diligenza, et fedeltà, acciò l'operationi mie
sabbino à riuscire di Gusto servitio, et di commodo, et
sodisfattione di questi Popoli, come hò esser mente della
Ser.ma Vra Greg.a

Di Candia li 12. Genn.o 1669

Nicolò Valier Capo G.

All Sefr.o Prencipe di

Venetia —

Carli — Capit.
Ha' nov.e di comm.ar dalla Sp.
Lilla quelle Ligurien.

Ser.mo Prencipe.

Dopo il corso di mesi cinque, con hauer anco conuenuto prouare non solo
trauagliosiss.me fortune di Mare, ma pericolosiss.mi accidenti d'infirmità, che
m'hauenano ridotto quasi in stato di morire; sono finalm.te con l'aiuto del
sig.r Dio, et con alcun miglioramento arriuato il giorno Negro, doue sotto li
.2. del corrente mese ho preso il possesso di quella carica, consignatami dall'
Ill.mo sig.r Gen.mo Balestr.o mio Precessore, la cui virtù, et valore arriua à
segno tale, et con sodisfatt.ne di tutti quei Popoli, che non è quasi possibile
il poterlo imitare: Non restarò però anch'io per quanto comporteranno
la debolezza delle mie forze d'affaticarmi, perche la Ser.tà Vra resti compi-
tam.te seruita, assicurandola, che doue mancarà il talento, prouerò,
che supplirà la fatica, diligenza, et prontezza, acciò l'esperienza mia
habbino à riuscire di qualche seruitio, et di commodo, et sodisfatt.ne di quei
Popoli, come è stato mento della Ser.tà Vra. Che

Di Candia li 3. Nou.e 1622 stil Nouo.

Nicolò Vaia Cap.o Gen.le

Candia — Capi
Ric.ti n.ri di consegnarsi alla
Ser.tà Vra.

Al Serenissimo Principe di

Venetia

2da

Ser.mo Prencipe

Dopo il corso de mesi cinque, con hauer anco conuenuto prouare non solo trauagliosiss.me fortune di mare, ma pericolosiss.mi accidenti d'infermità, che mi hanno ridotto quasi in stato di morte; sono finalmte con l'aiuto del sig.r Dio et con assai miglioramento arriuato in questo Regno, doue, posto li 2. del corrente mese ho preso il possesso di questa carica, consignatami dall'Ill.mo sig.r Ger.mo Bailo mio Predessore, la cui virtù, et valore arriua à segno tale, et con sodisfatt.ne de tutti questi Popoli, che non è quasi possibile il poterlo imitare: Non resterà però ancor io per quanto comporteranno la debolezza delle mie forze d'affaticarmi, perche la Ser.tà V.ra resti compitam.te seruita, assicurandola, che doue mancarà il talento, procurarò, che supplisca la fatica, diligenza, fedeltà, et ogni altra operatione mia per adempire à ritrouar di mio seruitio, et di commodo, et sodisfatt.ne de questi Popoli, come si deue mente della Ser.tà V.ra. Greg.

Di Candia li 3. Xbre 1621. Stil Nouo.

Nicolò Valier Gov.r G.l

Principe di Venetia

Candia ——— Capi

...del cap.in carta — 2 d.
...ta lacuna il primo d.
...quel capitano.

L. 55. B.

Ser.mo Prencipe

Dopo il corso di mesi cinque con diuersi contrarij non solo trauaglios.mi fortuni di mare, ma pericolos.mi accidenti d'infermità, che n'hanno ridotto quasi in stato di morti, sono finalm.te con l'aiuto del sig.r Dio, et con assai miglioram.to arriuato in q.sto Regno, doue il dì 2. del corrente mese di giugno il possesso di q.sta carica consignatami dall'Ill.mo sig.r Ger.mo Balì mio Reuerendo, la cui virtù, et valore arriua à segno tale, et con sodisfatt.ne di tutti q.sti Popoli, che non è quasi possibile il poterlo imitare. Non restarò però anco io per quanto comportaranno la debolezza delle mie forze d'affaticarmi, perche la Ser.tà V.a resti compitam.te seruita, assicurandola, che doue mancherà il talento, procurarò, che supplisca la fatica, diligenza, et fedeltà nelle operationi mie dirette à riuscire di giusto seruitio, et di commodo, et sodisfatt.ne di q.sti Popoli, come si deue per mentre della Ser.tà V.a. Greg.

Da Candia li 3. Xbre 1621 stil Nouo.

Fra Nicolò Valier Capit.o G.le

Sez.ne Prencipe

L'Ecc.te Sig.r Bailo di Costantinopoli con sue Lett.e delli 25. 7.bre prossimo passato ricevute solo li 7. nouem.e, doppo' hauer superata le ingiuste pretensioni di quel Turco intorno la Saica rappresentata dalui con insolente, et duplicate instanze appo il Gran Vezir Bassi; acciò egli resti in perdita d'ogn'altra maluagia inuentione di nuoua instanza, mi scriue, et comanda, che detta Saica faccia capitar à Scio al Console Baltazini, acciò egli per nome di D.n Iuan Pasqual creditore del Turco per il riscatto di d.a Saica la consegni a quel cadi, col farsar Cl.ro che quando detto Turco prenderà del vassello hauerà sodisfatto esso Pasquale, di ciò che, trà loro accorderanno; gli sia data libertà del vassello, et d'ogni danno, che potesse occorrerle fando reflesso del giorno della consegna, nè sij stato parlato esso Pasquale, nè altri, ma tutto sij à fauor di detto Turco stante da gl'istesso tempo fù licentiato, et hauendo usato, come fà tuttauia continoua vigilanza in mandar persona, con quel fin che si haue sua Ecc.za intende; la cui copia hauerà mandata prima d'hora d'effetto, che la malitia di d.to D. Iuan Pasquale interessato ind.a Saica nò hauesse fino al presente potuto il tempo suanti. Hora che si è ritirato per tali tempi sono prohibiti conf.e all'ord.e scritto dell'Ecc.mo Sig.r Bailo hò spedito d.to Saicà con la scorta di detto Pasquale, che hà accompagnato con mia Lett.a al Consule soprad.to, del quale io hò mandato copia delle Lett.e di esso Sig.r Bailo, acciò conforme alla espressiva resa d'esse dalla sua volontà, possi con l'intervento del med.mo Pasquale interessato in d.a Saica, incontrare all'effetto il comando di S. Ecc.za adempir à pieno quanto scriue, e dell'operato et seguito le nè dia poi parte. Circa che hò ragguagliato S. Ecc.za, nè parto di Lobito darne nota alla Sanità V.a, acciò habbia la cortesia di tanto, et appo la gradita, et pronta mia riuerente volontà nelle sue pretese commissioni, creda mè sarano continouam.te incontrate, et obedite; grazie &c.

Di Pera à 20 Genaro 1680.

Oss.mo Ser.re Rettor

All'Ser.mo Prencipe di Venetia

Sér.mo Prencipe

Le provisioni del Sig.r Pietro da Remeri huomo da bene, et di buona
[illegible] nella sua professione mi ha fatto [illegible]
di Forte da Remi, dolendosi di [illegible]
[illegible] in Arsenale, se di [illegible]
[illegible] con molto [illegible]
[illegible]
[illegible] alcuna di [illegible]
[illegible]
di questi Cori, che sono [illegible]
[illegible]
[illegible] esecutione de gl'ordini miei già
[illegible] dall'abuso delle intelligenze
[illegible]
[illegible]
[illegible]
il numero per potersi [illegible]
Forcelle et Castelli di questa Giurisditione. Il N.
Ecc.mo N.r Grad Veniero hà rappresentato con mie lettere
molte imperfettioni della Muraglia, de' Terraglieri, et della
fossa di questa Forcella, [illegible]
notabilissimo [illegible] et di necessario rimedio,
che la Ronda camini per la maggior parte, senza poter
scoprir la fossa; Hà parimente [illegible]
[illegible] con [illegible] dagli Angelici si [illegible]
grandissimo [illegible]
[illegible] applicato [illegible]
[illegible] alla buona
regola

Sa hè del Cond.ª alla Carica Gustoni de 22 - d.ª Mese. in Ri

Robbe, che fanno bisogno nel Arsenale della Carica per armar
galere Sabre.

Comere cepè ——— n.º 7: —
Cigge ete ——— n.º 8: —
Palombare ete ——— n.º 8. —
Pennèi duri ——— n.º 2: —
Pregture ete ——— n.º 3: —
Menali de prodoni duri ——— n.º 2: —
Arbori da Bisculetti ete ——— n.º 3: —
Antene di detti ete ——— n.º 3: —
Vele di detti ete ——— n.º 3: 1 —
Remoni grandi di detto nuovo ——— n.º 4: —
Pezzi d'albero vivi ——— n.º 10: —
Pezzi d'albero ainzarda ——— n.º 50: —
Chiodi da 24, mecina dieci ——— n.º 10. —
Chiodi da 30, mecina dieci ——— n.º 10. —
Secchi da remi cento ——— n.º 100.
Remoni grossi di ger genere duecento per
fornir li detti nuovi ——— n.º

Ser.mo Prencipe

In lit del Prod. alla Corea Gaetani di 24 Dec. 1851

Rotte, che occorrono per l'armamento della Corea, e sue
dipendenze.

Cannoni da 60 nell'Isola — N.° 10:—
Cannoni da 30 N.° Cannoni — N.° 30:—
Cannoni da 18 N.° Cannoni — N.° 80:—
Cannoni da 12 N.° Cannoni — N.° 70:—
Cannoni da 6 N.° Cannoni — N.° 38:—
Palle da 60 cad.no N.° Cannoni — N.° 20:—
Palle da Colombrina, e Cannoni da 30
N.° Cannoni — N.° 30:—
Palle da Cannoncini, ed Howitzers da 8
N.° Cannoni — N.° 40:—
Palle da 12 N.° Cannoni — N.° 20:—
Palle da 6 N.° Cannoni — N.° 20:—
Palle da Mortaletto da Bronzo da 5 1/2 Pollici
Cadauno — N.° 4:—
Palle per inostrare le Canne cadauno — N.° 20:—
Palle da tutti generi — N.° 100:—
Mortaletti da Bronzo da 5 1/2 per Cannoni
per li Colpi — N.° 4:—

Ricevo, che occorrono alla Reale Marina
Bottoni da Colombrina da 5 1/2 — N.° 16:—
Bottoni da Colombrina da 30 — N.° 30:—
Bottoni da Colombrina da 20 — N.° 12:—

Bottoni da

Bottoni da Colombina da 15, —— 8:—

Rode per li predetti Pelli

Rode da Colombina da 10, —— 16:—

Rode da Colombina da 20, —— 12:—

Rode da Colombina da 20, —— 12:—

Rode da Colombina da 12, —— 8:—

Ricami, che vengono alla fornitura di

Cavalli.

Bottoni da Colombina da 20, —— 20 4:—

Bottoni da Colombina da 15, —— 6:—

Bottoni da Colombina da 20, —— 4:—

Bottoni da Colombina da 12 —— 4:—

Bottoni da Cavalli da 12, —— 8:—

Rode per li suddetti Pelli

Rode da 20, —— 4:—

Rode da 15, —— 6:—

Rode da 20, —— 4:—

Rode da 12, —— 4:—

Rode da 12, —— 8:—

Per la fornitura di San Rodero.

Bottoni da Colombina da 20, —— 4:—

Bottoni da 20, —— 4:—

Bottoni da 12, —— 4:—

Rode per li suddetti Pelli.

Rode da 20, —— 4:—

Rode da 20, —— 4:—

Rode da 12, —— 4:—

ho scritto il mal.mo stato, in che trovo ridotto il Molo di questo
Porto, rovinato, et disfatto in gran parte dalle fortune
del Mare; et quanto più si differisca à riparallo, et restau-
rarlo, tanto maggiore sarà l'aggravio, et la spesa del Publico.
Spero che S. Ecc.za mi invierà à q.sto effetto una Galera
per rimurchiare i Barconi de Sassi; et in opera di tanta
importanza, et di tanta necessità io impiegherò tutto quel
più, che possa derivare dalla assiduità della mia intessante
diligenza. Gratierete.

Di Canea 24 Decembre 1681

Vicenzo Gussoni Prov.r

Heri à
dalla
di ab.
ricercato
porto, a
senda
si deliba
cuanto
particolar
di Corigo

Serenissimo Principe

Heri à zi. hora capitò qui l'Illustrissimo S. Capitano della Guardia del Regno con una Conserva della Canea, nel suo arrivo hebbe avviso delli due Vasselli e Felucca che con [illegible] di rb. cor.te diedi conto alla Ser.ta Vra ritrovarsi nel Porto di Vlemona, per il che ricercatomi aggiuto de gente dell'Isola che gli sono state prontiss.me, s'incaminò al porto, one gionto, venuti all'obbedienza li Capi di essi Vass.li e Felucca, l.s. [illegible] senza contrasto si è impatronita di tutti, e di quanto intendo licenciata la Felucca è deliberato condur in Candia seco li Vasselli; Di questo successo ne dò conto, quanto conto, sicuro che da esso Illustrissimo S. Capitano sarà distintam.te esserle dimostrato particolare. Gratie n.

Di Cerigo li zi. Dec.o 1651 Dal med.o

Girolamo Tron

Al Serenissimo Prencipe di Venecia &c.
Sig.r Sig.r Col.mo

Fasc.o 1584

Fol. 109.

Intendendo
Vascelli da
di quelli, ch
Guadra
Essendo di
2 Decemb
spedito da
di tre mil
et genuice
nel Porto de
Vascelli, et
del Carmine
fra quali u
settanta se
Remi per ba
sig.r del sig.
nominata
unicorno quel
non schia
sig.re due
sua infanti
termine di
il prottetto
Veneta cons
sopra la re
la Galea
Guarda di M

Sec.mo Prencipe

Intendendosi da più parti, che in questi seguiti, et nelli Porti de V. Sez.tà si trouino
Vascelli di Corsi, che trauersando alle Costiere impediscano la nauigatione
di quelli, che uenissino à questo Regno, mosso dal M.co Cap.o della Galea di questa
Guardia Viceportè, dal zelo di pubblico seruitio, si fussi dal Porto della Cava
fatto di consegna la Galea del S.r Soprancomito suo fratello, la notte delli
29. Decembre passato, per scorger insieme, et assicurar il Beccon Cornillo
spedito da quelli M.ci Reggenti à Malta per condur formenti, con la caratada
di tre milia cinquecento cechini di quelli poueri Sudditi, nelle strettezze
et penurie, che uniuersalmente patisce tutto il Regno, fu incontrata fortuna
nel Porto de S. Nicolò di Melenara sull'Isola de Cerigo, di doue in due
Vascelli, et una felucca, cioè una Tartana da Corso Intitolata S.ta Maria
del Carmine armata di sedici Pezzi di bronzo, et parte di ferro,
frà quali ueri sono due col bollo di S. Marco, et dui Cannoni, con
settanta sette huomini sopra, cioè 35 Marinari, et 42 da spada con 12
Remi per banda, Cap.o Gio. Batt.a de Colombo seruiente d'Arm.a di Malta
fig.lo del Sig.r Carlo Francesco, l'altro un Vascello detto Polacca pur da Corso
nominata Santa Maria Maddalena buona uentura Cap.o Antonio dell'Herba,
nauigano questa armata conueneuolmente di armi, et di huomini 38, et dieci
non schiaui, et una Saica, et la felucca era da Messina ... Allo spirar
di questi due Galee sbarcarono Legenti, et le diuisero alla bocca del Porto
fra infrascritto loro disegno, uenne di meno il M.co Nocolando, Loro
termine di accordata dimanitione loro di Cimiez, et per tanto
il protetto di douer far forza, et le armi s'impatronì della Tartana, et
Polacca conducendo ambe due alla Canea con tutti gli huomini, hauuto
sopra la maggior parte di ritiene francesi, lasciando lasciato in libertà
la felucca di Messina, che gli hà accompagnata la presente del Prencipe Filiberto
Gnetto dell'Armata del Rè Cattolico, Copia della quale sarà giu

ggionta con il Constituto del Cap.e Lena : Erano sopra la Tartana ot
gli huomini descritti nell'acclusto Rollo anco altri sei Sudditi di Vra Sre
descritti nell'acclusa notta, smontati in terra, et fuggiti lasciando ogn'ista
efficacissimi ordeni al Sig.r Console di Cargo per la retentione loro, per
darli quel severo Castigo, che merita tanta temerità di star al Soldo de Cors
altieri, et d'intraprendere à danni de Sudditi di Vra Sestà . . questa sorda
riuscita altre tanto degna della prudenza, et Valor.e dell'Ill.mo Cap.o fece: pa
le sodisfat.ne à questi Popoli; per il frutto, et beneficio, che douranno sentir.e
dall'esser leuato ostacolo, et impedimento à quelli soccorsi, che della vigilan
et zelo di questi Ill.mi Rappresentanti; uenuta procurando delle Prede, e ladro
uicini nelle Acque di questa corrente; perciocche uscita di Malta detta Tartan
già un'anno in circa come si uede dalla sua Patente di consenso del
Gran Mro di S.ta Gio.e pur da esso comandata da Fra Antonio di Stareu
francese, numeroso di gente, et di Artiglieria, dopo hauer il med.o di sopra
passato stato à fondi sopra la Costa.a di Alessandria con Colpi di Artegl.a
due Vascelli Turcheschi con prima di 70/ Cannoni, trà quali uno per quanto
uien detto il Cognato del Bey di Rodi, che posti nel predetto Golfone tenu
Reggioni in Catena con alcune donne ancora; si trattengono in quelle
Acque, et Coste di V. Sestà in perseguo la nauigatione delle Barche de
Sudditi, et infestando il comando del Regno; onde sendo stata spedita
dalla Camera forte nostra per il suddetto Viaggio de Gen.o la Fregata del
Patron Vincenzo Schembri, armata à spese della detta Camera, et Galeo
fu posta con gli huomini, et Cauris, et ordine che condescendesse doppo alle
prigioni del Comando di V. Sestà, et di quello di francia di uisitare la
Fregata con gli huomini; trattenere però il Cauris, non ostante che gli
fussero stabilmente fatte, et fatte accettatione d'esser fregata dalla Camera, et
per seruitio di questi Sudditi . . Vltro il ualore della predetta fregata

L'Il Silvestri Fan' sualeggiato diuersi altri Vasselli, et Barche cari nel detto
Porto di Milo, come altroue, et apportati molti danni à Sudditi di V.Sta
con'pàtura, et pianti delli danneficati, et ammiratione d'ogni uno, come la
debera distintam.te dalla seduta formata di inditio, et come l'anno passato
fec.e il Verano che ardì barcarsi in terra qui sul Regno con termine
indebito, come à quel tempo ne diedi conto à V.Sta con le diligenze, che si fecero
per hauerla nelle mani . se mi ueniranno in relatione di altri danni=
ficati, che per la strettezza del tempo non sono compart.e fin'hora, le farò
pernenire la diligenza alla notitia di Lei; alla quale oltre l'allegato proces
formato fin'hora, mando parim.te li Atti delli genti; gli inuentarij delle robbe
trouate sopra la Sud.a Tartana, è Polacca per intiera, et distinta sua informat.e
Il Galion.e Sud.o di S.t Fran.co era partito per Malta otto giorni auanti di quello
uenne dal Leuo Corto L.i S.i Nic.o con li schiaui turchi, et con approntamento
del Sud.o Tartana sua Conserua aspettand.o ciui il suo ritorno come la intenderà
dal Contestato del Cap.o d'essa . Hauuta da me notitia consimile sopra
questa mia circondato da contingenze ribaldi concernenti interessi pub.ci anch
li danni prohibitam.te commessi da costoro onde a sudetti di V.Sta sono uenuto
in risoluto douerendomi alli commandam.ti già inuiolabilm.te osseruati dalli
VV. Ex.mi Proueditori di Vasselli da Corpo, di continuare la formatione del processo conforme
il stile osseruato, per auenir poi contro li rei delitti a quel Castigo, che sarà conue=
niente per Giustitia; come subito ne darò conto all'Ill.mo V.ri con spedita a posta
fino à questa; non hauendo assolutto fra tanto cessar di spedir le feste con il Bergan
Bleus de ca alla Vella nel Porto della Canea, perche habbia da Capitar lo quanto
prima questo auiso necessarissimo alla prestezza sua Intelligenza. Gratie &
Di Candia li 13 Genaro 1670 / Stil Vecchio

Marc'Anto. Venier Proued.r Gen.le:

Adi 2 Xbre 1609.

Sig.r Principe

La delegazione addata dall'Ill.mo et Ecc.mo Giunta Per Dare mio parere sopra
l'annona caduta, e carestia del grano per vantaggio del Popolo, quello di
vendere proprio, per quanto la misura; e vendendosi il formento à proprio
Padrone, senza fare altra Legge, come Diceva, e molti malebiti, che per
vantaggio comperano à poco prezzo le loro Case, e danno il formento
à caro prezzo; onde molti altri segretamente intendendosi co Padroni, con vedere
meno delle misure la grana pretendono, che per tumulto comperano
il grano a un Paolo l'uno, vendendolo poi à tre Paoli, dimostrando
la mia opinione del vendere del Grano al giusto onestabile del
formento più caro. Per questa via se li andrebbe fuori di ogni sorte
publica quantità di formenti molto maggiore del bisogno de Popoli
che pure ancora tale è stato per vantaggio comperano
di pan.o Vitt. considerato il male che ne può dare per.to
vendersi nei cinq.e primi giorni del mio ingresso in Stato capitano
le cadauno Succedano di non piegare, e con giuramento le de:
fenitione di tali frodi, che non possono praticarsi di fare, senza
li giorni prefissi; Et quanto à Pietro l'obligo di portar la
quantità necessaria, che si dimanda di cadauno Provedano
le grana debite; l'istesso ordine si deve nel comperar il
pan.o à Cantoni per i Soldati e doi grana de meno libre 4 per Testa,
sicche ascende assai poco gran numero, che deve provedersi con
pagare formento, e mettendosi, che sia di già scorta la loro ma:
litia, non vadino nomini pratici, la Piazza d'Ostia Castello &.te
provedata, e più si deve di presente ritirare, acciò Vitti miserabili

dumori del Popolo alle Piatte, et alle gabelle; Ma' tutte le cose,
Questa gia Sede Dio miracolosamente fatte in tranquillità, e quiete
Dolcemente stabile l'anno 1630 fu formata ristretti in Pratica questo
Ma, perche in Essa Città molto diuisa, e discordante stato di Popolo
il Nostro Sole che nelle sue Forze disperate questo Governo, per Lanno
passato Luglio sollevandosi il Bisogno della Repubblica; Si venne
pensato da gli ordini generale riformare, nè la quantità di dieci
Luogo Signori l'Esecutione, delle per Tutto Luglio vedo che stabilì
del S. Duca Sacri formenti sollevati alla necessità di questo Popolo
Hora s'estende alla distributione delle Biade nella Città, e nel Terri-
torio di Pisa, imperoche ricevute dalle Contadinanze la quan-
tità loro nel giù indetto Stato, se ellino stimano il Bisogno di Pisa
giurano di consolar l'affitto pagamento, e con reale e con
giorde. Ad ubbidire, e dio diedi all'impiego Duemila mila
per formenti, si muovano, e Seguitano l'effetto d'alcuni
d'abbondano alle grandi nelle in circa; di gli in valore,
pride i magnanimi gli Stati dell'Ecc.mo Duca di gratie Nostro
e le Leggi, alle grandi Nostre Ecc.mo diuentitono l'obbedien
dalle Leggi mila cadere; che di donerebbero in pegno in Pisa
per Sovrani Dio tempo alle necessità di Popolo, che loro
negotio Libri, che non si vende. Il Cav.re

La Nostra Catholico di Libertà rendendo di gran Dignità è
ga, e Spettacolo indurno ancor per gratia Città; Sforza non
i Sei formenti, dagli un Mo. P.o. Sestofta, et tem
ispar

à gran carizione ogni male; Jalta, ch'Eccesi, la desolazione delle
biade, in Dove ogni spirito per giorni in qualche parte (se posso)
alle necessità di questa Città ancora: Ho trattato per cinq condotte
di Jormenti; Oggi della prima condotta in tre Vasselli mi sono
giunti in porto quattro mille Mistre di Jormento, ad'ogn'uno
pare impossibile, che quelli siano venuti, si per la carestia, ch'è
in Costantinopoli, come per le terribili proibizioni di Barbi,
che la Jua del S.r Dio misericordiosa Jopra tutte le Deità:
ci proteggi, che d'ogni Nazione; e Mercanti sia usata ogni
maggior cortesia, e procurano d'obligarli, che portino la nostra
condotta di grani; non lascio cosa intentata, per superare
la difficoltà dell'anno presente; se da Sua Sig.ria m. Jarà in:
viato quanto le Scrissi doppo il Ritorno [illegible]
mie del dì primo Decembre passato, procurerò d'impiegarlo
per bisogno nostro di Stato Negro, e di Sua Bonerissima
raccomandarò da Sua Sig.ria il mio fidelissimo, e diuotiss.o
rappresentante. Jac.o di Candia li 15 Jenaro 1622

Di Vra Sig.ria

Diuotiss.o, et obligatiss.o Ser.re

Nicolò da Ponte Da

Mercat, nell
tenendo nobi
Ser.mi di
vengono da
Bobdine,
quanto viene
particolare
che se ritrov
con buoni
L'anno
essere; come
mariem, e de
evasse trando
cane il divino
Ser.ta V.; allegg
Innanze, tra
Riuedendo nostri
alla sua nipot
Grale, à cui
al viaggio, tra
dall'ecc.mo gl
come nihil
ingnistorio
ex nivelligant
tem.te transfi
Di Candia à
D.V.

Ill.mi Sig.ri Coll.mi Pre.mi Ob.mi Ser.ri
Candia ——— Avuta

Sez.ne Veneziana n.°

Mentre, nell'esecutione contenuta dell'ariuo dell'Ill.re Valiero mio successore hebbi l'animo di ritornare di breue alla Patria, mi capitarono le sue lettere de' 7 Nouembre passato con le commissioni di trasferirmi à Milano, che vengono da me riceuute con debito, non meno di riuerenza, che di pronta diligenza all'ordine, che non cessero; et assicurero nel rendermi puntuale esecutore di quanto viene ricercato, incontrare pienissima la sodisfattione dell'ecc.za V. con il particolare della descrittione delli 1500 Suizzeri di Cantone in aggiunta delli 600, che se ritrouano rotati; scieglendo li migliori, e più atti al seruitio, e leuando con buoni ordini gl'abusi delle casatiere, et altro, ch'hauesse causato la diminutione dell'antico numero delli due mille, senza inagguabile loro spesa, o interesse perche effetto; come anco nel dare sollenamento à quei fedelissimi popoli, che ingiustamente si voglia marina, e de' titij si siano oppressi; sogguerendo da me sarà diligentemente essecutato i loro aggrauij con ridurgli à quel miglior modo, che stimero necessario il diuino dignissimo, et occorso di Vostra Serenità, con che sono mentre della Ser.tà V.; allegnale, conseruandomi, come ella comanda, nella stima de' suditi in seruare, conseruerò le antiche, che douessero esser sempre alla sua notitia.

Riuedendo riuisitai quella Fortezza con accurata osseruat.e di quello possa bisognare alla sua migliore difesa, e preuenzione de' danni, che potessero occorrere, et ho ritrouato il Castello Grande, à cui cenni, quando l'opportunità del tempo lo concederà si douerà effettuare il disegno, ouero dubito perdere il ritiro delle Galee in queste parti, prendendo dall'ecc.za V. gl'ordini, che si compiacerà ingiongermi, et eseguendoli mi riuerirà le parti, come mi sono ingegnato difare sempre, et hauerò occasione d'honorare la sua ingrandita Regia.ne, honorandomi di seruire à Vostra Serenità di vera mia integrità, vigilanza, et intelligenza, che con singolar prudenza accresca nuoue sue risolutioni, et accresca tranquillità à beneff.o delle cose pub.che Giù &.

Di Candia à 11 Genaro 1670.

D.V. Ser.tà

Hiero.mo da Lezze Cap.no

All Sig.re Principe di Venezia

Candia — Copia
Essequisca il mandato fulminato nella
scritta e rimetta alla Parte l'Istrumento
unito, e resti rispettivamente.

1 M. 2.

Sen.ma Repubblica

Doppo la morte dell'Ecc.mo Sig.r Gio: Paolo Balbi seguita la sera dell'Ecc.mo Sig.r Gio: Francesco Balbi di q.m Sig.r Gio: Francesco passato, coll'assistenza dell'Ecc.mo Sig.r Duca di Pietra Santa, parendo loro indispensabile dover ricorrere alla Sig.ria Vostra per sapere da Lei, et da essa ben doppo l'haver considerata la difficoltà, che si trova d'incontrare in tal'emergenza, l'idea che Lei, che in tal caso s'inviarà il Decreto a Loro Ecc.ze; Risponde, Loro essendo così impazienti nell'esser ricevuti all'esercizio di sua Dignità prossimo all'Ecc.mo Grande, che spera nel S.r Dio, che al giungere di esso Decreto, saranno sortiti raccolti la Pazzia, e la Follia; nel resto, che tarderà poco la provisione; Laonde Loro Ecc.ze Signori Balbi giovandosi, saranno impiegati dal S.r Iddio, e dalla Patria, dove sarà maggiore il bisogno, e la necessità: Questo che Sig.ria Serenissima ordinò, ed hebbe, condannando la Mia del dì 15. del Corrente, che dovendo Recedere dalla Dignità la rappresentasse; provenuto di ricevuto col Decreto Grande, e con tutti gli Ecc.mi Senatori Aggiunti; ordinando Sig.ria Ser.ma il Senatio di sua Sig.ria Ser.ma, Lasciando Natura, Cancellaria, et Avocatissima incombenza, attendere con tutto lo spirito, et spero nel Dio di Sapienza da Lei colla diligenza, e coll'affetto sincerissimo, solito nel passato servitio. Dio

di Casa li 23 Giugno 1680

Di Vostra Ser.ma Sig.ria

Divotis.mo et obligatis.mo Ser.re

Nicolò da Ponte Pro.r

Bucca d'Oche

1-55a

1-55R

Ser.mo Prencipe

Sperando in questo punto con [illegible] [illegible] come il Sig.r mio padre è stato [illegible] dal S.r [illegible] a miglior vita, nella quale [illegible] si come è la maggiore, così la [illegible] a miei giorni, con [illegible] [illegible] col pensare alle maniere con le quali del continuo è venuto, e del favore che la [illegible] da sua [illegible] [illegible] di [illegible], dal che [illegible] sperare che si ritorni la [illegible] [illegible] [illegible] di questa mia tribulat.e [illegible] [illegible] come avviene a me il travaglio, così son tenuto di rappresentare alla Ser.tà V.ra notabilissimo dispiacere et è, che questa notte l'Ecc.mo S.r Cav.r Antonio Venier già Prov.r Gnal in questo Regno nel stato [illegible] [illegible] nel spacio di poche hore è passato ancor lui a miglior vita non ostante che gli siano stati fatti tutti li rimedij possibili [illegible] però la [illegible] la brevità del tempo. Condolgo alla Ser.tà V.ra che questo sono acci=dente accompagnato al [illegible] [illegible] questi [illegible] [illegible], sapendo da una parte, che per l'obligo delle mie conditioni [illegible] a q.sta carica, et dall'altra parte conoscendo la debolezza delle mie forze si per termine naturale, come per la giovinezza, nella quale ancora mi ritrovo per la gravissima, et per [illegible] indispositione [illegible], ma sapendo particolarm.te l'importanza [illegible] [illegible] dell'accidente, et occorrenze et della qualità de tempi, mi ritrovo travagliatissimo, et afflittissimo nell'animo, havendo però riverentem.te dire alla Ser.tà V.ra, et questa verità farò [illegible] con gl'effetti in ogni tempo conoscere, che di diligenza, d'affetto, ma sopra tutto di riverenza, et [illegible] nel degnissimo et serenissima [illegible] non cederò ad alcuno. Ho stimato bene con occ.ne d'un Vascello, che sta d'hora in hora per partire dalla Canea di dar quest'aviso alla Ser.tà V.ra, dovendola essa [illegible] scusare, se de publici negotij non gli ne dia alcuna parte,

Canea d'[illegible]

1.f.

Candia —— Augo

Hà intesa la morte del Padre con sommo dispiacere sentita.

Li accresce almo dispiacere la morte del Mr. Gl Stevens, ex il pen. che non sarà lasciare di non lagrimare

Ringraziandone amico d'hauerlo

1 C

4c

Ser.mo Prencipe

Avendo in questo punto con lettere de miei fratelli come l'Ecc.mo mio padre
è stato chiamato dal S.r Dio a miglior vita, nella qual'occasione si come
è la maggiore, che habbi sentito a miei giorni, così ancora questo solo di con=
solazione [illegible] pensare alla maniera, con la quale [illegible] cristiane e [illegible], con al
favore che ha ricevuto da sua Divina [illegible] nell'ultimo di sua vita,
dal che al tanto si può sperare, che si [illegible] nel Cielo, et che preghi
per noi altri. Nel [illegible] di questa mia [illegible] intendo parimente
cosa, la quale [illegible] il [illegible], che appor=
tare alla Ser.tà V.ra [illegible] l'Ecc.mo
S.r Ant.o Venier già [illegible] in questo [illegible] impro=
vis.te caduto [illegible] nel spatio di poche hore è passato ancor esso
a miglior vita, non ostante che gli siano stati fatti tutti li remedij
possibili [illegible] la brevità del tempo. Confesso alla
Ser.tà V.ra che questo nuovo accidente accompagnato al p.mo mi rende
quasi fuor di me stesso, sapendo da una parte, che per obligo delle
mie [illegible] devo [illegible] a quella carica, et dall'altra parte
conoscendo la debolezza delle mie forze, [illegible] termine naturale, come per
la [illegible] che ancora mi [illegible] per la gravezza; et per l'oltrezza
indisposizione presente, ma sapendo particolarm.te l'importanza di tal carica
tanto magg.te aggravata dall'accidenti, che occorrono, et dalle qualità
de tempi [illegible] travagliosi; et [illegible] nell'animo, devo
però riverentem.te dire alla Ser.tà V.ra, et questa verità la farò [illegible]
con l'effetto in ogni tempo conoscere, che [illegible] difficoltà, di [illegible], ma supplirà [illegible]
di [illegible], et integrità nel degnar.te; et [illegible] humilta [illegible] ad altro.
[illegible] con occ.ne di un Vassallo, che sta d'hora in hora per partir
dalla Corte di dar quest'avviso alla Ser.tà V.ra, donandomi [illegible] conseguen.te:

Candia ——— Cap.o
[illegible] morte del Padre con
[illegible]
[illegible]

Candia — capo 3.

Sta intesta a nostro padre.

Segue quella dello Spedale del Pellegrino, che la da ricevuta de' danari

La fabbrica in quale pone al publico affare.

Necessità di Medici del Regno.

Ser.mo Principe

Magnifico nostro Collega, et Auditor Nostro dalla Cassa, con ogni più diligente, et speditiva
delle megliore forme rendendosi la mente del già Eccellentissimo Senato, essendo in Collo,
stante la contrarietà di tempi non si è via stimata di dar luogo, che
mentre si è nuova determinazione, non si intenda fare anche questa nuova
disposizione, e meglio intendersi la dimanda, quando che hanno da esiger
gli Salariati nella Cassa del Generale, per levare tutte quelle difficoltà, che si sono desi-
derate dalle Ecc.me Terze d'intendere come si deve esercitare circa gli
Depositi, da farsi; e che Bisogna provedere, che doppo il ritorno delli
Ecc.mi Commissarij già Generali dispacciati Rappresentanti nella Città alcuna
parte, di quella summa, che dal Depositario tutto resterà nella Cassa, come sopra
per li Salarij ordinarij, et con quella summa ordinaria delle Ter.e Provvedendo dun-
que, che doppo, la Partenza del detto, e consequentemente di tutti quanti
per più comodità de tempi, si debba dal Depositario tutto dal Banco
si dia alla Cassa, ordinariamente, una volta con l'occasione, vedere tutti
li Giornali, Libri, Scritture, che si stimeranno per necessarie per una più distinta
giustificata revisione, verificata.

Sia terminato, che si metta in questo Regno, con queste Limitazioni, et
che si proceda, come sopra, et per il mantenimento di questa parte, come per
il Volume a carte [illegible] sopra, et che si debba osservare per la Ballottazione
del Banco, et mantenimento delle Palle, come di quella.

Fu posta parte nominar del grembo presente sei Savij per ordine, che con quelli che deputati
saranno, per la quale siano tolte le Ballotte, et rotte, et bruciate, et quelle
vedute dalli Savij, quelle siano per ordine di estrazione poste sopra
quella tavola, che si ritrova, et che estratte, et lette, siano poste
nella Cassa, dalla quale siano estratte, et lette, et quelle, che
saranno estratte, et lette, siano poste in un Bacile, et quelle
estratte, et lette, siano poste in un Bacile, et quelle
estratte, et lette, siano poste in un Bacile, et quelle
estratte, et lette, siano poste in un Bacile, et quelle

Fu posta

Carlo — Segr.o
Stà in Cassa nell'Arm.o
Ludre.
1
Copia in quella Cassa
Cassa delle Cause

[illegible] conservando ancor io nella dilui persona una molto
[illegible] Cod. General, per
[illegible] stole, già due anni sono, il Dispaccio di questa Cam.a sotto
[illegible] data di Bologna, per fare esiger quelle somme, ch'essendo
[illegible] esigevano già nelle due Provincie, e che non [illegible]
[illegible] in questo importantissimo negotio. Vittoriosa pure di ragione
[illegible] di Puglia Negotio alcuni giorni sono, e dato mesmo [illegible]
[illegible] già due anni decise dal q.m Cod. General, quale giustificazione fece
[illegible] rendere nelle pubbliche Piazze di questa Città, e Regno
[illegible] publicazione, e stampa di questa stessa Causa, come all'ordini de Giudici,
[illegible] necessarissimo sempre quel, che Sua Maestà [illegible]
[illegible] pure nuova giustificazione in queste domande, onde [illegible]
[illegible] nente giudicarsi, e [illegible] Regolazione [illegible] V.ra Ecc.za
[illegible] all'Ill.re Magistrato delle Strade, per [illegible] quanto nelle Decorse
[illegible] per la Città nelle Camere dipende, quale si [illegible] con sensi dovuti
[illegible] rendente, pregando Dio N.S. [illegible] conservare il Cielo per molti
[illegible] anni. Rendendo devuta ragione [illegible] stanza acquistando questa
[illegible] giustizia, che [illegible] [illegible] Cod. General Belegno
[illegible] per li danni derivate nelle Camere di V.ra Ecc.za per l'affare; se bene di questa
[illegible] stessa giustizia, che [illegible] Bologna, per [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] della giustizia, e bontà di V.ra Ecc.za

[illegible] Bologna

la regolazione delle ragioni de Debiti, cosa può occorrere
non mancherà di farlo.

Ricevo in questo punto lettera de Cottarinoghi di questo Bailo
diretta all'Ecc.mo Senato, oggetto di molti particolari, per ragguagli
d'altre me. Ma questo, che maggiormente mi preme è, d'intendere
che finquella Città mi sij una notabilissima carestia de tutte le cose,
ne de grani particolarmente, con grandissima proibizione, che
non si possa de quel luogo trar cosa alcuna. Onde
dalle sudette circostanze si può sperare, che il nostro Bragozzo andato
per carico in Cottarinoghi possa ricevere il suddetto, ed altro,
che si desidera. Che &c.

Di Cattaro à 20 Gennaro 1680 Gio: Batt. Vecchia

Nicolò Tron Sr.

Reg.te

Venga au
mitta d
lettere
deli sia
rivere.
Bronnello
da Pitulo
viene se
il Re c
di molt
tra quest
son ando
non si
delle Ea
vinti, e
della not
Di Cerigo

Rec.te

Ser.mo Prencipe

Vengo auisato dall' Ill.mi Rettor, et Prou.r di Canea che à ri. cor.te sia pagato ad' Alessa nitta d' Apoplesia l' Ill.mo et Ecc.mo S. M.co Ant.o Ven.r P.r Ente del Regnio inuiandomi lettere per la Ser.ta V.á che per essone di loro uolontà Sò ispedito al Cante accio deli siano consignate per celere ricapito. Non restaro' di notificare ri.uer.te à V.á Ser.ta come tengo auiso dal Confidente di Maina Che il Vassel Stornello che iui era mandato dalla Canea per Grano sia partito con il Cargo da Vitulo (Luoco di detta Prouincia di Maina) gia un mese, et dalla Canea mi uiene scritto non esser gionto à q.lla Citta, che si dubita sia andato di Male il che sarebbe, per la grande penuria che s' intende esser tra q.lli Popoli di molto danó per detta Citta et suo Territorio; La Carestia era Comune tra questa Isola, et il Regnio, mà gracie Dio hauendola preuista non andato prouedendomi, che' et Sò fatto seminar la Campagnie, è spero non si patirá punto in q.sto luoco: Vengo auisato pur da Maina che delle Galere Grosse della Ser.ta V.á si sono fatte ueder in quelli Mari gia uinti, et che erano passate uerso Sapienza: Questo è quanto Sò di degno della notitia della Ser.ta V.á, che ri.uer.te Sò stimato di debbito di rapresentarle

Di Cerigo li 27. Genaro ibri. Stil uec.o

Nicolò Trun S.r

All Ser.mo Prencipe di Venetia. 2.
sig.r sig.r Col.mo

Venga
alt
m'
le
pass
dal
Canea
- uinc
esser
sarebbe
molto
questa
son
non
delle
uinti
della
di Corig

Serenissimo Principe

Vengo auisato dall' Illustrissimi Rettor, et Prouveditor di Canea che à zi. corente sia passato d'
altra uita d' Apoplesia l'Illustrissimo et Eccellentissimo S. M.r Ant.o Venier Pr.e Ente del Regnio, et
m' inuiano l' aligate per la Ser.ta Vr.à desiderando che q.to M.co S.r le Capitano,
le quali io inuio indiligienza al Sante sicuro che iui nó manca occ.ne di
passaggio. Non restaro di notificar riuer.te alla Ser.ta Vr.à come tengo auiso
dal Confidente di maina che il Vassello Cornello che iui era mandato dalla
Canea per Grano sia partito có il cargo da Vitulo (luoco di detta pro-
-uincia di maina) gia un mese, et dalla Canea mi uiene scritto non
esser gionto à q.lla Citta, che si dubbita sia andato di male, il che
sarebbe, per la grande penuria che si intende essere tra q.lli popoli, di
molto danno per detta Citta é suo territorio; la Carestia é á comune tra
q.sta Isola et il Regnio mà gracie dio hauendola preuista per tempo
son andato prouedendomi, che, et ció fatto seminar le Campagnie, é spero che
non si patira punto in q.sto luoco. Vengo auisato pur da maina che di
delle Galere Grosse della Ser.ta Vr.à si sono fatte ueder in q.lli mari gia giorni
uinti, et che erano passate uerso Sapienza: Questo é q.to ció di degni
della noticia della Ser.ta Vr.à che riuerentem.te io stimato di debbito di rapresen-
tare á
V.A. Di Corigo li 27. Genaro 1621. Di V.A. Nec.o

Hieronimo Tron

Al Serm.o Prencipe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Di Roma li 20 Nov.re 1621
Corfù.

Subito seguirà la morte, del già ecc.mo S.r Pietro Veniero, che ne rimase herede vniuersale, non restai di dare vniuersal parte a' Frati, e di mandarne per mezo di questa le lettere alle Calbe, e stimando esser un corpo honesto, che fosse bene di hauer di generale da quel Padre, non ne scrissi cosa alcuna. Capitò però il mezo con le lettere quattro hore doppo le lettere d'esso quale per quanto si venne l'Ill.mo S.r Priuli, hauendo allora in visita Dalla Giusta: onde con l'ordinario delle sue diligenze le consegnò questo Pr.e un Cavallo con le medesime lettere, con ordine, che prouasse d'giungerlo, e caso che lo hauesse di accompagnarsi fino a Cenigo, con le stesse lettere. Venne però non ostante quanto capitasse vitto dopo la sessione dalla giustizia repplicare la morte di questo Padre all'accademia d'essa. Con il medesimo pensiero di questo Padre giunse doppo, fece pure la medesima espeditione di lettere quell'istesso mezo, ordinando nuova elettione di Rettore con la cessione della precedente di questo Collegio in vn'altro Padre, mandò da Capo altra espedie dell'Ill.mo Capo scritto con l'ordinario della sua diligenza. Oltre di ciò venne accusata con questo ordine la ricezione di questo Collegio dalla sessione vniuersale pure al già ecc.mo Veniero, con ordine all'ord.o di dare luogo di vacante, ed esso non li pareva dare, procurò di dare dubbio per questa risposta. Con capitare queste lettere con un Vascello Francese, Hauendo S.r Pietro venuto da Venetia, di sabbato vedei giorno. Intendo dunque giunse l'ordine dato da V.S.tà circa l'assenza delle quattro Salle con l'ordinario, che doueano esser accettate li Rettori da Reno alla Rocca di un giù dell'ordinario, con il risposto, parimente di questo di questa. Hò subito per tale risposta scritto alla Casa, e Rettore con questi ordini, che li stimato necessario, e con questi numerini, che sono dati da V.S.tà Hò medesimo.
vendo a chiesto li due luoghi circa della Città con li detti

ecclesiastici; poiche la natione degli Spagnuoli nostri vicini
nemici fanno, nemmeno non si usino / mercantie; e formatione
di giuochi; stante che la loro clemenza mera fatta, di non
cacciare di casa i cacciati, e perduto coraggio delle cittadine à Fi-
li buoni non vogliono queste cariche, e gli altri li accettano, quelle
essi comportano li loro interessi. Non mancano però per gli
comporteno le mie stelle di stare vigilantissimo, e occultissimo
e pericolosissime nell'elettione de Soldati, mediante di questa
importanza, che hanno i loro vogare Vostre. Prego Li
rendermene informato col tenore della lettera, che non stia ch'diven-
ga nascere dall'ecc.te Senato circa proposito, e con la
Copia dell'ordini fatti, che seruino per regola di ben oppe-
rare. Sessano con l'augurio del colmo d'ogni bene per il corpo
per il corpo consueto di Vostre, come nemmeno fanno
altrettanto altre Città per quest'ordini, che non potranno
giornalmente venire, come un prudentissimo ricercando nelle
Lettere. In questo Arsenale oltre le due Galee già allestite
si ritrova altre cinque d'ili, preparate d'ogni cosa, il che
serue, per maggiore regola di Vostre.

Di Candia à 4 febraro 1646 Vostro Aff.mo Servitore

Nicolò Valier Capo

A. Leb.o iber. x.E a re Mar.o
Card.o — Cap.o n.o A
ota n.o 4 man.a Let.e
pub.e Duca d'Ossuna
Vicario ndg. dell'armam.to
quattro galee
Li Sig.ri Sup.ri non eletti di
cadque in cinque anni, nd
vi pecò far alcra distintione
in uno à essi fatta formate
di giuram.o
Li Cuoni non ayghino à carichi
li altri Cofanno, giuri'intera
tenuta à cuscuno alla chiaue
de Galeoni, et in tutto si regolari
con li ordini dell'Ammiri.

10.F

L.A

Vivendo, per giovamento, e beneficio di V. Sig.tà il Senato, e la sua
Ducale Signoria quelle di gente forestiera ritrovarsi all'Indie di
quelle parti cariche delle Isole Dell'Arcipelago, e Morea, con il nolo
del Cap.n fiorentino; e gaudente l'occasione della maggior comodità che vi fosse il procurare
l'estirpatione, per quell'honorevole offerta ch'humilmente
Devo dunque premurosa, e instantemente ricercare la Sua,
che di questa gente non resti ritrovarsi pur uno; e che circa il
procurare non si possa recare cagione, ò pretesto di non fare quello
che li viene bene per ogni rispetto, comprendere che di molti,
che vanno possibili inconvenienti: Ho stimato ò chiarire
la Sua della già premessa di questi Greci, a volersi concludere
circa, che questo si segua, che resta più, dell'impossibile,
che dubbioso, che vi sono non poche difficoltà, che vi
ritrovano con che ritenere, trovarsi certo pretesto, di gente
quelle donne, che per diversi rispetti, e capi che le vanno essere
presentate di già la confirmatione di questa dispositione, con l'oppo
nersi seguita in pregiudicio nostro. Quali per liberarsi di alcuni
capi delle loro barche di loro effetti di forze contrarie, e
sfogliere, e non loro armati con l'apparecchio che si dice
essere questi greci vi erano molti, che dice. Non restò
però di giornalmente passare a questo negotio, trattare, e
discorrere con questa circonspettione, che conviene circa servitio
publico, e mente di V. Sig.tà. Come sij dunque parso il negotio
del cap.n fiorentino, per quello viene riferito, e che pare ancho essen-
nemente stimare lo dirò.

Fece questo caso offerire alcuni
cav.ri di Scherel di buscar nuova di questa gente, di qualità, et

a condition, che essi dovessero accettare, fossero esse, non addi-
mare schiavone delle Isole dell'Arcipelago. L'effetto però corrispo
se pienamente all'ardenza, mista di coraggio, poiche addottesse quel
col occasione delle Galee, che giungono a Tine, con l'Ill.mo C. Capi
tale, condusse al suo ritorno Bocche 2000 circa, havendo procurato di
accrescer questo n.° fino alle 100 con gente Italiana, e Greca del
Regno. Quali havendo da l'Ecc.a Consiglio la maggior parte
per indole, causa particolarmente da Tine, cosa che fu sua ragion
d'doversi fare, s'ritirò di Luogotenente, procurando le più com-
mode, che fosse possibile il ritornarsi. Alcuni poich che assi-
curato la ritirata del n.° Bocche, videro da l'Ecc.a per sua dili
genza, non attendere a quelle ordinanze passarono, conoscendo che
potevano, e bramavano Patria fuora di quelle ristrettezze, vendendo peggio
si chiamavano non essere ritirati, e quelche è peggio, pagarono il
più coraggiose discorrere nelle sudditi. Questa diligenza
ch'il Ath cuia Legni causarono, e lettera da, che si pensava
di risparmiare di buono assistere. Il Capitanio, per
questo ritardo è passato di già, già nel quarto d'anno, per ve-
nire a Venetia, che seruigi per memoria. Sa
Di Corfù a' 4 Febraro 1670. Dil Vostri.

Nicolò Ch.r Capp.n

t. fest.ibez. n.o a 12 Marz
cando — capo n.o 5 —
In proposito di far tenere la gente
greca Jschiesa: spiadesse a casa
molti di sudditi, et pastori che sen
tenuti dall'Isole di fine con danno
et publico pregiudicio.

LR

LR

Nessuno nel quale avvenga per la ingerenza della carica ogni la
voluttà degli affari, ha creduto Academia nuova T. Pio, quello
stato di consolazione, che ignora fare di più elevazione di Senatore per
questo Regno, nella quale carica ogni cadica nelle persone dell'ecc.mo C.
Giustiniano Primiera, Senatore di quelle condizioni, convenute per oggetto di
poter V. Sen.ta all'ecc.mo Senato di degnarsi eleggerla, ogni questo impegno
nuovo; sperando che ella adempirà delle sue diligenze, e
delle generale del pubblico servizio, secondo quanto questo
ricevere; e sarà vera base per la consolazione di questo Regno,
che la sostiene con ogni maggior affetto di stima. Non devo però ritirare
per altro le benefici di Sua, che di segnarsi di ammettere la
di questo, che maggiormente impegna nel genero. La prima e l'ultima
ripiena di questo, con quella unità di questo questo
Rappresentanza, con tutte cose, come dalle favorite cose. Con
che ella gradirà ricevere questo consiglio, e che possa
unire questo, questo e questo. La prima è che non sia
nessuno di questo. La seconda è, che non sia
nessuno non è questo questo. Di questo sia da ricevere
nella città, non sia di più una quale pace, e che questo
Città Cattolica, e nello stato di Stato, e dell'altra che ha stato
Cattolica, altra e di questo senza questo Regno. Con ogni
questo, altra e di questo senza questo Regno. Con ogni
di procurare di consolare, di questo non sia stato per il
suo stato. Se ogni cosa sia così, che questo V. Sen.ta
dare di più per un sacco, giovare ora con quello ingegno del
di avere ricevuto il voto, che ogni. Confido con ogni
S.A. veri di voto e giudizio, ne giovi quello come quello
ogni giorno quello di giorno e giorno. Con ogni questo
ogni di giorno di questo, che giorno questo giorno di ogni

unione, che non mancarò con ogni spirito di far riconoscere, così spe
ro anche vantaggio alli bisogni. Si battevano ancora le muraglie
del recinto, per render [illegible] prima che la Ser.tà
[illegible] di lena grandissima, [illegible] all'obligo di buoni servitori. Vedo
con questo aspetto la Ser.tà V.ra mandar l'esecuzione di quel decreto, che
la ragione di stato [illegible] riconoscere, di quello che si [illegible]
[illegible] qui in Corfù, la maggior parte [illegible] di già
[illegible] non mancherò, per quelli che restaranno [illegible]
con ogni diligenza possibile. Quello che [illegible]
proposito il Rev.mo [illegible] non lascierò [illegible] sapere. [illegible]
di tutto a quelli [illegible] le copie delle [illegible]
lettere di V. Ser.tà [illegible] alla [illegible]
nell'operare. [illegible]
lettere del [illegible] Baile di Costantinopoli [illegible] le [illegible] universale
di quel paese [illegible]
[illegible]
all'Agente del [illegible] Cap.a [illegible]
[illegible] ogni [illegible] di Dio Pelicorni [illegible]
[illegible] occasione [illegible]
Ill.mo Baile di Costantinopoli [illegible]
Di Corfù a [illegible] febraro [illegible] stil vecchio.

Nicolò Valier Cap.o

4. Febraro ital.: 3.ª d'in marzo
Caldo — — cap.ª n.° 6.
Stà intesa un'altra Lettera della
detta Gral Italiana.
Ricevuta gratis le paci
e fatta spedire la Licenza
di Caccia ordinaria.
Spedì di Grazia un Cappello
bello di marzo Misto.
Fu spedita la Lettera, ma non
bisognava.
Mancano Legna 6 Bisogni di
Cassa.
Eseguirà l'ordine di Sebastiano Li
Grassi al Pelagus.

1 b c d

L 6

Sess.ne Privilegi &c

Hò ricevuto nelle Mani di V. Sez.ta l'Inventario delle Robbe, che sono state destinate per quelli Arsenali, delle quali non v'è stata cosa alcuna mossa; l'attendano con desiderio auvedersi, perche con' comparano li bisogni. Vedrà parimente V. Sez.ta dall'agiontovi polizza, la nota di quelle robbe, che sono state già destinate bisognare, per le quali ò stato ordine dal già Ecc.mo General, e sarà bene, che la Sez.ta V. quanto prima commetti per la loro missione. Seg.

Ducati à sedici soldi per Ducato Ven.ti Venetiani in formal
Piastre da ogni sorte di —— 20 —— 54
Fiorini di Alemagna Correnti —— 20 —— 120
Fiorini d'Olanda Correnti —— 20 —— 100
Fiorini imperiali di Vienna Correnti —— 20 —— 8
Talleri da Selin, altri Turchi —— 20 —— 108
Talleri da Selin, di più sorte —— 20 —— 54
Zecchini Turchi d'ogni sorte —— 20 —— 54

Dicto Vob.o Cap.o Gen.le

Per Comissione di S.E.

P. Antonio Mar.o Zeno Avv.to Mag.le
Carlo ~ — Capit.o N.o 6

In Ca' di Candia a di 2 [illegible]
1561

Laus Deo 1561 [illegible] in Candia

Robbe che fanno de bisogno per li Arsenali di Candia

| | | |
|---|---|---|
| Stroppi da remo cinquecento | n° | 500 |
| Canevi per far stroppa m.a quindi.ce | n° | 15000 |
| Zaffioni da balle treza trecento | n° | 300 |
| Gallocce mille | n° | 1000 |
| Scalleroni da Galea diese | n° | 10 |
| Tolle da [illegible] duzento | n° | 200 |
| Coppi de Albeo diese | n° | 10 |
| Bordonali d'Albeo trenta | n° | 30 |
| Seghe da Cambiere quattro fornide | n° | 4 |
| [illegible] da [illegible] quattro Grandi de [illegible] | | 4 |
| [illegible] da pegola sei | n° | 6 |
| [illegible] cinquecento | n° | 500 |
| Gance per [illegible] duzento | n° | 200 |
| Gancem [illegible] per [illegible] tre | n° | 3 |
| Colombe da Galea [illegible] | n° | 200 |
| Pallamenti da Galea de [illegible] n° quattro | n° | 4 |
| [illegible] per far [illegible] duzento | n° | 200 |

[illegible]

candia — capo n.° 5

Ha ricevuto la nota delle robbe
destinate per gli spedali che
restano ancora comprate.

Manda una nota di altre robbe
da comprare.

Ser.mo Prencipe

Mi occorse pochi giorni dopo [illegible] nel porto di Chieri [illegible] del Zante, da dove a 6 con [illegible] giorni [illegible] pervenuto nel fin del giorno mi trovai in vista di Modon; scoperti dalla parte di levante per un miglio e mezzo lontano dalla Costa un Berton [illegible], che [illegible] Vascelli [illegible] et rimurchiai la Galea del Regno per il scoglio di Sapienza, [illegible] dall'altra banda mi [illegible] ad [illegible], non stimando bene [illegible] galea con [illegible] per la [illegible] di mio Fanale, [illegible] dalla parte di [illegible] mi [illegible] avanti, per riconoscer il Vascello, et [illegible] alla [illegible] una tiro senza balla, [illegible] quale al secondo tiro [illegible] una Canonata con balla al Vascello, che procurava [illegible] al tiro il [illegible] Corso, et [illegible] tiro, mi avanzai avanti; nel medemo punto scopersi dalla fortezza [illegible] che [illegible] il Vascello [illegible]. Feci segno di [illegible], ma la fortezza vedendo avvicinarmi a quello mi scarricò [illegible] tiri di Cannone, alle quali [illegible] di mano [illegible]. Il Vascello [illegible] dalle [illegible] che per quello fecero la fortezza, [illegible] dalle [illegible] al combattere, diede principio a [illegible] [illegible] tiro si fece sentire [illegible] la quale [illegible] di Cannone fui colto da una nella mia Galea, che mi [illegible] et [illegible] alla Galea [illegible] che fece [illegible]. In quello [illegible] vento [illegible] Vascello [illegible] alla Costa [illegible] [illegible] Quella sera per la [illegible] fatica mi redussi alle [illegible] al scoglio [illegible] Sapienza, [illegible] trovai [illegible] [illegible] mi feci trovar alcuni pastori, et li consegnai lettere di [illegible] per l'Aga di Modon [illegible] un [illegible] della Morea. Il seguente giorno [illegible] a trovarmi due Turchi [illegible] de quali [illegible] il Bassà [illegible] esser il Cap.no del Vascello) accompagnati da un Gianizzero di Modon [illegible] [illegible] huomeni, che mi portorno le prime lettere le cui deposizioni con [illegible] lettere, et [illegible] inviò alla Ser.tà V.ra. Li detti Turchi sono [illegible] ben [illegible], et nel discorso fatto [illegible] hanno procurato persuadermi esser quello Vascello di mercantia, [illegible] di passaggio in Bassa

[illegible] Turchi, che se ne ritornò a Costantinopoli per non haver voluto [illegible]
[illegible] Porta di quella Corte ricevuti la carrica, si haveria ben due, e dopo
[illegible] li rispose, che essendo stato non li conveniva usar termini di hostilità, che
[illegible] che mi dimostrasse, et che il Potente armata di trentacinque pezzi d'ho
[illegible] artiglieria con diecimila cinquecento Tedeschi, Grisoni, Mori, et Serbini non aggiun
[illegible] trecentomila, essendo sul gierno di gran spesa, et importuna a quel Principe
[illegible] seppero a questo altro rispondere, altro che questo venivano per loro sicurezza
[illegible] [illegible] mentre armato, et che erano al suo stato. Li soggionse, che le ragioni
[illegible] ragion, che faceva S.A. di Modon dando aiuto a Corfù (di che non li poteva
[illegible] escusare, havendo poco prima fatto imbarcare molti amperos un Pavel Venetia
[illegible] carreo di oglio, e biscotti, che se ne veniva dalla Canea, et che pur anco
[illegible] s'attrovava buona parte di quelli soldati in Modon, per andare in Candia
[illegible] che non sapevano, et che se S.A. haveva fatto questo haveva mal fatto, et
[illegible] il gran Sig.re haverebbe dato alla Sig.ria che stringesse con il suo Campo: stando
[illegible] altri raggioni, si portò alla volta [illegible] del Bano, et con la Galia del suo
[illegible] fratello li consegnai tutte tre Croci, mi lasciarono già nel principio Cavalli condot
[illegible] al suo viaggio, et io ritornai nel loco d'attender la mia commissione.
[illegible] quale, che fu già che l'ecco che del Pascià fusse di mali affetti [illegible]
[illegible] avuta di che, né più chiara di apprender; che me ritirai [illegible]
[illegible] per ritirarsi all'obedienza della Porta. Che anco sarà fatto ano; mi
[illegible] altra occasione, che mi li rappresenterà, assicurandola, che le mie
[illegible] ostando saranno sempre che occasioni impiegarmi per [illegible]
[illegible] suoi Cenni.

Di Zante a' 1. Mag.o 1684. Di V.a Ecc.za Dev.mo Obb.mo Oblig.mo Ser.re

[illegible]

nella Secretaria per ordine di Candia 18 Ottobre 1622

Copia della Lettera scritta all'Ecc.mo della Città di Modone

Ill.mo & Ecc.mo

La inviolabil amicitia, et buona intelligenza, che passa trà questa Ser.ma Rep.ca, et la Ser.ma sua Rep.ca colle capitulationi trà l'uno, et l'altro Dominio confirmate à pp. anni galeb, et ancò ossequioso ministro della rettitudine del suo Principe da lei in ogni occorrenza esequita trà lei nella difesa fatta per il Bassà Capitan, hà dimostrato ufficij di cuore intieramente alla mente del suo Rè, per che essendo la mente sua, che à gli perturbatori della universal quiete, et osservatori de' suoi Domini alle sue stalle, non sia dato ricetto, ne' ministrij sicuri negotij s'aiuto, et ricouero che sperino, trà loro amici amici nemici; nella diuersa VS antiuenendo à gli sinistri incontri, et restando le Leggi di buona amicitia, hà quelli euitato, guardando l'offesa, et non amico, et confederato malamente trattato; di che fatt'auisata non solo la Ser.ma Rep.ca ma' anco S'Ill.mo Sig.r Bailo di Costantinopoli; che à quella eccelsa Porta dimostrerà quanto da VS è stato operato contro il rotto della gran Sig.ria in difesa de' Vasselli, et Domini della Sig.ria Veneziana, che prima attaccato dalla fede di VS. mostrata per il suo di Canea fatto contro il Bassà Capitan, mi andaua auanzando per mi nelli Castelli à più potere della Città, e fortezza. Per il che VS. hà ommiato alla sua prudenza, che gratti Cristiani accetti, non meno

di S. Maestà; da della Segr.ia Regia mi Letton leri il
cartigo di suo misfatto; la quall'azione mi che molto
sarà intrea del gran S.re, Lei, che è stata sempre
diena ab molto suo, se' più cagione mi' angendere
di Lei a vagienti à S. Sebastiano Bra

Trento Segreto Reg.o alla guerra del Regno di Sardegna

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Agg.o di Stadione.

[illegible] Capo della grande di Candia d' 10 Febo 1822.

Ricevuta a 6 Febb. 1822.

Copia della Lettera seconda scritta dal Bascià di Aurea

Qui appare il sigillo del Bascià,
e la scritta del gran sigle

Molto sig.re Oss.mo

Hebbi la risposta d'V.S., e vidi il buon animo di V.S. verso li Candioti, che mando per servitio del gran sigle che voi sperano per l'amicitia, che hà con il gran sigle. e la buona Regola, e voi viene il patrone del Bastello, che parla con V.S. e se li occorre di qui qualche cosa. mandi la sua felucca liberam.te, che pigli ogni cosa, che li fa di bisogno di qui non altro. Di Modon alli 22 Genaro 1822

Di V.S. Molto

Mehmet-Bascià di Morea.

a tergo All'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Andrea Vrioni Regio Cons.re di Zante
di Candia

Copia

Copia della Lettera scritta dal Bascià di Negroponte

Illmo Sig.re

Nelle occorrenze, che li Vasselli della Sta Lega hanno incontrato Ministri del Gran Sig.re hanno sempre mostrato effetti; et segni di corrotta mente loro, e cosi appunto succeder suole di Cani, che hanno l'abbo, se il segno vedesino di sbrancarsi, et di bandiera diversa hauesse il Vasello da VS significatami hiersera per Vasel da Mercante, riporto alli segni de me fatti mi vedendo, che il Bertone col mezzo fuori bandiera di battaglia si preparava ad offendermi, e che la Cosa doppo hauermi assicurato co un tiro cruo il d.o Vasello vsciando mi bersagliava, ch'io fui stimato, che in quello si fusse solo Corsaro, nemine, che un gran Sig.r cruo la mente sua mangiare appetitosi bocconi di Sudditi. Io mi riporto in quello seguì, non mai per offender dell'Ecc.mi del gran Sig.re et VS. de ciò mi può esser testimonio il cuore, notificando anco all'Illmo S.r Bascià di Romania questa mia buona custodia in suo seruitio, et conoscendomi pronto à maggiori.

Di Galea nel porto di Nisi à 1 Febr.o 1688

D.V.S.Illma

Divotiss.o Obbl.mo Seruit.re

Capo della Squadra della Guardia del Regno di Candia.

All'Illmo Sig.re Sig.r Osman Bascià di Romania.

Lettera D'Capo Dragà di Candia 16 Febro 1622

Copia della Lettera scritta a Mehmet Bassa di Morea in risposta della sua.

Ill.mo Sig.r Oss.mo

Mi è capitata la Lettera di V.S. Ill.ma per la q.le scorgo la buona volontà sua verso la mia persona, di che la ringratio infinitamente, rendendola certa, che in me troverà lo stesso affetto, che Ragguardevoli esperienze hanno incontrato in questa Natione, che mi spingerà, non altro che le offerisco di nuovo.

Di Galata del giorno di sopra à 6 Febraro 1622

A V.S.

Lecito Rispetto Capd.o della guardia del Ragguardevole

a V.S.

Ill.mo Sig.r Oss.mo Mehmet Bassa della Morea

Tarda.

Lettera seconda scritta al Barone di Aurea.

S.to

Copia della Lettera scritta dal Bassa di Modone in risposta

Copia d'una Lettera scritta dal Bassa di Modone in risposta

Ill.re Sig.r Capp.n delle Galere della Sig.ria di Venetia, di.mo Meimer Bassa di Aurea. Saperà; che l'Vascello, che hei à Corsa non è stato di Modon, ma è Vascello di Mercantia, qual è Corsa sopra d'Ill.re S.r Bassa di Tripoli con Chiaus; e Cagion di gran Furto, e guadi, et altri mercanti; che hanno preso Costantinopoli per seruitio di gran Turco, per cheste fi la causa, che hanno spesso di Canoi, et è intesa mandi qui qualche huomo sotto di nostri sopra di Lui, che mi habbi niuno sospetto, et hora medesmo, che mi si presenti sotto alla Forta, io con gli pregarò, che andare via, se nò che Vadi pur mall'affare di essere; Mà con andarsi pur certo à Costantinopoli. et più saresse causa di schiamar contro mi il Costantinopoli di Turco, et contra Ill.re Baile, non altro, Mà occorendo di più qualcosa la auisi, che sarà fatto presto.

di Modon à 8 Febr. 1622

Meimer Bassa di Aurea

All'Ill.re Ill.re Sig.r Capp.n delle galere della Sig.ria di Venetia

Lettera [illegible] scritta dal Conte di Nizza

[illegible] 4.

Copia

Adi 5 Febraro 1602 nel parco di Sapienza

Constituto Abramo Lefcadio Mandrero sopra il scoglio di Sapienza Interrogato

Che à Modon si ritrovano al presente due Vasselli cioè una corva s'una grande, et l'altro piccolo.

Che il piccolo già dieci giorni giunse qui del Gran Cairo

Che quello, che hieri hà combattuto con le Galie è il grande del quale uno Bassà prese quattro Vasselli s'uno Carrico di riso; et l'altro di Pepe, et l'altro non sà di che.

Che il detto grande amara, che hanno scoperto hieri mattina le galie, era sopra detta Sapienza in loco detto Santa Maria, overo presso Cordami

Che già dieci giorni partirono da Modon altri quattro Vasselli grossi, che sei giorni doppo di loro partirono altri dieci, et sopraggiunti fuori in Corfù seguirono per Levante otto di essi.

Che detti sei Vasselli, che uno partì da Modon uno era uno di questi dieci, che hiersera uno detto la Gatta

Che tutti gli Vasselli erano usciti fuori di Corfù

Che già nove giorni si erano li Cosari presero doi Vasselli appresso il scoglio di Sapienza.

Che non sà se li Cosari tornano più in Golfo alcuno.

Che nel Golfo la guardia di Levante, che hanno sopra non è molta.

Chi s'oga se sieden da quegio alli Capani, ce li fa.
uenisse di sua gilla li fa Bisogno.
Che s'also giorno passò da qui sucesse Corso una Calcara
di S.ta Chiara Donna, tra Chiara Albini

Capuè co li fe.

Corso una Galera

Lettera di Capo della guardia di Candia di 16 Feb. 1622

Copia

Adì 6 febraro 1622 al Luogo di Rim.

Luogo di Sapienza.

Sumario delli Cristiani vsciti dagl'infrascritti venuti alla Galea del N.H. Almo Zeno Capo alla Guardia del Regno di Candia, mandati in Seruitù da Meimet Bassa Cipriano.

Parochiani da Cica dalla Vallona riferisce come segue.

Che doueno Albanesi hanno due Barche vna grande, e l'altra piccola, armate il grande da vinti per 2. di Scaglioni, et il piccolo da dieci.

Che hanno ordine di Venetia, ma che quando ne vanno, ne di che quartier hanno li Vasselli predetti, ne che numero di gente ghen Sono.

Che ne sa quando venero qui, per che hano giorni sei stando che vno Parochiano è venuto Barca Medina: et li vasselli.

Manoli Roma riferisce come segue.

Che nel porto di Modon sono due Vasselli, ma la grandezza loro ne sa.

Che vno è grande, et l'altro che mena à Cortana, sopra il Bocca di Cauio, et che da quanti giorni,

che vin è capitato, che dove è parso un giovine
lo, et poi è tornato dendo fondi appreso porto
longo dove dimora una notte la mattina poi se-
guente vene à Marina.

Che ben mattina grande furno sopra le Galee
Venetiane il Bassa, che si chiama Hamburaro di
Morea fece andar dalla Città delle barche per
rimurchiar il Vasel di porto.

Che dalla Città, et fortezza di Modon furno
tirate diverse Cannate alle Galee predc.

Che se intese da un Greco, marinaro del detto
Vasello, che sopra quello s'attrovano trenta cinque
pezzi d'Artegliaria, cioè cento e vinti Leoni.

Che sopra il giroto tre dodici pezzi d'Artegliaria
con cinquanta Leoni.

Che li detti doi Vasselli capitorno doi Modon già
quindici, o sedici dì, trattenendosi sempre in il
porto, et il generale è Bassà nº Signore, et poi è
tornato.

Che già nove giorni nri partimmo di lì tre Vasselli
Corsari di Barbaria il Capo di quali era Dassa Rais
Tunes, doi de quali erano benissimo armati di
due Cran di Bronzo, et archibusi di genoa, et il
terzo Lanza Mente non mancha di Artegliaria ma
cento Leoni, et si trattenero in sua compagnia nri
nel qual tempo nil fecero altra presa.

Che capitorno cinque Ebrei di Smirna, doi quali

... uno giovin...
...ggreno porco
...natino per Leo...

...vegono Le Galee
... Fiamburgo di
...le barche per

...odon fermo
...ie prede
...ano al detto
...no remo cingere
...uni Lenena.
...22. d'Aragona

...ono Modon più
...lengre in il
...are, e per è

...do li sui Vasetti
...ue Leffer Rais
...e armati di
...geno, e il
...Aragona con
...en mese m.c.

...Tunis; che grandi
...or

e quelli pichi il Capo de quelli era Calut renegato, quale è andato di uno di Barbaria presero à Tutto un Vasel Genoese, carrico di uno, Turco, e delli suoi che fuse che subito compresi l'Aga' de Modon, tirandoli per li Corsari li Genovesi et Vasel uolo.

Che li Corsari sono andati à Modon, et li Capi sono habitano coll'Aga' di quella Città.

Che prima pigliorno quelli di Tunis, et poi di Barbaria

Che alli segnali ch'hanno, che dal mare fanno li Vasetti

Che li Corsari di Modon rispondeno.

Che mi disse d'Italia si fanno guardie da quelli di Modon tiene il scoglio che sapientia, et quando Valle scoprono in mare cara Legnali che fanno fanno alla Città

Che li predetti Vasetti Corsari quando pigliano il Carico per Levante, hauendo prima tornicato del pane a Modon.

Che nell'anno 1621 il Capitan grande Inverno e stato in un suo Vasetti, ho un Capo è di grandezza di quel maggior, che sono in detta Città, ne ci sono più di tre ò quattro giorni, ne partito di più tornato.

Mercordi Sagrà ritornai à Modon dove trouai due Vasetti Turchi che sono andati per Corsari, con patente di Bassa di Tunis, et l'altro d'un suo fratello del Bassa di detta Città Tunis, et che vadino Corsari per lui.

Che il grando è ben armato per gliene ne vada
non ta' de cerne de che grandi d'Anglesia, e di
Lorena habbi sopra

Che il grando ha fora Anglesi, Maggeni Lorena ma
ta'.

Che il grando ma alcuni giorni fara' Lorena, e
poi è tornato a Sicilia.

Che quando heri mattina furono scoperte le galee
Venetiane s'Aga di Modon mandò 2 caichi ben
armati per riconoscer ma la Città il Vasello, e
poi che le Galee Venetiane alle Valle, che passarono
attorno la punta di Sapienza, di che fu vedendo il
Vasello, fece uno tiro, non ostante, che le galie
facessero riverenza.

Che la Galia Veneziana, Regina Fanno facena
riverenza, e Lorena ancor mette fuori una ban-
diera bianca.

Che egli certamente non sa, che Vasello dia il cenno, ne' meno
quell'altro giorno, ma s'attende Lunedì arrivi
Capitan il Maggiore.

Che nel principio di questo Inverno capitorno con
Modon quattro Vasetti da trasporto del Capo Corso
essendo erano il Capo Caluk, e un Corso rubinato
in luogo del Capo Corso Marco, che andavano
unitamente con quattro Galeotte, dimorono in più
di 20 giorni senza fare alcuna presa, e giunti
finalmente più ritornati, e non si sapeva andorno

dua

dare alli Vassalli di Barbaria, che venero in Porto
che era Nostro Ottimo Amico.

Che doppo la sua partenza giunsero otto Galeoni
Corsari, et già sei g.ni fecero Levare guardando il Canale
per Levare.

Che li detti Bertoni erano Cinquanta armati di Lenzi,
ma non troppo di Scopetaria, et che quello del Santon
era maggiore delle Corsare, quali quando capitorno
Mandolino cominciare una presa Veneziana carrica
di Cogli, de mori; che il Rais Abdallo fu Impiccato
del Mese Agosto dalla nostra Gente di Mandolino per cin-
quecento Reali, e che arrivò Abdallo, e si partì
di Galetta

Che li Corsari sono Cinquanta vasselli, et accarezzati da
esso Cogia.

Arrivato Mauro riferisce Che Esso Mandolino è un Vasello,
che di cuio essere d'un Bascia, che va per Corbantaggi
e una Saranza, che è per il d.o viaggio.

Che già quindici giorni arrivò qui il Bertone, et ha
cinq.a sei di, che partì, et per forza à dietro à
Lazienia essendo stato in mare tre, o quattro
giorni.

Che quando Lui montava la Galia Veneziana furono
assaltati d'Aga di Mandolino mandò Vasselli per
rimurchiare il Vasello dove lui Era.

Che arrivorno alla gionta di Sapienza, e fatta
giurare la Sopra Sopradetta di fare giurare delle
Carovane, e di altro, operò ancor il Padrello, nè
volendo, non dalle Barche estrasse la Spada, ed
dicendo di Buoni hanno figgia dalla Porta
detta Salia come si dice nella bocca di Lor Sua,
ed che vogia in suo Seneno, mori Granatin; ed
Zecchin, quali sino al numero di duicento cinquanta
in circa, ma grande Moltitudine di Popolo non si.

Che alla Sanzara presso suo Porto Seneno, ed hà
spesa Borghesia.

Che già per mesi 4 passati hà tenuto il Cast.o Santoro
in sei Padrelli, one si trattenè quindici giorni, et
che hà preso un Bertonino carrico di Vino, et
oglio, et che ogni volta si è imperato dall'Agia
di Modon per cinquecento Reali.

Che è cosa notoria, che di Corsi fanno guerra alli
Turchi all'Agia di detta Città.

Che li Padrelli di Scarsa sono grandi; benissimo ar-
mati di Moschetti, con docento Seneni per uno, et
questi hanno preso il Camino verso Seneno.

Che sino hanno questi giorni passati che Carovane
hanno tenuto, et si hanno ricamiato pure per Seneno.

Juramenti di Nicolino Zifferino. Che nel giro della Città
di Modon sono quattro Padrelli cioè uno preso Corfoto
armato

vngeraua dall'Agà della Cetta, Vn Varello d'vn cad
Arimbri, vna Tartana d'vn Turco, che lieua anden
per Constantinopli, et vn Pattel grande sopra il quale
hà messo el acquisto il Bara de Tunis, che
vnà a Constantinopli l'qual giunse in vno giorni
vndeci in circa /. perche l'accust Bara de Tunis
non volendoli la carrica, perciò vnà per diuse
emissioni.

Che sopra il d.o Varello vno vniquaro pelli d'Bo.
gliuia di ferro oltre alcuni pezzi di Cuoro.

Che già cinq o sia giorni passi il d.o Varello si
unsemo di due Tartane, et è tornato, ma senza
di esse

Che la sud.a Tartana, che hora è sotto la Cetta vnà
p.a hà la carta.

Che questo Inuerno venero vno Modon prima quattro ber..
toni, poi cinq, et poi finalm.te alcune Tartane, et li
dett.i Vasselli andauano in Cuan.a et tornauano a Cietto
a' loro piacere.

Che presero due Vasselli Venetiani l'uno de quali con
duce il carrico congro' Mesi Argo di Modon per
Lingueenta Reali.

Che presero anco due Vasselli Francesi; Le cui merci
vendessero a' Modon, one li trouorno, chi dieci; chi
quindici, et chi vinti giorni.

Che sopra il d.o Vasel grosso, che hora è vno Modon
d'auanzo Turchi, Mori, Renadini et anco Inglesi
n.o de quali uno pure Bombardier.

Conte Ugolini, del giurare Fedeltà del
Balia di Siena

Contratto del Podere Fenaio a Vagiuli.

1852

747

Lettera Sua. scritta al Padre Di Costa.

3ª.

1771

Lettera 2da. scritta dal Barone di Aurea

2da

1821

Lettera scritta all'Aga di Scutari.

Fine

A. V. Leg. 4.

1557

1 CR

40

A. V. Leg. 4

1587

1 CR

40

# ARCHIVIO DI STATO
# VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 9.

Fine